Anno 116 - Numero 215

Mercoledì 6 Ottobre 1982

A PAGINA 6

Vescovi europei

Al simposio di Roma proposta un'Europa unita nel nome del Vangelo. Koenig: «Il cristianesimo non va svenduto»

di Marco Tosatti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

OGGI Tutto scienze

Il secondo incontro per ora non avrà seguito

Tra Shultz e Gromyko cinque ore senza disgelo

I ministri degli Esteri Usa e Urss «hanno imparato a conoscersi» - Ma anche constatato l'impossibilità di una convergenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il secondo colloquio in sei giorni tra Shultz e Gromyko si è ieri concluso sterilmente. I capi della diplomazia delle due superpotenze hanno rinunciato a organizzare non solo il vertice Reagan-Breznev, ma anche un proprio futuro incontro. «*Hanno constatato l'impossibilità di colmare le divergenze a breve scadenza*», ha detto il portavoce Hughes. Shultz e Gromyko hanno discusso all'Onu per quasi 5 ore, dalle 15 alle 20, l'una in Italia. La volta precedente, il loro colloquio era durato 3 ore.

Separatamente, il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico hanno poi incontrato il collega tedesco Genscher. Gli incontri erano stati chiesti dallo stesso Genscher, appena confermato dal nuovo cancelliere Kohl, per un'esposizione della politica estera della Germania. Sembra che Genscher abbia indicato a entrambi gli interlocutori che la linea del precedente governo verrà rispettata in linea di massima. Soprattutto da parte di Gromyko vi era il timore che Kohl imponesse subito una sterzata a destra, che esporrebbe l'Europa centrale a gravi rischi.

La lunghezza delle discussioni dimostra l'impegno posto da entrambe le parti nella ricerca dei possibili punti d'intesa. Questi punti, ha dichiarato Hughes, sono stati pochissimi: la guerra Irak-Iran, sulla quale sia gli Usa che l'Urss sono in posizione neutrale, e i negoziati per la riduzione delle armi tattiche e di quelle strategiche a Ginevra. «*Il segretario di Stato e il ministro degli Esteri — ha riferito Hughes — hanno qui ribadito la propria volontà di pace e di dialogo*». Il portavoce ha però messo in rilievo come su entrambi i problemi «*vi sia ancora molto cammino da percorrere*».

Su quasi tutti gli altri punti, Shultz e Gromyko si sono trovati discordi. Il segretario di Stato ha insistito sul piano Reagan per il Medio Oriente, ma Gromyko lo ha respinto, affermando che esso ignora il diritto dei palestinesi a costituirsi in Stato, e accusando l'America di complicità con gli israeliani nella strage di Beirut. Analogamente, quando Shultz ha chiesto la fine dell'occupazione dell'Afghanistan e della repressione in Polonia, il ministro degli Esteri sovietico ha ribattuto che queste «*sono questioni interne di quei Paesi*» nelle quali l'Urss non interferisce.

Di fatto, le discussioni hanno toccato tutti i punti caldi del globo, dalla destabilizzazione dell'America Centrale da parte di Cuba e del Nicaragua alla Conferenza sulla sicurezza europea che riprenderà a Madrid il mese venturo. Hughes ha voluto sottolineare che Shultz e Gromyko «*non sono stati polemici, non hanno alzato la voce, e hanno alimentato un clima serio di lavoro. L'utilità del colloquio è consistita nel fatto che si sono tenuti aperti i canali di comunicazione; e Shultz e Gromyko hanno imparato a conoscersi*».

In privato il segretario di Stato Usa ha più tardi confermato il giudizio del suo collaboratore. «*Su qualche punto — ha aggiunto — si prospettano idee nuove, per esempio sulla riduzione delle armi tattiche e strategiche*». Shultz non ha voluto precisare quali siano queste idee. Lo stallo di Ginevra fa pensare che sia gli Usa che l'Urss si preparino a modificare talune loro proposte, in particolare sulla riduzione delle armi strategiche. Questa ipotesi spiegherebbe la dichiarazione del negoziatore americano Rowney secondo la quale Reagan gli ha ordinato «*di procedere nelle trattative il più rapidamente possibile*».

L'esito del secondo colloquio Shultz-Gromyko ha rafforzato la sensazione maturata durante la visita del ministro degli Esteri italiano Colombo all'Onu, la scorsa settimana, che la politica estera sovietica sia in fase di totale immobilismo. Le ragioni sarebbero soprattutto due: l'imminenza della successione a Breznev (a Washington si fa il nome di Andropov, l'ex capo del *Kgb*, la polizia segreta) e la fermezza di Reagan nei confronti del Cremlino («*Da quando sono al governo* — ha notato il presidente — *l'espansione sovietica si è fermata*»).

Agli effetti della distensione, non si può perciò parlare di ripresa. Una schiarita entro la fine dell'anno non è probabile. Sinora l'Urss ha temporeggiato, contando sui contrasti interni alla Nato tra Europa e Stati Uniti. Ma l'Alleanza è uscita dalla conferenza di Val David, in Canada, lo scorso *weekend*, con una rinnovata unità, e più vicina del previsto alle posizioni di Reagan. Ferma restando la vertenza del gasdotto, la Nato è ora pronta a esercitare pressioni unanimi su Mosca.

Shultz ieri ha ricevuto anche i ministri degli Esteri dei due Paesi comunisti europei «dissidenti», la Jugoslavia e la Romania, in un chiaro segnale al Cremlino a non interferire. Al ministro jugoslavo Mojsov, il segretario di Stato ha ribadito l'impegno americano al mantenimento dell'indipendenza di Belgrado e alla collaborazione economica. «*I due incontri* — ha detto Hughes — *sono stati cordiali e fattivi*». Sebbene non sia sceso nei particolari, il portavoce ha fatto capire che tra le altre cose sono stati discussi investimenti e forniture paramilitari per Belgrado.

Ennio Caretto

Arrestato dirigente di Solidarnosc

VARSAVIA — Wladyslaw Frasyniuk, presidente di «Solidarnosc» della regione di Wroclaw (Breslavia) e membro della «Tkk» (Commissione provvisoria di coordinamento) del sindacato — in clandestinità dal 13 dicembre 1981 — è stato arrestato dalla polizia.

L'ha annunciato ieri il telegiornale polacco. «Frasyniuk è sospettato di avere organizzato manifestazioni dopo la proclamazione dello stato di guerra», ha sottolineato il giornalista televisivo.

Dopo un mese di indagini una prima traccia per individuare i responsabili

Catturato presunto killer del generale Dalla Chiesa

Si tratta di Nicola Alvaro, un pregiudicato di Sinopoli, piccolo centro dell'Aspromonte - I magistrati parlano di «prove concrete» - Interrogato a Reggio dai giudici palermitani è stato subito trasferito nel supercarcere di Palmi per motivi di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Nicola Alvaro, 41 anni, mafioso del triangolo Calabria - Catania - Palermo: secondo la magistratura e i carabinieri, che l'hanno arrestato su ordine di cattura per omicidio, è uno degli assassini di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Alvaro è stato ammanettato l'altra notte in un casolare della tenuta «De Leo», a Sinopoli, un paesino alle falde dell'Aspromonte. Portato subito nella caserma di Reggio Calabria, è stato interrogato per tutta la giornata da due magistrati accorsi da Palermo. «Sono innocente», ha ripetuto. Ma non ha saputo trovare un alibi convincente.

Forse è la svolta, tanto più clamorosa in quanto per tradizione i grandi delitti di mafia rimangono impuniti. Sembrava che anche l'assassinio di Dalla Chiesa, della moglie e dell'autista dovesse subire questa sorte. Ed invece, quasi a sorpresa, dopo un mese di indagini serrate ecco un nome, un arresto. Di più: dal lavoro fatto dai carabinieri in queste settimane gli

Nicola Alvaro

inquirenti avrebbero adesso un quadro di quella mafia che ha organizzato l'omicidio. Si tratterebbe di un potente sodalizio criminale, di cui la casa-madre è a Catania e le filiali a Palermo e in Calabria, dove sono state strette solide alleanze con le cosche locali.

«E' una pista in cui crediamo, speriamo ci aiuti un po' di fortuna», dice da Palermo il procuratore Vincenzo Pajno.

Cominciamo dall'arrestato: ufficialmente contadino, impegnato in questi giorni nella raccolta delle olive, Alvaro ha una lunga serie di precedenti. La prima condanna, giovanissimo, quando minaccia con un coltello un vigile urbano che aveva redarguito un suo fratello minore perché disturbava una cerimonia religiosa. Poi ferisce la madre di un ragazzo assassinato dal clan degli Alvaro. Quindi viene coinvolto nelle indagini sui sequestri di persona, ma ne esce indenne. Ancora: viene indicato come il killer di un boss calabrese. Le frequentazioni con la giustizia gli costano, però, una condanna a quattro anni di soggiorno obbligato, nel 1968.

Riemerge da quella parentesi nel 1973. E ricomincia la vita del contadino: questa almeno è la facciata. Poi, l'altra notte, il capitano dei carabinieri Zaccaria ed altri militari bussano alla porta del suo casolare con un ordine di cattura in mano. Alvaro porge i polsi alle manette, docilmente. Si fa leggere il provvedimento d'arresto, apprende che gli si contesta di aver partecipato all'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie, dell'autista. Raccontano che quando ha conosciuto il motivo dell'arresto abbia esclamato: «Ah, meno male». Come a dire: se questa è l'accusa sto in una botte di ferro.

Nicola Alvaro si trova adesso in cella d'isolamento nel supercarcere di Palmi, un edificio costruito per ospitare tutti i più pericolosi detenuti (vi sono confinati i brigatisti di maggiore spicco). Lì i magistrati torneranno ad ascoltarlo anche oggi.

Come si sia arrivati a lui è ovviamente un mistero. Secondo un funzionario della squadra mobile di Palermo, che però non ha partecipato alle indagini, Alvaro sarebbe molto somigliante all'identikit di uno dei sicari di Dalla Chiesa, tracciato sulla base di due frammentarie testimonianze. Certo è che per spiccare un provvedimento d'arresto i magistrati di Palermo devono avere in mano ben più che una somiglianza con un vago identikit.

Guido Rampoldi

La Malfa replica alle critiche

Valzer italiano

La relazione previsionale e programmatica, che il Consiglio dei ministri ha approvato a metà della scorsa settimana, ha suscitato molti consensi fra i commentatori economici e altrettanti dissensi nel mondo politico. Gli uni — cito per tutti Mario Pirani su questo giornale — hanno apprezzato la franchezza con la quale il documento espone il quadro, anzi la «fotografia», della condizione economica del Paese; gli altri si sono affrettati a dichiararsi in disaccordo, quasi temendo l'identificazione con una analisi della situazione italiana che, essendo realistica, non può risultare certo dipinta di rosa.

Nel presentarla al Comitato interministeriale per la politica economica il 16 settembre, avevo sottolineato che le difficoltà nostre derivano essenzialmente dal livello raggiunto dal disavanzo della finanza pubblica, dalle caratteristiche proprie ad una spesa pubblica largamente improduttiva e dal condizionamento che il disavanzo pubblico opera sulla politica monetaria rendendola, nonostante l'elevato livello dei tassi, insufficientemente antinflazionistica.

Tra il 1970 ed il 1981 la spesa pubblica ha avuto una crescita torrentizia salendo dal 35 al 51 per cento del reddito nazionale. Questa tendenza si è accentuata negli ultimi anni in presenza di un gettito fiscale rallentato anche, ma non solo, per il rallentamento dello sviluppo economico.

In questa situazione ed in presenza di una congiuntura economica internazionale fortemente critica, nella quale si scorgono debolissimi segnali di ripresa, le prospettive del 1983 appaiono sfavorevoli sul terreno del reddito, degli investimenti e dell'occupazione.

La relazione formula due previsioni a seconda che il Parlamento approvi o no la legge finanziaria ed i decreti legge che il governo ha presentato alla fine dello scorso luglio per contenere il disavanzo pubblico nella seconda metà del 1982 e nel 1983. Se tale approvazione avverrà nel testo del governo o con misure equivalenti, se il Tesoro sarà in condizione di contenere la spesa corrente, e se nello stesso tempo il costo del lavoro nel settore pubblico, come

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Prosegue in tutta Italia l'operazione contro i Nar e Terza posizione

Terrorismo nero, fra i 30 arrestati il figlio di un sottosegretario dc

A Torino fermato l'ex titolare della «Maggiora», in carcere il figlio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono una trentina i terroristi «neri» arrestati in questi ultimi giorni dai carabinieri del reparto operativo e dagli agenti della «Digos» in varie città d'Italia. A Roma è stato arrestato, tra gli altri, Raffaello Jr. Lombardi, figlio del sottosegretario del ministero di Grazia e Giustizia, il sen. democristiano Raffaello Lombardi. Nulla di preciso si sa sulle accuse rivolte al giovane e sul ruolo che gli si assegna nella vicenda. La notizia stessa dell'arresto è stata confermata a mezza bocca soltanto a tarda sera e dopo che voci ed illazioni si sono rincorse per tutta la giornata.

Anche l'arresto di Lombardi, comunque, come tutta l'operazione contro i Nar (Nuclei armati rivoluzionari) e i neofascisti di «Terza posizione» che oltre a Roma ha interessato le città di Milano, Torino, Napoli, Rovigo, Catania e Perugia, sarebbe una conseguenza diretta dell'arresto di Walter Sordi, uno dei dirigenti del gruppo eversivo di estrema destra, considerato responsabile, insieme con Gilberto Cavallini, tuttora latitante, di numerosi delitti compiuti dall'organizzazione neofascista.

L'arresto di Sordi è avvenuto il 13 settembre, in una villa di Lavinio, sul litorale romano, dove i carabinieri hanno trovato un archivio aggiornato dei «Nar», una mappa precisa di «covi» e basi logistiche. Il materiale si è rivelato utilissimo per mettere a punto i dettagli di un'operazione in grande stile contro gli estremisti di destra. Anche se non ci sono conferme ufficiali, al Palazzo di Giustizia di Roma si dà per certo che, nelle ultime due settimane, è stato lo stesso Walter Sordi ad offrire al sostituto procuratore della Repubblica Alberto Macchia e al giudice istruttore Luigi Gennaro le «chiavi» per decifrare appunti e scritti.

Per il momento si è riusciti a sapere i nomi di una parte delle persone già in carcere con le accuse di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva. Una quindicina sono stati arrestati a Roma, ma non tutti i nomi si conoscono perché i carabinieri sull'intera vicenda continuano a mantenere un assoluto riserbo. Di certo si sa che sono in carcere da alcuni giorni Antonio Maesano, Stefano Martella, Leonardo Lavicola, Maurizio Mancini, Alessandro Scaletti, Carlo Pucci, Massimo Carminati e Alberto Giannelli. Quanto agli altri «romani» del gruppo sono stati fatti ieri sera diversi nomi di personaggi già coinvolti in precedenti inchieste sul terrorismo «nero», ma non c'è stata tuttavia alcuna conferma.

All'elenco c'è comunque da aggiungere Massimo Procopio, catturato l'altro ieri a Perugia e fratello di Stefano, rimasto ferito in un tentativo di rapina a Parigi, ed inoltre le quattro persone arrestate dopo l'irruzione nell'appartamento della zona di Porta Ticinese, a Milano, e cioè Roberto Frigato (interrogato ieri in carcere), Luigi Fraschini, Claudio Forcato e Ambrogina Sala. A Rovigo, poi, è stato catturato Dario Pignagnani, un estremista di destra di 27 anni.

Altri tre presunti terroristi neri, appartenenti ai Nar e a «Terza posizione», sono stati arrestati a Torino dai carabinieri, un quarto sospetto terrorista è stato catturato a Padova su segnalazione dei militari dell'Arma torinese. Altre due persone vengono trattenute in stato di fermo. Il giovane tratto in arresto a Padova è Alberto Maggiora, 20 anni, figlio dell'ex titolare del biscottificio Maggiora di Collegno, accusato di partecipazione a banda armata. Suo padre, Giuseppe, 53 anni, che ha lasciato l'azienda dolciaria due anni fa e che ancora svolge una attività industriale a Torino, è stato fermato per favoreggiamento del gruppo di presunti terroristi del quale fa parte Alberto: in un castello [illegible] di sua proprietà, ad Almese, un centro della Valle di Susa poco distante da Torino, i carabinieri hanno rinvenuto una pistola «Lebel» cal. 8 di fabbricazione belga, alcune decine di proiettili di vario calibro, e un poligono di tiro completo di sagoma in legno coperta di buchi.

Gli altri arrestati sono: Mauro Ansaldi, 25 anni, noto come terrorista nero agli inquirenti romani, Tommaso Fernandez, 23 anni, e Guglielmo Allemano, 25 anni, tutti rappresentanti di commercio. L'accusa per l'Ansaldi è di costituzione di banda armata, per gli altri di partecipazione. L'altro fermato è Alberto Cosso, 20 anni, studente.

A PAGINA 13

I 4 arrestati a Torino volevano riorganizzare il neofascismo

di C. Giacchino e S. Miretti

Il ministro: «Gli Enti di Stato quest'anno perderanno solo 4299 miliardi»

De Michelis: Iri e Eni vanno meglio Chiudo Bagnoli per ristrutturarla

«I napoletani non mi credono, ma se il risanamento è andato a rilento la colpa è del Banco di Napoli e dell'Isveimer che da due anni tengono bloccati mutui per 293 miliardi»

Gli operai si rifiutano di spegnere l'altoforno

ROMA — «*A Napoli non vogliono credere che la fermata di Bagnoli non sia l'anticamera della chiusura. Nessuno ha più fiducia nelle promesse, e li capisco. Ma forse c'è un modo per convincerli*». Il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ieri ha chiesto consenso per la drammatica situazione di Bagnoli, come per tutto il difficile risanamento dell'industria di Stato, sulla base di quanto ritiene di aver fatto finora.

Ci sono documenti sui risultati raggiunti, sostiene De Michelis, ci sono le cifre. «*Il modo migliore* — dice con un'inattesa metafora — *è quello di mostrarsi nudi, senza veli, per dimostrare quello che si è fatto*». Da due anni e mezzo l'uomo politico socialista occupa il ministero dell'industria di Stato: è questo lo spunto che ha preso per la conferenza stampa di ieri. Presenta questo bilancio: «*Il 1982 è stato l'anno di svolta per il risanamento delle Partecipazioni statali; nonostante la situazione dell'economia italiana e mondiale, peggiore del previsto, Iri, Eni ed Efim sono riusciti a ridurre le loro perdite per la prima volta dopo anni*». Nel 1981 i tre enti avevano perso 5216 miliardi di lire, a fine '82 si dovrebbero fermare a 4299.

Quanto a Bagnoli, presentando le cifre De Michelis vuole dimostrare che i ritardi della ristrutturazione non sono colpa né del governo né della Italsider: «*Abbiamo difficoltà nello stipulare i mutui della legge di riconversione industriale; e se un'accusa va fatta, riguarda il Banco di Napoli e l'Isveimer, che non hanno ancora erogato un mutuo di 293 miliardi, pronto da due anni*». L'Isveimer (istituto di credito a medio termine con sede a Napoli, dice il ministro, sostiene che occorre attendere il via della Cee, ma si tratterebbe di una scusa.

Comunque, la fermata totale per sette mesi dell'acciaieria napoletana si deve fare: l'unica alternativa, per De Michelis, sarebbe fermare metà del centro siderurgico di

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

ROMA — A Bagnoli, assemblea dei lavoratori e consiglio di fabbrica hanno deciso «di non effettuare le operazioni di spegnimento dell'altoforno»: si rifiutano di cooperare alla fermata dello stabilimento per nove mesi. Se la minaccia sarà attuata, si tratterebbe in pratica di un'occupazione e autogestione della fabbrica. Però dovranno cooperare i lavoratori Italsider di Genova, perché non manchi il carbone.

Intanto i «no» alla fermata totale di Bagnoli continuano a piovere sul ministero delle Partecipazioni statali da tutte le parti.

(Il servizio a pag. 10)

Poggioreale, sparatoria fra clan

Napoli. A Poggioreale lunga sparatoria fra i clan della camorra. Per tre ore il carcere è rimasto in mano ai cutoliani e alla Nuova Famiglia. Decine di parenti in visita ai reclusi sono stati bloccati nel parlatorio. Nella telefoto, un agente di custodia ferito negli scontri è soccorso e accompagnato in ospedale

(A pagina 2 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

E' stato scoperto al largo di Stoccolma: si tratta di un mezzo sovietico?

Bombe di profondità sul sommergibile-spia

Il battello è stato «intrappolato» dalle navi svedesi - Ha cinque giorni di autonomia, dovrebbe riemergere oggi

STOCCOLMA — La marina militare svedese continua a sganciare bombe di profondità nel tentativo di costringere all'emersione il misterioso sommergibile straniero — sovietico, si pensa — localizzato nelle acque vicine alla base navale svedese di Muskoe, di grande importanza strategica, una trentina di chilometri a Sud di Stoccolma, sulla costa del Baltico. Macchie d'olio sono affiorate in superficie, ma l'ammiraglio Christer Kierkegaard ha dichiarato che esse non significano necessariamente che il sommergibile sia stato colpito.

La caccia al sommergibile ha avuto inizio venerdì mattina, quando un periscopio in emersione fu notato dalla marina svedese. Ieri un portavoce ha confermato che il sottomarino riconosciuto è stato localizzato con il radar e gli idrofoni nelle acque dell'arcipelago di Stoccolma, un labirinto di circa 30.000 isole.

Da venerdì non è stato più visto alcun periscopio ma, a parte le macchie d'olio, la cui origine non è stata ancora appurata con certezza, sono state notate bolle d'aria, le quali rivelano l'esistenza di «*un grande oggetto*» immerso. «*Per quanto risulta alla marina svedese* — ha detto l'ammiraglio Kierkegaard — *il sommergibile non si è più rifornito d'aria da venerdì mattina alle dieci*». L'ammiraglio ha sottolineato che il sommergibile può stare cinque giorni in immersione senza rinnovare la sua provvista di aria. Dovrebbe riemergere oggi.

La Svezia ha impegnato cospicui mezzi in questa frenetica caccia al sommergibile: la marina ha fatto sapere di «*essere pronta a ogni eventualità*», il che lascia presagire l'impiego di metodi sempre più energici per raggiungere lo scopo e conoscere l'identità dell'intruso. Il regolamento prevede che i sommergibili spia vengano costretti ad allontanarsi dalle acque proibite senza mettere in pericolo la vita degli equipaggi, ma dal luglio 1983 entreranno in vigore norme più radicali.

Da quando circa un anno fa un sommergibile-spia sovietico «137» si arenò nei pressi della base superprotetta di Karlskrona, senza che fosse stato prima individuato, la Svezia vive nella psicosi della minaccia che giunge dalle profondità marine. Non passa settimana senza che pescatori o turisti segnalino oggetti sospetti, simili a periscopi, nei pressi del litorale baltico. Qualche volta le ricerche della marina e dell'aviazione consentono di avere un breve contatto sonar o radar con l'intruso, come l'estate scorsa nel Golfo di Botnia e nei pressi di Stoccolma. Spesso però si tratta di falsi allarmi. Per quanto si sa, questo dovrebbe essere il nono sommergibile scoperto quest'anno.

La marina svedese non ha rivelato quanti mezzi navali e aerei sono impegnati nella ricerca, ma si sa che la fregata «Smaland», un sommergibile e varie unità minori stanno setacciando le acque della baia di Horsfjorden, che è inoltre sorvolata da alcuni elicotteri muniti di sonar. Entrambe le uscite della baia sono state bloccate, intrappolando così il sommergibile tra la base navale di Muskoe e la costa continentale, a dieci miglia dal mare aperto.

A PAGINA 2

Entro il mese l'Italia dirà «sì» al gasdotto sovietico

Nelle banche domani sciopero

ROMA — E' stato confermato per domani lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori bancari. Gli sportelli resteranno chiusi per l'intera mattinata. Questa prima azione di lotta, alla quale ne seguiranno altre nei giorni successivi a livello provinciale, è rivolta, sottolinea un comunicato dell'Fib, a sollecitare dalle controparti un atteggiamento «meno dilatorio» sui rinnovi contrattuali.

Il contratto prima del viaggio di Spadolini in Usa

Entro il mese il governo dirà sì al gas sovietico

Non sarà chiesta un'altra proroga, anche per non far rialzare il prezzo - Un ultimo giro di consultazioni con i partiti

ROMA — E' ormai questione di giorni la decisione del governo di sbloccare il contratto con l'Unione Sovietica per le forniture di gas: entro la fine di ottobre Spadolini intende chiudere con una risposta affermativa ai sovietici la controversa questione, prima di partire per il viaggio negli Stati Uniti.

Il presidente del Consiglio non è infatti orientato a chiedere una nuova proroga, anche per evitare il rischio che l'Urss, dopo la conclusione dell'accordo sul metano con l'Algeria, chieda all'Italia di ritoccare il prezzo del gas siberiano.

Il nostro Paese ha avuto modo di confrontare la sua posizione sul problema del gasdotto con quella dei partners della Nato, l'altro giorno, al vertice dei ministri degli Esteri in Canada. In sostanza il governo italiano, così come gli altri Paesi europei, considera l'embargo deciso da Reagan illegittimo, ma condivide le preoccupazioni di Washington per quanto riguarda le esportazioni tecnologiche dei Paesi europei.

A questo riguardo, il vertice dei ministri Nato ha maturato questi orientamenti: 1) controllo severo di tutte le esportazioni di tecnologia dall'Occidente all'Urss, per impedire di rafforzare il potenziale militare sovietico; 2) revisione dell'interscambio tra l'Occidente e l'Urss per accertare se questo rafforzi l'Unione Sovietica dal punto di vista militare; 3) accertamento di fonti energetiche alternative rispetto a quelle offerte all'Europa dai sovietici.

Il governo italiano, a quanto risulta, ha fatto presente che l'acquisto di gas siberiano in cambio di forniture per il funzionamento del gasdotto è un'operazione strettamente commerciale.

La decisione finale spetterà al Consiglio dei ministri, dopo una consultazione conclusiva di Spadolini con i segretari della maggioranza, per accertare che si siano ammorbidite le ultime opposizioni dei socialdemocratici e dei liberali.

Alla Camera il ritorno dei Savoia

ROMA — La Camera si appresta a riprendere il discorso sulla modifica della norma costituzionale che vieta il ritorno in Italia di Umberto di Savoia.

Dell'argomento si parlerà domani alla commissione Affari Costituzionali.

«L'Espresso» ancora in agitazione

ROMA — Il comitato esecutivo dell'editoriale «L'Espresso» ha affidato a Eugenio Scalfari l'incarico di rappresentare la proprietà in tutte le questioni editoriali riguardanti il settimanale. Lo ha reso noto il comitato di redazione, informato da un rappresentante della proprietà sulle conclusioni di una riunione del comitato esecutivo. In tale riunione — rende noto il Cdr — è stata confermata la «piena fiducia» al direttore Livio Zanetti e al condirettore Nello Ajello.

Lunedì sera c'è stata anche un'assemblea dei redattori del settimanale, che ha approvato a maggioranza una mozione favorevole a mantenere lo stato di agitazione e nella quale si prende atto che la direzione e la proprietà non hanno tenuto conto del parere del comitato di redazione che aveva manifestato l'opportunità di ritirare la richiesta di assunzione di Giuseppe Turani come vice direttore.

Per tre ore il carcere in mano ai cutoliani e alla Nuova Famiglia

A Poggioreale con pistole e fucili guerra fra i 2 clan della camorra

Feriti due seguaci di Don Raffaele e un agente di custodia - Bloccati nel parlatorio decine di familiari in visita ai detenuti - Pochi giorni fa, durante una perquisizione, non erano state trovate armi - Il questore: «Bisogna rovesciare completamente la gestione del carcere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Donne stese per terra nel parlatorio, grida di bambini, spari, perfino le raffiche di una mitragliatrice: per quasi 3 ore, ieri, il carcere di Poggioreale si è trasformato ancora in un terreno di scontro fra bande della camorra, con 80 persone bloccate nei locali per gli incontri coi detenuti e senza che nessuno, dall'esterno, riuscisse a controllare in qualche modo la situazione. Il ferimento a colpi di pistola di due «cutoliani» ha scatenato la reazione dei seguaci di «don Raffaele» contro gli avversari della «Nuova camorra».

E il fatto che lo scontro si sia concluso così come era cominciato, cioè con due soli feriti gravi, si deve soprattutto a una circostanza: anche fra bande di camorristi, ormai, alla logica della decimazione si va sostituendo quella della paura.

Il 13 agosto scorso le bande rivali si erano affrontate per mezz'ora a colpi di pistola: il bilancio era stato di tre feriti. Ieri, per molti minuti, dopo la scintilla iniziale non si è capito più nulla. Fortunato Ferrara, da Afragola, 30 anni ma già una condanna all'ergastolo per diversi omicidi (prima cutoliano, ora, dicono, «indipendente») e Gennaro Del Giudice, 21 anni, da Pozzuoli, sono stati affrontati da uomini del gruppo avversario, pochi minuti dopo le 11, in un corridoio che conduce al parlatorio del carcere. Pochi secondi, tre, quattro colpi di pistola: la notizia che due uomini di «don Raffaele» erano stati colpiti ha fatto il giro del carcere in pochi secondi.

A Poggioreale, in questi giorni, ci sono quasi 1800 detenuti, più del doppio di quanti il carcere potrebbe contenerne. Gli uomini di «don Raffaele» sono almeno 200, tutti rinchiusi nel padiglione «Milano». A poca distanza, un altro complesso (il padiglione «Salerno») dovrebbe accogliere, e trattenere, 290 camorristi della fazione opposta.

Per i cutoliani, ieri, non è stata comunque questione di numero. Ai primi colpi di pistola nelle celle è cominciata la ribellione, gli uomini si sono lanciati giù per le scale, mentre i pochi agenti di custodia del reparto neppure si provavano a trattenerli. I seguaci di «don Raffaele» hanno recuperato i loro caduti, li hanno trasportati nel padiglione-fortezza. E un attimo dopo sono partiti a decine, come furie, per una «spedizione punitiva»: erano armati e sparavano all'impazzata.

L'ultima perquisizione delle celle, a Poggioreale, era stata fatta pochi giorni fa: eppure, nelle mani dei «cutoliani», sono apparse subito numerose pistole e forse anche fucili.

Nel più caotico penitenziario d'Italia, ormai, anche gli agenti di custodia hanno imparato a difendersi. Così, mentre al piano terra, nel parlatorio, un'ottantina di persone fra donne e bambini si gettavano per terra urlando, dalle mura di cinta sono partite raffiche di mitra che hanno convinto le bande a ritirarsi. L'indecisione è durata solo un momento: poi, «cutoliani» da una parte e uomini della «Nuova camorra» dall'altra, hanno rinunciato allo scontro e, come un fiume in piena, hanno sfondato cancelli, pur di sottrarsi alle vendette dell'avversario.

Da quel momento per il quarto reparto Celere della polizia e per i carabinieri, che in oltre 500 avevano circondato il carcere, il problema è stato solo quello di far vincere ai camorristi la loro stessa paura. Asserragliati nei padiglioni «Milano» e «Livorno» i seguaci e gli avversari di Cutolo rifiutavano di far entrare gli agenti, temendo ognuno qualche ritorsione del clan avversario. A condurre le trattative sono stati, per quasi tre ore, il giudice di sorveglianza, Alfredo Fino, e il questore. All'inizio sembrava che i detenuti avessero preso in ostaggio alcuni agenti di custodia: in realtà, a rivolta pressoché conclusa, soli, veri ostaggi del carcere rimanevano, nel parlatorio, tutte quelle donne e quei bambini che erano stati sorpresi dalla sparatoria.

Dai cordoni dei carabinieri in assetto di guerra, per primi sono usciti — erano le 13,30 — i due «eroi» della giornata: Ferrara, «il killer di Afragola», con una camicia zuppa di sangue schiacciata su un fianco, Del Giudice con indosso soltanto un paio di slip e, tenuta forte sulla coscia, una provvisoria medicazione. Li hanno portati all'ospedale «Cardarelli»: dicono siano gravi.

Per veder comparire da dietro i cordoni della polizia le prime facce stravolte di donne, i primi visi congestionati di bambini, si è dovuto aspettare ancora un'ora.

La situazione, informano le fonti ufficiali, si è completamente ristabilita intorno alle 15,30. Nel bilancio, oltre ai due detenuti feriti, vanno inseriti tre agenti di custodia colti da malore, uno ferito di striscio da un colpo di pistola e, soprattutto, nuovi danni ad arredi e suppellettili che in molti casi erano stati appena ricostituiti.

La perquisizione è cominciata subito dopo, a tappeto, ma almeno fino a tarda ora, di armi nemmeno l'ombra. Eppure questo sembra un momento decisivo per intervenire. Il questore di Napoli, uscendo dal carcere, ha detto: *«E' ora di rovesciare completamente tutti i sistemi di gestione del penitenziario»*. Qualcosa deve cambiare.

Giuseppe Zaccaria

La Chiesa di Varsavia: Glemp rinuncia ai viaggi in Italia e Usa

Delegazione polacca a Roma per la canonizzazione di Kolbe

VARSAVIA — Fonti della Chiesa polacca hanno confermato ieri mattina che il primate mons. Glemp ha deciso di annullare la prevista visita a Roma del 7 ottobre e il viaggio che successivamente avrebbe dovuto compiere negli Stati Uniti.

Appena mezz'ora prima il vescovo Jerzy Dabrowski, segretario dell'episcopato polacco, aveva affermato che la presenza a Roma di Glemp, in occasione della cerimonia per la canonizzazione di padre Kolbe, «non era esclusa».

In serata fonti governative hanno affermato, sia pure in via ufficiosa, che il 10 ottobre in Vaticano, per la canonizzazione di padre Kolbe sarà presente, anche in assenza del primate di Polonia, una delegazione del regime di Varsavia, in rappresentanza *«dello Stato e del partito»*. A guidare questa delegazione dovrebbe essere il vicepresidente del Sejm (Parlamento) Jerzy Ozdowski, che è cattolico. Della delegazione farebbe parte anche il ministro per gli Affari religiosi, Adam Lopatka e i leader dei gruppi cattolici filogovernativi «Pax» e «Znak», Zenon Kommender e Janusz Zablocki.

Se la delegazione ufficiale polacca andrà a Roma, come a Varsavia è dato per sicuro, potrebbe essere ricevuta da Papa Wojtyla; ma di questa eventualità nella capitale polacca per ora non si parla.

Mons. Glemp ha deciso di annullare sia la visita a Roma che il viaggio negli Stati Uniti (che avrebbe dovuto durare dodici giorni) perché preoccupato per l'evolversi della situazione politica nel suo Paese. L'8 e 9 ottobre il Parlamento polacco dovrà votare la nuova legge sindacale che prevede lo scioglimento *«de facto e de jure»* di *Solidarnosc*.

Anche l'ambasciata americana a Varsavia ha confermato ieri sera il rinvio del viaggio di Glemp negli Stati Uniti. Sarebbe stato il primo mai compiuto dal primate della Chiesa polacca.

A proposito della rinuncia di Glemp a presenziare alla cerimonia di canonizzazione di padre Kolbe, un autorevole osservatore della capitale polacca l'ha così commentata: *«Una settimana fa avrei detto che sarebbe stato impensabile per un primate della Chiesa polacca non essere presente alla canonizzazione di un santo polacco del ventesimo secolo. E' indubbiamente il gesto più forte compiuto sinora dal Capo della Chiesa di Polonia»*.

A Roma l'uomo che fu salvato da Padre Kolbe

VARSAVIA — Franciszek Gajowniczek, l'uomo del quale il martire francescano Padre Kolbe prese il posto quando fu condannato a morte nel campo di sterminio di Auschwitz, parteciperà alla cerimonia di canonizzazione del suo salvatore.

Valzer italiano

(Segue dalla 1ª pagina)

in quello privato, resterà tutto compreso (scala mobile, automatismi e rinnovi contrattuali) entro il 13 per cento, l'inflazione che attualmente è nell'ordine del 17 per cento potrà ridiscendere al 13 per cento, con un netto miglioramento dei conti con l'estero. Viceversa, se quelle disposizioni non venissero approvate l'inflazione sarebbe più alta, con un progressivo peggioramento della bilancia dei pagamenti, ma senza risultati migliori per ciò che riguarda la crescita del reddito e dell'occupazione.

Se nessuna misura correttiva del disavanzo trovasse accoglimento in Parlamento il fabbisogno finanziario del settore pubblico dovrebbe superare nel 1983, secondo le valutazioni del Tesoro, la cifra di 100.000 miliardi di lire, circa il 17 per cento del reddito nazionale; in tal caso la relazione indica in oltre il 20 per cento l'ordine di grandezza dell'inflazione che si determinerebbe.

Di fronte a questo quadro, frutto di una attività legislativa e di una concezione della amministrazione del settore pubblico protrattasi per moltissimi anni, è facile essere scontenti, ma è difficile suggerire — né alcuno lo ha fatto — soluzioni diverse da quelle che ho suggerito: ridurre la spesa pubblica corrente e mantenere condizioni rigide di politica monetaria.

Qualcuno ha giustamente ricordato, in questa circostanza, che il piano a medio termine predisposto a fine 1980 sosteneva la necessità di non cercare indirizzi troppo univoci di politica economica, di non perseguire cioè solo l'obiettivo di frenare l'inflazione, né quello di sostenere, a qualsiasi costo e a prezzo di qualsiasi disavanzo pubblico, l'occupazione. Terapie equilibrate fra interventi sulla domanda e sull'offerta sono del resto suggeriti dal Fondo Monetario Internazionale e dalla stessa Banca d'Italia, come risulta dal discorso tenuto sabato scorso a Torino dal governatore Ciampi. Ma quando il piano a medio termine fu varato, il fabbisogno pubblico era a poco più del 10 per cento del reddito nazionale e poteva essere giudicato sopportabile specialmente in presenza di uno sforzo coraggioso di ricomposizione della spesa a favore degli investimenti.

Con un risparmio che, agli attuali elevati tassi dell'interesse i cui effetti collaterali sull'attività produttiva sono disastrosi, si mantiene sul 20-21 per cento del reddito nazionale, lasciare al livello del 17 per cento dello stesso reddito il fabbisogno del settore pubblico significherebbe confiscare a favore di un settore largamente improduttivo la quota prevalente del risparmio nazionale e così spiazzare gli investimenti produttivi, spingendo ulteriormente in alto l'inflazione come la disoccupazione.

Alcuni colleghi, fra i quali anche il ministro dell'Industria, si domandano che male possono fare 10.000 miliardi per nuovi investimenti se pure essi portano il disavanzo da 60.000 miliardi a 70.000. In primo luogo c'è da chiedersi se il Parlamento è disponibile a quei tagli di spesa corrente — sanitaria, previdenziale, degli enti locali, ecc. — che insieme all'aumento delle entrate facciano andare il disavanzo a 60.000 miliardi e quando pure ciò avvenisse, c'è da chiedersi come i 10.000 miliardi aggiuntivi sarebbero finanziati.

Lo sarebbero ampliando un'espansione monetaria che è già pericolosamente abbondante o sottraendo risorse di credito ai settori direttamente produttivi già troppo stretti fra vincoli nell'erogazione del credito e condizioni dei tassi dell'interesse?

Per questo ho scritto nella premessa alla relazione che *«una dichiarazione politica che alimenti speranze di maggiore accumulazione e occupazione senza indicare le ulteriori riduzioni di spesa corrente da apportare contestualmente, risulterebbe ingannevole nei confronti dell'opinione pubblica e del Parlamento»*.

Ecco perché torna al centro dei problemi della politica economica la questione del disavanzo pubblico che non va considerata soltanto dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo. Il disavanzo è l'espressione più profonda di una deresponsabilizzazione rispetto all'uso delle risorse del Paese diffusasi per molti anni, convalidatasi nella legislazione, consentita dalla disattenzione delle forze politiche, cementata infine dagli interessi particolari che attorno alla spesa pubblica si sono venuti consolidando ed irrobustendo.

Giorgio La Malfa

A Montecitorio si parla di elezioni a primavera

Il psi ignora De Mita e punta sull'economia

ROMA — De Mita propone un patto pre-elettorale tra i partiti della maggioranza che apre una discussione importante ma anche tanti sospetti sui reali obiettivi della dc.

Andreotti rilancia la politica di solidarietà nazionale e afferma: *«Nulla è mai ripetitivo in politica e non sto qui ad elogiare una formula che pure dette eccellenti risultati»*.

I socialisti sembrano sempre più convinti dell'inevitabilità di un duro scontro politico-sociale sull'economia e affilano le armi per le prossime battaglie parlamentari puntando sui problemi del fisco e dell'occupazione.

Il pci decide oggi al «comitato centrale» di fissare il congresso nazionale in febbraio a Milano; la polemica di quanti non volevano correre il rischio di una quarta consecutiva assise in clima elettorale sembra rientrata e Berlinguer si prepara nuovamente a riscuotere i consensi di chi lo appoggia e di chi contesta.

Sullo sfondo di questi fatti, a Montecitorio serpeggiano nuovamente ipotesi di elezioni anticipate a primavera e ogni intervento o proposta politica viene ormai letta in funzione di una scadenza probabile, ma ancora non scontata.

Così l'improvvisa offerta di De Mita al psi e ai partiti laici di un patto pre-elettorale per dare più stabilità al futuro governo è stata «interpretata» al psi, un partito che non ha intenzione di legarsi a niente e a nessuno, né a destra né a sinistra, se ad aprile andremo alle urne anche per le politiche.

Craxi ha deciso di ignorare completamente l'offerta del segretario dc, che non è dispiaciuta, invece, agli altri partiti del «polo» laico-socialista: psdi, pri, pli. Sarà un caso, ma sono i tre partiti che, con la dc, si sono opposti l'estate scorsa alla crisi e alle elezioni anticipate.

Al summit socialista di oggi si parlerà soltanto di economia e a pochi giorni dal Consiglio dei ministri sulla relazione programmatica di La Malfa la linea del governo verrà nuovamente criticata dal leader di un partito-chiave della maggioranza. Al psi (ed in particolare al ministro De Michelis) non piacciono le scelte di Andreatta e di La Malfa puntate su una super-austerità.

De Michelis è convinto che Marcora e Spadolini sono d'accordo con la sua analisi. Il ministro dell'Industria ha detto che se viene approvata la legge finanziaria entro la fine dell'anno si può prevedere un aumento del disavanzo pubblico di 10 mila miliardi (oltre i 60 mila programmati) da destinare agli investimenti e contenere la disoccupazione.

Spadolini, per evitare drammatici incidenti parlamentari, ha ribadito che la *«legge finanziaria non è né un tabù né un dogma; si tratta di un testo sottoposto al confronto del Parlamento che può approvarlo, modificarlo e arricchirlo ma indicando sempre, per nuove spese, le corrispondenti entrate»*.

Il presidente del Consiglio afferma d'essere aperto al «confronto» con maggioranza e opposizione ma non si fa facili illusioni sui possibili sbocchi. Di certo, terrà duro sino all'ultimo, malgrado un clima che va lentamente deteriorandosi e le quotidiane complicazioni su ogni problema.

l. g.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Dubbi sull'equo canone

«Vorrei farmi interpretativi per l'articolo 24 della legge 392, quella dell'equo canone», mi scrive da Pecetto Torinese un lettore che si firma, ma desidera comparire solo con le iniziali, G. M. Prosegue: *«Tale articolo, com'è noto, contempla un aggiornamento annuale del canone, pari al 75 per cento della variazione del costo della vita, calcolata dall'Istat sull'anno precedente e pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale". Vale a dire che — posto, a esempio, un aumento Istat del 15,2 per cento — chi pagava 100 mila lire pagherà 111.400 lire»*.

Infatti, il 75 per cento di 15,2 (l'aumento denunciato per il costo della vita in Italia nel giugno 1982, rispetto al giugno 1981) è pari all'11,40 per cento, tale da portare le 100 mila lire a 111.400. Fino a qui, pertanto, non mi pare ci siano problemi.

I dubbi del signor G. M. partono da un articolo di un periodico locale, come spiega nella sua lettera, e precisamente da questo passo: *«Per i contratti non soggetti a proroga, la base 100 parte dal giugno 1978 e deve essere aggiornata come segue: giugno 1979, aumento del 14,7 per cento e indice a quota 114,7; giugno 1980: aumento del 20,7 per cento e indice a quota 138,4...»* e così proseguendo fino ad arrivare, con il giugno 1982 e un aumento del 15,2 per cento, all'indice 192,3.

A questo punto, l'articolo citato dal nostro lettore aggiunge: *«Pertanto, per i contratti non soggetti a proroga, la variazione tra l'indice 1981 e l'indice 1982 è di 25,4 (192,3 meno 166,9). La percentuale da applicarsi al canone è del 75 per cento di detta variazione, e quindi del 19,05 per cento. Ovviamente, per questi contratti, il canone su cui applicare la percentuale è quello in corso, non essendovi più alcun adeguamento all'equo canone da effettuare»*.

A commento di tutti questi calcoli e di queste «avvertenze», il signor G. M. osserva: *«Tale procedura sembra non corrispondente al criterio base che fino a oggi è stato indicato e ribadito su giornali e periodici vari»*.

Il nostro lettore ha due volte ragione. La procedura riportata (immagino, fedelmente, nella sua lettera) non solo è in contrasto con quanto fino a oggi indicato e ribadito, ma è anche errata, e per due motivi. Il primo è che, per gli aggiornamenti annui da un giugno all'altro, l'aumento Istat è stato calcolato al 100 per cento, e non al 75, come previsto dalla legge. Il secondo motivo di errore è quello di aver sottratto «aritmeticamente» all'indice del giugno 1982 l'indice del giugno 1981, e di aver usato la cifra così ricavata, cioè 25,4, come variazione «percentuale», sulla quale applicare la formula del 75 per cento. Un bel pasticcio, e un bel danno per gli inquilini che su questi calcoli si basassero per pagare i loro canoni d'affitto.

Aggiungo che, applicando correttamente la formula per il 1982 e per gli anni precedenti, si ottiene un indice attuale che non è 192,3, come afferma quel periodico, ma 169,225, come mi assicurano le fonti più attendibili, oppure 165, come risulterebbe dai miei calcoli. In altre parole, dal giugno 1978 a oggi, per i contratti non soggetti a proroga, l'equo canone sarebbe salito da 100 mila a 169 mila lire e rotti (oppure, a 165 mila), e così, in proporzione, per ogni altra cifra.

* * *

Assai meno complicata è la soluzione di un altro dubbio sull'equo canone, che mi è stato esposto dalla signora Francesca Di Palma, con una sua lettera da Imperia del luglio scorso, seguita da una seconda, con la quale la lettrice si rammarica di non avere letto ancora la risposta in questa rubrica. Cara signora, le lettere che ricevo sono tante, e lo spazio settimanalmente a disposizione è quello che è. Non posso rispondere a tutti sul giornale, tanto meno con la sollecitudine che sarebbe desiderabile e doverosa. E vengo al dubbio.

La signora afferma che, *«per difendere dalla selvaggia inflazione i modesti risparmi d'impiegata statale, ha acquistato un mini-appartamento a Sanremo, senza però cederlo in locazione, per evitare il deprezzamento dell'immobile che necessariamente ne deriverebbe, stante la disciplina sull'equo canone»*. Ha pensato, invece, di ammobiliarlo e di affittarlo per qualche mese all'anno, *«preferibilmente a stranieri»*. Chiede se, così facendo, *«incapperebbe lo stesso nei rigori della legge»*, e se, in particolare, potrà liberamente estromettere l'inquilino, al termine della brevissima locazione.

Ritengo che, proprio a casi come questo, si riferiscano le eccezioni alla regola stabilita dalla legge stessa, quando recita che il limite di durata *«non si applica alle locazioni stipulate per soddisfare esigenze abitative di natura transitoria»*.

De Michelis

(Segue dalla 1ª pagina)

Taranto. *«Non è per fare guerra fra poveri»*: costerebbe troppo.

Fra le cose fatte nei suoi 30 mesi al ministero, De Michelis elenca: 1) i piani di risanamento e sviluppo per i principali settori delle Partecipazioni statali; 2) i processi di riorganizzazione interna al sistema; 3) le cessioni di aziende a privati e l'acquisto di altre aziende; 4) gli accordi con grandi gruppi privati; 5) gli accordi internazionali, come Eni-Occidental, Italtel-Gte, Sgs-Toshiba, Alfa-Nissan, Aeritalia-Aerospatiale. Una «rivoluzione copernicana» si legge nel documento consegnato ai giornalisti italiani ed esteri. Poi ci sono il progetto di riforma degli statuti degli enti, l'obbligo di certificazione dei bilanci, leggi più precise.

Negli ultimi due anni, secondo De Michelis, nelle aziende a partecipazione statale la produttività è aumentata e l'incremento del costo del lavoro è stato contenuto. Il peso dei debiti sul fatturato è stato ridotto, anche se l'indebitamento totale è cresciuto e a fine '82 arriverà a sfiorare i 53.000 miliardi di lire.

Quest'anno, l'Iri perderà circa 3670 miliardi secondo l'ultima previsione (leggermente peggiore di quella fornita dallo stesso De Michelis a Bari in settembre), l'Eni, un tempo assai più sano, 1442, e l'Efim 380. Le previsioni per l'anno prossimo danno una riduzione delle perdite totali dei tre enti da 4900 ad appena 50 miliardi; ma lo stesso De Michelis non le ha difese fino in fondo.

Tutto questo ha richiesto e richiederà un grosso sforzo finanziario da parte dello Stato. Da qui a fine '86, fra fondi già attribuiti dal Parlamento e ancora da erogare, indennizzi per i ritardi e nuove richieste, le Partecipazioni statali vorrebbero avere dallo Stato oltre 17.000 miliardi.

Stefano Lepri

LA MILLENARIA CRONACA DI NOVALESA

Monaci e cavalieri

Sant'Eldrado in uno degli affreschi dell'abbazia della Novalesa (Anonimo lombardo, XII secolo)

La Valle di Susa, con le sue montagne brulle che soltanto sulle alte quote trovano apparenza di verginità, fin dai paesaggi naturali mostra una forte stagionatura storica, si rivela vena profonda di una cultura che prima di essere piemontese fu italiana, prima che italiana, europea. Ma guerre e invasioni non sono riuscite a cancellare del tutto i suoi monumenti, che accompagnano il viaggiatore dalle porte di Torino ai valichi alpini.

Ecco Sant'Antonio di Ranverso con gli affreschi di Jaquerio, dove la cortesia cavalleresca si corrompe nei manigoldi che seguono Cristo al Calvario. La Sacra di San Michele con i suoi bastioni fioriti dalla roccia, stazione dell'Arcangelo nel suo volo lampeggiante che unisce il santuario del Gargano a quello di Normandia. L'arco romano di Susa, che accomuna alla gloria di Augusto il nome oscuro di Cozio e delle sue tribù montanare. E infine, sulle pendici del Moncenisio, l'abbazia della Novalesa: il chiostro, le cappelle superstiti riassorbite dalla nuda essenza della pietra grigia, esaltate dal verde di prati tenerissimi.

* *

Alla Novalesa pochi affreschi, gli scavi pazienti dei benedettini restituiti in anni recenti alla cura dei codici miniati, conservano le tracce di una storia millenaria. Il resto bisogna cercarlo nelle pagine del *Chronicon Novaliciense* o *Cronaca di Novalesa* (viene ripubblicato dopo una lunga assenza a cura di Gian Carlo Alessio, un giovane e valente filologo, nelle ed. Einaudi, testo latino a fronte). Alla metà del XII secolo un monaco sconosciuto prese a raccontare le vicende e i fasti di quello che fu uno dei più luminosi centri di cultura del Medioevo. Secondo le convenzioni del tempo, egli affidò alla sua cronaca, scritta su un «rotulo» pergamenaceo, le cose viste, le cose lette e le cose sentite raccontare. Tradizione orale e tradizione scritta, storia e invenzione concorrono a creare un testo di grande fascino, nonostante la perdita di numerosi fogli e l'inesperienza dell'autore che procede per accumuli di materiale e non esita a ripetersi e contraddirsi.

Come per ogni storia che pretende di essere totale, le origini dell'abbazia vengono proiettate nel mito. Priscilla, nipote di Nerone, si sarebbe convertita al cristianesimo e sarebbe sfuggita alle persecuzioni nelle remote montagne del Nord; lo stesso principe degli apostoli (al quale è dedicata, insieme a S. Andrea, l'abbazia) avrebbe visitato i primi luoghi di preghiera. (In realtà, la Novalesa fu fondata nel 726 dal franco Abbone, che la dotò di terre e benefici sui due versanti delle Alpi). Le virtù degli abati e i miracoli propiziati dalle sue reliquie conferiscono al cenobio un immenso prestigio. Sembra allora naturale che qui venga a ripararsi, nel suo rifiuto del mondo, Valtario, il leggendario eroe germanico «che, per quanto mortificato dal saio, continua a essere protagonista di inedite avventure.

E' giustamente celebrato il capitolo in cui Valtario, conformandosi ai precetti dell'abate e alla mansuetudine evangelica, lascia che i predoni longobardi lo spoglino delle vesti; ma si ribella in un'impennata d'orgoglio quando vogliono strappargli i calzoni, sente traboccare in sé il guerriero di un tempo e fa strage di nemici, tornandosene poi, a testa bassa, al monastero. Sono pagine deliziose (piacquero tra gli altri a Pasolini) per la luce uguale che accomuna il sublime al quotidiano e perfino al comico, che impasta il solenne latino ecclesiastico, trapunto di citazioni bibliche e liturgiche, con il linguaggio corrente dove già si coglie un presentimento del volgare.

Ma il monaco della Novalesa, situando Valtario vincitore degli Unni in età longobarda, prende le scorciatoie, si mostra impaziente di portarsi in età carolingia. Carlo Magno era di casa alla Novalesa, ne confermò ed estese i privilegi arricchendola di proprietà sterminate, dal lago Lemano alla Provenza e alla pianura padana. Suo figlio Ugo ne fu abate e, secondo una leggenda pettegola, vi fu sepolta sua moglie, morta all'improvviso per aver voluto curiosare dentro la severa clausura. E di là, l'imperatore mosse allo scontro decisivo con Desiderio alle Chiuse di Susa.

A maggior ragione, dunque, risalta la simpatia che circonda nella cronaca il figlio del re dei Longobardi, Algiso o Adelchi. Nessuno resiste alla sua forza (soltanto con ripetuti tradimenti i Franchi riusciranno a vincere). Dopo la sconfitta, siede in incognito alla corte dell'imperatore ma suscita meraviglia, tradisce la sua natura, triturando ossa di cervi e di orsi che ammucchia sotto il tavolo. Inoltre porta bracciali così grandi che il re Carlo (negli anni in cui il cronista scrive, sta diventando eroe e capostipite di un grandioso ciclo epico) non riesce a provarli senza esporsi al ridicolo. Forse nelle colorite imprese di Adelchi si possono ravvisare i frammenti di un'epica longobarda che non ha trovato svolgimento, che sono stati preservati, senza raggiungere la dignità del poema, in queste cadenze da *Novellino*. Adelchi dato alla pari con Carlo Magno, la storia non soltanto letteraria ribaltata per qualche capitolo: è già un bel caso e basterebbe a rendere fruttuosa la lettura del *Chronicon*.

All'inizio del secolo X i saraceni che salgono dal nido di Frassineto distruggono l'abbazia; per i monaci in fuga fino a Torino ed oltre, con le reliquie, i codici, gli arredi, comincia il tempo dell'affanno e delle ristrettezze economiche. Soltanto cenni di deprecazione vengono riservati all'«*alluvione saracena*». I duelli tra mori e paladini, le avventure ariostesche tra le nevi dell'alta valle possiamo appena immaginarli. Ma dove sono i paladini, se gli eredi di Carlo si dissanguano in guerre fratricide, se le storie del mondo sono diventate una successione incomprensibile di rumori ed orrori?

* *

La Novalesa rinasce in età ottoniana, in un sogno di restaurazione politica e culturale che si ispira proprio al modello di Carlo. Non più impacciata da leggende parallele, rispunta alta, anche nella *Cronaca*, la stella del grande imperatore. Quando Ottone III scende a visitare il sepolcro di Carlo, il nostro monaco è idealmente con lui. L'imperatore è seduto sul trono, la corona sul capo, lo scettro in mano. Ottone si inginocchia e prega, lo fa rivestire di abiti bianchi, gli taglia le unghie che sono cresciute a dismisura perforando gli i guanti. Il resto appare irritato: «*Mancava soltanto un pezzettino alla punta del naso, che subito Ottone fece rifare in oro. Estrasse un dente dalla bocca di Carlo, ricostruì il monumento e se ne andò*».

Questa simbolica, funerea visitazione non vale però a restaurare l'impero cristiano. Il mondo si guasta, la storia si disfa. L'abbazia regge ancora un secolo di splendore, raccolta intorno ai suoi abati che hanno, come le nascenti cattedrali, nomi che sanno di vento e di pietra: Frodolno, Eldrado, Domniverto, Gotifredo, Odilone... Ma l'equilibrio politico è sempre più instabile, l'Europa è travolta dai particolarismi, dalla rissa cristiana dei singoli, e la Novalesa subisce un lungo, inarrestabile declino. La vita dei monaci, chiusa nella ricerca della perfezione morale, nell'interpretazione dei prodigi, acquista un carattere di opposizione sempre più netta al secolo turbato, di un rifiuto della storia che non sia quella dei primordi, dei momenti alti, degli eroi. Il resto è frantumazione, dispersa, giostra insensata.

* *

Chissà se Manzoni riuscì a leggere nel *Chronicon* questa stupefatta, involontaria metafora? Nell'*Adelchi* ha preciso memoria del monaco della Novalesa, lo utilizza e corregge. Certo, nella ubiquità e contemporaneità delle figure letterarie, è molto di più quello che l'Algiso del cronista prende dall'Adelchi manzoniano: «...*loco a gentile, - Ad innocente opra non v'è: non resta - Che far torto, o patirlo. Una feroce - Forza il mondo possiede*...». Nella memoria dei posteri tutti i margini di silenzio, le zone d'ombra che avvolgono l'Adelchi della Novalesa, il suo giocondo vigore, saranno occupati dal respiro del più consapevole fratello, stremato dal rimorso e dalla pietà.

Lorenzo Mondo

IN GIAPPONE, DA 35 ANNI, UN UOMO ATTENDE DI ESSERE IMPICCATO

Il nonno del raggio della morte

Sadamichi Hirasawa è stato condannato nel 1948 per rapina e omicidio plurimo - Ora ha novant'anni, passa il tempo facendo «origami» e continua a protestarsi innocente - Per dodicimila mattine il prete buddista che recita l'«O-kyō», la preghiera d'addio dei condannati, è passato davanti alla sua cella senza fermarsi - La vita di Sadamichi è appesa a un fragile cavillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Tutti gli anni, il 23 settembre, il figlio adottivo va a trovarlo in carcere per gli auguri. «Coraggio — gli dice a voce alta, scandendo bene le parole, un po' per scuoterlo dal suo torpore, un po' perché ormai è molto sordo — vedrai che questa è la volta buona. I giornali ne parleranno, gli avvocati si daranno da fare, e il ministero, lo so per certo, firmerà il condono». E come tutti gli anni, il vecchio ascolta in silenzio, muove appena la testa, si asciuga gli occhi bagnati. C'è chi dice per commozione, c'è chi dice per l'età. Novanta, ne ha compiuti, ed è sanissimo. Si direbbe che la natura abbia sospeso con lui il lavoro, curiosa di vedere che cosa decideranno con questo vecchio gli uomini.*

Perché Sadamichi Hirasawa è un condannato a morte. Il più vecchio condannato a morte del mondo, e quello che da più tempo aspetta di salire sull'ascensore per il patibolo. La data della sentenza di pena capitale sembra un errore di stampa e invece è giusta: 7 giugno 1948. Da trentacinque anni, il «nonno del braccio della morte» attende l'esecuzione. Per dodicimila mattine ha ascoltato il prete buddista che recita l'«O-kyo», la preghiera dell'addio a coloro che il boia porta alla forca, passare senza fermarsi davanti alla sua cella, nel carcere di Sendai, al Nord. Per quel che ne sappiamo, il prete può essersi fermato stamane, o farlo domattina: in Giappone non si comunica «il giorno» in anticipo al condannato.

Questa è una storia che sembra un «feuilleton» da portineria ed è invece una pagina esemplare del sillabario giapponese. Il crimine, l'indagine, il processo, l'attesa. I tre decenni e mezzo di convulsioni burocratiche sono possibili forse solo in questo Paese che come certi frutti asiatici, i «ki-chi», ci inganna con la scorza dura, aggressiva e nasconde all'interno un'anima gelatinosa, agghiacciante. Anche l'aver tenuto quasi segreto, senza nessuna pubblicità internazionale (pensate a Caryl Chessman) il record senza pari di questo vecchio nel «death row», il braccio della morte, è un segno esemplare di come è il Giappone dentro, oltre la soglia pietosa di quel che vende ogni giorno.

Il crimine. *Nel pomeriggio del 26 gennaio 1948 un uomo solo entrò nella banca «Teikoku», a Tokyo, fingendosi un ufficiale sanitario. La città era ancora un castello di rovine (Tokyo ha avuto più morti di Hiroshima), sospesa tra un passato terribile e l'angoscia di un futuro incerto. L'uomo spiegò al direttore della banca che casi di dissenteria acuta stavano affiorando, e si era alle soglie dell'epidemia. Tutti gli impiegati e i clienti dovevano immediatamente bere un sorso del medicinale che egli aveva con sé. Il direttore si precipitò a raccogliere bicchieri, tazze, coppe. Riunì le 16 persone presenti nei locali. L'uomo versò 16 generose dosi del liquido. La gente bevve. Dopo pochi secondi, tutti erano stramazzati a terra, avvelenati.*

Dodici morti

Soltanto in quattro salvarono la pelle. Per gli altri 12 fu una morte di spasmi. Il falso ispettore sanitario se ne andò con 124.500 yen, oggi appena 600 mila lire, ma allora una buona somma. Lo choc fu enorme, nel Giappone ancora occupato dagli americani. Naturalmente, nessuno accusò il credulo direttore di banca, perché se a Tokyo ci si presenta come «ufficiali sanitari», si «è» ufficiali sanitari e dunque il crimine commesso era triplice, orrendo: rapina, omicidio plurimo, impersonificazione abusiva di funzionario dello Stato. Cominciò la caccia all'uomo. La gente chiedeva giustizia in fretta.

L'indagine. *Dopo duemila interrogatori, 950 fermi, e un mese di indagini, la polizia, che voleva far bella figura agli occhi di MacArthur e degli americani, arrestò Sadamichi Hirasawa, un poveraccio, sotto pesanti indizi. Due giorni dopo il delitto, aveva depositato in banca 80 mila yen contanti, pur essendo disoccupato, senza reddito e, come disse il commissario, «un uomo senza dignità». Una settimana più tardi, la moglie dell'arrestato aveva portato in banca altri 44.506 yen. Il conto tornava: 124.506 yen, la somma rapinata. Fu messo a confronto con i quattro superstiti, due lo riconobbero come il falso ufficiale sanitario, due dissero di non averlo mai visto. «Confessa», gli fu intimato, perché in Giappone in genere il colpevole, presto o tardi, ammette. Ma Hirasawa negò e nega ancora, 35 anni dopo.*

Il processo. *Il tribunale di prima istanza, dopo un processo sbrigativo anche per quegli anni bruschi, lo condannò alla pena capitale, l'impiccagione. Il primo giugno 1948, Hirasawa fu condotto nel braccio della morte del carcere statale di Sendai, nel Nord. Per la magistratura il caso era chiuso. La vita non era ancora tanto garantita, in quella «età del ferro», e il condannato sarebbe morto in silenzio, nell'indifferenza. E invece, la sorpresa: subito dopo la sentenza esplose un «caso» che nessuno aveva previsto. Nacque un robusto, vociante «partito innocentista». Spuntarono i soliti «superteste», si ricostruirono alibi. La vicenda appassionò un Paese che cercava evasioni, storie magari crude, villane, ma che distogliessero dalla depressione quotidiana, dallo sconforto di una ricostruzione «impossibile». Erano gli anni — forse vi ricordate — in cui anche in Italia furoreggiavano le grandi storie di delitti, Rina Fort e la Cianciulli saponificatrice. Gli artigiani e i dilettanti della morte. I killer professionisti erano ancora lontani.*

L'attesa. *Tra le pressioni degli innocentisti, l'attivismo di giovani avvocati in cerca di un nome, gli «scoops» dei giornali a caccia di lettori fra le macerie di Tokyo, il caso della «banca della morte» e di quell'uomo all'ombra della forca venne tenuto vivo, gonfiato, diventò la classica «patata bollente» politica. Cominciarono i processi d'appello, i supplementi di indagine, le revisioni. La sinistra, allora forte e piena di coloriture (forse anche di soldi) sovietiche, gridava al nuovo «Sacco e Vanzetti», al nuovo «caso Lindbergh», bollava la sentenza di «omicidio di classe». Ma ogni Corte d'appello confermava la sentenza: colpevole. E la condanna: impiccagione.*

Il governo era in imbarazzo profondo. Uccidere, e sfidare la piazza? Commutare la pena, e sfidare il potere legislativo, macchiando subito uno dei principi costituzionali del nuovo Giappone democratico, la divisione dei poteri? Ma proprio nella fresca Costituzione la burocrazia governativa trovò rifugio. C'era, nel testo, una piccola omissione, una dimenticanza, un lapsus. La legge dice che, per essere eseguita, una condanna a morte deve portare il sigillo e la firma del ministro della Giustizia. Ma non specifica entro quanto tempo, dal processo di ultima istanza, la firma debba essere apposta. Insomma, basta evitare di mettere il timbro e la condanna non sarà consumata. C'è qualcosa che solleciti un burocrate più della possibilità di rimandare? Non c'è, e difatti, dal '48 a oggi, ben 15 ministri si sono avvicendati sulla poltrona trasmettendo ai successori la pratica Hirasawa. Un grigio miracolo dell'accidia burocratica durato 35 anni. Nessun ministro ha mai firmato la sentenza, che ogni anno trascorso rendeva più crudele, più disumana da eseguire.

Gioco crudele

La speranza. *Da 6 anni, il «gioco del cerino» fra i successivi ministri della Giustizia con la vita del condannato si è fatto diverso, e persino più efferato. Nel 1976, mentre il nonno del braccio della morte compiva 84 anni, l'allora ministro Furui disse finalmente «basta». Rispondendo all'ennesimo appello dell'Associazione per la difesa di Sadamichi Hirasawa, un gruppo di innocentisti rimasto attivo 30 anni dopo il processo, Furui ammise che il vecchio aveva pagato abbastanza ed era giunta l'ora del condono. Firmò, tra l'entusiasmo della stampa, che aveva richiamato in servizio vecchi cronisti in pensione per andare a rivedere il condannato, e portò la pratica al capo del governo. Al quale spetta, per legge, l'ultima parola.*

Il primo ministro, Oshira, era d'accordo. Avrebbe firmato dopo la fine della campagna elettorale, disse, per evitare strumentalizzazioni politiche. Nel frattempo, bisognava occuparsi dell'avvenire del vecchio «abate Faria», entrato in carcere in un Giappone di rovine e ora costretto a riemergere nella Tokyo fragorosa, spietata del dopo miracolo, a quasi 90 anni. Chi l'avrebbe mantenuto, domandò la burocrazia?

Si fece avanti il presidente della associazione innocentista, un giovane di 31 anni, neppure nato all'epoca della rapina. Convinse il vecchio, che in prigione passava il tempo a fare fiorellini e uccelli di carta, gli «origami», regalandoli per ricordo ai secondini, che doveva adottarlo legalmente per avere protezione nella vita civile. Il vecchio si piegò, adottò il giovane come figlio. Poteva anche essere un buon affare: le case editrici si preparavano a scannarsi per avere le memorie del vecchio: 30 anni all'ombra della forca, una ghiottoneria.

Il destino. *Era fatta, naturalmente. Non appena il primo ministro Oshira avesse firmato. Tre giorni dopo l'avvenuta adozione, condotta in gran fretta per togliere le ultime obiezioni, Oshira morì d'infarto, secco durante un comizio. Gli successe un collega di partito, Zenko Suzuki, ma di un'altra corrente, con altri amici, altri favori da restituire. Il ministro della Giustizia Furui, l'uomo che aveva finalmente deciso di condonare la pena, venne messo in disparte. Il successore decise di prendere tempo, rileggersi gli atti, soprassedere.*

Tutto è ricominciato da capo. Il vecchio si è rimesso a fare gli «origami», i fiorellini di carta nel braccio della morte, per i 25 come lui che aspettano, tra cui due terroristi di 30 anni, un uomo e una donna, che potrebbero essergli nipoti. La forca è sempre lì, col pavimento a botola, e ne ammazza in media due all'anno. Ogni mattina ripassa il prete, con il suo «O-kyo», il rito dell'addio, letto per 456 giustiziati giapponesi, dalla fine della guerra. Il figlio adottivo lo va a trovare, gli editori pensano ormai ad altri best sellers. E lui aspetta, senza mai lamentarsi. Forse spera che la natura si stanchi di giocare e faccia il suo dovere.

Vittorio Zucconi

Cervino d'autunno

Zermatt. Due alpinisti rientrano da una scalata autunnale: siamo nei pressi del ghiacciaio Theodul. Il Cervino, sullo sfondo, resta una vetta tra le più ambite dagli scalatori

DUE NUOVI LIBRI DI FRUTTERO E LUCENTINI

Il Palio dei misteri

E' un «suspense» ambientato a Siena - A novembre uscirà anche un dramma

TORINO — Un romanzo di tensione e un dramma sono le nuove opere di Fruttero & Lucentini. A novembre esce, edito da Einaudi, *La cosa in sé*, «dramma metafisico e filosofico che comincia come una commedia»: il titolo si rifà naturalmente a Kant, a quella realtà ultima, inaccessibile alla percezione, che il pensatore tedesco definiva appunto «la cosa in sé». Non è la prima esperienza teatrale dei due autori: ancora incompiuta e inedita rimane purtroppo *La battaglia di Vercelli*, una loro tragedia alla maniera di Shakespeare.

Ma il libro più atteso da migliaia di lettori (*La donna della domenica* ha avuto una tiratura di 210.000 copie e Comencini ne ha tratto un film con Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset, che incassò nel 1975 due miliardi; *A che punto è la notte* ha avuto una tiratura di 150.000 copie) è il nuovo romanzo, *Il Palio delle contrade morte*, 150 pagine circa, che uscirà tra qualche mese edito da Mondadori.

«Più che un romanzo poliziesco, un racconto di *suspense*: la tensione del Palio di Siena parallela alla tensione d'un gruppo di persone che nel Palio si trovano coinvolte», spiega Carlo Fruttero. Dalla sua casa al mare di Castiglion della Pescaia gli è capitato più volte d'andare a vedere il Palio, di considerarlo sempre «una bellissima scenografia, un'ideale struttura di racconto». Molti elementi del Palio sono parsi, a Franco Lucentini e a lui, affascinanti e magari persino simbolici: «L'anomalia del tempo: un anno intero di preparazione, progetti, intrighi; due ore di sfilata lentissima, esasperante di dilatata solennità; tutto per un minuto e mezzo di corsa sfrenata che brucia, risolve, chiude. La grande violenza finale unita alla grande ritualità preparatoria. La ricchezza incredibile di colori. Il numero illimitato di possibili combinazioni tra il caso e la corruzione: tra la fortuna che la gente del Palio chiama "sorte", e la compravendita degli uomini che è una regola prevista, accettata. Il Palio doppio: quello che si corre per vincere, e quello che si prepara per non far vincere gli altri, spendendo per comprare i fantini avversari anche trenta, quaranta, ottanta milioni».

Ancora, la persistenza di fantasmi incancellabili: «Insieme con le diciassette contrade di Siena, dieci delle quali corrono il Palio, nell'eterno corteo precedente la gara ci sono anche le sei contrade che sono state soppresse e non esistono più. I loro cavalli sfilano con le teste coperte, i loro guerrieri con la celata abbassata, le loro insegne velate a lutto: ma sfilano, sono lì, ancora e sempre». Infine, la totalità della rappresentazione: «Tutto è splendido da vedere, e tutto è rappresentato. Fra tutti gli improvvisati spettacoli di massa contemporanei, il Palio è l'unico che abbia davvero come retroterra quel modello di città media, ben divisa, funzionante, caratterizzata dalla partecipazione dei cittadini e dalla solidarietà umana, che è l'utopia d'ogni sociologo. Ma a formarla, questa utopia, ci son voluti secoli».

Nell'evento illusorio, bruciante e magnifico del Palio di Siena viene coinvolto un mediocre, un uomo qualsiasi con la sua normale moglie: nel breve romanzo si sono personaggi stranieri, colpi di scena diversi, misteri, forse anche cadaveri. C'è metafora? Sono altre le «contrade morte» che danno il titolo al libro? C'è allusione alle rappresentazioni, alle doppiezze, ai casi e alle corruzioni dell'Italia contemporanea? «Ah, nel caso noi miriamo più in alto», scherza Fruttero. Dove? «Sa, la vita... lo spettacolo della vita...».

Lietta Tornabuoni

PRESENTI 5688 CASE EDITRICI

Si apre a Francoforte la 34ª Fiera del libro

BONN — All'insegna della *Religione di ieri nel mondo di oggi* si apre a Francoforte la trentaquattresima edizione della Fiera del libro, il più importante appuntamento internazionale degli editori.

Quando fu scelto, l'anno scorso, il tema monografico con il quale ogni due anni gli editori riflettono sul loro rapporto con le correnti culturali contemporanee, esso sollevò non poche discussioni e perplessità, ma la espressione di grande vitalità del sentimento religioso legato anche ai temi politici più attuali (la pace, il lavoro, l'ambiente) l'ha portato in primo piano, senza considerare il dibattito sulle radici religiose della Germania che l'imminenza dell'anno di Lutero (1983: 500° anniversario della nascita del riformatore) ha già avviato.

Dal punto di vista economico questa edizione della Fiera ha ancora proporzioni gigantesche: 5688 case editrici di 88 Paesi, con 293 mila titoli, tra i quali 80 mila novità. Si registra dunque un aumento, rispetto ai dati dello scorso anno, con l'aggravante di un sensibile peggioramento della situazione di mercato cui le imprese editoriali non hanno saputo né potuto far fronte.

La Germania Federale, il Paese «*dove come in nessun altro un autore sconosciuto ha buone possibilità di trovare un editore*» (le parole sono dell'editore Reinhold Neven Dumont), è anche in questo settore un esempio paradigmatico di quanto avviene con maggiore drammaticità in altre economie più deboli.

Il problema più grave è quello della sovrapproduzione dei titoli: 67 mila nel 1982, ogni mese 500 nuovi tascabili vengono presentati nelle 3600 librerie che sono in grado di assorbire solo l'8 per cento della produzione in commercio. Ciò significa rese per il 40 per cento della produzione, mentre le librerie hanno visto l'anno scorso diminuire il fatturato dell'1 per cento. Un quarto delle case editrici ha registrato l'anno passato una diminuzione di fatturato del 6,4 per cento e un terzo di esse prevede per quest'anno risultati anche peggiori.

Il premio Milano a Festa Campanile

MILANO — Pasquale Festa Campanile, con la «Ragazza di Trieste», edito da Bompiani, ha vinto la prima edizione del «Premio Milano» di narrativa, ideato dallo stilista Gianni Versace e da Paolo Pietroni, direttore di «Amica».

Il presidente del Comitato promotore, Carlo Tognoli, sindaco di Milano, ha selezionato, consultandosi con gli altri membri, tre opere di narrativa che sono state date in lettura a una giuria composta da 90 lettrici.

La giuria ha espresso, presso un notaio, il suo voto. Il vincitore ha ricevuto un assegno di 20 milioni.

Tra le due sponde del Reno resiste l'amicizia, con molti «ma»

Kohl di slancio a Parigi (ma l'intesa sarà ardua)

A prima vista l'asimmetria ideologica (come nel caso Schmidt-Giscard) sembra non aver interferito sui rapporti privilegiati Francia-Germania - Scontato l'accordo su temi immediati (come il gasdotto), su tutto il resto affiorano già le distanze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Le affinità ideologiche tra chi governa sulle due sponde del Reno non sembrano indispensabili, in apparenza, al buon funzionamento dell'intesa franco-tedesca. Al contrario si ha l'impressione che l'asimmetria contribuisca a dinamizzare i rapporti tra presidenti e cancellieri. E' ancora viva nella memoria europea la stretta, gelosa collaborazione tra il socialdemocratico-liberale Helmut Schmidt e il liberal-conservatore Valéry Giscard d'Estaing. Per quanto lineare e operante, quella tra Mitterrand e Schmidt, entrambi esponenti dell'Internazionale socialista, non raggiunse mai la stessa intensità.

Lo slancio con cui il nuovo cancelliere cristiano-democratico è venuto nella capitale francese conferma a prima vista quella singolare regola. Schmidt venne a Parigi tre giorni dopo l'insediamento di Mitterrand nel palazzo presidenziale dell'Eliseo. E la sua rapidità fu allora considerata esemplare, confermò la solidità dell'intesa, al di là dei rapporti personali. Che dire adesso dello *sprint* di Helmut Kohl? Tre ore dopo essersi installato alla Cancelleria è salito su un aereo per venire a cena da Mitterrand.

E' un tempo record che verrà difficilmente superato e che non è stato realizzato soltanto grazie allo *scatto francofilo* del neo-cancelliere, di cui parlano i giornali parigini. Se Helmut Kohl si fosse precipitato a Washington, invece che a Parigi, la sua fretta sarebbe apparsa eccessiva, il suo zelo sarebbe risultato esagerato non solo in patria, ma anche nella Comunità e nell'altra Germania, quindi nell'Europa orientale, con la quale egli non può mutare bruscamente i rapporti tessuti dai suoi predecessori socialdemocratici. Li ritoccherà col tempo, imponendo via via un altro stile.

L'incursione parigina è stata un'iniziativa accorta e al tempo stesso la meno compromettente. Per Mitterrand è stata rassicurante. L'intesa franco-tedesca è una positiva eredità che De Gaulle e Adenauer hanno lasciato ai loro successori. Per il sempre più gaulliano presidente francese è stato un successo poter dimostrare all'opposizione di destra, sempre più incalzante, che la svolta moderata a Bonn non compromette l'alleanza con la Parigi socialista.

Per il neo-cancelliere è stata un'occasione altrettanto propizia per comparire sulla ribalta internazionale senza rischi, per dimostrare *«la continuità e l'affidabilità del governo tedesco»*, come egli stesso ha detto a conclusione dell'incontro. E' stato un gesto europeo, poiché l'amicizia franco-tedesca, ha insistito Kohl, è *«indispensabile alla Comunità e alla sua evoluzione, oltre ad essere per i tedeschi la più importante acquisizione del dopoguerra»*.

E' assai probabile che il Cancelliere non si sia limitato a ribadire a Mitterrand una ferma ma generica intenzione di alimentare l'intesa Parigi-Bonn, e che la abbia rassicurato su alcuni punti precisi: in particolare sul proposito del nuovo governo tedesco di rispettare i contratti per la costruzione del gasdotto euro-siberiano, criticati, anzi condannati da Washington. Non più affiancata dalla Germania Federale, la Francia si troverebbe indebolita di fronte all'offensiva americana.

Ma quella probabile garanzia su un problema immediato è scontata, che affianca Kohl e Mitterrand anche per motivi economici, non implica a lungo e a medio termine un'identità tra la Francia socialista e la Germania cristiano-democratica. Parigi non si fa troppe illusioni, sembra essere cosciente dei limiti obiettivi del gesto di Kohl.

Sul piano comunitario l'intesa fra le due sponde del Reno non sarà sempre facile, anche se sarà stimolata dalla consapevolezza franco-tedesca che essa rappresenta la spina dorsale o la colonna portante dell'Europa occidentale. Non è infatti garantito che la Germania Federale si dimostri disposta a contribuire al risanamento del franco malato; a una collaborazione monetaria che già ai tempi di Schmidt non soddisfaceva del tutto la Parigi mitterrandiana.

Ma le divergenze dovrebbero affiorare sul più vasto terreno dei rapporti Est-Ovest, nel comportamento da assumere nei confronti delle superpotenze, ed altresì nella filosofia da adottare nel dialogo NordSud, che sta a cuore ai socialisti francesi. Già il nodo mediorientale vede Parigi e Bonn su posizioni diverse. Lo slancio esemplare di Kohl non riuscirà sempre a colmare, a far dimenticare quelle differenze.

L'asimmetria ideologica tra la Francia di Giscard e la Germania di Schmidt era molto meno accentuata: le ambizioni del presidente liberal-conservatore coincidevano spesso con quelle del Cancelliere socialdemocratico-liberale. Con l'avvento di Mitterrand le relazioni non si inceppearono ma persero la loro intensità, sia perché il presidente francese cercò in un primo tempo di riequilibrare i rapporti con gli altri grandi Paesi della Comunità, con l'Inghilterra e l'Italia, sia perché egli doveva difendere le riforme socialiste. Così, per controbilanciare l'effetto delle nazionalizzazioni, Mitterrand, all'avvio del settennio, si rivelò più «atlantico» di Schmidt. Poi assunse toni gaulliani nei confronti di Washington, ubbidendo a una legge cui nessun presidente che voglia governare la Francia può sfuggire a lungo.

La visita di Kohl a Parigi ha ribadito formalmente un'intesa irrinunciabile, non soltanto per le due sponde del Reno. Ma non ha gettato le basi di una futura collaborazione dinamica ed esclusiva. Nonostante lo slancio iniziale, la Germania di Kohl è troppo diversa dalla Francia mitterrandiana.

Bernardo Valli

Dopo Parigi, breve sosta del Cancelliere a Bruxelles

Incontro De Mita-Kohl al vertice dc europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha partecipato, ieri mattina, a un vertice del partito popolare europeo, presenti l'onorevole Ciriaco De Mita, il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans e Freitas do Amaral, presidente dell'unione democristiana. Kohl e gli altri leaders dc hanno convenuto di rafforzare le strutture della Comunità, in vista di una nuova iniziativa democristiana a livello europeo. «Come attueremo il rilancio dell'Europa», ha poi detto Kohl ai giornalisti, «lo vedrete nei prossimi mesi».*

A chi gli ha chiesto come sono i rapporti tra la dc italiana e quella tedesca, l'onorevole De Mita ha detto: «I rapporti sono buoni come tra partiti alleati e ultimi perché non si conosciamo ancora bene». Sembra, infatti, che l'incontro tra De Mita e Kohl non sia stato particolarmente cordiale, anche per le difficoltà linguistiche (nessuno dei due parla una lingua straniera).

De Mita ha detto che in Europa sul piano potenziale «esiste l'alternativa tra i socialisti e i democristiani, ma che ciò non è in contraddizione con una collaborazione sul piano generale». Il segretario della dc ha aggiunto: «In Italia, la situazione è diversa che in Germania. Taluni credono che l'evoluzione democratica nel nostro Paese passi attraverso processi semplificatori, come quello europeo. L'unica cosa valida mi sembra quella di favorire il processo per una evoluzione democratica nel nostro Paese. Questo è al centro della nostra riflessione. C'è chi la vuole accelerare, chi la vuole ritardare e chi desidera giustamente favorirla».

De Mita ha detto che nel corso della riunione tra i leaders dc sono stati discussi problemi organizzativi per un rilancio europeo ma anche questioni interne, come la preparazione del congresso democristiano a Parigi. «E' emersa — ha dichiarato il leader democristiano — una ferma volontà per una nostra iniziativa in Europa, ma nessuna misura specifica è stata discussa. Occorrono nuove strutture, ma il problema è anche politico. Non trovo preoccupante l'incontro Kohl-Mitterrand: questi rapporti bilaterali stretti possono essere positivi se non hanno un carattere privilegiato ed esclusivo».

Nel pomeriggio, il cancelliere Kohl ha pronunciato un breve discorso al Bureau politico del partito popolare europeo. Egli ha detto di avere aderito alla dc quando aveva sedici anni, mosso dall'ideale europeo, e ha aggiunto: «Se nel prossimo decennio non attueremo l'unità politica, tradiremo un'intera generazione e perderemo una chance forse unica». Il Cancelliere ha poi dichiarato che resterà fedele alla continuità della politica estera della Germania, come ha detto anche al presidente francese Mitterrand, con il quale ha pure discusso i temi della sicurezza. A Bruxelles, dunque, abbiamo visto un Kohl in versione fortemente europeista, ma il suo governo è ora teso alle prove concrete della difficile cooperazione comunitaria.

Renato Proni

I comunisti francesi accusano il governo di cedere alle destre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per la prima volta, i ministri socialisti e comunisti hanno polemizzato pubblicamente su una decisione governativa. E' successo a proposito di alcune misure di austerità contenute nel piano di risanamento della previdenza sociale presentato dal socialista Pierre Beregovoy che ha scontentato i membri comunisti del governo Mauroy. In un intervento alla radio, il ministro Beregovoy aveva detto che l'adesione del governo al suo piano era stata unanime. Ma il ministro della Sanità, il comunista Ralite, ha rettificato come «inesatta» l'informazione del suo collega socialista.

E' su questo diverbio intergovernativo si è innescata una dura presa di posizione del comitato centrale del partito comunista, riunitosi lunedì e ieri. Presentando il rapporto introduttivo a questa riunione, il presidente del gruppo parlamentare comunista e membro del segretariato André Lajoinie (indicato da alcuni commentatori come il possibile successore di Marchais alla guida del pcf) ha rimproverato seccamente al governo Mauroy di «cedere alle pressioni della destra e del padronato», aggiungendo davanti a un gruppo di giornalisti che *«certe misure governative non corrispondono agli impegni presi»*.

p. pat.

Ultima contestazione, la richiesta di dimissioni firmata da 260 ufficiali

Sharon è sotto accusa in Israele Dopo governo e piazza, l'esercito

Concesso ai militari di esaminare i verbali delle sedute del governo - Il malumore contro il ministro della Difesa stava montando già prima della campagna in Libano - Gli venivano rimproverate la distruzione di Yamit, nel Sinai restituito agli egiziani, la politica nei territori occupati, le ingerenze nelle industrie belliche del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli attacchi contro il ministro della Difesa Sharon si moltiplicano in seno al governo israeliano, tra i partiti dell'opposizione, sulla stampa, nelle dimostrazioni in piazza e in seno all'esercito. E' questo un fenomeno nuovo nella vita di Israele, dove, pare, non sono mancate in passato le dispute e i contrasti, ma mai c'era stato niente di paragonabile.

L'ultima dimostrazione di sfiducia consiste in una petizione firmata da 260 ufficiali dell'esercito regolare e della riserva che hanno chiesto al ministro della Difesa di dimettersi; fa seguito ad altre richieste di ufficiali e soldati del movimento «C'è un limite» di esser esonerati dal servizio nel Libano, e alle rivelazioni del *Sunday Times* e di *Newsweek* su proteste *«vicine all'ammutinamento»* da parte degli ufficiali dello stato maggiore, che sono state smentite con meno decisione di quanto si sarebbe potuto immaginare e definite esagerazioni giornalistiche fondate su mezze bugie.

Inoltre le dimissioni del colonnello Eli Geva, del generale Amram Matzna, del tenente colonnello Dov Yermiahu, del capo dell'amministrazione civile nei territori occupati, del comandante del battaglione dei paracadutisti e, ieri, la condanna a 28 giorni di carcere di Daniel Timerman (figlio di Jacobo Timerman, famoso prigioniero politico argentino) non sono casi isolati di protesta e scontento: sono testimonianze di un dissenso che esplode dopo una campagna che Sharon, più d'ogni altro, ha voluto nelle dimensioni e nella estensione che ha avuto.

Il malumore in seno alle forze armate era diffuso anche prima della campagna «Pace per la Galilea», per le intrusioni del ministro nelle sfere del comando supremo, per la sua politica nei territori occupati, per aver ordinato lo smantellamento di Yamit prima di cedere il Sinai agli egiziani, per le sue ingerenze nelle industrie belliche del Paese, per la vendita d'armi a Paesi africani e dell'America Latina (per non citare il caso dell'Iran) di non esemplare condotta democratica, per alcune nomine che hanno fatto scandalo.

Il non autorizzato bombardamento su Beirut, dopo l'accordo per il ritiro dei guerriglieri dell'Olp, ha danneggiato Israele più della perdita di una battaglia e ha nuociuto al suo nome nel mondo più di tutte le precedenti operazioni. L'entrata a Beirut Ovest, dopo l'assassinio di Beshir Gemayel, è stato un errore: Israele ha dovuto ritirarsi dopo un ultimatum dell'America (il deterioramento dei rapporti con Washington è in larga misura da attribuirsi a Sharon) e l'invio della forza multinazionale, che non è stata proprio un certificato d'onore per l'esercito d'Israele.

Beirut. Un soldato italiano intento a riparare una rete di filo spinato vicino all'aeroporto (Tel.)

Le ultime dichiarazioni di Sharon alla Knesseth e in un'intervista televisiva hanno esasperato soprattutto gli ufficiali superiori dell'esercito, che non vogliono essere considerati alla stregua di quelli dei Paesi sudamericani in cui si organizzano rivoluzioni e controrivoluzioni di palazzo. Non è un caso che ieri alti ufficiali dell'esercito, i quali hanno partecipato alle recenti sedute del governo, abbiano chiesto e ottenuto di potere esaminare i protocolli e i resoconti stenografici delle sedute del governo a cui hanno partecipato (cosa che finora era consentita solo ai ministri in carica) perché — specialmente alla vigilia dell'entrata in funzione della commissione d'inchiesta Kahane — desiderano poter precisare e stabilire le responsabilità di ognuno.

Giorgio Romano

In ospedale la moglie di Begin

GERUSALEMME — La moglie del primo ministro israeliano, signora Aliza Begin, è stata ricoverata ieri in ospedale. Le sue condizioni sono considerate «gravi, ma stabili».

La signora Begin soffre di asma, a quanto si è appreso.

Il rappresentante di Arafat chiede al presidente Gemayel la restituzione della sede Olp

I soldati libanesi (aiutati dai francesi) setacciano la zona musulmana di Beirut

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — L'intero quartiere di Hamra, nel cuore della città musulmana, è stato cinto d'assedio all'alba di ieri. Nove compagnie dell'esercito libanese, con gli M113 e i blindati Saladin, aiutate da centocinquanta paracadutisti francesi, hanno bloccato le vie d'accesso. Poi, per tutta la mattinata e fino al primo pomeriggio, il quartiere è stato passato al setaccio casa per casa. Sono state trovate armi, molta gente è stata arrestata. Documenti irregolari, è la spiegazione degli ufficiali libanesi.

Ciò che ha colpito è stato il ruolo dei paras. L'esercito libanese ha chiesto il nostro appoggio, spiegando al comando francese, per un'operazione di polizia: la nostra presenza garantisce del resto il rispetto della legalità. Si insiste ufficiosamente, negli ambienti della forza multinazionale, sulla priorità del disarmo di questa città - arsenale. Sia per ovvie ragioni di sicurezza interna, sia per togliere a Israele il tradizionale argomento di Beirut capitale del terrorismo. Peccato che questo disarmo sia unilaterale, limitandosi, almeno per ora, alla metà musulmana di questa città che pure si vuole riunificata.

Sempre ieri mattina, una compagnia libanese con una dozzina di blindati ha preso posizione agli ingressi del campo palestinese di Burj el-Barajne, che è guardato dai bersaglieri del Governolo. Per tutta la giornata l'unità si è trattenuta sul posto, ansiosamente osservata dagli abitanti del campo. A Burj el-Barajne, nei giorni scorsi, ci sono stati arresti in quantità. C'è stato anche un incidente fra i militari libanesi e i bersaglieri, intervenuti a difendere alcuni giovani brutalmente trattati. Il giorno dopo, l'ambasciatore Ottieri ha riferito al presidente, e Amin Gemayel ha promesso l'invio di ufficiali di collegamento, dando altre garanzie di legalità.

Anche l'Olp chiede il rispetto della legalità. In un messaggio a Gemayel, il rappresentante di Arafat presso il governo libanese, Chafik Lhout, solleva il problema dei rapporti fra questo Paese e l'Organizzazione. Nel 1965, ricorda Lhout, il Libano riconobbe l'Olp, dando pieno statuto diplomatico al suo rappresentante qui. Dunque la sede Olp di Beirut sulla Corniche Mazraa, che fu conquistata e devastata dagli israeliani oggi è vigilata dai libanesi, ha il privilegio dell'extraterritorialità. Se non ci restituite la nostra sede, chiede implicitamente il diplomatico palestinese, vuol forse dire che intendete rompere le relazioni con l'Olp? Il messaggio di Chafik Lhout ha trovato ampio spazio sulla stampa di Beirut.

Alfredo Venturi

L'inviato di Reagan a colloquio con Begin

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Begin e il ministro della Difesa Sharon hanno avuto ieri a Gerusalemme un colloquio di circa due ore con l'inviato statunitense Morris Draper sul ritiro di tutte le forze straniere dal Libano.

Al termine dell'incontro il diplomatico si è limitato a dire di aver avuto «un colloquio molto buono» con il premier; le parti *«hanno avuto un cordiale scambio di vedute»*.

Fonti informate a Gerusalemme hanno fatto sapere che gli Stati Uniti si oppongono alla richiesta israeliana del ritiro dei guerriglieri palestinesi dal Libano, prima ancora di quello delle forze siriane e dello Stato ebraico.

Al termine dell'incontro l'addetto stampa di Begin, Uri Porat, ha letto alla stampa il seguente comunicato: *«I rappresentanti degli Stati Uniti e di Israele hanno discusso del ritiro di tutte le forze straniere dal Libano. Ambedue i Paesi sono d'accordo nel ritenere che il ritiro delle forze siriane e israeliane debba avvenire simultaneamente. Il primo ministro ha ribadito la necessità di un immediato ritiro dei terroristi (i guerriglieri palestinesi, ndr) ancora in Libano. Le loro attività e la loro continua presenza in Libano non solo bloccano il processo di ritiro ma anche accrescono la tensione militare»*.

«Il premier — continua il comunicato — *ha ripetuto il desiderio di Israele di richiamare tutte le sue forze dal Libano al più presto possibile, simultaneamente a quelle dei siriani, assicurando nello stesso tempo che appropriate misure di sicurezza vengano prese per garantire la pace della Galilea»*.

Palestinese ucciso dalla polizia israeliana

GERUSALEMME — Un palestinese è stato ucciso ieri a Jenin, in Cisgiordania, da una pattuglia di guardie di frontiera dopo aver accoltellato alla gola un poliziotto, ha riferito radio Gerusalemme, precisando che nella località è stato imposto il coprifuoco.

Un coprifuoco è stato imposto anche nel campo profughi di Balata, nei pressi di Nablus, dopo una violenta dimostrazione degli abitanti.

Sarebbe stato in realtà un periodo molto vivace

Il «Medio Evo egiziano» propaganda dei faraoni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Analisi scientifiche su reperti archeologici ritrovati in Egitto, a Creta e in Medio Oriente indicano che i contatti commerciali tra l'Egitto e i suoi vicini, e quelli dell'interno dell'Egitto stesso rimasero molto vivaci durante tutto il cosiddetto «periodo oscuro» alla metà del secondo millennio prima di Cristo. La «disgregazione» di cui hanno parlato in epoca successiva gli scribi del Nuovo Regno può essere considerata una giustificazione politica per la nuova dinastia piuttosto che una precisa testimonianza storica.

A queste conclusioni giungono due indagini di cui dà notizia la rivista Archeometry. Nel primo di questi studi il dottor M. F. Kaplan dell'American Science Corporation e il dottor Edward Sayre, del Brookhaven National Laboratory di New York, hanno esaminato oltre 350 oggetti *Tell el Yahudiyeh*, uno stile del periodo 1750-1550 avanti Cristo e spesso associato agli Hyksos, gli invasori asiatici.

Un'analisi stilistica ha indicato che esistevano due «famiglie», una soprattutto nel Medio Oriente, dalle regioni meridionali di Israele alla Siria e a Cipro, ma con alcuni esempi nel delta del Nilo; l'altra soprattutto nella valle del Nilo.

Le analisi ad attivazione neutronica su alcuni oggetti in creta di entrambi i gruppi hanno rivelato che le due «famiglie» sono molto simili agli oggetti trovati lungo il Nilo e in Palestina, confermando che esistevano due centri di manifattura. Alcuni vasi di quella regione mediorientale copiavano forme egiziane; non avveniva invece il contrario.

Secondo i ricercatori, questa diffusa imitazione dello stile *Tell el Yahudiyeh* contraddice le affermazioni degli scribi riguardo a un periodo di caos. Inoltre, la presenza della variante egiziana negli oggetti lungo tutta la valle del Nilo, dal Delta alla Nubia, dimostra che gli Hyksos a Nord, i faraoni a Tebe e i nubiani al di sopra delle cateratte del Nilo erano in contatto gli uni con gli altri. *«Un periodo in genere considerato un'epoca buia era invece caratterizzato da una vivace rete commerciale, che collegava Paesi considerati nemici; e il commercio comprendeva anche idee e tecnologie, oltre agli oggetti»*, sostengono i due archeologi.

Un secondo studio, che conferma le conclusioni del primo, è opera di K. P. Foster, dell'Università di Yale, e di A. Kaczmarczyk, della Tufts University.

Norman Hammond

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Dissidente marocchina scomparsa a Parigi Un sequestro politico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una dissidente marocchina è misteriosamente scomparsa da una settimana nella capitale francese; la polizia avanza l'ipotesi di un rapimento a sfondo politico, riecheggia il ricordo di Ben Barka, principale oppositore del regime di Rabat, misteriosamente sequestrato nell'ottobre del '65 nel centro di Parigi e mai più ritrovato.

Diverse sono le circostanze di questa misteriosa sparizione e la personalità della scomparsa. La donna si chiama Khadija Bourequat, ha 31 anni, è nata in Marocco ma ha nazionalità francese. La madre è una lontana parente di Hassan II. Malgrado questi legami, i tre fratelli di Khadija Bourequat erano stati arrestati dalla polizia marocchina nel '71. Anche la madre e la figlia erano state incarcerate per complicità nel tentativo d'evasione dei tre familiari, poi erano state autorizzate a trasferirsi in Francia.

Dicendosi minacciata dagli agenti dei servizi segreti di Rabat, Khadija Bourequat è stata messa in contatto con i responsabili del *Renseignements généraux*. Un ispettore di questi servizi ha ricevuto martedì della scorsa settimana una telefonata della donna, che si diceva inseguita. La comunicazione era stata bruscamente interrotta.

p. pat.

Tartaruga meteorologa

PECHINO — Una tartaruga cinese continua, dopo oltre un secolo di attività, a prevedere con precisione i cambiamenti del tempo.

L'anziana tartaruga vive dentro una bacinella, brucando in pace con uno sguardo insolito.

Ma quando comincia a dare calci alle pareti del contenitore è segno che il tempo sta per cambiare.

Stato civile di Torino

1 OTTOBRE 1982

NATI — Bena Fabio; Giancola Fabio; Verbena Delia; Michele Marco; Tedesco Massimo; Di Nola Marco; Giannelli Raffaele; Chiampo Daniela; Massarenti Daniele; Bassi Cristina; Masiti Giorgia; Pesti Michela; Sali Laura; Trombe Monica; Murano Irene; Ostanelli Barbara; Teso Riccardo; Aleima Serena; Giovanni Daniela; [illegible] Sergio; [illegible]; Lenziato Stefania; Cozzolla Elena; [illegible] Andrea; Boldi Giovanni; Alessi Davide; Celino Gianpaolo; Francesca Rita; Piana Giovanni; Larosa Alessandro; Pisi Flora; Carlotta Roberto; [illegible] Roberta; Farina Roberto; Guaso Francesco; [illegible]; Di Edoardo; Lamberti Stefano; Di Prima Davide; Lo Monte Massimo; [illegible] Alessandro; D'Alto Valentina; [illegible] Viviana; Broni Lorenzo; Guglielmo Silvia; Motta Federica; Gallino Paolo; [illegible] Lucia; Mondes Stefano; Leonardo Domenica; Conte Laura; Agostino Maria; Di Semon Rinaro; Ottieri Chiara; Monica Valentina; Andreolli Eros; Massa Francesco; Sue Gianluca; Bertoli Simona; [illegible] Andrea; Polverio Tiziana; Di Giacomo Simone; Guglielmo Alessia; Paolo Calenne; Poccone Maria.

MORTI — Tedeschi Teresa, di anni 23, nata a Torino, pens., v. [illegible]; Bena Margherita v. Aprile, a. 82, Torino, pens., c. Borgo 70; [illegible], a. 73, Torino, pens., v. [illegible].

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

Nati 65 - Morti 23.

2 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible] Alessandro; Pena Andrea; Occhino Fabio; Vagra Marco; [illegible]; Andriano Daniele.

MORTI — [illegible] Celeste, di anni 87, nato a Casamandrana, pensionato, abitante in via [illegible] 103; [illegible]

[illegible]

Nati 7 - Morti 15.

4 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

[illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

Nati 73 - Morti 23.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Giberti

anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Amelia, la figlia Liliana col marito Giuseppe Trisciuoglio ed i nipoti Alda, Andrea, Carlo e Grazia, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Carmagnola [illegible] ore 15,30, partendo da Torino Clinica San Camillo (str. Santa Margherita 136) ore 14.

— Torino, 5 ottobre 1982.

Tina e Rossella Arcano sono vicine al dolore della famiglia Trisciuoglio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Borgo ved. Mario

Lo annunciano con dolore figlia, genero e l'adorata nipotina Patrizia. Funerali oggi 6 corr. ore 14,30 da corso Belgio 132. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1982.

(Continua a pag. 5)

Non è tutto oro quel che splende al sole dell'Armata Rossa: il «milite di ferro» è sotto accusa

Quanti vizi, soldato Ivan

Le alte gerarchie militari denunciano il suo «pacifismo», la «vita facile» di alcune caserme, il «materialismo di stile occidentale» che rammollisce, l'«ingenuità politica» - Ma ci sono anche difetti meno nobili: l'amore per la vodka, il razzismo, la corruzione, l'uso della droga - Un «classismo d'anzianità» capace di generare violenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il buon soldato Ivan ha pochi dubbi e molte certezze, crede nel suo Paese ed è convinto di avere una missione nel difendere dalle «mire dell'imperialismo». Plasmato da una ferrea disciplina e da un'incalzante retorica patriottica, appare come un superman al servizio di un ideale: forte, preparato a tutto, agguerrito per il bene della società e per il trionfo della pace, offre dalle fotografie pubblicate su *Stella Rossa* (il giornale delle forze armate) un'immagine di serena fiducia e di titanica determinazione. E' l'epitome sovietica del bene, il braccio che difende dagli agguati del male: la divisa sempre a punto, i capelli cortissimi, la barba ben rasata, il sorriso appena abbozzato quasi in tono protettivo. Ma è tutto oro quello che splende al sole dell'Armata Rossa?

A parte il fatto che quel nome si è perso in realtà nei meandri della storia, sostituito l'indomani della guerra con un più arcaico «esercito sovietico» e sopravvissuto nell'uso comune — ma più all'estero che in Urss — per i ricordi che esso evoca, anche il buon soldato Ivan sembra oggi scosso da fremiti nuovi. Se non proprio un imbelle, denunciano da qualche mese le alte gerarchie militari del Cremlino, sta diventando un po' troppo «pacifista», viziato dalla «vita facile» di alcune caserme (Stella Rossa), rammollito dal «materialismo di stile occidentale» (Gavril Pastuchov, capo della gioventù comunista), «politicamente ingenuo» (Aleksej Epishev, generale responsabile dell'indottrinamento delle forze armate), non è più il «milite di ferro» celebrato a ogni pubblica occasione.

Altre debolezze e altri difetti meno nobili, ma non per questo meno preoccupanti, sono misericordiosamente taciuti nella cauta ondata di critica ufficiale: debolezze come l'amore per la vodka, il razzismo, la violenza, la corruzione, addirittura l'uso di droga. L'esercito, insomma, è un microcosmo che rispecchia ormai la società da cui trae origine: i 700 mila ragazzi che vi entrano ogni anno per il servizio di leva portano con sé i traumi sociali delle loro città e delle loro campagne. L'Armata Rossa non differisce, almeno in questo, dagli eserciti contro cui potrebbe un giorno difendere *Nasha rodina*, l'onnipresente «nostra patria».

Non sono soltanto i pluridecorati generali sovietici a tacere i malesseri meno nobili: la consegna del silenzio vale anche per il vasto e controllatissimo apparato d'informazione. Ma le notizie trapelano comunque: in parte dal tam-tam popolare, al quale nulla o quasi nulla pare sfuggire, in parte dai fuorusciti come Kirill Podrabinek, un giovane coscritto che nel periodo '74-'76 svolse il servizio militare nel Turkmenistan (ai confini con Iran e Afghanistan) e che figura come «supertestimone» in uno studio recentemente compilato dal deputato americano Les Aspin. Un'altra indagine, svolta negli Stati Uniti dalla Rand Corporation sulla base delle testimonianze di emigrati sovietici (non dissidenti), conferma un quadro che a Mosca si può soltanto intuire da una serie di frammentarie informazioni.

A Ivan è proibito bere alcolici, e il mensile che l'esercito gli passa — tre rubli e 90 copechi, 7200 lire — non basta neppure per una bottiglia di vodka. Se è scoperto a bere finisce in cella di rigore o, se ne combina qualcuna in stato d'ubriachezza, fila diritto davanti a una corte marziale. Non è che la vodka sia considerata immorale, né potrebbe esserlo in un Paese che ha illustri tradizioni bevereccie; ma il soldato lindo e lustro, visto come vero difensore della patria e della fede, non deve cedere ai vizi dei comuni mortali. In caserma non può acquistare alcolici, e deve allora andare in città: anche questa un'infrazione. Ebbene, pare che la percentuale dei soldati puniti per il loro amore dell'alcol sia in costante aumento. Il tam-tam riferisce di soldati che riciclano il liquido per freni dei camion militari e lo fanno diventare una bevanda alcolica. Nel rapporto di Les Aspin si dice di 26 soldati morti dopo una bevuta di anticongelante (a Mosca, invece, quando non si trova l'anticongelante nei negozi c'è chi usa per le auto una miscela di vodka e acqua).

Mosca. Reparti dell'Armata Rossa durante le manovre «West 81», in Bielorussia e sul Baltico, nel settembre dello scorso anno (Tass)

La droga — quasi esclusivamente hashish — è cosa relativamente nuova nell'Armata Rossa. Il già citato Podrabinek ha riferito che il suo sergente era un tossicodipendente, ed era stato anche in galera. Ma il fenomeno, in Urss, appare di proporzioni decisamente inferiori rispetto ad altri Paesi: l'hashish, si ha l'impressione dalle poche indirette conferme che si possono avere su un argomento quasi tabù, entra nel panorama delle forze armate soltanto come riflesso di uno stile di vita, di abitudini diffuse soprattutto fra la popolazione dell'Urss asiatica, dove lo spinello non è vizio ma sovente — soprattutto nelle campagne, dove si coltiva l'hashish — una specie di rito come il caffè dopo cena.

Fra i nuovi fenomeni che sembrano intaccare lo smalto dell'Armata Rossa c'è una spiccata tendenza al razzismo. Gli attriti fra i soldati di ceppo slavo e quelli di origine asiatica, paragonabile a quelli fra bianchi e negri nelle file dei marines americani, riflettono la costante crescita percentuale delle minoranze etniche provenienti dall'Uzbekistan, dall'Azerbajdzhan, dal Turkmenistan e dalle altre Repubbliche asiatiche. Alcuni di loro, come ebbe a rilevare in febbraio lo stesso maresciallo Nikolaj Ogarkov, capo di stato maggiore dell'esercito e «vice» di Ustinov al ministero della Difesa, non riescono neppure a parlare bene russo, che è ovviamente la lingua comune. Le forze armate sovietiche sono di circa 3,6 milioni di uomini, l'esercito ne ha quasi esattamente la metà, e tra i soldati di leva (un milione 400 mila circa) la percentuale degli asiatici sta crescendo.

Non è difficile, sfogliando la casistica che la stampa quotidiana pubblica sui furti e sulla corruzione in Urss, comprendere come neppure una divisa riesca a cancellare certe abitudini. Dalle testimonianze che Les Aspin ha raccolto si rilevano, per quanto riguarda la vita militare, due significativi esempi: l'operatore radar che si lamenta di non poter usare le apparecchiature in quanto gli altri ufficiali gli sottraggono taluni pezzi per poi rivenderli a borsa nera, e gli ufficiali che usano per lucro privato gli autocarri dell'esercito, o che si fanno pagare dai soldati per concedere libere uscite.

Ci sarebbe inoltre, fra le file dell'Armata Rossa, un «classismo d'anzianità» capace di generare violenza. Le reclute hanno un rancio meno abbondante degli anziani, che sovente non esitano a usare la forza per rubacchiare le razioni dei più indifesi. Le autorità sovietiche devono ritenere che ciò sia abbastanza normale, e che accada nelle file di un battaglione da che esistono gli eserciti. Le loro preoccupazioni, infatti, toccano soltanto il lassismo dei soldatini di leva. Nel febbraio scorso il ministero della Difesa distribuì (centomila copie) un opuscolo dal titolo allusionante («*Sempre pronti a difendere la patria*»), scritto dal maresciallo Ogarkov. In esso si si lamentava del «*dilagante pacifismo*», e si insisteva sulla necessità di un'adeguata preparazione dei giovani militari. «*Ci sono due generazioni di cittadini sovietici* — affermava Ogarkov — *che hanno conosciuto soltanto la pace e non sanno che cosa sia la guerra*», e per le quali «*la pace è una situazione normale della società*»: non si rendono conto che «*per mantenerla e rafforzarla è necessario uno sforzo personale da parte loro*». E' quindi di rigore combattere «*l'assuefazione e gli elementi pacifisti*».

Sullo stesso tasto ha battuto il generale Aleksej Epishev, che al congresso del Komsomol, e cioè dei giovani comunisti, ha denunciato a maggio «*pacifismo e indisciplina delle reclute*», impreparate «*tanto fisicamente quanto ideologicamente*» a difendere *Nasha rodina*: «*Sin pure isolati* — ha detto — *troviamo casi di reclute politicamente ingenue, che danno prova di pacifismo e qualunquismo nel valutare la minaccia rappresentata dai nostri nemici di classe*». Il mese scorso *Stella Rossa* ha accusato «alcuni ufficiali» di influire negativamente sui soldati, rendendo «*troppo facile*» la loro esistenza. Un problema sì di disciplina, in quanto certi reparti «*sono male addestrati al combattimento*» o addirittura «*non osservano i regolamenti sulle uniformi*». Ma anche di indottrinamento: «*Non sempre il tempo dedicato all'educazione politica è usato come si dovrebbe*», denunciava il giornale.

L'Armata Rossa resta — e sono gli stessi americani a riconoscerlo — un esercito di validi professionisti, con istruttori di vaglia e mezzi adeguati. L'addestramento, dice il Pentagono, è rigoroso, svolto in condizioni simulate di guerra che richiedono un alto livello di preparazione tecnica e tattica. Psicologicamente il soldato sovietico è fra i più motivati. Ma il superman, si scopre, può anche essere umano. O forse l'Armata Rossa non è più quella che era.

Fabio Galvano

A quasi tre anni dalla sospensione dei negoziati sulla normalizzazione

Iniziati in un coro di «no comment» i colloqui sul disgelo Mosca-Pechino

PECHINO — *I colloqui sino-sovietici sul miglioramento dei rapporti bilaterali sarebbero incominciati ieri nella capitale cinese. Lo si è appreso da fonti diplomatiche occidentali. Ma gli incontri si svolgono nel segreto assoluto.*

Né i sovietici, né i cinesi, hanno voluto dare conferma dell'avvenuto inizio, del contenuto e della sede delle conversazioni, condotte dal viceministro degli Affari Esteri sovietico Leonid Ilichev e dal viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen.

A una domanda sulla durata della missione di Ilichev, il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino ha risposto: «Non abbiamo commenti». La stessa risposta è stata data, per quanto riguarda la possibilità che venga emesso uno comunicato finale al termine dei colloqui.

Ilichev era giunto nella capitale cinese domenica scorsa; con lui è anche il direttore del Dipartimento per l'Estremo Oriente del ministero degli Esteri, Mikhail Kapitsa. Entrambi sono fra i più importanti esperti sovietici di affari cinesi. Il loro controparte, Qian Qichen, è stato secondo segretario dell'ambasciata cinese a Mosca dal 1960 al 1962, ed ha fama di essere un attento osservatore della scena politica sovietica.

I colloqui dovrebbero essere di natura puramente «esplorativa», e non si attendono risultati concreti dalla missione, secondo quanto affermano fonti diplomatiche dell'Europa orientale. Le stesse fonti fanno tuttavia notare l'importanza di questo incontro sino-sovietico, il primo da quando Pechino interruppe i negoziati sulla normalizzazione dei rapporti, nel dicembre 1979, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Il 26 settembre scorso, il presidente sovietico Breznev aveva ribadito a Baku, in Azerbaigian, il desiderio di Mosca di normalizzare i rapporti con la Cina «sulla base del buonsenso, del reciproco rispetto e del reciproco vantaggio».

Soldati cubani restano in Angola

NEW YORK — Il ministro degli Esteri angolano Paulo Teixeira Jorge, in un suo intervento davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in sessione al Palazzo di Vetro, ha detto che le truppe cubane rimarranno nel suo Paese «*fino a quando esiste il pericolo di una invasione da parte del Sud Africa*».

Malato l'ex n° 2 del Cremlino?

Il nome Kirilenko manca dalla Pravda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da un necrologio pubblicato ieri sulla *Pravda*, e da una firma mancante fra quelle dei capi sovietici, si congettura nuovamente sulla salute di Andrej Kirilenko. Qualcuno, in ambienti occidentali, si domanda addirittura se egli faccia ancora parte del Politbjuro. «*La sua firma non c'è* — ha dichiarato la segreteria ad alcuni giornalisti occidentali — *perché è in vacanza*». Ma le vacanze non avevano impedito a Breznev o ad Andropov di comparire con il loro nome in calce ad analoghi documenti.

Kirilenko, 76 anni, è uno dei 13 membri del Politbjuro, uno dei cinque che a quella carica affiancano anche quella di segretario del partito. Un tempo era considerato, formalmente perché di fatto l'onore spettava a Suslov, il «numero due» del Cremlino. Poi, poco per volta, le sue fortune politiche sono tramontate: prima è parso cedere il campo a Chernenko poi, dopo la morte di Suslov, ad Andropov.

L'assenza della sua firma dal necrologio per Rashid Musin, il primo segretario della Tartaria, morto sabato scorso, sorprende per due motivi: anzitutto perché compaiono quelle degli altri dodici membri del Politbjuro, Breznev in testa, e la sua è l'unica a mancare; in secondo luogo perché tre giorni fa il suo nome era ancora apparso in un analogo documento. All'inizio dell'anno Kirilenko era scomparso dalla vita pubblica sovietica, e si era allora parlato di una grave malattia. Era ricomparso il 1° maggio, sulla Piazza Rossa, per assistere alla sfilata.

f. gal.

Ritirato il «Tylenol», l'analgesico che ha già causato sette morti

Dopo il cianuro, anche la stricnina nel farmaco che terrorizza gli Usa

CHICAGO — Dopo il cianuro anche la stricnina: tracce di questo secondo potentissimo veleno sono state trovate in campioni di «Tylenol». La terrificante notizia è stata data dalla stessa casa produttrice, la *McNeil*, che aveva già sospeso la produzione dell'analgesico e provveduto a ritirarlo dai punti di vendita, che negli Stati Uniti, non sono soltanto le farmacie ma anche i supermercati e altri negozi. Il provvedimento, come noto, è stato preso dopo che sette persone erano morte per aver fatto uso del farmaco avvelenato.

La scoperta del Tylenol alla stricnina è avvenuta a Oroville in California. Una persona che aveva usato il farmaco è stata male, ma successivamente si è ripresa. Il portavoce della *McNeil Consumer Products* ha precisato che nulla indica un rapporto con il caso delle capsule al cianuro. I decessi dovuti a queste ultime si sono verificati nella zona di Chicago.

Ovviamente l'allarme ormai si è diffuso in tutti gli Stati Uniti. La paura si è innestata in un clima già in stato di allarme. Appena due mesi fa tre persone avevano subito lesioni agli occhi per aver usato un collirio risultato pericoloso. Ieri una donna a San Bernardino in California, è stata ricoverata in ospedale dopo aver usato lo stesso collirio. La psicosi ha fatto scattare il ritiro del farmaco; poi si è accertato che la donna di San Bernardino aveva avuto una normale reazione allergica.

La nuova paura conferma comunque soprattutto la facilità con cui nei grandi *drug store è possibile manomettere delicati prodotti farmaceutici vendibili senza ricetta, esposti liberamente sugli scaffali e non sigillati. Tutto fa pensare che appunto questo — più che un errore in fabbrica — sia avvenuto a Chicago con le capsule di Tylenol che una mano ignota ha aperto e avvelenato col cianuro.*

Nessun risultato hanno avuto finora le massicce indagini della polizia di Chicago, che sta setacciando pazientemente, ma in verità senza piste concrete, decine di potenziali sospetti: da noti psicopatici e drogati, a impiegati ed ex impiegati che potevano avere motivo di malcontento contro la casa produttrice del Tylenol o i vari supermercati «*colpiti*» dal sadico avvelenatore.

Mentre il prodotto resta ritirato dagli scaffali dei negozi, nella zona di Chicago squadre di volontari girano per le strade lanciando inviti a non usare il *Tylenol* fino a quando la situazione non sarà chiarita. Per raggiungere eventuali persone ignare che non parlano inglese sono stati anche distribuiti volantini di allarme in varie lingue.

In tribunale è intanto partita la prima citazione per danni: 15 milioni di dollari (20 miliardi di lire) chiesti dalla vedova di una delle prime vittime.

In manicomio l'intruso di Buckingham

LONDRA — Michael Fagan, il disoccupato che è entrato sei mesi fa nella camera da letto della Regina Elisabetta a Buckingham Palace, è stato inviato in manicomio da un giudice dell'Old Bailey. Assolto due settimane fa dall'accusa di aver rubato una bottiglia di vino da Buckingham Palace — per la legge inglese la violazione di domicilio non è un reato — Fagan è comparso ieri all'Old Bailey per rispondere dell'accusa di aver rubato un'automobile.

Il giudice, sulla base delle perizie di quattro specialisti, ha ritenuto Fagan «non sano di mente» ed ha ordinato il suo ricovero nel manicomio criminale di Park Lane (Liverpool). «*Non si tratta di una condanna, neanche di una sentenza* — ha detto il giudice — *sarete trattato come paziente e non come un criminale*».

Trovato morto un generale ostile al leader di Kabul

ISLAMABAD — Secondo fonti diplomatiche occidentali di Kabul, il generale Abdul Wodud, esponente della fazione Khalq (rivale di quella del capo dello Stato afghano, Karmal) è morto in circostanze misteriose. Era stato trovato esanime, con ferite d'arma da fuoco, nel suo ufficio di Kabul il 29 settembre.

Il suicidio sembra un'ipotesi probabile, secondo le fonti, ma non si esclude che il generale sia stato ucciso nel quadro delle lotte in corso tra le fazioni Khalq e Parcham del partito democratico popolare dell'Afghanistan.

L'alto ufficiale, che era stato promosso generale quest'anno, comandava il Corpo d'armata centrale.

A un anno dalle elezioni, disoccupazione record e decine di aziende in crisi

Al congresso dei conservatori inglesi sotto esame la linea economica Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *E' la stagione dei congressi. Sono appena finite le conferences liberale e laborista, è la volta adesso dei conservatori. Raramente i dibattiti tory accendono lo stesso interesse dei raduni socialisti; l'atmosfera è meno incandescente, la sala non si trasforma in un'arena dove fazioni diverse lottano per la supremazia; passioni ideologiche non sconvolgono gli animi. Ma, questo ottobre, si respira aria diversa. Entro i prossimi diciotto mesi si terranno le elezioni generali e Margaret Thatcher non può ignorare i timori che turbano il partito. I timori di una sconfitta.*

A prima vista i tories dovrebbero attendere la sfida elettorale senza ansie eccessive. Nonostante una disoccupazione che condanna all'inerzia quasi il 13 per cento della forza lavoro, un record in Occidente, e che continua ad aumentare; nonostante un declino industriale che sta distruggendo migliaia di aziende; nonostante questi drammi il partito governativo è tuttora preferito ai suoi avversari. Un sondaggio compiuto in questi giorni conclude che, se l'Inghilterra andasse oggi alle urne, il 42 per cento voterebbe tory, il 30 laborista e il 27 per l'alleanza socialdemocratico-liberale.

Ma i tories non possono cullarsi sugli allori, non possono valersi di queste percentuali per disperdere le loro apprensioni. Due sono i motivi. Anzitutto, Margaret Thatcher beneficia tuttora del cosiddetto «fattore Falkland», ovvero di un successo militare che ha fatto di lei un'eroina nazionale, di un'ondata di patriottismo che ha inebriato gli animi. Il «fattore» comincia però ad attenuarsi, l'anno prossimo le Falkland saranno soltanto un ricordo, un altro «fattore», l'economico, tornerà a dominare le menti. Allo stesso tempo il Labour party, pur restando in un limbo di contraddizioni e di tensioni, sembra emergere finalmente dal caos.

Certo, questo laborismo si è spostato talmente a sinistra che non gli è facile tornare verso il centro. Lo si è visto al congresso. I moderati hanno irrobustito le loro posizioni; la Conference ha approvato il disarmo nucleare unilaterale della Gran Bretagna e il leader Michael Foot, sia pure con qualche riserva, ha dovuto ammettere che un governo socialista cercherebbe di lasciare la Comunità economica europea. Sono politiche pericolose che, però, potrebbero rivelarsi elettoralmente meno nocive della strategia economica tory. L'uomo della strada potrebbe ingoiare il pacifismo e l'antieuropeismo laboristi pur di liberarsi dal radicalismo finanziario di Margaret Thatcher.

Ecco perché questo Congresso conservatore a Brighton è importante. Quando il «premier» prenderà la parola, alla fine della settimana, dovrà convincere il partito e il Paese che la sua aspra terapia economica avrà, d'ora in poi, mete più ambiziose e generose, che il radicalismo, pur restando tale, diverrà, citiamo l'Economist, più «costruttivo». Margaret Thatcher ha vinto la guerra contro l'Argentina e contro l'inflazione: deve vincere adesso quella contro la sclerosi industriale.

Mario Ciriello

Dall'assoluto riserbo ufficiale filtrano poche (e inquietanti) notizie

Altri arresti di ufficiali in Spagna Il golpe domina la campagna elettorale

MADRID — Altri cinque ufficiali sarebbero stati arrestati in Spagna per lo sventato golpe del 27 ottobre. La notizia non è stata confermata né smentita dal ministero della Difesa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Tutta la Spagna si domanda quale fosse la portata del colpo di Stato preparato per il 27 ottobre prossimo, vigilia delle elezioni, e di quali appoggi godessero i tre ufficiali arrestati sabato, perché è chiaro che il colonnello Luis Muñoz e Jesus Crespo e il fratello di quest'ultimo, José, non potevano organizzare un'operazione tanto ambiziosa senza importanti complicità.

Da parte ufficiale il mutismo è assoluto, ma incominciano a filtrare notizie: un voluminoso *dossier* sarebbe stato trovato in casa del colonnello Muñoz con i piani dettagliati del *Putsch* e un elenco di un centinaio di ufficiali che avrebbero potenzialmente appoggiato l'operazione. Si ignora proprio, a quanto sembra, quali di questi militari fossero già stati contattati e quali avessero già dato il loro assenso.

I golpisti volevano ottenere l'appoggio di ufficiali nelle diverse unità militari i quali avrebbero preso il posto delle legittime autorità se queste avessero rifiutato di unirsi al complotto.

I congiurati volevano anche assumere il controllo del servizio di trasmissioni militari (grazie al quale le varie unità possono comunicare tra di loro senza passare per la normale rete telefonica) riuscendo così a isolare il Re dal resto dell'esercito. Lo scopo era non ripetere l'«errore» fatto dai golpisti del 23 febbraio '81, i quali non erano riusciti a impedire al sovrano di mandare a monte l'operazione (Juan Carlos si era messo personalmente in contatto con i capi delle regioni militari). Il controllo di questa rete è essenziale: già nel giugno dello scorso anno tre ufficiali erano stati arrestati in base alla legge antiterrorismo (erano poi stati rilasciati dalla magistratura militare) sospettati di volere installare un sistema d'ascolto clandestino sulla rete. Tra di loro c'era il colonnello Sicre, che avrebbe avuto contatti con Jesus Crespo poco prima degli arresti di sabato.

Ieri, nel massimo riserbo, si è riunito il Consiglio superiore dell'esercito, che comprende i capitani generali delle varie regioni militari; poco prima aveva avuto un incontro con il ministro della Difesa, Oliart. Intanto, la situazione militare ha sostituito la crisi economica come tema centrale della campagna per le elezioni del 28 ottobre aperta ufficialmente a mezzanotte.

Thierry Maliniak

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nove ostaggi in mano ai rapinatori in una banca

COBLENZA — Nove persone sono tenute in ostaggio dal primo pomeriggio in una banca di Coblenza da due rapinatori che hanno chiesto un milione di marchi (più di mezzo miliardo di lire).

La polizia ha già consegnato ai malviventi mezzo milione di marchi.

(Segue da pagina 4)

I Tosti, Italiana Soluzioni Spa partecipa al lutto che ha colpito il signor Alfio Tosetti per la scomparsa del fratello

Edoardo Tosetti

— Milano, 5 ottobre 1982.

Si uniscono al dolore di Alfio Tosetti: Luca Cordero di Montezemolo, Lorenzo Canonaco, Giampiero Cappelli, Maurizio Regazzoni di S. Odorico

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Publicompass Spa partecipano al dolore del signor Alfio Tosetti per la perdita del fratello

Edoardo Tosetti

— Milano, 5 ottobre 1982.

Partecipano: Antonello Perricone, Giancarlo Degola, Lorenzo Pellicioli, Dario Del Zeno, Sergio Rossi, Giuseppe Cerullo, Francesco Rossi, Umberto Cocco, Ferdinando Lambardi, Aldo Arveri, Ivan Fico, Oscar Cerlotto, Piero Sirelli

Carla ed [illegible] Rosa partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico

prof. Angelo Scorta

— Cuneo, 5 ottobre 1982.

Ottavio Volterrani con la famiglia piange l'AMICO scomparso.

Gli Amici del Circolo «Costantino Nigra» si associano al dolore per la perdita del fraterno amico

Angelo Scorta

— Torino, 5 ottobre 1982.

La famiglia Vaglio-Dramardi partecipa al dolore della famiglia Scorta.

I Pediatri Ospedale Mauriziano partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amico

Angelo Scorta

— Torino, 5 ottobre 1982.

La Direzione Generale e la Direzione dello Stabilimento di S. Vittoria d'Alba della Francesco Cinzano & C.ia Spa, prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Rampone e la Martini & Rossi per la scomparsa del

dr. Giorgio Rampone

Direttore dello Stabilimento di Pessione

— Torino, 5 ottobre 1982.

L'Associazione Provinciale Industriali Vini, Liquori ed Affini dell'Unione Industriale di Torino partecipa al grave lutto della Martini & Rossi I.V.L.A.S. Spa per l'immatura scomparsa del

dott. Giorgio Rampone

Direttore dello Stabilimento di Pessione

— Torino, 5 ottobre 1982.

Anna Gianni Letizia Ugo partecipano al dolore per la scomparsa degli amici

Graziella e Giorgio Rampone

— Torino, 5 ottobre 1982.

Carlo De Santis partecipa al dolore di Elisabetta e Federico.

Improvvisamente è mancato

Armando Striglia

Lo annunciano la moglie Giuseppina, Cosimo, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 6 ottobre alle ore 14.30 partendo da corso Francia 113, S. Maria.

— Collegno, 5 ottobre 1982.

Partecipano commossi al dolore i cugini: Primitiva Striglia, Grazia Rossi, Mario Pellizzaro e famiglia, Enrico Meloni e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Benedetto Gianasso

1° capitano degli Alpini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Decorato di Croce di Guerra
al V.M.

di anni 93

Ne danno l'annuncio i nipoti: Gianasso Mario, Giovanni, don Ferraris, Leo Coggiola ved. Gianasso, i pronipoti: Maria, Andrea, Michele, Cristina, Lorenzo, Giuseppina, Corinna e Maria Angelica con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 6 ottobre alle ore 15.30 partendo da via Vittorio Emanuele 81 per la Parrocchia di S. Giovanni.

— Bra, 5 ottobre 1982.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perasso n. Gorrino

A funerali avvenuti danno il triste annuncio il marito Ferdinando, il figlio Roberto, la nuora Carla.

— Torino, 5 ottobre 1982.

È cristianamente mancato

Antonio Gerardi

anni 80

Lo piangono la moglie Caterina Margherita, i figli Mariateresa con Marcello, Pietro con Piera, Geppe con Lidia e i nipoti. Si uniscono al dolore il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare all'amico prof. Perinetti, al prof. Coscia e a tutti i medici e paramedici del 14° piano del C.T.O. Il funerale avrà luogo a Borgo di Grosscavallo giovedì 7 ottobre alle ore 10.30 con partenza dal C.T.O. alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1982.

Le famiglie Peruccio, Marcucci e Torroni partecipano al dolore di Geppe e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Geppe e ai suoi cari per la perdita del PAPÀ: Luisa e Cesare Chiolero, Rosetta e Gian Conti, Donatella, Piero e Luisa Rabbia, Annamaria e Piero Sibilli.

La Presidenza, i Consigli d'amministrazione, i Collegi sindacali unitamente a Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Società del Gruppo Saiag partecipano al lutto del dr. Giuseppe Gerardi, direttore generale della Saiag Spa per la scomparsa del papà

Antonio Gerardi

— Torino, 5 ottobre 1982.

Corrado e Maria Teresa Valetto, Sergio e Lia Quaglia prendono sincera parte al dolore del dottor Giuseppe Gerardi per la scomparsa del PAPÀ.

Partecipano al dolore del dr. Geppe Gerardi: Alberto Andisco, Roberto Azzola, Liberio Beyme, Aldo Belotti, Giampiero Bonelli, Sergio Casesone, Giuseppe Castaldi, Mario Di Mauro, Paolo Filippi, Mario Fodi, Giuseppe Gambino, Riccardo Gentes, Virginio Leone, Franco Maggi, Cesare Malaguzzi, Lino Mandricchi, Sergio Martelli, Giorgio Montanari, Mario Padula, Pietro Penna, Nicola Pinciaroli, Aldo Proccoli, Luigi Rotondolonga, Marcello Rosati, Sergio Tedeschi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Bonaudo
(Büscalè)

anni 75

L'annunciano la moglie Luigia Ramondino, le figlie suor Maria Christina, Elvira col marito Franco Fazzi e figlio Daniele, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ottobre, ore 15 dall'abitazione via Borla 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 5 ottobre 1982.

(Continua a pag. 6)

Vescovi di Est e Ovest a Roma per un'Europa unita nel Vangelo

Koenig: il cristianesimo non può essere offerto a prezzo ribassato

Un nuovo umanesimo contro la debolezza morale del vecchio continente - Drammatico discorso del cardinale Macharski, che ha parlato al posto di Glemp, rimasto a Varsavia per la crisi polacca - Il Papa ricorda «le divisioni e le ferite ancora aperte»

CITTA' DEL VATICANO — Il sogno di un'Europa unita, dagli Urali all'Atlantico e dall'Islanda alla Sicilia, è balenato più di una volta ieri davanti agli occhi delle decine e decine di vescovi — occidentali e orientali — riuniti ad ascoltare il saluto del Pontefice al V simposio episcopale europeo. Un sogno parzialmente realizzato nell'aula del collegio alla periferia di Roma, fuori del «raccordo anulare»: a rappresentare diversi popoli e nazioni c'erano «pastori» dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, con l'eccezione della Bulgaria, della Romania e dell'Albania. Una conferma di ciò che diceva, il primo giorno del convegno, il cardinale inglese Basil Hume: *«Ora le relazioni fra l'Est e l'Ovest sono più strette. Prima viene il dialogo pastorale e teologico, e poi gli sviluppi politici vengono più tardi»*.

A interrompere bruscamente il sogno c'era però la consapevolezza, messa in rilievo da Giovanni Paolo II, di come *«il vecchio continente porta ancora oggi aperte nella sua carne le ferite di un passato, remoto e prossimo, segnato da guerre, contrapposizioni ideologiche, politiche, militari, economiche. Linee divisorie attraversano il continente fra Est e Ovest, Nord e Sud»*. Una testimonianza delle ferite ancora aperte la portavano i vescovi polacchi: in mezzo a loro, da oggi, avrebbe dovuto esserci il primate Glemp, che ha rinunciato al viaggio a Roma preferendo restare a Varsavia, a vigilare su una situazione carica di pericolo. L'elenco dei partecipanti reca ancora il suo nome in qualità di capo delegazione, ma in sua vece ha parlato Macharski, l'arcivescovo di Cracovia (la diocesi che fu di Wojtyla), e sarà mons. Dabrowski, segretario della Conferenza episcopale, a rappresentare il primate domenica prossima alla solenne cerimonia di canonizzazione in San Pietro di Massimiliano Kolbe. E una consolazione solo parziale è venuta dalle parole del Papa: «La realtà collegiale del nostro incontro e della nostra missione, lungi dall'essere una sacralizzazione delle attuali divisioni, è invece un atto creativo e rigenerativo di un'Europa unita».

Wojtyla rispondeva, esprimendo come di consueto speranze e certezza, a una relazione sullo stato del continente fatta dal cardinale arcivescovo di Vienna, Franz Koenig. Il porporato ha fornito il quadro di una profonda crisi morale e culturale, con «vaste aree di un'Europa post-cristiana», sia a Occidente che a Oriente; ha parlato delle tensioni Est-Ovest come di «un serio ostacolo all'evangelizzazione dell'Europa», e della necessità di un dialogo culturale e umano, vincendo frontiere e blocchi. L'Europa di Koenig soffre di «debolezze morali», e perciò *«alla volontà di vivere sembra subentrata la paura della vita e quindi del futuro»*. In questo vuoto si formano *«strane ideologie e confusioni di sette»*. Il suggerimento di Koenig è quello di un «umanesimo europeo», che parta però dalla convinzione che *«il cristianesimo non può essere offerto a prezzo ribassato secondo le mode dell'opinione pubblica»*. La formula del cardinale viennese è quella di *«non togliere il dubbio all'uomo moderno, ma partire dai suoi dubbi, affinché li metta in dubbio e così arrivi alla fede»*.

Se Koenig vede nell'Europa di oggi *«la tarda antichità perché anche allora c'erano corruzioni, potenza, lusso, riti, sciupio»*, Giovanni Paolo II ha paragonato l'impegno dei vescovi riuniti nel simposio ai *«cristianizzatori del primo millennio d'Europa»*, che integrò culture diverse per dare vita ad un comune spirito europeo. «Voi — ha detto — *vi impegnate collegialmente a far nascere dalla varietà delle esperienze locali e nazionali una nuova e comune civilizzazione europea*».

Il Papa ha riproposto la tesi di un'identificazione completa di civiltà europea e cristianesimo. Perfino *«l'ateismo europeo è una sfida che si comprende nell'orizzonte di una coscienza cristiana; è più una ribellione a Dio e un'infedeltà a Dio che una semplice negazione di Dio»*. La rivoluzione industriale, nata in Europa, ha dato origine a un tipo di economia, a rapporti sociali e movimenti che sembrano ostacolare la Chiesa. La risposta — ha detto Wojtyla — deve essere data sul terreno della gioventù, dei nuovi poveri, delle minoranze, dei rapporti fra Europa e Terzo Mondo.

L'intervento del cardinale Macharski ha portato una nota di drammatica attualità in interventi che necessariamente spaziavano in dimensioni storiche di secoli e millenni. *«Grazie dell'aiuto che l'Europa ha dato alla Polonia* — ha detto l'anziano porporato —: *è stato un aiuto materiale enorme, ma anche un fenomeno spirituale. Forse per la prima volta abbiamo verificato quanto descritto, come accaduto negli Atti degli apostoli: la solidarietà fra le chiese»*.

Marco Tosatti

Ordine teutonico padre Pauler gran maestro

BOLZANO — Padre Ildefons Pauler, un sacerdote tedesco di 79 anni, è stato riconfermato «gran maestro» dell'Ordine teutonico. Lo ha deciso ieri a Lana, in Alto Adige, il grande capitolo dell'Ordine del quale fanno parte i rappresentanti delle province esistenti: Germania, Austria, Jugoslavia e Alto Adige. Gli appartenenti maschili all'Ordine (dedito alla cura d'anime) sono complessivamente 83 mentre sono circa quattrocento le suore.

Altri due scomparsi a Palermo

PALERMO — Altre due persone sono scomparse a Palermo in circostanze poco chiare. Sono il muratore Michele Solima, 40 anni, e Gioacchino Tagliavia di 38.

La scomparsa del Solima è stata denunciata dalla moglie il 5 agosto scorso. Il muratore si era allontanato da casa su una moto che è stata poi trovata abbandonata.

Gioacchino Tagliavia è implicato nel processo per l'uccisione del lavaggista Francesco Ferdico.

Si parte da zero, i dati attuali sono imprecisi

Una scheda per il censimento degli handicappati in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una scheda per il censimento degli handicappati in Italia è il frutto che l'Anno internazionale delle persone handicappate, celebrato dall'Onu nel 1981, ha prodotto nel nostro Paese. L'elaborazione della scheda ha alle spalle una speciale commissione ristretta istituita presso il Centro Studi del ministero della Sanità, di cui hanno fatto parte tecnici del ministero, dell'Istat, delle Regioni, delle Unità sanitarie locali ed esperti del settore.

Il lavoro di questa commissione, è stato assicurato ieri al ministero, durante una conferenza stampa cui hanno partecipato i sottosegretari Magnani Noya e Orsini, «non è stato semplice». Si vuole sapere quanti sono gli handicappati in Italia, la gravità delle loro menomazioni, l'origine dell'handicap, il rapporto con le istituzioni e le possibilità di riabilitazione, l'ambiente sociale e familiare in cui la persona invalida vive, gli studi compiuti, il lavoro che svolge, le possibilità di inserimento nel mondo produttivo, l'autonomia dell'invalido e gli interventi assistenziali di cui usufruisce. Si vuole tutelare il diritto all'anonimato delle famiglie che vivono la difficile condizione di nuclei con persone invalide. Ma nello stesso tempo si vuole poter intervistare i diretti interessati là dove è possibile, di certo i congiunti nel caso dei minori e degli incapaci di intendere.

Il censimento quindi si articola in due momenti. Prima viene recapitata una scheda-filtro, in cui la famiglia dà notizia in pratica della presenza o meno di persona invalida fra i suoi membri. Poi un operatore sociale, dipendente dall'Unità sanitaria locale cui fa capo la famiglia in questione, si reca in loco e conduce un'intervista attenendosi strettamente ai quesiti contenuti nella scheda elaborata dalla speciale commissione ristretta istituita dal ministero.

All'operatore spetta quindi il compito di riempire tutti gli spazi vuoti che la collettività ha lasciato in sospeso rispetto a questi cittadini tanto trascurati. E all'operatore spetta accertare se l'handicap denunciato sussiste o no, se è della gravità dichiarata, e in quale quadro complessivo si inscrive.

Il censimento incomincia adesso. C'è una fase preliminare, affidata a cinque Unità sanitarie locali, di Chieri in Piemonte, Genova-Nervi in Liguria, Reggio Emilia in Emilia, Val Vibrata in Abruzzo-Molise, Rossano in Calabria. Nel 1983 questa prima fase, il decollo delle schede-filtro, dovrebbe essere compiuta su tutto il territorio nazionale. Sarà poi la volta della seconda fase, quella del contatto diretto con gli handicappati e le loro famiglie. Il censimento dell'invalidità e delle esigenze di questi cittadini. *«Soltanto dopo che tutto questo lavoro sarà compiuto* — ha detto l'on. Magnani Noya — *si potranno studiare e programmare gli interventi necessari a migliorare le condizioni di vita di queste persone. C'è da fare per quanto riguarda le strutture, i servizi, gli interventi legislativi; da quello che una società sa fare nei confronti dei suoi componenti più deboli si può misurare il grado di civiltà di un Paese»*.

I tempi di questa operazione, i costi, quante persone vi saranno impegnate: su questi temi ben poco si è saputo. Si parte quasi da zero. Gli attuali dati sul numero degli handicappati oscillano da uno a tre milioni.

Un milione le collaboratrici domestiche, solo metà sono assicurate

Scatta l'aumento per i contributi colf (e si deve pagare entro quattro giorni)

Dal 1° luglio 1982 i contributi per l'assicurazione delle colf (collaboratrici familiari) sono aumentati due volte. Il primo aumento si applica alle ore di servizio prestato dalle colf nel luglio scorso. Il secondo — disposto con decreto 493 del 2 agosto 1982 — fissa una più alta contribuzione per i periodi di servizio svolti nei mesi di agosto e settembre.

Per diventare operante, il decreto avrebbe dovuto essere convertito in legge entro il 2 ottobre. Poiché ciò non è avvenuto in tempo utile, i competenti organi di governo hanno ripresentato un nuovo decreto che convalida il secondo aumento: quello relativo ai mesi di agosto e settembre 1982.

Il versamento — da eseguire con bollettino di conto corrente postale intestato all'Inps — deve essere fatto entro i primi dieci giorni del trimestre successivo a quello cui i contributi si riferiscono. Perciò, la contribuzione per il servizio prestato dalla colf nel trimestre luglio-settembre 1982 dovrà essere effettuato entro il 10 ottobre.

A tal fine i datori di lavoro useranno un solo modulo di conto corrente: eseguiranno cioè un unico versamento comprensivo dei contributi calcolati nelle due diverse misure, come appare dalla tabella.

I nuovi contributi per l'assicurazione delle colf

Retribuzione oraria effettiva	Retribuzione oraria convenzionale*	Contributo orario per il mese di luglio '82	Contributo orario per i mesi di agosto e settembre '82
Fino a 1600 lire all'ora	L. 1120	L. 371 (di cui 50 a carico della colf)	L. 379 (di cui 50 a carico della colf)
Da 1601 a 2400 lire all'ora	L. 1600	L. 530 (di cui 72 a carico della colf)	L. 542 (di cui 72 a carico della colf)
Da 2400 lire in su	L. 2400	L. 796 (di cui 108 a carico della colf)	L. 813 (di cui 108 a carico della colf)

* La retribuzione convenzionale è quella su cui si calcolano i contributi da versare all'Inps

Le collaboratrici familiari sono complessivamente più di un milione, ma soltanto metà di loro risultano assicurate. Le altre, per accordi presi con le padrone di casa (disposte in cambio ad arrotondare la paga della lavoratrice) o per paura di perdere gli assegni familiari che il marito percepisce per loro, non vogliono essere assicurate.

A questo riguardo si precisa che la colf perderebbe il diritto a tali assegni (19.760 lire mensili) soltanto se guadagnasse più di 354.150 lire al mese.

In ogni caso la mancata assicurazione della colf — anche se concordata tra le parti — è contraria alla legge. Ne risponde comunque il datore di lavoro che, se colto in fallo dagli organi di vigilanza, o denunciato dalla colf pentita, è tenuto a versare le contribuzioni d'obbligo maggiorate dalle sanzioni di legge.

Osvaldo Paita

Rinviato il processo al dirottatore sovietico

CATANIA — Sono stati rinviati al giudice istruttore perché avvii istruttoria formale gli atti del processo a carico dell'apolide russo Igor Shkuro, 32 anni, che la sera dell'altro sabato, tenendo sotto la minaccia di un coltello il pilota, dirottò su Catania un aereo dell'Alitalia della linea Algeri-Roma.

Shkuro, che all'aeroporto di Catania fece scendere dal «jet» tutti i passeggeri, pretendeva di essere trasportato nell'Unione Sovietica. Disarmato da un motorista, fu arrestato e rinviato a giudizio «per direttissima» per i reati di porto di coltello, minaccia a mano armata, sequestro di persone, dirottamento e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Ieri, durante l'interrogatorio in aula, l'imputato, parlando nella sua lingua con voce alterata, ha protestato contro i suoi due difensori d'ufficio, Ubaldo Milano e Ferdinando Sambataro, dicendo di sapersi difendere da solo, e ha confermato di aver dirottato l'aereo nel tentativo di raggiungere l'Unione Sovietica perché «deluso del mondo capitalista».

Nazista ricercato

La Paz. Klaus Barbie, a sin., che in Bolivia si fa chiamare Klaus Altmann, è uno dei capi delle SS naziste rifugiatisi in Sud America alla fine della guerra. Un giudice della Germania Federale ha iniziato le pratiche di estradizione. Nella foto, scattata col teleobiettivo, è con una guardia del corpo

Subito predisposta una serie di controlli a Piacenza

Sostanze radioattive nel Po forse scarichi d'un ospedale

Si tratta dello «jodio 131», molto usato in medicina - L'allarme lanciato dai tecnici della centrale nucleare di Trino Vercellese

PIACENZA — Nelle acque del Po è stato registrato un aumento del tasso di radioattività. Si tratta di un aumento minimo che, mantenendosi in questi termini, non può essere pericoloso per le persone, ma che può diventare preoccupante se divenisse persistente nei prossimi giorni.

Indagini e controlli sono in corso dal Piemonte all'Emilia al fine di accertare esattamente la portata del fenomeno e la sua origine, legata comunque agli scarichi di qualche ospedale o industria.

L'allarme è stato lanciato dal laboratorio di analisi della centrale nucleare di Trino Vercellese, chiusa da tre anni (quindi non può essere responsabile). I tecnici, che proseguono regolarmente controlli sull'acqua, sul suolo, sulla fauna, ieri hanno scoperto nel fiume tracce di «jodio 131», una sostanza a basso tasso di radioattività, che viene impiegata in medicina (precisamente come «tracciante» per seguire il percorso compiuto nei tessuti umani dai medicinali) e in alcuni tipi di industria. In alcuni casi e in dosi particolari viene anche impiegato come vero e proprio medicamento.

Da dove proviene lo «jodio 131» trovato nel Po? Senz'altro da una fonte a monte di Trino Vercellese. Ieri voci non confermate dicevano che sarebbe finito nel fiume dalla discarica di un ospedale torinese. Ma una sola fiala non è sufficiente a provocare un aumento di radioattività in un fiume della portata del Po.

Dopo la segnalazione ricevuta da Trino, i tecnici del Centro multinazionale del servizio sanitario di Piacenza hanno subito avviato nuovi controlli. Squadre di tecnici hanno raggiunto, con battelli, i punti del Po dove la corrente è meno forte e dove quindi possono più facilmente depositarsi eventuali scorie radioattive.

Sono stati prelevati campioni d'acqua, nonché di fauna e di flora del fiume, che saranno sottoposti, nei prossimi giorni, ad accurati esami.

L'operazione viene condotta in diretto contatto con i laboratori della centrale elettronucleare di Caorso. **e. l.**

Gli esperti: «Per ora non ci sono pericoli»

TRINO VERCELLESE — *«Episodi del genere* — dicono i tecnici della centrale "Enrico Fermi" — *sono più frequenti di quanto si possa pensare. Non è il caso di allarmarsi anche perché le tracce di radioattività rilevate sono piuttosto modeste»*.

Alla «Fermi», un'equipe di analisti assicura una sorveglianza sistematica del grado di inquinamento radioattivo con prelievi di campioni in una vasta area intorno alla centrale. Vengono analizzate con particolare attenzione l'acqua del Po, i pesci, l'erba ed il latte. *«Quando riscontriamo qualcosa di anormale* — spiegano a Trino — *ci preoccupiamo, innanzitutto, di scoprirne la causa.*

«Per ora — osservano — *le nostre analisi danno indicazioni sommarie. Fra un paio di giorni saremo sicuramente in grado di capire meglio l'accaduto. Una cosa è certa: gli isotopi radioattivi che sono stati scoperti e che, come detto, non costituiscono motivo di preoccupazione, non sono dovuti alla "Enrico Fermi", inattiva da tre anni»*.

La centrale di Trino è ferma dal giugno del '79 per lavori di potenziamento dei sistemi di sicurezza. Si stanno attivando due generatori diesel per sopperire, con due circuiti distinti ed indipendenti, a possibili black-out coincidenti con situazioni di emergenza. **c. mo.**

NUORO — Numerosi bambini di Tortolì, a 90 chilometri dal capoluogo, sono stati colti da sintomi di sospetta epatite virale.

Una parte dell'isola concessa per l'estrazione, Portovenere ricorre al Tar

Una cava di marmo nel parco naturale Regione sotto accusa per la Palmaria

Un'altra lite dopo la polemica per i settantamila metri quadrati venduti all'asta nel marzo scorso

PORTOVENERE - La Palmaria è di nuovo al centro di polemiche e di una piccola guerra per la difesa del paesaggio.

Nel marzo scorso un pezzo dell'isola — circa 70 mila metri quadri in località Pozzale, sulla costa che guarda la Versilia — era stato venduto ad un privato, l'avv. Colombo, di Bergamo.

Il Comune di Portovenere, cui la Palmaria appartiene, in quell'occasione, per mancanza di fondi, non aveva potuto sostenere la concorrenza all'asta pubblica, svoltasi presso il tribunale fallimentare di Massa. Così, tra mille tardive recriminazioni, un frammento dell'isola era stato sottratto al godimento della comunità.

Questa volta la guerra è in corso tra il Comune di Portovenere e la Regione Liguria. Oggetto della discordia una cava di marmo portoro che la Regione stessa ha concesso ad una società privata per lo sfruttamento a cielo aperto. La cava, guarda caso, sorge all'estremità del Pozzale, proprio ai confini con la proprietà passata con l'asta al professionista di Bergamo. Il Comune di Portovenere ha reagito con tempestività, con una serie di precedenti giuridici e amministrativi in suo favore, ed è deciso a difendersi.

«Quanto è avvenuto è davvero incomprensibile — dice il sindaco comunista, ing. Franco Talevi —, *la Regione ha già destinato l'isola a parco naturale e il nostro Piano regolatore prevede in quella zona solo piccoli insediamenti a scopo turistico. Come si può mettere in attività una cava che già così com'è deturpa il paesaggio?»*.

In realtà le cave che la Regione ha dato in sfruttamento nel territorio di Portovenere sono due: una sull'isola e l'altra nella frazione Le Grazie, dove si estrae il comune calcare per l'edilizia.

«Noi comunque — aggiunge il sindaco Talevi — *difenderemo sia la Palmaria sia la collina delle Grazie e ci opporremo ad ogni attività in contrasto con il nostro Piano»*.

La Regione, chiamata in causa da Portovenere, reagisce e precisa che la concessione per la cava della Palmaria limita a 750 metri cubi la quantità di marmo da estrarre e stabilisce l'obbligo da parte del cavatore di ricomporre il naturale ambiente, portando nuova terra e mettendo a dimora alberi.

Secondo la Regione, in sostanza, a sfruttamento finito, la cava non dovrebbe più guastare il paesaggio. *«Le promesse non ci bastano più* — afferma il sindaco Talevi —, *vogliamo i fatti. Anche a Portovenere esiste il problema della casa, è una zona calda per gli sfratti, eppure noi siamo severissimi nel controllo sulle attività edilizie, chiediamo sacrifici alla popolazione, proprio per conservare il paesaggio. E poi la Regione, dimenticando che vuol fare un parco della Palmaria, lascia che vengano a rovinarci l'isola»*.

Portovenere ha dalla sua il Piano regolatore (che vieta ogni attività sulla Palmaria), una sentenza del pretore che ha posto sotto sequestro, nel luglio scorso, la cava, il parere favorevole del Consiglio di Stato e soprattutto la decisione della Regione che ha appunto destinato a parco la Palmaria.

«Dovremmo essere tranquilli — dice il sindaco — *ma non vogliamo correre il minimo rischio. Per questo abbiamo impugnato la decisione della Regione davanti al Tar, porteremo il problema in Consiglio comunale sicuri di trovare l'appoggio anche dell'opposizione. Intanto insisteremo perché venga applicata con urgenza la legge sul parco»*.

La polemica ha già provocato contrasti anche in Regione: due consiglieri socialisti, Angelo Landi e Delio Meoli, in un'interpellanza, hanno chiesto se la giunta non intenda revocare il provvedimento con il quale è stata autorizzata la riapertura delle cave.

Bruno Marchiaro

Da 10 giorni nave occupata

LIPARI — Gli abitanti delle isole Eolie proseguono la protesta contro la soppressione del collegamento con Napoli. Nel porto di Lipari, la motonave «Piero della Francesca» è occupata ormai da dieci giorni e a bordo dell'unità siede in permanenza il consiglio comunale.

Gli amministratori eoliani hanno chiesto che venga aperta una inchiesta sul comportamento della Siremar.

(Segue da pagina 5)

È scomparso il COMMENDATOR **Antonio Depanis** Ingegnere di anni 93

Addolorati lo annunciano la moglie Linda, i figli Giacomo e Nina con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 ottobre ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Roma 46.
— Castello d'Annone (At), 5 ottobre 1982

Partecipano al dolore fratelli, sorella, cognata, nipoti Costa, e pronipoti.

Dopo lunga sofferenza ma in serenità è mancata

Luisa Rampone Righini di San Giorgio

Con infinito dolore lo annunciano la figlia Bruna e la nipote Daniela con marito Sandro Fiego e i piccoli Stefano e Lorenzo. La famiglia ringrazia il dott. Gioria, il dott. Ferrero, il dott. Tresoglio, la signorina Rita Zubiena, gli infermieri ed il personale tutto della clinica San Giorgio di Viverone per le lunghe e amorevoli cure prestate. Un ricordo particolare alla signorina Menerosa Zola che le è stata per tanto tempo affettuosamente vicina. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Pinerolo, 5 ottobre 1982

Lucetta Merlini, Laura e Massimo Fiore partecipano al dolore di Bruna, Daniela e Sandro.

Remo ed Elena Poggio sono affettuosamente vicini alla signora Bruna Rampone, a Daniela e a Sandro.

Amici e collaboratori della Uiet S.p.A. prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Rampone.

Iolanda Martinotti profondamente addolorata piange la perdita della cara amica LUISA e con tutto il cuore è affettuosamente vicina a Bruna e famiglia.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia L. di Bricherasio di Mercano partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della ricordanza

Luisa Rampone Righini di San Giorgio

per molti anni amata presidente dell'Ente.
— Torino, 5 ottobre 1982

Condomini, inquilini e amministratore di via Assietta 17, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Righini ved. Rampone

— Torino, 5 ottobre 1982

Cristianamente è mancata la PROFESSORESSA

Clelia Casavecchia

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore le sorelle Lidia e Maria Matilde.
— Torino, 5 ottobre 1982

Il Personale della Scuola «Don Milani» partecipa al dolore della collega ed amica Ursula per la scomparsa del padre

Tullio Villani

— Orvieto, 3 ottobre 1982

Autoasp - Massoneria Universale, piazza del Gesù. Il Rito Filosofico Italiano abbruna i suoi labari per il passaggio all'Oriente Eterno di

Lino Salvini

Sovrano Onorario
— Torino, 5 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato

Luigi Parola

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero Ugo e Claudia. Funerali 7 ottobre ore 8,45 ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 4 ottobre 1982

Luciano e Danila, Marinella e Romeo sono vicini al dolore di zia Lena e Silvana.

Dopo aver dedicato l'intera vita alla famiglia cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Operti

anni 82

Lo piangono i figli Nina, Giovanni, Fabio, Andrea, Orsola, Marina, Gabriella, cognata, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Villanova Solaro mercoledì 6 ottobre alle ore 15.
— Villanova Solaro, 5 ottobre 1982

Partecipano al dolore gli amici famiglia Antonio Testa, Giorgio Mondino, Simona e Domenico Appendino, Ili Beretta.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Gherione ved. Valpreda

anni 95

Con profondo dolore lo annunciano i figli Luigi, Jole, Antonio, Domenico, nuore, nipoti, il fratello Mosca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Casale per le lunghe ed amorevoli cure. Funerali mercoledì 6 corr. ore 15 a Quarto d'Asti. Partenza da Torino ore 13,45 corso Lecce 33/31.
— Torino, 5 ottobre 1982

Con i conforti della fede ha concluso la sua lunga laboriosa esistenza terrena

Giuseppina Pane ved. Giovanetti

Lo annunciano addolorati congiunti e amici e ringraziano profondamente l'Opera Pia Lomellini, tutte le rev. Suore Figlie della Carità, in particolar modo suor Vincenza e suor Giuseppina, il medico curante e la cara Enrichetta. Funerali oggi ore 14,30, dalla parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 6 ottobre 1982

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dr. Giuseppe Girlodi per il decesso del padre

Paolo Girlodi

— Torino, 5 ottobre 1982

L'Ufficio edilizia e mutui dirigenza si dolore del dott. Girlodi per la morte del PADRE.
— Torino, 5 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Maria Manfredi Nerini

commossa per la dimostrazione di affetto, ringrazia quanti si sono uniti al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 10 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di San Carlo.
— Torino, 6 ottobre 1982

ANNIVERSARI

INGEGNERE

Giuseppe Streva

Nel 1° anniversario della sua dipartita la mamma Irene e figli lo ricordano con immutato affetto.
— Mirabello Monferrato, 6 ottobre 1982

[illegible] — 1982

Angioletta Benozzi

Messa anniversaria 7-10 ore 18,30, Crocifisso, via Giacosa 36

1979 — 1982

Giuseppina Rebezzana Marucci

Franco e Mauro con tanto amore la ricordano a quanti le vollero bene. S. Messa 7 ottobre 18,30 S. Cristina

notizie dalle aziende

Si è tenuta l'Assemblea annuale U.N.R.A.E.

Si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (U.N.R.A.E.), l'Associazione degli importatori di autoveicoli.

Dopo un'ampia e dettagliata relazione, nell'ambito della quale sono stati trattati i più rilevanti fattori congiunturali ed economici di carattere generale e tutte le questioni che interessano più specificatamente il settore, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

È stato [illegible] come Presidente Sepp Kiesswetter, Consigliere delegato e Direttore generale della Autogerma S.p.A. (Audi, Porsche, Volkswagen).

Sono stati eletti membri del Comitato di Presidenza:
- Michel Allemagny, Direttore generale della Citroën Italia S.p.A.;
- Leonardo Bottari, Direttore generale della Renault Italia S.p.A.;
- Etienne Legouy, Consigliere delegato della Peugeot Talbot Automobili Italia S.p.A.;
- Thomas Malm, Direttore generale della Volvo Italia S.p.A.;
- Carlo Mauro, Presidente e Amministratore delegato della Mercedes Benz Italia S.p.A.;
- Sergio Mia, Presidente della British Leyland Italia S.p.A.;
- Odoardo Pagani, Amministratore della Sidauto S.r.l. (Mazda e Saab) e della S.I.D.A.G. S.p.A. (Skoda);
- Luigi Sodi, Presidente della B.M.W. Italia S.p.A.

Lunga catena di attentati, ma le vittime negano di aver ricevuto minacce

Bombe contro ristoranti, uffici e negozi il racket alla conquista di Ventimiglia?

L'ipotesi più probabile sembra quella di una strategia del terrore innescata prima di passare alla richiesta di tangenti - Non si esclude che si tratti di gesti di un folle - Poco credibile la pista delle vendette

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — La settima bomba è scoppiata quattro giorni fa, l'ottava ha fatto cilecca, la miccia si è spenta a metà, è stata ritrovata l'altra mattina da una donna mentre puliva il terrazzo. La psicosi dell'attentato si sta diffondendo in città, tra mille congetture per venire a capo della preoccupante situazione.

Polizia e carabinieri hanno intensificato il servizio di vigilanza, le pattuglie che perlustrano la città durante la notte sono in perenne stato d'allarme, i confidenti (l'unica vera arma degli inquirenti impegnati in un'indagine senza elementi) vengono messi alle strette. Ma al commissariato di p.s. come alla caserma dei carabinieri si respira aria di disfatta.

Come trovare uno sconosciuto dinamitardo, che colpisce apparentemente senza logica e senza scopo, in una città di trentamila abitanti, prossima a un confine attraverso il quale transitano ogni giorno migliaia di persone? L'unico aiuto potrebbe venire dalle vittime degli attentati, ma questo aiuto finora non c'è stato: nessuno ha saputo o voluto trovare una spiegazione al gesto terroristico del quale è stato fatto segno.

Otto attentati: presi di mira ristoranti, negozi, uno studio tecnico, il cantiere di una società di costruzioni, l'autocarro di uno spedizioniere, la casa di un funzionario di una società edile. L'attentatore o gli attentatori, dunque, non hanno preso di mira una categoria precisa. Le vittime hanno in comune una florida situazione economica. La prima ipotesi è allora quella di un'azione organizzata da un «racket» per imporre tangenti. Ma nessuna delle vittime conferma di avere ricevuto richieste del genere, tantomeno minacce o pressioni. E lo ripetono con fermezza agli inquirenti e non si capisce perché dovrebbero mentire.

L'opera di un pazzo, allora? Polizia e carabinieri seguono anche questa ipotesi, pur se con molte perplessità. Chi ha messo le bombe dimostra di possedere rudimentali cognizioni nel maneggio degli esplosivi, ma, secondo i tecnici, in un paio di casi ha commesso errori pericolosi, correndo addirittura il rischio di rimanere vittima egli stesso. Difficile pensare che una banda organizzata affidi l'esecuzione degli attentati ad un dilettante.

Vendette di gente in preda al rancore? In almeno quattro casi le vittime sono unite da un labile filo conduttore che fa capo alla società «Calcestruzzi» (a sua volta bersaglio dell'attentatore: ai primi di agosto, un incendio misterioso aveva distrutto due sue betoniere). Ma ci sono altri quattro casi in cui questo elemento comune non esiste: anche l'ipotesi di una vendetta sembra priva di fondamento.

La strategia di questi attentati potrebbe seguire un disegno preciso: creare uno stato di tensione soprattutto fra i commercianti, prima di passare all'azione ricattatoria vera e propria. Una dimostrazione per ottenere tangenti fin dalla prima richiesta.

Ventimiglia, città dal florido commercio, si presenta come bersaglio ideale per un'impresa del genere. Il reddito medio degli abitanti è fra i più alti d'Italia, una bancarella del mercato del venerdì ha un profitto di circa 50 milioni l'anno (lavorando solo 52 giorni in dodici mesi).

Gli inquirenti minimizzano, negano che in città possa aver preso piede una simile organizzazione. La malavita c'è e prospera, più che altro riciclando oltre frontiera denaro sporco e refurtiva di ogni genere (specialmente gioielli). Anche il traffico di droga è in aumento costante (è comparsa di recente la cocaina), mentre prolifera il «mercato degli schiavi», piccole organizzazioni che per 400-500 franchi (centomila lire) fanno passare oltre confine clandestini nordafricani privi del permesso di lavoro in Francia.

Secondo la polizia è molto difficile che in questo tessuto delinquenziale possa essersi organizzata una banda di ricattatori: forse sono elementi venuti da fuori, ma in questo caso — sostengono gli inquirenti — qualcosa sarebbe trapelato. Il sindaco di Ventimiglia, avvocato Aldo Lorenzi, non ritiene che la situazione sia così preoccupante: «*Ventimiglia è una città operosa, tranquilla. E' anche una città difficile, perché in continua espansione. La cittadinanza non è particolarmente allarmata; certo, tutti si augurano che si faccia luce al più presto su queste vicende*».

Per Albino Ballestra, 53 anni, amministratore della «Calcestruzzi» ed ex sindaco della città (sul balcone di casa sua è stata trovata l'ottava bomba, inesplosa) questa serie di attentati «*non ha una spiegazione logica. Personalmente non ho mai ricevuto minacce o lettere anonime. So che altri le hanno ricevute, ma senza seguito. Io credo che se si controllassero certi conti in banca o certe attività, qualcosa forse si potrebbe scoprire*».

L'applicazione della recente legge anche a Ventimiglia si affaccia come ipotesi per fornire più mezzi d'intervento contro la catena degli attentati.

Francesco Fornari

Ragazzo si strangola giocando

BERGAMO — Un ragazzo di 12 anni, Cesare Corcinovis, studente della seconda media, abitante a Villa di Serio, presso Bergamo, è morto strangolato mentre giocava con una cintura militare vinta in una lotteria; se l'era avvolta al collo.

Verso le 23, la madre, entrando in cucina, ha trovato il figlio seduto su una sedia con le braccia penzoloni e il capo chino in avanti: ha creduto che scherzasse: Cesare era già morto.

Torna la paglietta alla Chevalier

Milano. Alle sfilate meneghine per la presentazione della collezione primavera-estate '83, il sarto Fendi ripresenta questo modello Anni '60, con la classica paglietta usata da Maurice Chevalier

Rinviato il processo per la P2 a Genova

GENOVA — E' stato rinviato al 16 novembre il processo contro nove presunti appartenenti alla loggia massonica P2, tutti dipendenti dello Stato o amministratori di enti pubblici (tra i quali il presidente della Regione Teardo), imputati di aver violato l'articolo 212 del testo unico delle leggi di p.s. che vietano appunto ai dipendenti statali e agli equiparati l'appartenenza ad associazioni segrete.

L'ha deciso ieri mattina al termine di una breve udienza, il pretore di Genova, dott. Marco Devoto, accogliendo l'istanza degli avvocati difensori. Quattro dei nove imputati infatti (Edilio Nicolini, ragioniere capo dell'università, Arrigo Molinari, vicequestore vicario a Genova, Giorgio Ramella, radiologo, e Luigi Oliva, radiologo, hanno presentato nelle scorse settimane istanza di estinguere il reato mediante oblazione. La stessa possibilità si prospetta per altri imputati. Di qui la richiesta dei difensori di rinviare il processo ad altra udienza.

Il pretore Devoto ha accolto l'istanza in quanto ha ritenuto «*l'opportunità di valutare l'ammissibilità delle domande di oblazione in un unico contesto in relazione al titolo di reato*» riservandosi di decidere nell'udienza di martedì 16 novembre.

Legge antimafia applicata a camorristi

NAPOLI — La nuova legge antimafia è stata applicata per la prima volta a Napoli contro dodici persone, accusate dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli primo, al comando del tenente colonnello Conforti, di associazione per delinquere a sfondo camorristico. Dieci persone sono state arrestate. Altre due — delle quali non è stata fornita l'identità — sono latitanti.

Tra gli arrestati, è Achille De Simone, 43 anni, consigliere comunale democristiano del Comune di Cercola.

Sollevata una eccezione di competenza territoriale; oggi la decisione

Rischia di saltare il processo ai 92 di Prima linea a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Soltanto un filo tiene legato il processo contro i militanti di «Prima linea» alla corte d'assise di Firenze. A porre in luce la fragilità di quello che chiamano il «*rapporto processuale*» è stato l'avv. Antonino Filastò, con un intervento graffiante e preciso. In sostanza il difensore ha posto l'indice sulle «connessioni» reali o presunte che legherebbero questo dibattimento ad un processo pendente davanti ai giudici di Bologna.

Questi i fatti: il primo luglio '78, un giorno di caldo torrido, un gruppo di fuoco di «pielle» irrompe nella pretura fiorentina, appicca fuoco agli scaffali e chiude in un ufficio il pretore Francesco De Cristoforo; 15 dicembre dello scorso anno: il pretore Silvio Bozzi, che si occupa delle cause di sfratto, viene ferito a revolverate da un «commando» di terroristi.

Le due inchieste vengono affidate ai magistrati bolognesi, ma, è stato sottolineato ieri in aula, la banda armata accusata di quei misfatti è ora più o meno al completo di fronte ai giudici di Firenze. I due processi, dice la difesa, non sono cose separate o distinte. E' troppo difficile dire se i giudici fiorentini toccati in prima persona saranno in grado di emettere un giudizio «sereno» e, del resto, il dubbio legittimo è previsto dalla legge che stabilisce lo spostamento del processo, ha aggiunto l'avv. Filastò.

Di più: quando tre imputati, Argentieri, Solimano e Palmieri, il 10 maggio '80 presentarono un'istanza per la riunione dei procedimenti, la Cassazione accolse il ricorso e stabilì che il fascicolo sarebbe dovuto finire a Bologna. Ma non si fece niente: interrogatori e istruttoria continuarono a ritmo serrato, a Firenze: poiché, quando l'ufficio istruzione di Bologna aveva dichiarato la propria incompetenza territoriale, la Cassazione aveva ritenuto inammissibile il conflitto di competenza «*senza che le precedenti ordinanze — ha detto Filastò — venisse revocata*».

Nelle otto gabbie riservate agli irriducibili, gli imputati trascorrono il tempo discutendo, talora scherzando. Le donne esibiscono ogni giorno «toilettes» nuove. La linea scelta dagli imputati può essere definita «morbida»: banditi, almeno per il momento, le contestazioni becere e le minacce. Forse il fuoco cova sotto, ma l'ordine deve essere stato preciso: niente piazzate sterili, anche l'immagine ha la sua importanza, deve aver fatto capire qualcuno ai rappresentanti più qualificati di «Pl», anche se l'immagine offerta fin qui dal gruppo non è mai stata troppo dignitosa.

Così accade che quando Enrico Galmozzi, un duro con aspirazioni di «leader», chiede al presidente Pietro Cassano di risolvere il problema dell'autodeterminazione delle gabbie, cioè di potere scegliere la compagnia nelle lunghe ore di dibattimento, premettendo: «*Non vogliamo porre una questione di nostra sovranità*», e aggiunge che il nodo è «*trovare un punto d'accordo fra i nostri desideri e l'esigenza della corte*». Le decisioni, aggiunge, potrebbero essere limitate nel tempo: «*Una settimana o due per ogni incontro, d'altra parte, è una misura concessa in altri processi*».

Al presidente questa richiesta non è apparsa chiara, così ha risposto: «*Ma insomma, la ragione qual è?*». Sembrava un colloquio tra sordi e, per tagliare una conversazione sterile, dai banchi dell'accusa al dott. Cassano è stato lanciato un suggerimento: «*Farli mandare una richiesta scritta*». E così i pielle faranno.

Quando al presidente hanno riferito che «*nelle gabbie qualcuno fuma*», è invece scoppiata una baraonda. Rosso in viso, il dott. Cassano ha sbottato: «*Non si può, non si può*». Bruno Laronga ha tentato di farsi ascoltare: «*Siamo in una gabbia da zoo, ci lasci questo altrimenti ce ne andiamo*». Non ci sono, però, ragioni che tengano, il presidente è irremovibile, e la legge è dalla sua: «*Vada via quel signore che protesta. Mi si dia il suo nome*». Dalle gabbie, voci anonime: «*Fatte una camomilla, camomilla*». Enrico Galmozzi: «*Con questo tono da caporale impressioni soltanto le "speaker" della tv*». Altra voce: «*Piuttosto fai pulire le celle del carcere che fanno schifo*». Tutto finisce lì.

Vincenzo Tessandori

I negozianti di Firenze «Il processo ci danneggia»

FIRENZE — Tutta la zona intorno al carcere di S. Verdiana, a Firenze, dov'è stata allestita l'aula-bunker per il processo contro Prima linea, è in stato di assedio. Decine e decine di poliziotti e carabinieri con il mitra spianato deviano il traffico.

Tutto ciò ha provocato le reazioni dei numerosissimi commercianti (c'è anche un fiorente mercatino ambulante di generi alimentari) delle strade «presidiate» che hanno visto di colpo scendere quasi a zero il flusso di clienti.

Fermato ad agosto a Sofia assieme all'amica

Sindacalista italiano arrestato secondo i bulgari «è una spia»

AREZZO — Un sindacalista di Arezzo è stato arrestato in Bulgaria sotto l'accusa di spionaggio. Assieme a lui la polizia bulgara ha fermato anche una giovane donna italiana, indiziata dello stesso reato. Paolo Farsetti, 34 anni, lavora alla Lebole-Euroconf e fa parte del consiglio di fabbrica dell'azienda: si trova nel carcere di Sofia dal 27 agosto scorso. Secondo la versione ufficiale, che le autorità bulgare hanno fornito alla nostra ambasciata, il sindacalista è stato arrestato in una zona interdetta ai non autorizzati, sicuramente una zona militare, e in possesso di una macchina fotografica con la quale avrebbe scattato alcune foto.

La comunicazione è giunta alla nostra ambasciata il 15 settembre, diciotto giorni dopo l'arresto del Farsetti e della donna che lo accompagnava. Di lei si sa solo il nome, Gabriella, ha 25 anni, è originaria di Treviso e da tempo è sentimentalmente legata al giovane.

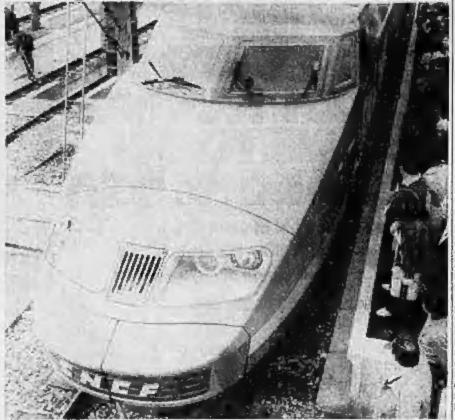
Il Farsetti aveva progettato da tempo il viaggio nel Paese dell'Est. Era partito da Arezzo il 10 agosto scorso con l'intenzione di farvi rientro alla fine di quel mese. Solo pochi giorni fa i familiari hanno potuto apprendere l'accaduto. Una sorella del sindacalista è riuscita a mettersi in contatto con la nostra ambasciata a Sofia dove però ha saputo poco.

Farsetti è in una piccola cella d'isolamento e non ha possibilità di essere assistito dai familiari, né d'incontrarli. Gli è stato negato anche l'avvocato di fiducia, rimettendo la sua difesa a un legale nominato d'ufficio. Questo mentre sembra che l'istruttoria a suo carico sia già conclusa. Pressioni per un maggior interessamento al caso sono giunte alle nostre autorità da parte della famiglia.

g. d.

Loculi-truffa al cimitero di Potenza 11 a giudizio

POTENZA — Il giudice istruttore presso il tribunale, Cantelmo, ha ordinato il rinvio a giudizio di undici persone, tutti professionisti ed imprenditori del capoluogo lucano, per rispondere di truffa aggravata.

Campione del mondo di velocità

Parigi. Ecco il TGV (treno a grande velocità), capace di correre sino a 380 chilometri all'ora (Tel.)

Nelle zone sopra i 1500 metri, previsto ancora maltempo

E' nevicato in Val d'Aosta valichi interrotti per ore

I colli del Piccolo e Grande San Bernardo riaperti al transito soltanto ieri mattina Necessarie le catene per viaggiare a Cervinia - Le piste apriranno in anticipo?

AOSTA — L'altra notte e durante la mattinata di ieri è nevicato su tutta la Valle d'Aosta oltre i 1500 metri. E' la prima forte nevicata dell'autunno dopo le tre nevicate ad alta quota dell'estate.

La perturbazione è giunta dall'Atlantico e si è scontrata con un fronte d'aria fredda proveniente dal Nord Europa. Le previsioni per i prossimi giorni danno ancora maltempo e basse temperature.

Il traffico internazionale per Francia e Svizzera attraverso i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo non ha subito rallentamenti, mentre i due valichi del Piccolo San Bernardo, oltre l'abitato di La Thuile, e del Gran San Bernardo (2400 metri di quota) sono rimasti interrotti per alcune ore.

I mezzi sgombraneve dell'Anas nella mattinata di ieri hanno riaperto i due colli ma per il transito sono ancora consigliati i pneumatici da neve.

Per la prima volta nell'anno gli automobilisti hanno dovuto ricorrere alle catene per viaggiare in Cervinia. Nella località turistica a 2000 metri di quota sono caduti 15 centimetri di neve farinosa e gli addetti agli spazzaneve sono stati colti di sorpresa. In mattinata la circolazione è comunque ripresa con regolarità.

Sulle piste della conca del Breuil sono caduti 25 cm di neve a Plan Maison e 40 a Plateau Rosa. Con questa nevicata, che alle alte quote è stata abbondante, gli impianti di risalita potrebbero essere messi in funzione prima del previsto (30 ottobre).

«Ci incontreremo in settimana — dice Mario Cravetto della Cervino spa — con gli altri operatori del Breuil per esaminare la possibilità di un'apertura anticipata della stagione invernale. Le piste di sci saranno comunque percorribili nel week-end». C'è chi ricorda che il 3 ottobre di 20 anni or sono si scese dalle piste di Plan Maison con gli sci sino a Cervinia.

A Gressoney Saint Jean (1385 metri) la neve è scesa mista a pioggia, così come a Champoluc. Nelle due vallate laterali il manto nevoso ha raggiunto i 10 cm oltre i 1500 metri. A Courmayeur la neve è scesa fino a 1600 metri di quota, mentre sulla destra orografica della Dora Baltea le precipitazioni sono state più scarse e oltre i 2000 metri. E' il caso della conca di Pila, a monte del capoluogo regionale, e di Cogne. **e. m.**

BOLZANO — In Alto Adige oggi la temperatura si è notevolmente abbassata. Dal pomeriggio piove sul fondovalle e in alta montagna, sopra i 2300 metri di quota, sta scendendo la prima neve. Si tratta per ora di neve mista a pioggia che non attecchisce all'asfalto e non crea pertanto per il momento problemi al traffico.

SION — La prima neve della stagione ha fatto la sua apparizione anche in Svizzera, la notte scorsa, coprendo i colli di Nufenen (2400 metri) e del San Gottardo (2000 metri) nel Cantone Vallese con un manto spesso 15 centimetri.

Lo scorso inverno sono caduti sul San Bernardo circa 17 metri di neve, una quantità di precipitazioni normale, rispetto ai massimi di 24 metri caduti in alcune annate.

Illegittimo trasferimento di un operaio

SIRACUSA — Essere destinati dopo la riassunzione ad una sede diversa da quella occupata prima del licenziamento, è illegittimo. Lo ha stabilito la sezione lavoro del tribunale di Siracusa, accogliendo un ricorso in tal senso di Giovanni Ricupero, 31 anni, dipendente della Gecomeccanica, un'impresa metalmeccanica siracusana. Ricupero, licenziato dall'azienda nel 1975, era stato reintegrato su sentenza del pretore nel 1977, ma la Gecomeccanica lo aveva trasferito.

Per il rumore degli aerei l'Italia è fuorilegge

BRUXELLES — Un «parere motivato» della commissione esecutiva Cee è stato indirizzato al governo italiano perché provveda a introdurre nella normativa nazionale le disposizioni comunitarie relative ai livelli di rumore massimi degli aerei.

Si tratta di una direttiva del dicembre 1979, già recepita dalle altre legislazioni nazionali dei Paesi Cee. Se l'Italia non si conforma all'iniziativa di Bruxelles, la commissione potrà avviare una procedura d'infrazione presso la Corte di giustizia delle Comunità europee.

Verona, sciopero dei giornalisti dell'«Arena»

VERONA — I giornalisti del quotidiano veronese *L'Arena* hanno proclamato uno sciopero di 48 ore. In un comunicato, il comitato di redazione sostiene che l'amministratore *«non ha ancora convocato i rappresentanti sindacali per discutere la vertenza in atto con l'editore sul riposo settimanale, nonostante la pienissima disponibilità della redazione a trattare, anche se sul quotidiano il 3 ottobre scorso il rappresentante dell'amministrazione aveva dichiarato di non aver mai interrotto le trattative e di essere tuttora disponibile a discutere la vertenza in tutti i suoi aspetti»*.

I tifosi ultras: per Balzamo è un problema di ordine pubblico e la polizia ha organici esigui

Sul treno della domenica viaggia la paura

ROMA — Confinati in vagoni speciali, costruiti con materiali ignifughi e sistemi adatti a renderli indistruttibili. Sorvegliati a vista dagli agenti piazzati nei corridoi. Protetti con vetri antiproiettile da eventuali attacchi esterni. Nel futuro dei tifosi al seguito della squadra del cuore forse c'è il viaggio in libertà vigilata.

Gli addetti ai lavori le hanno provate tutte, per scongiurare il ripetersi del «sacco del treno», figura costante nel dopo-partita, e sono arrivati alla conclusione che se non ci pensa la polizia non se ne esce. A confermare quest'impressione ha concorso l'ultimo episodio, il secondo atto di Pisa-Sampdoria.

Sul campo era finita tre a due per la squadra di casa. Fuori alcuni fans doriani si sono rifatti: nove feriti, non necessariamente di fede pisana, e tre vagoni distrutti in un viaggio verso casa, modello «*I guerrieri della notte*». Prima tappa, fuori-programma, appena usciti dalla stazione di Pisa. Un passeggero tira il segnale d'allarme e blocca il convoglio, dando modo ai tifosi doriani degli ultimi tre vagoni di rispondere in modo appropriato ai coretti di dileggio intonati dagli «*ultras*» pisani acquartierati sull'argine dell'Arno.

Quindi Massa, il tempo per far rifornimento di sassi. Sarzana: esercizi di tiro al bersaglio contro ogni vetro della stazione; bando terzetto di lapidare un incauto che ha gridato «*Forza Genoa*»; una mensolina contro una donna che attende sul marciapiede. Fino a Chiavari: smontaggio scientifico dei tre vagoni. I reperti vengono distribuiti con adeguati lanci lungo il percorso. Cinquantotto sedili, alcune dozzine di lampade al neon, qualche estintore piombano qua e là nelle stazioni di transito. «*Un viaggio allucinante*», come lo definisce il capotreno, che costerà allo Stato almeno 100 milioni.

E la polizia? E' arrivata a spettacolo finito, al capolinea di Brignole: trentanove fermati e identificati. Ma domenica prossima saranno allo stadio, tra due domeniche su un altro treno. «*Ci devono pensare le prefetture, noi non possiamo mica impedire di viaggiare a chi ha il biglietto*», spiega De Chiara. E aggiunge il ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo: «*E' un problema di ordine pubblico e a questo proposito c'è da rilevare che la polizia ferroviaria ha organici assai esigui*».

Proprio per evitare vandalismi un anno fa le Ferrovie decisero di sopprimere i «*treni straordinari per sportivi*». Ma subito i tifosi pisani (c'era in ballo, ancora una volta, un Pisa-Sampdoria) si presentarono alle biglietterie con il rosario sgranato tra le dita: «*Siamo pellegrini, dobbiamo andare al santuario della Madonna della Guardia, a Genova, e vogliamo un treno a tariffe speciali*». Scoperti, vennero respinti. Ma su richiesta del prefetto di Pisa ottennero lo stesso un convoglio, per «*ragioni d'ordine pubblico*».

Da allora in poi le Ferrovie hanno ripristinato i treni speciali, ma a tre condizioni: che un'agenzia di viaggi si accolli le spese per eventuali danni; che ci sia una richiesta prefettizia; che sia assicurata dal prefetto una «*scorta*» di agenti (da quattro a otto, in genere).

Il treno devastato domenica non era «*speciale*», a bordo mancavano gli agenti.

Dall'alto, nel frattempo, arrivano fulgidi esempi. Domenica, dopopartita di Maceratese-Senigallia, il presidente della squadra di casa Rodolfo Tambroni, sottosegretario alle Finanze e fratello minore dell'ex ministro dell'Interno, in parapiglia si avvicina all'arbitro, che subito dopo si accascia al suolo con le mani al basso ventre. Versione Tambroni: «*Volevo proteggerlo dagli scalmanati, non so come ci siamo urtati l'un l'altro con la pancia e lui è caduto*». **g. r.**

Brucia un treno a Pordenone traffico fermo per oltre 2 ore

PORDENONE — Traffico paralizzato per quasi due ore e mezzo ieri mattina sulla linea ferroviaria Udine-Pordenone. Un incendio scoppiato a bordo del locomotore di un treno merci che stava transitando per Orsago, vicino a Sacile, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Il traffico è stato bloccato su entrambi i binari, finché le fiamme non sono state domate.

La 17ª edizione della Photokina

A Colonia salone mondiale di foto, cine e ottica con 18 aziende italiane

COLONIA — Sono oltre 80 le aziende italiane presenti quest'anno alla 17ª Photokina di Colonia. L'area espositiva del Salone mondiale di cine, foto, ottica, video e audiovisione, dispone di 128 mila mq per ospitare le 1300 aziende di 34 Stati, contro le 1107 della passata edizione. Circa 30 operatori italiani partecipano nell'ambito di due stand collettivi realizzati in collaborazione con l'Assofoto di Milano.

Nel quadro dell'offerta amatoriale sono esposti una vasta gamma di apparecchi fotografici, cineprese, proiettori, apparecchi per illuminazione, schermi e treppiedi, nonché accessori fotografici come album, borse e cornici.

Fortemente aumentata è l'offerta per gli applicatori: 25 aziende italiane espongono apparecchi fotografici e accessori per la fotografia specializzata, nonché attrezzature per studi fotografici e novità per la tecnica di laboratorio; altre, con stand proprio, offrono ottica ed elementi ottici per foto, cine, proiezione, tecnica e ricerca scientifica, cinematografia, apparecchi sonorizzatori, nonché sistemi audiovisivi e tecnica cinetelevisiva. Nel settore della tecnica cinematografica — secondo l'Assofoto — l'Italia, con una quota di export fino all'80%, è al primo posto a livello mondiale.

Nel 1981 le esportazioni fotografiche sono aumentate del 15%, pari a un valore di 240 milioni di dollari. La Photokina di Colonia, il cui ingresso è riservato agli operatori del settore, resta aperta dal 6 al 12 ottobre. **a. arp.**

I pescatori minacciano agitazioni

Ora c'è la guerra del pesce Ad Ancona non lo vogliono se è francese e refrigerato

ANCONA — Le importazioni di pesce «*refrigerato*» dalla Francia, immesso sul mercato con il prodotto ittico locale, ha provocato una dura protesta dei pescatori marchigiani che ad Ancona si sono messi in stato di agitazione. «*Fra i tanti problemi che travagliano la pesca marittima, in crisi per i crescenti costi del gasolio e dei materiali di bordo, per il diminuito prodotto dell'impresa e altri fattori* — dicono i pescatori — *ci troviamo ora di fronte a un'importazione indiscriminata di pesce "refrigerato" da altri Paesi della Comunità europea, in particolare dalla Francia*».

«*Nessuna norma, se non quella sanitaria, ne regola le vendite* — ha affermato il presidente della Cooperativa pescatori di Ancona, Giuseppe Cingolani — *e poiché non è prescritto che il pesce "refrigerato" francese, commerciato fuori mercato, sia contraddistinto da appositi cartelli, il consumatore italiano crede di acquistare un prodotto nostro locale. Quindi, vogliamo che il pesce francese abbia appositi cartelli che lo distinguano dal nostro, che è pesce doc*».

Nella polemica sono intervenuti i commercianti, che contestano le affermazioni dei pescatori. In una nota, il presidente provinciale del settore ittico della Confesercenti, Vittorio Saracinelli, afferma che il «*refrigerato*» altro non è che il normale pesce fresco che compare in tutte le città che non siano sul mare, ossia pesce mantenuto con il ghiaccio e trasportato con camion frigoriferi nel giro di poche ore.

«*L'immissione nel mercato di questo pesce* — afferma il presidente degli "ittici" — *da considerarsi fresco a tutti gli effetti in seguito a visita veterinaria sempre operata sui mercati, contribuisce in maniera determinante al contenimento dei prezzi*». **c. E.**

Il tempo oggi

situazione: correnti perturbate di aria molto umida e fresca di origine atlantica si propagano al Mediterraneo occidentale e centrale interessando particolarmente l'Italia settentrionale e centrale. Si prevede la formazione di una circolazione depressionaria tra il Golfo del Leone e il Mare di Corsica.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge estese persistenti ed attività temporalesca isolata. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, in ulteriore intensificazione sulle regioni tirreniche, con piogge sparse e temporali locali.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: intorno a Sud moderati o forti.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	9	16	Pescara	11	23
Verona	11	15	Roma	14	24
Trieste	13	18	Campobasso	10	18
Venezia	10	11	Bari	14	22
Milano	10	11	Napoli	13	22
Torino	8	13	Potenza	11	18
Cuneo	8	9	Reggio Calabria	19	27
Genova	12	17	Messina	19	25
Bologna	10	15	Palermo	22	29
Firenze	11	15	Catania	17	28
Pisa	13	18	Alghero	16	23
Perugia	11	16	Cagliari	16	25

città estere

Amsterdam	10	16	sereno	Lisbona	15	23	sereno
Atene	18	25	nuvoloso	Londra	8	13	nuvoloso
Beirut	18	27	sereno	Madrid	11	22	nuvoloso
Belgrado	10	16	sereno	C. del Messico	13	23	nuvoloso
Berlino	8	16	sereno	Montreal	8	17	nuvoloso
Bruxelles	9	16	piovoso	Mosca	4	8	nuvoloso
Buenos Aires	10	20	piovoso	New York	17	24	sereno
Il Cairo	18	29	sereno	Oslo	9	13	nuvoloso
Copenaghen	10	13	sereno	Parigi	10	16	piovoso
Dublino	8	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	28	sereno
Ginevra	11	18	nuvoloso	Singapore	26	32	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Stoccolma	8	15	sereno
Hong Kong	24	29	sereno	Tel Aviv	18	30	nuvoloso
Honolulu	22	33	nuvoloso	Tokyo	17	25	nuvoloso
Gerusalemme	15	26	nuvoloso	Toronto	11	17	sereno
Johannesburg	13	25	sereno	Vienna	7	12	piovoso

Botta e risposta agli «80 anni» dell'Associazione industriali di Monza

«Austerità velleitaria» dice Merloni
Spadolini: rispetteremo gli impegni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — «*Il 7 ottobre incontreremo i sindacati e riteniamo essenziale che questo incontro* [illegible] *all'insegna della chiarezza: non è più tempo di riserve mentali*». Così il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha ribadito ieri la linea negoziale degli imprenditori (alla vigilia della trattativa con la controparte) davanti al [illegible] rappresentato dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, che ha partecipato alla celebrazione dell'ottantesimo compleanno dell'Associazione Industriali di Monza e della Brianza.

«*Se, come è stato dimostrato*», ha aggiunto Merloni parlando davanti alla platea di imprenditori e politici, «*la dinamica della scala mobile non dà spazio ai contratti entro il limite del 13 per cento per il 1983, la scala mobile dovrà essere modificata, e se la trattativa avverrà sui due tavoli paralleli del costo globale del lavoro e dei contratti questi tavoli dovranno avere un pari valore negoziale perché toccano due aspetti complementari di un unico problema*».

Lesmo. Il presidente Spadolini con Vittorio Merloni (Ansafoto)

Se poi il governo dovesse accogliere la proposta di compensare la riduzione nei punti di contingenza con una manovra fiscale, «*dovrà essere chiaro*», ha detto il presidente della Confindustria, «*la compatibilità di questa col deficit pubblico e dovrà essere certa la sua approvazione in Parlamento*».

All'implicita accusa al governo di una austerità velleitaria e non coerente con i comportamenti del Parlamento ha seccamente risposto Spadolini, ricordando la posizione del suo governo su tre punti chiave della manovra antinflazionistica: neutralità del governo rispetto ai conflitti sociali; volontà dello Stato, nella sua qualità di datore di lavoro, di rispettare il contenimento del tasso di inflazione nei contratti del settore pubblico; mantenimento dell'obiettivo tendenziale di una riduzione dell'inflazione al 13 per cento l'anno prossimo e al 10 per cento nel 1984.

«*Ma l'avvio del negoziato, conseguente all'invito rivolto alle parti e corrispondente al primo impegno assunto*» ha detto Spadolini, «*non esaurirà il ruolo attivo dell'esecutivo nella fase contrattuale che ora si apre, pur nel rispetto dell'autonomia che in questa materia compete alle organizzazioni sindacali del lavoro e dell'impresa*».

«*Il governo*» ha aggiunto «*seguirà passo passo l'iter parlamentare delle leggi di finanza e dei decreti che costituiscono nel loro equilibrato complesso la manovra di risanamento decisa in luglio... Siamo consapevoli delle precise connessioni esistenti fra il varo di queste misure e la possibilità di evitare un deterioramento anche sul fronte sindacale. Perché nessuno può illudersi che un eventuale insuccesso parlamentare nell'azione di contenimento del disavanzo pubblico non abbia negative conseguenze sul difficile equilibrio delle relazioni industriali, ancorate, come sono, al rispetto di precisi parametri di lotta antinflattiva e antirecessiva*».

Marco Borsa

Vagoni letto minacciate 144 ore di sciopero

ROMA — Il sindacato autonomo dei dipendenti della Compagnia Vagoni Letto aderente alla Fisafs (Sacit) ha minacciato 144 ore di sciopero se nell'incontro di oggi con il direttore generale delle Ferrovie, Semenza, non verrà data garanzia per la tutela giuridico-economica delle 800 persone che hanno ricevuto la lettera di preavviso di licenziamento.

La Fisafs ha informato che le prime 72 ore di sciopero saranno attuate nei giorni 7, 8 e 9 ottobre

Incontro Fiat-Flm su rientro cassintegrati

TORINO — All'Unione Industriale venerdì si incontrano la Fiat e la Flm nazionale per esaminare lo stato di applicazione dell'accordo sui cassintegrati in rapporto all'andamento del mercato automobilistico. Il colloquio sarà preceduto da una riunione del Coordinamento nazionale del Gruppo Fiat che si svolgerà domani nella sede torinese della Flm. Interverranno i segretari nazionali Paolo Franco, Seppi, Puppo e Franco Lotito. Quest'ultimo farà la relazione introduttiva. Il dibattito si annuncia vivace perché il sindacato teme che la Fiat prospetti la necessità di uno slittamento dei tempi previsti per il rientro dei cassintegrati a causa del prolungarsi della crisi mondiale.

In proposito il segretario nazionale Lotito ci ha dichiarato: «*Siamo già oltre la soglia prevista dall'accordo del luglio 1981 per il rientro della prima quota di cassintegrati (300 entro settembre). Può trattarsi di un ritardo, oppure può delineare l'avvio di una nuova fase che potrebbe determinare un aumento della tensione se nell'incontro di venerdì non saranno forniti tutti i chiarimenti necessari su questo ritardo*».

Lotito ha proseguito: «*Allo stato dei fatti abbiamo la consapevole preoccupazione di trovarci di fronte al proposito dell'azienda di non rispetto dell'accordo sui rientri che dovrebbero essere completati entro il giugno del 1983. Per noi il centro dell'incontro deve essere il rispetto degli accordi*».

s. d. v.

La Confindustria al sindacato in vista dell'incontro di domani

«Concordiamo i tempi e i contenuti per la riforma del costo del lavoro»

ROMA — L'incontro di domani tra sindacati e imprenditori dovrà avere «*carattere propedeutico*» ai negoziati sul costo del lavoro e sui rinnovi contrattuali. Lo ha precisato Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria, al termine di un lungo colloquio con il ministro del Lavoro, Di Giesi, al quale hanno partecipato per l'organizzazione degli industriali privati anche il direttore per i rapporti sindacali, Olivieri, insieme al presidente e al direttore generale dell'Intersind, Paci e Capo, al presidente e al vicepresidente dell'Asap, De Cesaris e Santoni.

«*La Confindustria*» — ha proseguito Annibaldi — «*è disponibile a una trattativa parallela e contestuale sul salario e i contratti. Però il sindacato deve prima concordare con gli imprenditori non solo i tempi, ma anche i contenuti della riforma del costo del lavoro. Vogliamo cioè definire un'agenda operativa: che tenga conto del fatto che non è possibile rispettare i tetti fissati per l'83 e l'84 se non si modifica l'attuale sistema delle indicizzazioni*».

All'incontro, che si svolgerà al Cnel, la Confindustria sarà presente con una delegazione di 50-60 esponenti industriali, fra i quali i rappresentanti delle varie associazioni di categoria. Vi prenderanno parte pure i dirigenti dell'Intersind e dell'Asap. «*In quanto*» — ha sottolineato Annibaldi — «*dal 28 giugno dello scorso anno questi problemi li affrontiamo insieme*». Trattative separate saranno aperte dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil con la Confcommercio, la Confagricoltura, la Confapi, l'Associazione delle aziende di credito e le altre organizzazioni imprenditoriali.

Mentre il dirigente della Confindustria indicava le condizioni per impostare il duplice negoziato, si riuniva un «vertice» sindacale riservatissimo per evitare nuove «*mine vaganti*» emerse nel gruppo di lavoro incaricato di tentare di elaborare una proposta unitaria. Lama, Carniti e Benvenuto, affiancati dai segretari generali aggiunti della Cgil e della Cisl, Marianetti e Marini, sono riusciti a contenere i motivi di contrasto, ma non a giungere a conclusioni comuni, se non per quanto riguarda la quasi certa convocazione della segreteria della federazione unitaria per lunedì prossimo.

La riforma fiscale è l'ultimo «*pomo della discordia*». La Cgil ritiene che il varo della riforma debba essere «*pregiudiziale*» all'avvio della trattativa sul costo del lavoro, mentre la Cisl e la Uil sono convinte che ancorare rigidamente il negoziato sul salario alla riforma fiscale porterebbe ritardi «*inammissibili*» anche nell'apertura del negoziati sui contratti. Proprio quando cominciava a delinearsi qualche possibilità di compromesso per una soluzione-ponte sulla scala mobile e sugli obiettivi della ristrutturazione retributiva, la sortita della Cgil pone ulteriori motivi di preoccupazione e di incertezza. La Cisl e la Uil, per scongiurare nuovi rinvii, hanno suggerito soluzioni-stralcio per il fisco (aumento del recupero del fiscal drag) e una maggiore tutela delle famiglie monoreddito, oltre che per la scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Protesta a Milano contro Montefibre

«Cassa, non licenziamenti alla Châtillon di Aosta»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *Manifestazione e corteo interno alla Montefibre contro la chiusura dello stabilimento «Châtillon», che occupa ad Aosta 320 dipendenti. Centocinquanta lavoratori hanno protestato davanti alla sede della Montefibre, a Milano. Quindi, con la solidarietà dei lavoratori milanesi, che hanno attuato uno sciopero, hanno fatto un corteo interno negli uffici della società. I lavoratori chiedono che venga immediatamente sospesa la procedura di licenziamento, già avviata in previsione della chiusura dello stabilimento: la decisione è stata presa dalla Montefibre in quanto la produzione dello stabilimento «Châtillon» (viscosa e fibre acetate) viene definita «non strategica».*

I lavoratori chiedono che i licenziamenti siano tramutati in cassa integrazione mentre deve essere programmato l'avvio di un'attività industriale in Valle d'Aosta. Su questo problema i rappresentanti sindacali si incontreranno a Roma con i ministri del Bilancio, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. Oggi ad Aosta si terranno un'assemblea in fabbrica e una manifestazione davanti alla sede della Regione.

A Milano, Roma, Napoli, Vicenza, Bologna e Pesaro sono previste per oggi iniziative per sollecitare il rinnovo contrattuale dei lavoratori tessili. A Milano, in particolare, è stata programmata una manifestazione «creativa», con una mostra e «performance» di mimi, che si terrà dalle 11,30 alle 18 nella centralissima galleria Vittorio Emanuele. Lo scopo — spiegano alla Fulta — è di rivolgersi agli acquirenti di prodotti tessili per spiegare i rincari che i prodotti subiscono dalla fabbrica al negozio e dimostrare «come l'incidenza del costo del lavoro sui prezzi di vendita al consumatore sia relativamente bassa, respingendo il tentativo padronale di addebitare al costo del lavoro e ai rinnovi contrattuali l'onere maggiore del tasso inflazionistico».

Diventa un fatto politico il problema dell'aumento delle tariffe

Autotrasporto, oggi i ministri a consulto

Questa sera riunione del Cip anche per il metano - Timori per un'impennata dell'inflazione

ROMA — Le nuove tariffe dell'autotrasporto ed i relativi aumenti diventano un caso politico e oggi, prima della riunione del Cip, in programma a tarda sera, il ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, si consulterà con i colleghi finanziari Andreatta, Formica e La Malfa. Le richieste di adeguamento avanzate dalla categoria (con ritocchi mediamente superiori al 50 per cento) costituiscono un deterrente pericoloso per l'inflazione che il governo, seriamente impegnato nella lotta contro il carovita, vuole disinnescare. Gli aumenti probabilmente ci saranno, ma non nella misura richiesta dai proprietari dei camion. Il decreto che fissa l'unificazione delle tariffe deve comunque essere approvato entro dopodomani.

Andreatta e Marcora sono seriamente preoccupati per l'impatto che comporterà sul mercato del trasporto l'introduzione delle tariffe obbligatorie. Viene infatti stimato che la lievitazione sarebbe di almeno 12 mila miliardi di lire l'anno a valori correnti '81, con inevitabili effetti sull'aumento dei prezzi al consumo non pienamente valutabili. Secondo le valutazioni più ottimistiche, la ripercussione sui prezzi dei prodotti trasportati su strada (oltre l'80 per cento della merce) sarebbe del 2 per cento. A detta della Confagricoltura, gli aumenti oscillerebbero addirittura tra il 4 e il 10 per cento.

La situazione è dunque esplosiva ed ecco perché i ministri finanziari vogliono avere maggiori dettagli ancora prima della riunione del Cip che dovrà mettere a punto le direttive necessarie alla successiva emanazione del decreto. Ieri circolavano diverse ipotesi. Si parlava, ad esempio, di ritocchi alle tariffe entro il «tetto» del 16 o, al limite, fino ad un massimo del 22 per cento. Ma non si escludeva l'eventualità di tariffe non tutte unificate ma «a riferimento» che cioè tengano conto del costo contenuto che deve avere il trasporto di merci di prima necessità (alimentari in particolare). Quella del Cip sarà una seduta difficile, anche perché l'altro ieri la Commissione prezzi (l'organo tecnico-consultivo del Comitato) si è rifiutata di dare un parere sul problema, in quanto la documentazione presentata è stata ritenuta insufficiente. Non è escluso a questo punto un intervento diretto del presidente del Consiglio, Spadolini, anche per evitare che la vicenda si trasformi in una nuova mina vagante per il governo.

Gli autotrasportatori, d'altra parte, non vogliono sentire storie e sembrano fermamente intenzionati a tener duro anche ricorrendo ad una fermata totale dei camion. Gli adeguamenti richiesti, sostengono, costituiscono soltanto un parziale risarcimento degli aumentati costi che la categoria deve sopportare per i rincari del gasolio (pari all'87 per cento dal 1980 ad oggi) e per la mancanza di un'organica regolamentazione del settore. Prima di passare a drastiche azioni di lotta, però, gli autotrasportatori valuteranno a fondo le decisioni che prenderanno i ministri.

Nella odierna riunione il Cip affronterà anche l'aumento per il gas metano di 40 lire il metro cubo, l'aumento per il metano per autotrazione di 20 lire il litro, il passaggio del prezzo della carne dal regime «amministrato» a quello «sorvegliato» e i prezzi dei nuovi prodotti farmaceutici.

Emilio Pucci

A Roma verso precettazione per tram e bus

ROMA — Si fa sempre più concreta la prospettiva della precettazione per i dipendenti delle due aziende di trasporto romane Atac e Acotral aderenti al sindacato autonomo Sinal - Confsal. Il tentativo di mediazione portato avanti nei giorni scorsi dal sindaco Ugo Vetere e dal prefetto è fallito: gli autonomi hanno comunicato un agguerrito calendario di scioperi, da oggi fino a venerdì, con pausa nel week-end e ripresa per lunedì prossimo, sempre nelle ore di punta.

«Abbiamo fatto tutto il possibile per trovare un dialogo — ha detto ieri Vetere —. Ora interverremo per tutelare quella parte della città che paga i conti di questo sciopero sbagliatissimo.

Dagli Usa e dall'Europa giungono segnali inquietanti: ovunque tagli alla produzione

L'acciaio ha fuso in tutto il mondo in Italia la crisi ora si fa esplosiva

Signorile chiede un vertice per Bagnoli Gli operai non spegneranno l'altoforno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A Bagnoli, assemblea dei lavoratori e consiglio di fabbrica hanno deciso «di non effettuare le operazioni di spegnimento dell'altoforno»: si rifiutano di cooperare alla fermata dello stabilimento per nove mesi. Se la minaccia sarà attuata, si tratterebbe in pratica di una occupazione e autogestione della fabbrica. Però dovranno cooperare i lavoratori Italsider di Genova, per evitare che manchi il carbone.

Intanto i «no» alla fermata totale di Bagnoli continuano a piovere sul ministero delle Partecipazioni [illegible] da tutte le parti.

Il ministro De Michelis spiegherà stasera le sue ragioni al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, e agli amministratori provinciali e regionali, che a loro volta gli esporranno i loro timori. Anche ieri, De Michelis ha confermato che la fermata ci deve essere, perché se non ci fosse: «occorrerebbe aumentare la cassa integrazione a Taranto, soluzione assai più costosa all'azienda oltre che, ovviamente, sgradita ai tarantini: ci andrebbero più a rilento i lavori di rinnovamento dell'impianto».

Il sindacato metalmeccanico, a questo punto, si è rivolto direttamente al capo del governo. «Il ministro De Michelis — sostiene Gianni [illegible], segretario nazionale Fim — per le sue specifiche competenze, non ci può dare quelle garanzie che solo il Cipi e il governo, nella sua collegialità, ci possono fornire». Si muovono anche le confederazioni sindacali: giovedì ci sarà una riunione alla Cisl, ma il segretario generale aggiunto Franco Marini ieri ha evitato di pronunciare un «no» deciso alla chiusura, chiedendo invece «tutte le necessarie salvaguardie dei già precari livelli occupazionali». Contro la fermata si esprime il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.

Anche un comunicato della direzione pci avvalora il timore che «una sia pur temporanea chiusura dell'impianto» preluda «ad una chiusura effettiva o a un drastico ridimensionamento». I comunisti hanno riunito i loro rappresentanti di tutti gli stabilimenti Italsider: sostengono che «non va interrotto lo sforzo già avviato con l'approvazione del piano Finsider».

Questo piano, ancora in discussione con la Cee, dovrà però essere [illegible]: il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, ha annunciato ieri di avere fatto richiesta ufficiale al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale).

A Napoli si parla di uno sciopero generale regionale da fare insieme allo sciopero nazionale della siderurgia già proclamato dalla Fim ma non ancora fissato. Il consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli progetta anche di ritardare di cinque minuti l'inizio della partita di calcio di domenica prossima allo stadio San Paolo, per informare i presenti sulla propria lotta.

Stamane a Napoli si riuniscono in seduta congiunta i consigli comunale, provinciale e regionale. De Michelis potrebbe forse venire venerdì, dicono i socialisti.

Gestione controllata per Cartiera Arbatax

NUORO — L'amministratore delegato della cartiera di Arbatax, ing. Di Giorgio, ha reso noto ufficialmente alle organizzazioni sindacali che il consiglio d'amministrazione dell'azienda ha chiesto l'amministrazione controllata. Il provvedimento scaturisce dalla profonda crisi che ha coinvolto il gruppo [illegible] Fabocart di cui Arbatax fa parte.

Anche i privati sono in allarme

MILANO — *Per dipingere la crisi della siderurgia ormai si usano i toni della catastrofe. Il crack è gigantesco: se la Finsider sospende 17 mila operai, la cassa integrazione nell'industria privata ha raggiunto ormai quote record: 7 milioni di ore nel primo semestre '82, il doppio di quanto si è registrato in tutto l'81.* «E' una situazione terribile — dicono all'Assider, l'associazione che raggruppa una grossa fetta delle aziende italiane — che ci costringerà nei prossimi giorni a chiedere al ministro Di Giesi di prorogare lo stato di crisi anche per l'ultimo trimestre dell'anno». *A cedere, dopo gli ultimi «tagli» produttivi, è un po' tutto il fronte dell'acciaio.* «Le ore di cassa integrazione — aggiungono all'Assider — dicono ancora poco, se non si dice anche che, da qui all'85, rischiano di saltare oltre 10 mila posti di lavoro nel settore primario, che oggi ne occupa 98 mila, e che abbiamo ormai aziende con il carnet ordini così ridotto da non poter lavorare più di una settimana al mese».

L'orizzonte dell'acciaio (italiano e mondiale) non è mai stato così nero. Lo rivelano i segnali che, quotidianamente, giungono sui tavoli dell'Assider anche da parte di gruppi che, fino a poco tempo fa, sembravano navigare col vento in poppa. La Falck, ad esempio, che da gennaio sta ricorrendo alla «cassa integrazione» in modo massiccio (con «ponte» fino a 3500 dipendenti) dopo i robusti tagli già effettuati, con la chiusura di sette laminatoi, prevede ora di fermare l'ultimo bluming e successivamente di ristrutturare tutta l'area di Sesto San Giovanni, dove sono concentrati i suoi stabilimenti storici, con l'obiettivo di ridurre, entro l'85, la produzione di 500 mila tonnellate l'anno.

Giorni pesanti stanno vivendo anche i bresciani, i «re» del tondino e del forno elettrico. Da quando la Cee ha chiesto di ridurre del 40% la produzione di verghe, del 47% quella del tondino e del 38% quella di laminati, i tre prodotti bresciani per eccellenza, i contraccolpi si fanno critici: la cassa integrazione dilaga; nomi un tempo prestigiosi portano i libri in tribunale per chiudere gli impianti o mettersi in amministrazione controllata; per fine anno non sono pochi coloro che prevedono «tagli» che possono arrivare fino al 40-50%. Una vera e propria decimazione, dovuta ad almeno tre motivi: «tagli» Cee, il costo del denaro e i costi dell'energia.

Quello dei costi dell'energia, anzi, sta diventando uno dei punti di forza delle richieste che, sempre più frequentemente, i produttori privati dell'acciaio presentano ai vertici dello Stato. In Italia, infatti, le industrie italiane pagano il doppio (quando non addirittura il triplo) rispetto ai concorrenti europei. Per le miniacciaierie del forno elettrico (che ha fatto la fortuna dei bresciani) questo significa finire inevitabilmente fuori mercato. Per non essere travolte molte acciaierie, d'accordo con i sindacati, sono riuscite ad aggirare l'ostacolo, lavorando a tempo pieno (cioè 24 ore su 24) soltanto il sabato e la domenica, mentre per il resto della settimana i forni funzionano soltanto di notte.

«Ma — affermano gli industriali — è soltanto un escamotage, nulla di più, per sopravvivere in una crisi ormai strutturale».

In questo quadro le previsioni sono cupe. «Tanto più — aggiungono all'Assider — che manca qualsiasi sostegno agli investimenti programmati e già in fase di realizzazione».

Cesare Roccati

Le grandi acciaierie lavorano al 43% delle capacità

I giganti Usa in ginocchio investono su altri settori

Dal '62 a oggi nell'acciaio sono già saltati 100 mila posti di lavoro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Se c'è un'industria negli Stati Uniti che sta peggio di quella dell'auto, è l'industria degli acciai. Le statistiche parlano chiaro: le otto più grandi acciaierie americane operano appena al 43 per cento della loro capacità, e si prevede che quest'anno le vendite ammonteranno a soli 70 milioni di dollari, il 37 per cento del primato di 11 milioni di tonnellate stabilito nel '73.

I giganti del settore hanno chiuso quasi tutti il primo semestre dell'82 coi bilanci in rosso, la Bethlehem Steel Corporation denunciando un passivo di 114 milioni di dollari, e la Republic Steel Corporation uno di 120 milioni. Ha fatto eccezione la U. S. Steel Corporation.

Il carattere e la gravità della crisi son riassunti meglio di ogni altro da questo dato: dal '62 a oggi, a causa delle importazioni e della concorrenza delle acciaierie minori, i giganti sono scesi dal controllo del 93 per cento del mercato a quello del 64 per cento soltanto. Ciò significa che i malanni sono strutturali e non verranno facilmente superati.

La diagnosi è confermata dalle proiezioni per gli anni Ottanta. La produzione salirà appena dell'1,1 per cento annuo, e con l'automazione dovrà essere licenziata un'altra parte della manodopera (l'industria ha già liberato circa 100 mila operai nell'ultimo triennio, in modo analogo a quanto successo per l'auto). Gli investimenti diminuiranno; in realtà, la tendenza del settore è di diversificarsi, se possibile entrando addirittura nel campo più concorrenziale, quello petrolifero.

Come Detroit, nel tentativo di ottenere un aiuto finanziario, gli industriali dell'acciaio si sono rivolti al governo. Inutilmente. Assertore del libero mercato, il presidente Reagan ha rifiutato pubblici interventi. Lo sforzo successivo si è diretto alla riduzione dei costi. Di qui il braccio di ferro con i sindacati per sostanziose concessioni salariali da parte degli operai. Le imprese chiedono il congelamento della Cola o Coast of Living Allowance, l'equivalente della scala mobile. Vogliono inoltre una moratoria negli aumenti.

Tutto ciò spiega perché l'industria americana degli acciai si batta con tanto accanimento per la riduzione delle importazioni dalla Cee. Vuole che la fetta del mercato da esse occupata si riduca non al 5,7 per cento come proposto da Bruxelles, ma al 4,3 per cento (contro l'odierno 6,5 per cento).

Le aziende cercano di superare la crisi alleandosi

E' già in cassa in Germania un terzo dei «siderurgici»

BONN — Un terzo dei circa 200 mila operai dell'industria siderurgica tedesca è in cassa integrazione. E' la più alta cifra dalla fine della guerra, benché negli ultimi cinque anni, tra chiusure di impianti e misure di razionalizzazione, il numero dei dipendenti sia stato drasticamente ridotto. L'industria tedesca del ferro e dell'acciaio è «in crisi», dice un portavoce del ministero dell'Economia, la colpa è della tendenza mondiale di indebolimento congiunturale, degli «svisamenti concorrenziali» dovuti a sovvenzioni statali in altri Paesi (ma gli americani accusano proprio i tedeschi di vendere a prezzi di «dumping»), al difficile processo di ristrutturazione nel settore.

I sindacati sono allarmati, poiché la maggior parte delle industrie medita un ulteriore riduzione di personale, mediante la chiusura di impianti improduttivi. Già ora la produzione è nettamente inferiore alla capacità di 50 milioni di tonnellate annue, si prevede che nel 1982 sarà di circa 38 milioni e mezzo di tonnellate, lontanissima dai 68 milioni di tonnellate previsti a Bruxelles. Nel bacino della Ruhr, dove è concentrata gran parte della siderurgia tedesca, già vi è il più alto tasso di disoccupazione della Germania, dell'11 per cento a Bochum (sede di alcune acciaierie Krupp), del 13,2 per cento a Dortmund (dove si trova la Hoesch) contro un tasso medio nazionale del 7,5 per cento.

Per correre ai ripari, due delle maggiori aziende siderurgiche — le citate Krupp e Hoesch — pensano da diversi mesi a una fusione, per costituire una nuova società, la «Ruhrstahl», che ha avuto la benedizione dell'ex [illegible] ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff e la promessa di sovvenzioni statali. Nel febbraio scorso, quando l'accordo sembrava cosa fatta, si disse che la fusione dei due colossi, con una iniezione di 4,8 miliardi di marchi (quasi 2700 miliardi di lire) da parte del contribuente, era «l'ultima chance per salvare la siderurgia tedesca». Ma la firma dell'accordo si protrasse nel tempo e non è ancora avvenuta.

Ora se ne è scoperto il motivo. Mentre stava per andare a nozze con la Hoesch, la Krupp faceva la corte a un terzo gigante, la Thyssen, specializzata negli acciai nobili.

Questo secondo obiettivo avrebbe portato alla costituzione di un colosso, con un fatturato annuo di 5,5 miliardi di marchi (oltre 3 mila miliardi di lire) il quale, mediante misure di razionalizzazione e il licenziamento di alcune migliaia di dipendenti, avrebbe potuto fare concorrenza al primo della classe in Europa, la francese Sacilor, finanziata con il denaro pubblico.

Nonostante la estrema segretezza delle trattative tra la Thyssen e la «adultera» Krupp (la corrispondenza avveniva in codice cifrato), la Hoesch ne è venuta a conoscenza. E ora il ministro dell'Economia chiede chiarezza. Le «doppie nozze» della Krupp sarebbero un «elemento di disturbo», ha detto Lambsdorff, [illegible] la società di Essen a concludere l'accordo globale con la Hoesch.

Tito Sansa

I sindacati sul piede di guerra contro il governo

In Francia rischiano di sparire oltre diecimila posti di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La siderurgia francese è ammalata gravemente, da anni. E nemmeno l'avvento d'un governo socialista e la nazionalizzazione del settore hanno innescato per il momento qualche segno di miglioramento. I nuovi dirigenti delle società nazionalizzate hanno presentato al governo i loro piani di risanamento e rilancio della siderurgia nazionale, il governo Mauroy ha stilato l'ennesimo piano di salvataggio del settore.

Ma la realtà drammatica della crisi non è mutata: il governo finanzierà il suo programma di ristrutturazione e ammodernamento industriale con 21 miliardi di franchi, con l'obiettivo di pervenire nel 1986 a una produzione annuale di 24 milioni di tonnellate contro le 21,1 dell'anno scorso.

Ma questa previsione, che dovrebbe comportare per l'86 anche una gestione di equilibrio finanziario per i gruppi Usinor e Sacilor, appare oggi difficilmente realizzabile, tenuto conto della riduzione del mercato internazionale e soprattutto dell'agguerrita concorrenza giapponese e dei Paesi del Terzo Mondo. E, in ogni caso, il piano governativo comporta un pesante risvolto sociale: dovrebbero infatti sparire 10 mila posti di lavoro, oltre ai 38 mila già perduti dal 1977 ad oggi.

Nei giorni scorsi, i dirigenti della Sacilor hanno annunciato il piano di ristrutturazione della società che prevede in particolare la soppressione di seimila posti di lavoro, a Pompey e in altri centri della Lorena e delle Ardenne. Il governo della gauche ha subito cercato di disinnescare la reazione dei sindacati e dei lavoratori, assicurando che nessun impianto verrà chiuso prima del 1984 e che ogni operaio che perderà il posto sarà «riciclato» in un altro ramo d'attività nella stessa regione.

Ma queste assicurazioni non sono bastate né ai lavoratori (protagonisti di clamorose azioni di protesta, con blocchi stradali e ferroviari nelle regioni colpite dalla crisi) né ai sindacati.

p. pat.

Presentato il ritratto della famiglia tipo

Il torinese legge poco ma possiede frigo e tv

Venti persone su cento non hanno la licenza elementare, 14 non vanno in ferie, 39 soffrono d'insonnia - Un nemico: il rumore

Com'è la famiglia [illegible] torinese? A pezzi e [illegible] è stato già detto parecchio. E' [illegible] spiegato, con [illegible] di statistici alla mano, che diminuisce il numero di figli anche nelle famiglie di estrazione meridionale considerate più prolifiche delle famiglie indigene [illegible] che la città è come un ombrello in [illegible] le protettivo, [illegible] terreno che alimenta non poche insoddisfazioni, «stress» e violenze manifeste.

La disattenzione sull'andamento demografico della città (non solo di Torino) ha alimentato — per esempio — l'errata programmazione dell'edilizia scolastica al punto che [illegible] vi sono scuole inutilizzate (diminuisce la [illegible] di scolarizzazione primaria e secondaria).

Con la giusta pretesa di mettere un po' d'ordine nelle [illegible] e per impostare scelte finalizzate e non dispersive e quindi economicamente fallimentari si è pensato al «Progetto Torino», ossia a una [illegible] di ricerche su come si muovono gli «homini taurinenses» nella nebulosa degli [illegible] Ottanta.

Un segmento di tale progetto — «La città difficile» — è [illegible] presentato ieri in Comune dal coordinatore Guido Martinotti, presenti il sindaco Novelli il rettore dell'Università Cavallo e personalità cittadine. Dicono i ricercatori di aver messo a punto non tanto il profilo del singolo, quanto la fisionomia della famiglia tipo che abita, tribola, si diverte, impreca, consuma. Insomma, vive nel concentrico urbano: una somma di famiglie beninteso, da cui traspare in filigrana com'è [illegible] il tessuto cittadino.

Ecco i dati. Il 42 per cento dei capifamiglia sono originari del Piemonte. Il 38,2 [illegible] nati nel Sud. Significativi gli indici di [illegible] larizzazione: il 33 per [illegible] ha licenza elementare (41,2 per cento le mogli dei capifamiglia); il 24 per cento ha terminato gli studi dell'obbligo, il 22 per cento è in possesso di diploma, il 7,3 per cento possiede una laurea (2,9 per cento le mogli).

Il 7 per cento dei capifamiglia non ha terminato le elementari e ben l'11,6 delle mogli non ha completato la fase di istruzione elementare.

Il 84 per cento del campione ha un'anzianità lavorativa di 10 anni e il capofamiglia provvede a coprire con il proprio reddito il 70 per cento del fabbisogno famigliare. Il nucleo-tipo medio è composto di tre persone e mezza. Il [illegible] per cento è limitato a [illegible] a [illegible] glie, il 10 per [illegible] delle coppie ha più figli.

In quale fascia di benessere è possibile collocare la famiglia tipo? Se il benessere si misura in quantità di elettrodomestici il torinese sta in cima alla classifica. Il [illegible] per cento possiede il frigorifero, il 87,4 per cento la lavatrice, oltre il 90 per cento il televisore, il 17 per cento la lavapiatti, il 76,8 per cento un'automobile mentre il 10,8 per cento ne possiede due. Solo il 16,7 non ne possiede e l'86,6 per cento fa le ferie.

Se il benessere consiste invece in beni diversi allora parecchie cose non vanno. Il [illegible] per cento delle mogli non legge mai un giornale, il [illegible] per cento dei mariti legge un libro all'anno, il 50 per cento dei capifamiglia legge abitualmente un quotidiano.

Il 46 per cento delle famiglie si lamenta per l'eccesso di rumorosità, il 31 per cento per l'ambiente inquinato, il 39 per cento per la mancanza di verde. Inoltre il 3,8 delle famiglie vive in alloggi senza bagno, il 20,8 in abitazioni in cattivo stato, il 13 per cento in case umide.

Le condizioni di vita non sono tra le migliori visto che il 39 per cento degli intervistati dichiara di soffrire d'insonnia e il 42 per cento è vittima di stati depressivi. Nel bene e nel male Torino è più che mai un laboratorio: guardarci dentro significa capire come vive e cosa vuole non solo il cittadino di una metropoli industriale ma una larga parte della società italiana.

Pier Paolo Benedetto

La donna trascurata

Lo Stato e gli enti locali hanno [illegible] tutto per dare più servizi e ci si accorge adesso che si è sciolato. Gli esperti che stanno lavorando al «Progetto Torino» sostengono che la qualità dei servizi (sovrabbondanti) è deficitaria, troppi e mal organizzati. Fra ci guarda dentro il «laboratorio» Torino (ma potrebbe anche essere Milano e Genova e Roma) più viene da dire che troppo a lungo abbiamo coccolato luoghi comuni. Tipo quello della casalinga frustrata, della moglie in crisi perché costretta a spendere i suoi talenti tra le quattro mura di casa.

Si legge appunto in «La città difficile» che la maggior fonte di insoddisfazione e di lamentela della [illegible] deriva dall'ampliarsi di un settore di compiti collegato con l'estensione dei pubblici servizi. Per [illegible] «Non è più la fatica fisica e manuale, la noia dell'isolamento in casa l'elemento di maggior disagio per la partner, ma le difficoltà di [illegible] complessità dell'organizzazione metropolitana».

Perché? Perché «dal canto loro i servizi poco fanno per ridurre questo tipo di disagio». La filosofia del servizio pubblico ha dedicato «parecchia attenzione alla quantità di servizi da mettere a disposizione, [illegible] qualità delle prestazioni, ma scarsa o punta attenzione alla metodologia della prestazione».

Energia sicura

Firmato ieri il protocollo tra Regione e Enea - Trasferita in Piemonte l'esperienza dell'Ente

Tra la Regione e l'Enea (la sigla è presa dalle iniziali delle ultime quattro parole del [illegible] dell'ex Cnen che è ora [illegible] nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia [illegible] e delle [illegible] alternative) è stato firmato ieri mattina un protocollo in materia di energia. «E' l'ultimo anello di una lunga catena che ci consente ora di affrontare la programmazione energetica e il tema del risparmio» dice il presidente Enrietti, che ha firmato il protocollo a nome della Regione.

«Questo accordo — dice l'assessore Salerno — mette a disposizione del Piemonte le competenze tecniche dell'Enea nel campo dell'energia nucleare, delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e della tutela della salute e dell'ambiente».

La firma per l'Enea è stata apposta dal professor Dejak, membro del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. La convenzione riguarda in particolare: l'avvio di iniziative nel campo del risparmio energetico, dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'uso razionale dell'energia nei settori civile, industriale e agricolo; la tutela della salute dell'uomo e dei valori ambientali con riferimento soprattutto all'impatto sul territorio provocato da nuovi insediamenti energetici, con particolare riguardo alle centrali nucleari; lo sviluppo di attività di formazione e informazione sull'energia nucleare e termoelettrica convenzionale rivolti a operatori pubblici e privati e ai cittadini.

«Con la legge del 5 marzo 1982 che ci ha affidato il compito di incentivare lo sviluppo, la promozione e la qualificazione dell'industria nazionale nel settore nucleare, delle tecnologie energetiche rinnovabili e del risparmio — dice il professor Dejak — il Parlamento ha sanzionato la nuova cultura dell'Ente». Il quale non si occupa più soltanto del nucleare, ma di tutte le fonti energetiche con studi che [illegible] dallo sfruttamento del vento ai sofisticatissimi esperimenti fotovoltaici per captare l'energia del Sole; dagli studi per raggiungere la fusione nucleare — «che si svolgono in un ambito internazionale» interviene il dottor Iorio — all'esperimento Pec (Prova elementi combustibile) per i reattori autofertilizzanti.

Non si tratta quindi più di «nucleare sì, nucleare no», ma di tutta una vasta gamma di ricerche per giungere a scelte ragionate, non aprioristiche. Si devono aggiungere, a questi punti, la formazione del personale e l'informazione estesa per «rispondere alle richieste che vengono dalle popolazioni sui gradi di sicurezza e sulle garanzie di affidabilità delle centrali, di qualsiasi tipo».

d. carb.

Magistero, Quazza rieletto preside

Il professor Guido Quazza è stato rieletto, ieri, preside della facoltà di Magistero. Il professor Quazza ricopre la carica da 15 anni e nel luglio scorso aveva annunciato di volerla abbandonare per dedicarsi esclusivamente allo studio. Ma i colleghi lo hanno richiamato alla guida [illegible] facoltà.

Stamane primo incontro fra gli allievi e il rettore del Conservatorio

Dopo anni di attesa s'inaugura il liceo musicale sperimentale

Le lezioni cominceranno venerdì - Tre sezioni per circa 70 studenti - L'impo[illegible] è unire all'insegnamento della musica quello [illegible] altre materie in un corso regolare di [illegible]

Il liceo musicale di Torino nasce stamane presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di via Mazzini. Alle 9 il direttore professor Giorgio Ferrari parlerà agli allievi ed alle famiglie, farà il suo augurio di buon lavoro e chiederà a tutti un profondo e serio impegno affinché l'esperimento [illegible] invocato e finalmente concesso [illegible] andare avanti [illegible] buoni risultati. Le lezioni s'iniziano dopodomani.

Sono state formate tre sezioni, due con un totale di 52 allievi provenienti dalla [illegible] media (cioè regolari di età per il primo [illegible] di liceo), una terza con una ventina di ragazzi più grandi che non hanno potuto iniziare tempestivamente perché il liceo non esisteva. I docenti sono al loro posto, scelti in maggioranza tra quelli che in passato facevano corsi integrativi.

Una sperimentazione importante che Torino ha voluto impegnando autorità e famiglie in una battaglia la cui eco è [illegible] raccolta da La Stampa fin dall'inizio.

Perché un liceo musicale? Perché durante il lungo e durissimo percorso al Conservatorio, ai giovani restano [illegible] tempo e poche risorse fisiche per impegnarsi anche [illegible] regolare studio in una scuola superiore.

Il pericolo lamentato dalle famiglie (ci sono parecchi esempi ogni anno) è che l'alunno ad un certo punto degli studi non sia più accettato dal Conservatorio perché si [illegible] pre che non ha doti sufficienti. Col rischio di trovarsi a [illegible] anni senza alcun titolo di studio e senza la possibilità di proseguire la propria preparazione musicale.

Il liceo sperimentale, invece, coordinando le varie materie in modo organico [illegible] di approfondire gli argomenti musicali e quelli culturali. Dopo i cinque anni, infine, offre un regolare diploma che apre le porte all'Università o all'insegnamento nelle medie.

L'iscrizione è facoltativa, nel senso che si possono seguire i corsi di musica [illegible] frequentare il liceo, ma non è prevista la situazione inversa. Cioè per [illegible] il liceo occorre superare le prove di musica.

Iscrizione non obbligatoria, ma il [illegible] degli allievi che hanno deciso di frequentare dice da sé quanto questo [illegible] tipo di scuola [illegible] attesa. Un'iniziativa importante per Torino soprattutto nel momento in cui il liceo di Milano non è più stato autorizzato dal ministero a proseguire.

Come si è giunti all'attesa apertura [illegible]? Da tre anni il Conservatorio aveva presentato il progetto al ministero e da tre anni l'autorità centrale concedeva l'autorizzazione. Ma c'era un [illegible] ostacolo: i locali.

Il direttore del Conservatorio professor Ferrari è stato inflessibile: «O si comincia con tutto ciò che [illegible] o non se ne fa niente». Quest'anno il Comune ha consegnato i locali in via Giolitti, lì è stata trasferita, [illegible] polemiche, la scuola media annessa al Conservatorio.

Maria Valabrega

Beethoven insieme con Dante e Einstein

Il Conservatorio di piazza Bodoni che ospita le aule del liceo musicale

I ragazzi per tutti i cinque anni di corso studieranno 13 ore settimanali di strumento e composizione, materie musicali di base. A queste se ne aggiungono altre [illegible] così suddivise. Primi due anni di liceo: 5 ore di italiano, storia, storia dell'arte, 2 di matematica, 2 di scienze; 3 di lingua straniera; 2 di educazione fisica, 1 di religione.

[illegible] terzo, quarto e quinto anno restano le 5 ore settimanali di italiano, storia, storia dell'arte; 3 di lingua straniera; 2 di educazione fisica, 1 di religione. Le rimanenti ore settimanali [illegible] dedicate a materie opzionali. Gli allievi avranno cioè facoltà di scegliere fra filosofia, matematica e fisica, storia del teatro a livello di letterature poetica e drammatica, infine la seconda lingua straniera.

Il grazie dei genitori

I genitori degli alunni desiderano inaugurare l'anno scolastico del liceo musicale con un ringraziamento «a tutte le forze che si sono prodigate per la [illegible] realizzazione». *E cioè al ministro dell'Istruzione onorevole Bodrato, all'amministrazione comunale che ha fornito i locali ed in particolare all'assessore Sciciolone, al direttore del Conservatorio professor Ferrari, ai sindacati confederali della scuola, al Cogidas e La Stampa.*

Sottolineano le famiglie: «Hanno tutti dimostrato sensibilità nei confronti di un problema che richiedeva da anni la soluzione di una sperimentazione peculiare, perché [illegible] tende all'ampliamento o al miglioramento dell'esistente, ma vuole colmare un vuoto, una carenza istituzionale».

Trova applicazione a Torino la nuova [illegible] dell'agosto scorso

Per la prima volta tre detenuti rimarranno agli arresti in casa

Il provvedimento adottato dal giudice istruttore Cuva nei confronti di imputati per contrabbando di gasolio, in carcere da giugno - Saranno controllati dalla Guardia di Finanza

Tre detenuti in attesa di processo sconteranno la carcerazione preventiva in casa invece che in cella. E' la prima applicazione in Italia dell'arresto domiciliare la nuova misura prevista dalla legge del 12 agosto scorso, la stessa che ha introdotto il tribunale della [illegible]. Il provvedimento è stato deciso ieri dal giudice istruttore Cuva per tre imputati di contrabbando di gasolio.

Ne hanno beneficiato il petroliere lombardo Pietro Traversone, amministratore della «Nuova Petrol» di Trezzano sul Naviglio detenuto a Piacenza, Gianni Bocconi e Giancarlo Fiora, due ragionieri contabili della raffineria «Maura» di Conlolo Monferrato (vicino Casale) in carcere il primo a Vercelli, il secondo a Cuneo. I tre erano finiti in cella nel giugno scorso su mandato di cattura dello stesso giudice Cuva che conduce l'inchiesta sullo scandalo dei petroli legato alla Maura (titolare della società è Secondo Mametro già coinvolto in altri episodi di contrabbando).

I difensori avvocati Scheda e Boccosi di Alessandria, Savino Bracco di Torino, Boverio di Casale e Tassi di Piacenza avevano presentato istanza di libertà provvisoria. Il dottor Cuva l'ha respinta, ma ha concesso l'arresto domiciliare. Il motivo: si è tenuto conto dei 4 mesi di custodia preventiva in cella e soprattutto del comportamento processuale degli imputati.

Ma una volta lasciato il carcere cosa avviene? La legge non è molto precisa in proposito. Si dice soltanto che copia dell'ordinanza deve essere consegnata all'autorità di polizia giudiziaria che deve controllare l'applicazione del provvedimento (in questo caso al colonnello Lo Giudice della Guardia di Finanza). [illegible] l'ex detenuto deve essere piantonato? Il giudice Cuva [illegible] di no. «La legge — spiega il magistrato — ha sostituito alla custodia preventiva in carcere l'arresto nella propria abitazione. Quindi non ha [illegible] parlare di piantonamento, tenuto conto poi che per farlo occorrerebbero decine di agenti. Si tratta di una forma di arresto che il cittadino deve gestirsi sotto la propria responsabilità».

E' chiaro che non si può uscire se non autorizzati dal magistrato, non sono previste visite a parenti o passeggiate. Allontanarsi da casa vuol dire rischiare l'accusa di evasione, se si è scoperti, e la revoca del «beneficio». In queste [illegible] tocca alla Guardia di Finanza verificare con controlli nelle ore più impensate, anche di [illegible] che l'ex detenuto si trovi in casa.

Spiega l'avvocato Bracco, difensore di Fiora: «E' chiaro che i controlli sporadici della Finanza non potrebbero impedire una eventuale fuga dell'ex detenuto. Ma bisogna tener [illegible] che il beneficio è concesso a persone che in qualche modo se lo sono meritato con il proprio comportamento processuale e poi c'è la pesante accusa di evasione che agisce anche da freno per chi avesse intenzione di scappare». L'arresto domiciliare ha la stessa durata prevista per la custodia preventiva, si scontano cioè tra le pareti domestiche gli stessi mesi o anni che si sarebbero dovuti passare in cella.

• Per [illegible] rubato un'autoradio da una vettura in [illegible] a Caluso (valore della refurtiva 200.000 lire), Vincenzo De Simone, 34 anni, abitante a Settimo Torinese, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a 5 mesi di reclusione (con i benefici di legge). Il giovane ha comunque scontato un mese e mezzo di carcere preventivo.

Negata l'ora d'amore allo [illegible] detenuto

Dopo [illegible] anni di «matrimonio bianco», un detenuto ha chiesto [illegible] di sorveglianza un'ora d'amore con la moglie che [illegible] sposato in carcere. [illegible] Antonio Pezzuto, 41 anni, [illegible] '74 in carcere (è stato condannato a 14 anni di reclusione per concorso nel sequestro del figlio del medico Broglia, a Cuneo). L'avvocato Ammassa Oddone ne ha perorato la causa: «Pezzuto ha sempre tenuto un comportamento irreprensibile e chiede ora di poter consumare il matrimonio: ne va della sua salute psichica».

Per la sezione di sorveglianza, che era presieduta dal giudice Mantelli, il motivo [illegible] permesso straordinario [illegible] quelli «gravi», previsti [illegible] codice (lutti, [illegible], imminente pericolo di vita dei genitori, figli e fratelli).

Alle Nuove, Pezzuto ha frequentato il laboratorio di meccanica, ottenendo la qualifica di istruttore. Ma la fiducia che la direzione del carcere ha in lui non basta a rimuovere l'ostacolo della [illegible]. Per i reati più gravi, [illegible] il sequestro di [illegible], non è sufficiente scontare la [illegible] pena per ottenere la semilibertà, sono necessari i due terzi. Antonio Pezzuto dovrà, quindi, attendere [illegible] due anni e [illegible]

L'Anced compie un [illegible] di vita

L'Anced ha compiuto un [illegible] di vita e traccia un primo bilancio positivo della sua attività di consultorio privato rivolto con particolare attenzione alla famiglia e ai [illegible] problemi e soprattutto alla salute delle persone anziane.

Oltre duecento sono i pazienti che si sono rivolti all'associazione per una prima visita e sono poi tornati per eventuali controlli medici [illegible] degli specialisti.

Importante è l'attenzione che l'Anced rivolge [illegible]. Con una [illegible] visita specialistica geriatrica si [illegible] colgono i dati personali del paziente, fisici, psichici e sociali.

Ricoverata cade dal letto: morta

Caduta dal letto alle Molinette, dove era ricoverata, Maria Rosa Ferrara, [illegible] anni, via Forlì 141, è morta per trauma cranico e insufficienza cardiocircolatoria.

• Caterina Bosso, 15 anni, Bruino, cascina Nuova 20, è in coma alle Molinette, per traumi al cranio, al torace e [illegible]. Domenica [illegible] era [illegible] investita, sulla strada provinciale di Orbassano, da una Lancia Beta.

Appalti esteri

L'Unione industriale organizza per domani, ore 10.30, un seminario su «Gli appalti internazionali finanziati dalla banca mondiale e [illegible] banca interamericana per lo sviluppo».

[illegible] 9 ore, [illegible] sequestrata

Quella del 1° ottobre, per gli abitanti dei palazzi di [illegible] Matteotti davanti agli Alti comandi militari, è stata una notte insonne. L'allarme di [illegible] ha cominciato a suonare a mezzanotte, e fino alle 9 del mattino ha continuato a lanciare nell'aria il suo penetrante ululato. Smetteva per qualche attimo e ricominciava, più insopportabile che mai. Alle 11 una pattuglia di [illegible] ha provveduto a sequestrare la vettura: il pretore, dott. Burzio, ha convalidato il provvedimento.

E' la prima volta che a Torino (e forse in Italia), i vigili intervengono prendendo spunto dall'art. 142/2 della legge n. [illegible] del 24 novembre '81, che fissa [illegible] [illegible] contravvenzionali, e l'autorità giudiziaria applica, per un caso di questo genere, l'art. [illegible] del codice penale sul disturbo delle occupazioni e [illegible] riposo [illegible] persone «mediante schiamazzi e rumori, [illegible] di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche».

Un precedente che [illegible] di suscitare scalpore e getterà sicuramente nel panico le migliaia di automobilisti che hanno dotato la loro macchina di un sistema sonoro di allarme. Occorre, però, dire che il caso in questione è stato particolarmente clamoroso.

L'allarme dell'auto parcheggiata in corso Matteotti ha suonato, con brevi pause, per nove ore consecutive. Decine [illegible] state le telefonate di protesta giunte in piena notte, e fino all'alba, al centralino dei vigili urbani. Lamentele che sono continuate anche quando, [illegible] 11 di [illegible], il maresciallo Benini, della sezione centro di via Giolitti 2, è intervenuto con i suoi uomini a dirigere le operazioni di sequestro.

Copia del verbale [illegible] dei vigili è stata consegnata al proprietario dell'autovettura, che ha chiesto quindi al pretore il dissequestro del mezzo. Il dott. Burzio ieri ha accolto l'istanza del proprietario riservandosi di chiarire se esiste colpa dell'interessato, che rischia 3 mesi di arresto oppure un'ammenda di 600 mila lire.

Dicono i vigili: «Non è una novità questa: la legge è precisa. [illegible] finora non si era mai presentato un caso tanto eclatante. Piuttosto esistono problemi per applicare questa norma agli allarmi degli alloggi. Di fronte alle porte chiuse, e in mancanza del nulla osta dell'autorità giudiziaria, non possiamo intervenire».

temperatura di ieri	
massima	+ 13,4
minima	+ 8,3
media	+ 10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore [illegible]: pressione a [illegible] del [illegible] 1004 mb, umidità 90%; cielo coperto, [illegible] di pioggia. Temperatura massima +13,4, minima +8,3, media +11,1. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con locale precipitazioni anche di forte intensità.

Una pesante [illegible] della dc

«La sanità affonda Si salvi chi può»

Il segretario cittadino Artusi: «E' tutta colpa dei socialcomunisti»

La sanità a Torino è in una situazione drammatica. L'ha denunciato ieri la dc, presenti gli uomini dello scudocrociato impegnati nell'Unità sanitaria locale «Torino 1-23», il segretario [illegible] Artusi, il capogruppo a [illegible] civico Gatti, i responsabili del partito per i settori sicurezza sociale e sanità.

«E' un dramma — affermano Artusi e Gatti — determinato dalla incapacità della maggioranza socialcomunista di avere un chiaro indirizzo politico, dalla mancanza di programmi precisi dalla più completa disorganizzazione».

Disfunzioni — a giudizio della dc — che portano la macchina della salute alla paralisi, con danni diretti per i cittadini. «Basta andare in un ospedale per rendersene conto» spiega Walter Martini, ex presidente delle Molinette, che aggiunge: «Ci sono apparecchiature [illegible] in un angolo, nuovi reparti che stavano per decollare, fermi ormai da mesi».

Incalza Falletti: «Siamo di fronte al totale fallimento del tentativo di amministrare la sanità con una sola Usl».

L'atto di accusa dc non si ferma a questo punto: i membri del Comitato di Gestione (Nardullo, Campolonghi, Randi, Salerno) parlano di polemiche fra gli esponenti della maggioranza, per [illegible] «presunti competenze»; raccontano di bisticci, di delibere presentate con il parere negativo dei funzionari; illustrano differenze di trattamento e di finanziamento da ospedale a ospedale.

Un quadro caotico che consente a Gatti di definire «ingovernabile» l'Usl. «Abbiamo spedito una lettera al sindaco — dice il capogruppo dc — preoccupati, dopo che due sedute dell'assemblea Usl (composta dagli 80 del Consiglio comunale più alcuni «esterni») sono state annullate per mancanza del numero legale».

C'è poi la questione degli appalti che, secondo Nardullo avvengono troppo [illegible] a «trattative private». Aggiunge Falletti: «Per le forniture di gasolio (spesa 10 miliardi) pareva fosse tutto regolare, in buona fede votammo anche noi le modalità di gara, poi abbiamo scoperto che il capitolato non è in regola con le norme della Cee. Risultato: qualsiasi ditta esclusa può ri[illegible] con ragione».

Per queste considerazioni la dc minaccia di presentare esposti alla magistratura, alla Corte dei Conti e di abbandonare il comitato di gestione dell'Usl.

L'ambulanza si [illegible] Un morto

Maria Necco, 71 anni, [illegible] Leonardo da Vinci 4, Settimo, è morta su una ambulanza coinvolta in un incidente stradale. Lo scontro è avvenuto all'incrocio di corso Svizzera con corso Regina Margherita verso le [illegible] ieri.

Il mezzo di soccorso era guidato da [illegible] Pruente, 44 anni, via S. Mauro 47, Settimo, operaio, autista volontario della Croce rossa di Settimo. Accanto a Maria Necco era seduto il cognato Armilio Viotti, via [illegible] Paviolo 2, Settimo, [illegible] con il barelliere Duilio Compassi, 46 anni anch'egli di Settimo. La donna — ammalata di cuore — doveva essere trasportata al Maria Vittoria, poiché nella notte si era sentita male.

«Ad un tratto mia cognata è impallidita — racconta il Viotti —. Ho detto all'autista di accelerare e accendere la sirena. [illegible] il barelliere cominciare un massaggio [illegible] diaco». L'ambulanza arriva da corso Svizzera. Nell'attraversare corso Regina Margherita (l'incrocio è regolato da un semaforo), un furgone Ford guidato da Claudio [illegible], 47 anni, via Grandi 7, Grugliasco, la investe in pieno sulla fiancata destra.

«Ho solamente sentito un colpo — ricorda ancora il Viotti contuso al viso —, poi la barella è [illegible] via. Quando [illegible] ripreso ero in ospedale per le radiografie. Mia cognata — mi [illegible] detto — è arrivata morta al pronto soccorso».

Specchio dei tempi

L'insegnamento che viene da chi soffre - Mani vuote e [illegible] pieno di sconforto: il lamento della supplente - Non è sufficiente la dedizione - Pubblicità inviata con lettera raccomandata - Amnesty ringrazia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 23 anni, sposata felicemente con un ragazzo paraplegico. Il [illegible] settembre leggendo "La Stampa" ho appreso con profondo rammarico la notizia dell'atto vandalico di Palazzo Vela. Ogni commento è superfluo, penso che qualsiasi persona civile non possa che deprecare simili azioni.

«Vi [illegible] questa lettera per salvaguardare il diritto [illegible] vita di queste persone. Per esperienza diretta, [illegible] garantire [illegible] la vita accanto ad un uomo paraplegico è estremamente piena e felice.

«Vorrei far sapere alla gente, che queste persone sono in grado di insegnare con la loro serenità e gioia di vivere quei valori che dovrebbero arricchire l'animo di ognuno di noi.

«Nella vita si può arrivare molto più in alto (vicini al proprio equilibrio), servendosi della propria testa e arricchendosi delle quotidiane sofferenze piuttosto che usando meccanicamente le proprie forze fisiche».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex supplente annuale di scuola media, con nomina del Provveditorato. Lo scorso anno scolastico ho accettato una supplenza annuale dal Provveditorato agli studi; ho avuto 3 scuole, in Torino e provincia, tutte abbastanza lontane una dall'altra. Ma ho accettato nella speranza che quest'anno la [illegible] posizione sarebbe stata in qualche [illegible] giustamente apprezzata (malgrado avessi le possibilità di un [illegible] carico continuo in una scuola privata a due passi da casa mia).

«Ebbene, dal 10 settembre sono nuovamente disoccupata, a casa, in attesa di essere chiamata da una scuola o dall'altra per qualche breve periodo di supplenza. Ciò, perché noi supplenti annuali [illegible] stati non solo licenziati, ma anche esclusi dal prossimo concorso abilitante per incaricati e pare che, per avere un posto sicuro nella scuola, dovremo [illegible] i [illegible] corsi senza corsi preparatori. E saremo allo stesso livello di coloro che hanno sempre optato per l'insegnamento in scuole private, certamente meno remunerative, ma più comode e sicure.

«Conclusione: mi [illegible] laureata con 110 e lode, [illegible] notevoli fatiche sono riuscita ad insegnare come supplente annuale per 4 interi anni scolastici (cambiando mille scuole), ho iniziato con entusiasmo e passione e mi ritrovo, a 29 anni, colle mani [illegible] vuote e col [illegible] pieno di amarezza e sconforto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo pubblicato il 13 settembre riguardante l'ammissione alla scuola per infermieri professionali. Vorrei esprimere la mia opinione in proposito: sarebbe opportuno che agli aspiranti allievi si offrisse la possibilità di frequentare un breve corso di preparazione alle prove di ammissione, affinché i giovani, in cui esiste la vocazione a tale professione, non provino l'amarezza di essere esclusi e [illegible] dall'esame.

«Amara delusione ha provato recentemente mia figlia, esclusa appunto, che ha scelto liberamente per propria disposizione naturale di fare l'infermiera fin dalla 1ª media. Per questo motivo ha anche prestato servizio nell'ospedale Regina Margherita come volontaria dei Pionieri (C.R.I.), per due anni, nelle [illegible] libere dagli impegni scolastici. Ora dovrà attendere il prossimo anno per ritentare con [illegible] l'esame. Nel frattempo che fare? Chi può affermare che non potrà [illegible] una buona infermiera capace, paziente, piena di dedizione, anche se, per ora, non ha superato le prove di ammissione alla scuola?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sabato mattina mi trovavo la nella cassetta delle lettere una raccomandata da ritirare alla posta di via Moretta 73/A. Nessuno mi suonato il campanello per consegnare la raccomandata e pensare che sono rimasta a casa tutta la mattina. Arrivata agli sportelli della Posta ho [illegible] perto che anche ad altre persone il postino non aveva suonato, ma aveva depositato nella buca il tagliandino per poterla ritirare in "divertimento" Il arrivato, però, quando mi [illegible] recato in via Moretta.

«In uno stanzino lungo circa 3 metri e largo uno e mezzo c'erano una quindicina di persone e man mano la coda aumentava fuori della porticina. Allo sportello c'era un impiegato [illegible] del mestiere. Sono rimasta lì per 45 fra schiamazzi e gente che imprecava. Quando finalmente ho [illegible] in mano la raccomandata, ho scoperto che altro non era se non un opuscolo pubblicitario».

Segue la firma

Amnesty International del Piemonte e Valle d'Aosta ci scrive:

«Ringraziamo vivamente per l'attenzione prestata nel pubblicare l'articolo "Amnesty adotta uno studente perseguitato" (La Stampa del 23 settembre) e cogliamo l'occasione per precisare che il prigioniero adottato, Justin Alassone, non è stato arrestato in quanto oppositore del regime marxista del Benin, bensì per le proteste sulle condizioni di vita nell'università.

«Cogliamo l'occasione per ricordare che chiunque fosse interessato alla nostra attività a favore dei prigionieri d'opinione (oltre al prigioniero beninese i gruppi di Torino lavorano per prigionieri iugoslavi, argentini, uruguaiani ed etiopi) può contattare Amnesty, via P. Veronese 134/17, tel. 230.227». Antonio Bosco

ECONOMICI

2 Affari e capitali

IPIFIM

IPIFIM

SOGEFIM S.p.A.

FINANZIAMENTI
FIDUCIARI E IPOTECARI
CONCORDABILI
Corso Vinzaglio 26
TELEFONO 547.758 - 553.231

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

MIRACOLO ECONOMICO

Oggi, chi compra una Opel può risparmiare fino a 1.800.000

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI TUTTI I MODELLI.

Fino al 31 ottobre, chi acquista a rate una Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI*	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord diesel	1.400.000	1.800.000

*Riferiti al prezzo del modello "medio" e con un anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti.)

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 OTTOBRE.

Ma il miracolo economico Opel non finisce qui: per chi acquisterà, entro il 31 ottobre 1982, una qualsiasi delle Opel disponibili presso la rete di vendita, il prezzo sarà ancora quello dell'aprile scorso. E anche questo è un esempio dell'impegno a favore degli automobilisti che da anni caratterizza la politica e le scelte costruttive della Opel. Basta pensare alla gamma Opel diesel.

KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL: TRE MODELLI, TRE PRIMATI DI ECONOMICITA'.

Poche parole e larghi fatti. La Kadett è l'unico 1600 diesel che supera i 150 chilometri all'ora (prova di Quattroruote, maggio 1982), e a 90 km/h sfiora i 20 chilometri con un litro.

La Ascona, grazie anche al suo eccezionale coefficiente di aerodinamicità, è tra i diesel che consumano meno della sua categoria.

Quanto alla Rekord, fa di tutto per meritarsi il suo nome, e ci riesce: l'anno scorso in una prova ufficiale effettuata in Germania ha percorso, alla velocità di 60 km/h, 27,93 chilometri con un solo litro di gasolio.

CON OPEL SI RISPARMIA DAVVERO: ANCHE SUI COSTI DI MANUTENZIONE.

Ogni Opel è progettata e costruita per costare meno: anche in fatto di manutenzione.

Per esempio, una Opel benzina "ha bisogno" di un solo tagliando all'anno, oppure ogni 15.000 chilometri. Per quanto riguarda l'olio, occorre cambiarlo solo ogni sei mesi, oppure ogni 15.000 chilometri.

I ricambi originali, inoltre, sono garantiti per 6 mesi e questa garanzia comprende anche la mano d'opera.

Ecco perché, quando si parla di Opel, viene da pensare al miracolo e non solo economico, ma anche costruttivo.

*Presso i concessionari convenzionati e subordinatamente alla verifica delle condizioni di solvibilità GMAC.

OPEL GM

Kadett 1000, 1200, 1300, 1600, 1600 diesel.

Ascona (2 e 3 volumi) 1300, 1600, 1600 diesel.

Rekord 2000, 2000 E, 2300 diesel.

Opel

ACQUISTA

18 Acquisto alloggi

USATO BMW

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

ABICASE

LABORATORIO ARTIGIANALE
via Acciarini 14 (Santa Rita)

locale laboratorio mq 500, costruzione nuova, ottimo affare per reddito o uso proprio.
Per informazioni: EDILCASE TELEFONO 548.154

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi,

impiegati

8 Rappresentanti

IMPORTANTE

Saloni de **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.868

(continua)

PRIME FILM: esce tagliato [illegible] mezz'ora il film [illegible] Scola già presentato a Cannes

In carrozza verso il mondo nuovo

Il mondo nuovo di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jean Louis Barrault, Hanna Schygulla, Laura Betti, Harvey Keytel, Jean Claude Brialy, Andréa Ferréol, Michel Vitold, Enzo Jannacci, Jean Louis Trintignant. Commedia sulla storia. Produzione italo-francese a colo[illegible]. Cinema Romano.

Il viaggio verso il mondo nuovo durava due ore e mezzo, il regista Scola lo ha ridotto press'a poco a due ore dopo l'anteprima al Premio Clair di Roma e l'uscita a Cannes col titolo francese «La nuit de Varennes». Un'opera meritoria, anche se non [illegible], perché spesso togliendo si aggiunge, soprattutto quando è in scena la storia.

S'immagina che su una carrozza del servizio pubblico tra Parigi e Metz nel giugno dell'anno 1791 lo scrittore libertino Restif de la Bretonne, quasi in veste [illegible] giornalista, stia inseguendo, con una compagnia bene assortita, il Re Luigi XVI in fuga verso le fedeli truppe di frontiera al riparo dalla rivoluzione.

Anzi, non si tratta propriamente di [illegible] inseguimento, ma di una coincidenza, di una scommessa (Restif ha solo dei [illegible]) [illegible] il modo casuale con cui il Re verrà arrestato a Varennes, preludio alla caduta della monarchia, segno di una grande svolta [illegible] Europa.

Come se si trattasse di un «Ombre rosse» nella rivoluzione francese (similitudine obbligatoria che [illegible] si usò [illegible] Cannes) il film [illegible] dall'interno di una carrozza un mondo: non il West dei pionieri, ma una terra di conquista [illegible] più nuova e promettente, la rivoluzione, un diverso sistema di rapporti umani, un progetto colto ai primi albori, alle prime incertezze e alle ultime paure.

Alla presentazione nel festival cominciammo con le riserve [illegible] film, adesso è giusto cominciare con i motivi di consenso, di divertimento, [illegible] i personaggi azzeccati; [illegible] questo [illegible] ha tagliato mezz'ora.

Primo [illegible] Mastroianni negli abiti [illegible] Casanova vecchio e malato, in fuga anche lui [illegible] suo rifugio, eccellente caricatura della malinconia senile e della potenza che fu, [illegible] cipria, strippate e colpi di sonno.

Secondo: la Schygulla nel ruolo scomodo di una dama di compagnia della Regina, bravissima per [illegible] di occhi e tremar di spalle, ha aggiunto certamente del suo al personaggio.

Terzo: Barrault nella parte di Restif, un poco svogliato e manierista, ma insomma un attore storico, un reperto da togliersi il cappello.

E quarto? Quarta la scena dell'arresto del Re, la vera notte di Varennes, vissuta dal basso tra le gambe dei servi e lo sbigottimento dei carcerieri, una buonissima pagina di cinema scintillante di lumi e di popolo.

Per il resto, i [illegible] del regista [illegible] hanno modificato la struttura [illegible] film, che [illegible] è un'avventura nella rivoluzione [illegible] ma essenzialmente una commedia di conversazione politica e mondana chiusa in una carrozza [illegible] qualche sosta per i bisogni corporali e qualche fatica nello svolgimento, perché fuori [illegible] finestrini manca [illegible] «suspense», si sa già quel che accade.

Tutto dunque si appoggia sull'intenzione pedagogica dell'autore, sull'apologo politico che cerca la forma brillante. Il taglio della sequenza conclusiva (Restif che s'affaccia scettico sulla Parigi moderna) ha in modo opportuno attenuato i risvolti più sbrigativamente attuali; la filosofia del film rimane una fiducia progressista che non s'illude per poco, un cinismo volenteroso: fatta una rivoluzione bisogna prepararne un'altra, perché ogni conquista fa presto a tramutarsi in errore o ricatto. [illegible] salva solo il cinema, la rappresentazione.

Stefano Reggiani

Hanna Schygulla tra la Ferréol e la Betti [illegible] una scena del «Mondo nuovo» [illegible] Scola

Se mi criticano, modifico il film

Il cospicuo taglio che Scola ha fatto nel suo Il mondo nuovo pare il sintomo di un atteggiamento mutato degli autori italiani verso [illegible] propria opera. Non più intangibile, ma riscrivibile, ristrutturabile, riedificabile nei limiti [illegible] possibile. La presentazione al festival, le reazioni del pubblico servono da confronto e da verifica, come i debutti in provincia per le compagnie di prosa.

Sordi ha cambiato in parte la colonna sonora di Io so che tu sai che io so dopo le controverse accoglienze veneziane; Brusati sta rimontando Il buon soldato dopo le critiche ricevute alla mostra del Lido; Bertolucci, dopo Cannes, ha aggiunto un lungo monologo esplicativo alla Tragedia [illegible] un uomo ridicolo.

Non sono che alcuni esempi importanti. Forse si torna a un vecchio uso americano, [illegible] piato appunto dalle anteprime teatrali? O ci si adegua a Cimino, che ha dovuto autorizzare tre o quattro versioni dei Cancelli del cielo per cercare di vincere un fiasco di pubblico?

Crediamo che in Italia l'uso televisivo abbia rotto l'unità dell'opera; i film con doppie versioni, per grande e piccolo schermo, impongono acrobazie di montaggio e disinvoltura nei tempi narrativi. Poiché ogni film può essere allungato e accorciato, non ci sono più assolute certezze negli autori.

E poi, da ultimo, anche la critica, senza presunzione senza persecuzione, induce adesso i registi troppo ambiziosi e impazienti a rivedere i propri eccessi, a chiarire le proprie intenzioni ritoccando l'opera. **s. r.**

Uscirà fra [illegible] mese «Tenebre», con Franciosa, Gemma, la Nicolodi

Tre giorni d'inferno a Roma nel nuovo film di Argento

ROMA — Alla fine [illegible] mese, in cento cinema italiani, uscirà l'ottavo film di Dario Argento che si intitola «Tenebre». Un film che l'autore, nella conferenza stampa tenuta ieri, ha definito «misterioso e [illegible]».

E' la storia di uno scrittore americano di grande successo [illegible] viene in Europa per promuovere la diffusione del suo ultimo [illegible]. La prima tappa [illegible] viaggio dello scrittore (impersonato da Anthony Franciosa) è Roma, dove c'è «qualcuno» che lo sta aspettando. E a Roma il protagonista del film vive tre giorni d'inferno.

Oltre a Franciosa il cast di «Tenebre» riunisce Giuliano Gemma, Daria Nicolodi, Mirella D'Angelo e Lara Wendel. Abbiamo chiesto a Dario Argento di spiegarci il [illegible] film.

Daria Nicolodi e Anthony Franciosa in una scena di «Tenebre» il nuovo film di Argento

Il regista: «E' un giallo classico tutto montagne russe della paura»

Parlare o scrivere del mio nuovo film, Tenebre, questa volta [illegible] provoca nell'animo un'ansia pazzesca. E questo, perché essendo un film molto particolare e sorprendente, avevo pensato di non dire nulla sino all'uscita in sala della pellicola. E al [illegible] impatto con il pubblico. Un anno e mezzo fa, scrissi su «La Stampa» come Tenebre nacque. Dissi all'incirca questo: mi trovavo a Los Angeles e stavo lavorando ad un soggetto. Poi uno squilibrato cominciò a perseguitarmi per telefono. La cosa [illegible] avanti per un pezzo e i discorsi del mio persecutore si facevano sempre più minacciosi.

Cercai [illegible] indagare nel pensiero di questa persona. Registrai i suoi discorsi per capire dove volesse arrivare e cosa volesse veramente da me. E chi in realtà [illegible]. Insomma, per carpirgli tutti i segni psicologici e caratteriali, non alla maniera della polizia, ma del giallista. [illegible] seguendo vie indiziarie, [illegible] psicologiche.

[illegible] i suoi piccoli tentennamenti, l'impressione della sua voce, quante volte un certo vocabolo tornava nel discorso, gli intervalli tra frase e frase, quante volte durante una telefonata [illegible] ricorso a parole violente o molto [illegible]. E ne trassi [illegible] specie di profilo. Anche se angosciato, pensai di conoscerlo, in un certo senso.

Poi la cosa diventò troppo pesante per i miei nervi e mollai tutto cambiando località, abitudini, ristoranti, tutto [illegible]. Ma da questa esperienza nacque una storia che decisi di realizzare. Mi appassionava molto più del soggetto che avevo tra le mani e ricominciai tutto daccapo. Così è nato Tenebre. Ora, poiché è letteralmente esploso [illegible] la spinta di una grande tensione, ed è il più sorprendente e lancinante dei miei film, avrei voluto che uscisse in sala senza che il pubblico fosse in qualche modo informato di che cosa si trattava. Ad un film misterioso, mistero su tutto.

Questo era ciò che desideravo. Ma tra il dire e il fare... E' accaduto che su Tenebre, per vie a me ignote, sono [illegible] anticipazioni che non corrispondono [illegible] alla verità. Ad esempio, ho letto che sarebbe la continuazione di Suspiria e Inferno, completando così la trilogia delle tre «madri». E invece Tenebre non è affatto la continuazione di quei due film.

Poi ho letto che è un film che si inserisce nel filone del «fantastico». Altra cosa non vera. Dunque: Tenebre è un giallo. Un giallo classico. Secondo le care vecchie regole, anche se nel suo profondo il più argentiano, e quindi il più personale, dei miei film.

Poi: è un [illegible] realistico, nel senso che tratta del reale, che ha una storia ben definita, che è narrativo. In altra parte del giornale quello che della storia ritengo possa essere rivelato, è scritto. Non troppo, naturalmente, per non togliere sorpresa alle sorprese, ai colpi di [illegible] (che questa volta sono numerosi) e alla «suspense». Perché Tenebre l'ho concepito come una specie [illegible] viaggio velocissimo e turbolento attraverso fatti terrificanti e sbalorditivi. Una sorta di montagne russe della paura. Un incubo ad occhi aperti [illegible] reale, nel [illegible] derno, nell'oggi.

All'inizio del film vorrei infatti dire a tutti: Tenebre sta per cominciare, allacciatevi tutti [illegible] cinture di sicurezza, che qui si va molto veloci. [illegible] sintesi, per Tenebre ho usato alcune tecniche e tecnologie modernissime: una macchina francese che si chiama «Louma» e con la quale ho potuto realizzare una sequenza acrobatica difficilissima; un'altra macchina, la «Statycam», con la quale si possono fare delle riprese a mano impossibili con altri mezzi. Obiettivi Zeiss sensibilissimi. Lampade per l'illuminazione delle scene dette «a scarica», cioè elettroniche, pulsanti, che emettono 50 lampi al secondo e spandono sulle scene una luce strana, fredda e bellissima.

La fotografia [illegible] film è del grande Luciano Tovoli. Poi: gli interpreti del film sono ventisei. Sempre qui accanto sono elencati i nomi di molti di loro. Per preparare il film, dai trucchi [illegible] dei luoghi alla lavorazione vera e propria, ho impiegato più di un anno. Insomma, a chi vorrà vedere il mio film, [illegible] uscirà nei cinema tra circa un mese, dico: «Ancora una volta benvenuti nei miei incubi. Fateci forse e... buon viaggio».

Dario Argento

Il cantante [illegible] protesta per il taglio della sua sigla e le modifiche alla «scaletta»

Renato Zero censurato lascia Fantastico

ROMA — Renato Zero, partito [illegible] Loredana Bertè per una serie di concerti in America subito dopo aver registrato le sue partecipazioni a «Fantastico 3», protesta, attraverso il proprio ufficio stampa romano, per i tagli eseguiti sui suoi interventi nella popolare trasmissione televisiva e annuncia di diffidare «la prima rete Rai dal mandare in onda gli altri tre interventi preregistrati», perché ritiene «ciò deleterio per la mia immagine e per la mia coerenza».

«Il mio intervento a "Fantastico 3", [illegible] così sintetico, ha finito per [illegible] una parentesi insignificante, dopo che è stata tagliata la sigletta di apertura di "Viva la Rai" che serviva per introdurre la mia esibizione ed è stata sconvolta la sequenza di canzoni da me proposta e dalla Rai in un primo tempo accettata», precisa ancora il cantante, che parla di «gioco scorretto» e dichiara di ritenersi «da questo momento libero nei confronti della televisione di Stato».

«Spero che il pubblico comprenderà, anche in ragione dell'impegno che ho con esso — conclude Renato Zero — che non accetto [illegible] essere censurato o comunque preso in giro».

E aggiunge: «Sono profondamente scosso. E' la prima volta che mi accade un fatto così increscioso: la Rai, non tenendo fede agli accordi, usando le forbici, ha tagliato oltre alla pellicola anche la mia dignità professionale».

Alle proteste di Renato Zero risponde la Rai. Un alto dirigente della rete [illegible] tv, che abbiamo raggiunto per telefono, ci ha dichiarato: «La prima puntata di "Fantastico 3" è stata accorciata di 12 minuti: la registrazione durava un'ora e cinquanta, una lunghezza spropositata. Dell'intervento di Zero sono stati tagliati 2 minuti e 50 (il resto è toccato alla Carrà e a Corradot). I tagli hanno abbreviato la sigla "Viva la Rai" che aprirà per tutte le 13 puntate l'esibizione del cantante: essa sarà quindi ascoltata per intero».

«Quanto alla seconda protesta di Zero cioè ciò stà stato cambiato l'ordine dei suoi interventi, questa è una decisione che ha preso il regista Trapani, evidentemente per valide ragioni».

Enzo Trapani conferma: «La sigletta di Renato Zero è stata tagliata solo per motivi di durata della trasmissione». E aggiunge: «Certo, quando abbiamo preso Zero sapevamo che c'era da aspettarsi uscite del genere che spesso egli [illegible] affinché si parli di lui. Comunque abbiamo materiale suo per 13 puntate, compresa la sigletta che andrà alla prossima. Legalmente Zero non può fare nulla: per di più ha approvato tutto con entusiasmo anche se il contratto non prevedeva l'approvazione. Mi spiace per lui che, se insiste, non registrerà le sue nuove canzoni».

Morta la Merchant moglie-attrice di Pinter

LONDRA — Vivien Merchant, ex moglie ed interprete [illegible] di Harold Pinter, è morta nella sua a[illegible] di Londra. Aveva 53 anni.

La Merchant, che [illegible] chiamava in realtà [illegible] Thompson, sposò il drammaturgo, regista e [illegible] cinematografico inglese nel 1956, quando entrambi lottavano per sopravvivere nelle piccole compagnie di provincia. Fu un'unione effettivamente ed artisticamente [illegible] fino al 1980, anno in cui Pinter decise di divorziare per sposare lady Antonia Fraser, scrittrice e personaggio di spicco dell'alta [illegible] inglese.

Vivien Merchant conquistò fama e notorietà all'inizio degli Anni Sessanta come interprete femminile di La stanza, l'atto unico scritto nel 1957 da Pinter e che anticipa metafore ed immagini che ricorreranno nelle opere successive del grande autore di teatro.

Dopo La stanza, seguirono Il compleanno, il lavoro al quale il regista W. Friedkin si ispirò [illegible] il suo Festa per il compleanno per il caro amico Harold, e successivamente L'amante ed Il ritorno a casa. In [illegible] Vivien Merchant aveva debuttato nel 1947 a 14 anni in un dramma [illegible] Jane Eyre.

Il teatro non le impedì di fare anche del cinema: girò tra gli [illegible] Alfie che le valse la «nomination» all'Oscar, e Frenzy di Hitchcock.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Rilancio del teatro sul video Una bella prova di Lionello

Dopo anni [illegible] indifferenza, la tv — cioè la Rai, in questo caso, perché le private sembrano disinteressarsene — riscopre e rilancia la prosa.

Antesignana è stata la Rete 2 che ha avuto il coraggio di programmare la [illegible] lunedì come alternativa al film, e prendo l'occasione per ricordare che l'altra sera si è concluso Una moglie e il suo nemico, eccellente produzione svedese, superba interpretazione di Bibi Andersson, crudele e nera radiografia di un inferno coniugale.

Ma questa era prosa [illegible] male, nel senso che si trattava di un copione ricavato da un libro di Strindberg, un copione che aveva un impianto teatrale, con scene ben rilevate drammaticamente, e con la parola in primo piano, ma dove la regia di Kjell Grede ha lavorato spesso con taglio cinematografico.

Invece prosa [illegible] per cento è quella [illegible] sempre la Rete 2 manda in onda ogni domenica nel primo pomeriggio, addirittura corredandola con l'emozione [illegible] diretta. Ed è prosa autentica la personale [illegible] Alberto Lionello, che la Rete 1 ha varato da ieri sera con [illegible] prima parte della commedia [illegible] Il nodo di Frank Gilroy (di cui vedremo [illegible] parte [illegible]; da [illegible] perché non l'hanno trasmessa in un'unica soluzione).

La personale proseguirà nelle prossime settimane [illegible] L'anatra all'arancia, [illegible] commedia brillante, e sarà conclusa da un testo di tono e impegno ben differenti, Il piacere dell'onestà [illegible] Pirandello.

Sono tutte cose che Lionello ha fatto in teatro. Appunto. Siamo nel pieno di questa operazione che la Rai sembra intenzionata a portare avanti, il [illegible] repertorio teatrale trasferito tale e quale nella dimensione del video. C'è una richiesta da parte del pubblico, e non a caso uno dei programmi del 1982 più ad alto livello, più entusiasmanti (l'aggettivo [illegible] è esagerato), è stato proprio un ciclo di prosa, quello inglese con quattro commedie di Pinter.

Ma torniamo a Lionello. Chi [illegible] visto la prima parte, avrà capito che Giochi di notte è fatto di niente. Una donna, un uomo, un altro uomo. La solita storia, anche se dietro, sia [illegible] a distanza, c'è un'America amara, popolata [illegible] illusi e falliti che si aggirano tra casamenti squallidi e ancor [illegible] squallidi ritrovi. E' la millesima variazione del triangolo, oscillante tra la farsa e — a brevi tratti — il bozzetto sentimentale, che è un po' più presente stasera.

Lionello, alle prese [illegible] tenue canovaccio, sente il dovere di riempire il vuoto di so[illegible] con la propria presenza di attore mattatore; e a tale dovere adempie generosamente, da cima a fondo, con quella disinvoltura e quelle grosse doti comiche che aveva già più di trent'anni or sono, a fianco del suo maestro Gandusio. Egli non si preoccupa del mezzo televisivo: nel ruolo di becero italiano in America, recita come se fosse sul palcoscenico, non ha paura di [illegible] re esuberante nella voce e nella mimica. Intende consegnare al teleschermo — e ci riesce benissimo — un documento di recitazione schiettamente e totalmente teatrale.

Accanto a lui, specie quando può evitare le grida inutilmente volute dalla regia, molto divertente [illegible] suo buffo linguaggio italo-americano Mimsy Farmer: eclettica attrice che il cinema non ha saputo sfruttare come meritava, tiene testa con fine bravura al [illegible] confermandosi anche in teatro attrice di razza.

Falcon Crest

[illegible] — Una grande famiglia e una grande tenuta dove si produce dell'ottimo vino della California sono al centro di Falcon Crest, il nuovo «serial» che prende il via stasera alle 20,30, su Italia 1, in concorrenza con «Dallas», «Dynasty» e «Flamingo Road».

SCEGLIENDO FRA I FILM DI QUESTA [illegible] ALLE TELEVISIONI

[illegible] Rai [illegible] «Padre padrone» e la Garbo

Successo internazionale, fiore all'occhiello della produzione cinematografica Rai, Palma d'oro a Cannes nel '77 (un riconoscimento caldeggiato da Roberto Rossellini, presidente di giuria), ritorna sui teleschermi, rete 2, Padre padrone [illegible] Paolo e Vittorio Taviani (dei quali sta girando nelle sale La notte di San Lorenzo, di cui è protagonista Omero Antonutti).

Interpreti [illegible] lo [illegible] Antonutti nel ruolo del padre, Saverio Marconi [illegible] quello del figlio, mentre Nanni Moretti è Cesare. [illegible] Come è noto, il film si è ispirato al noto libro autobiografico di Gavino Ledda il cui «verismo» i fratelli Taviani hanno trasfigurato in una sorta [illegible] mistica favola poetica, con una componente fondamentale di forte drammaticità cui si accompagnano tratti bizzarri e quasi surreali come il dialogo in latino sul carro armato.

Ma il perno di tutto, come nel libro, è la Sardegna, non quella del turismo, ma quella selvaggia e solitaria dei pastori, bruciata dal sole e dal gelo e sferzata dal vento, con [illegible] brutale padre-padrone, simbolo [illegible] potere oppressivo e con quel giovane Gavino — caso forse unico — che riesce, analfabeta sino a vent'anni, attraverso un ostinato studio, a diventare professore di università.

Rete 3, ricompare Greta Garbo in un classico film di Lubitsch, Ninotchka (19[illegible]) dove la diva, affiancata da Melvyn Douglas è protagonista di una commedia brillante, nel ruolo [illegible] un'austera sovietica che si converte [illegible] piaceri del capitalismo. Canale 5, rivale con le disavventure paradossali di Paolo Villaggio in Fantozzi (1976) di Salce.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

- 12,30 DSE: schede di beni culturali: **Restauro e conservazione delle opere d'arte su carta**
- 13 — **Primissima**, attualità culturali del TG1, partecipa Federico Fellini
- 14 — [illegible] **i bambini**
- 14.30 **Rubriche del Tg1: Lettere al direttore**
- 15 — DSE **Gli anniversari - Luca Della Robbia**. Regia di
- 15,30 **La valle dei Craddock: 1914 - Chiamata alle armi**
- 16.20 **Jackson Five** disegni animati **Derby**
- 16.45 **Dick Barton, agente speciale**, con Tony Vogel
- 17,05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, disegni animati giapponesi
- 17,20 **Cin Cin**, film del 1935, [illegible] Shirley Temple
- 18.50 **Chi si rivede?**, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **(Di nuovo) lente acuse**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20.40 Tre volti un attore, con Alberto Lionello. **Giochi di notte**, di Frank D. Gilroy (seconda puntata). Altri interpreti: Mimsy Farmer, Adriano M[illegible]
- 21,50 Numero uno: I **Beach Boys**, conduce Rossano Brazzi
- 22,30 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,35 **Mercoledì sport**. Da Gragnano (Napoli): **Pugilato: Oliva-McCabe**. Al termine sintesi della partita di calcio Cecoslovacchia-Svezia

RETEDUE

Telegiornale 13; 17.30; 19.45; 23,30

- 12,30 **Meridiana**, a cura di Enzo Bardoni: [illegible] **in cucina**, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13.30 DSE. **Monografie**, ricerche [illegible] storia e scienza per la scuola [illegible] superiore. **L'allevamento e la moltiplicazione della selvaggina**
- 14 — **Tg2 reg**[illegible] **Sis, la** [illegible] **magia**, disegni animati - **Il tesoro di** [illegible] **Winterborn**, telefilm - **Con la Fenice sul tappeto magico**, te[illegible]
- 16 — DSE **Follow me**, l'inglese per principianti
- 16,30 **Figure, figure, figure**, revival televisivo
- 17.35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Speciale stereo: Rhythm & Blues** [illegible] **82**, regia di Massimo Coela
- 18,25 **Spaziolibero**, programmi dell'accesso. **Servizio centralizzato** [illegible] **ostetrico: il mal di testa**
- 18,40 **Tg2 sport sera**
- 18.50 **I professionals**, serie di telefilm diretti da Ray Austin
- 20.40 **Padre padrone**, film dei fratelli Taviani [illegible] Omero Antonutti e Saverio Marconi
- 22,15 **Tribuna politica**: dibattito dc, pedi, [illegible] sul tema «Come uscire dalla crisi economica?»

[illegible]

Telegiornale 19; 22,55

- 17,55 **Un doppio tamarindo caldo corretto panna**, gialli improbabili con ambizioni di varietà, di Guido Clericetti e Alberto Roderi. **Donne di** [illegible], regia M. Scaglione, con Milena Vukotic, Tullio Solenghi
- 19.35 Liguria sommersa: **Figurinai di Liguria**. Favole e quadretti. Fumetti, immagini e storie dei disegnatori liguri, di Claudio Bertieri e Marco Salotti
- [illegible] DSE **Verso una nuova scuola per l'infanzia**, temi di aggiornamento per insegnanti. **Conoscere attraverso il corpo**
- 20.40 **Ninotchka** (1939), film [illegible] Ernst Lubitsch, [illegible] Greta Garbo, Melvyn Douglas
- 22.25 **Tg3 set: I fatti della settimana**

Greta Garbo con Sig Rumann, Felix Bressart e Alexander Granach in «Ninotchka», rete tre, 20,40

Italia 1

- 16,40 **F.B.I.**, telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 19.30 **Sam, ragazzo** [illegible] **West**
- 20 — **Vita da strega**
- 20.30 **Falcon** [illegible], telefilm
- 21.30 **E' simpatico ma gli romperei il muso**, film con Yves [illegible]tand, Romy Schneider
- 23.15 **Le maschere del vendicatore**, film [illegible] Anthony Quinn

Canale 5

- 12 — **Bis**, con Bongiorno
- 12,30 **Il pranzo è servito**, con Corrado
- 13,30 **Telenovela**
- 16.30 [illegible]
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Telefilm**
- [illegible] **Ridiamoci sopra**, film con Franchi e Ingrassia
- 21,30 **Fantozzi**, film [illegible] Paolo Villaggio
- 23,50 **Decisione al tramonto**, con Randolph Scott

Rete quattro

- 10,30 **Film**
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Dancin' days**, novela
- 14.50 **Il mio amore con Sa**[illegible], film [illegible] Paul Newman, Joanne Woodward
- 18.30 [illegible] **fuorilegge**
- 19.30 **Charlie's Angels**
- 20.30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Zio Adolfo in arte Führer**, film con Adriano Celentano
- 23.30 **Telefilm**

Svizzera

Telegiornale [illegible].45, 20.15, 23

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18.50 **A caccia di conigli**, telefilm
- 19.15 **Segni**: il museo del folclore di Gand
- 19.50 **Il Regionale**
- 20.40 **Argomenti**
- 21.35 **Pepe, Sylvia and the band**, varietà musicale
- 22.35 Mercoledì sport: Calcio: **Belgio - Svizzera**

Capodistria

Telegiornale 17,30, 19,35, 21,15, 22,25

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 17 — **La scuola: Storia dell'arte: icone**
- 18 — **Flash Gordon**, film
- 19,30 **Con noi... in studio: Tg - Vetrina vacanze - Orchestra Spettacolo Casadei**
- 20,15 [illegible] **pressione**, [illegible] musicale
- 21,25 **Aiuto polizia**, telefilm (replica)

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30

- 14.30 **I fratelli Karamazov**, con Corrado Pani
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17.30 **Quark**, di Piero Angela
- 18,35 **Adozione**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 20 — **George e Mildred**
- 20,45 **Calcio: Belgio - Svizzera**
- 22,30 **Incontri fortunati**
- 23 — **Comico: Il mare** - [illegible] - **Oroscopo - Bollettino meteorologico**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 7, 8, 10 Gr1 [illegible]; 12 Gr1 flash; 13, 14; 17; 19; 21; 23

- 6.05 - 7,40 - 8.45 [illegible] zione musicale
- 10.30 Canzoni del tempo
- 11,10 Musica, musica, musica e parole di...
- 11,34 Irving Berlin
- 12,03 Torno subito
- 13.25 La diligenza
- 16 — Il paginone estate
- 17,30 Master under 18
- 18 — Microsolco che passione
- 19.35 Globetrotter
- [illegible] Radiouno jazz 82
- 20 — Radiouno spettacolo
- 21,03 Sulle ali dell'ippogrifo
- [illegible].30 Vent'anni fa Marilyn Monroe
- 22.25 Autoradio flash
- 23,10 La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05, 6,30; 7,30; 8,30; 9,30, 11; 11,30; 17, 18,30; 19,30; 22

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 I giorni
- 8.32 L'aria che tira
- 10,30 - 11,32 Radiodue 3131
- 12,52 Gianni Morandi
- 13,41 Sound track
- 15 — Il dottor Antonio, di Ruffini
- 15,42 Concorso per radiodrammi
- 16.32 Festival
- 17,32 Le ore della musica
- 18,32 La carta parlante
- 19.57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Nessun dorma
- 22,50 Radiodue 3131 [illegible]

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 10 — Noi, voi, lor[illegible]
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Cultura: temi e problemi
- 15.30 Un certo discorso
- 17-19 Spazio Tre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky
- 22,30 America coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Io so che tu sai che io so. Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario 15.40, 17.50, 20, 22.25.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147). Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni) Kim Kattrall, Scott Colomby, Kaky Hunter. Vietato 18 (divertentissimo). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). Il boomerang, Alain Delon, Catherine Deneuve, colori. Non vietato. Or. 16.30, 18.40, 20.35, 22.30.
ASTOR (via Vanchi 6, tel. 519.516) Scomparso (Missing), Jack Lemmon, Sissy Spacek (drammatico). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 530.714) Una commedia sexy in una notte di mezza estate con Woody Allen, Mia Farrow, José Ferrer. Techn. Or. 16.40, 18.35, 20.30, 22.25.
CAPITOL (via San Damaso 24, tel. 540.605) Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni) Kim Kattrall, Scott Colomby, Kaky Hunter. Viet. 18 (divertentissimo). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) La notte di San Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani con O. Antonutti, M. Lozzano. Col. (drammatico). Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000.
[illegible] (via Doria 5, tel. 650.71.00) Interceptor, il guerriero della strada, Mel Gibson. Viet. 18. Or. 16.30, 18.50, 20.40, 22.30.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.420) Demoniache presenze (Poltergeist) di Steven Spielberg con Jobeth Williams, Craig Nelson. Viet. 14 (thrilling). Or. 15, 18, 18.25, 20.30, 22.30.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 530.780) Domani si balla di e con Maurizio Nichetti e Mariangela Melato. Techn. Non viet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) «Quattordicinema» rassegna cinematografica: In pelle al mondo con le mani (Carbon Copy) di M. Schultz, con George Segal, Denzel Washington. Unico spettacolo ore 21.15. Ingresso L. 4500.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.823) Sesso vasto, Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Alida Maggiore, colori. Non vietato. Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 531.100) Making Love di Arthur Hiller con M. Ontkean, K. Jackson. Viet. 14 (commedia). Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. L. 4500.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Rocky III, Sylvester Stallone, Talia Shire (spettacolare avventuroso). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.354) Blue erotico (commedia erotica). Colori. Vietato 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso 4000.
METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70) Cinzia amori in vetrina, Francesca Sistemar, Claudia [illegible]. Viet. 18. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.853) Tradimento, Mario Merola, Ida Di Benedetto, Regina Bianchi. Techn. Non viet. Ingresso 4000. Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 537.448) Obiettivo mortale, Sean Connery, regia Richard Brooks (spionaggio). Or. 15.45, 18, 20, 22.30. Ingresso 4500.
ORFEO (piazza Carina, tel. 539.87.01) Mondo erotico di Jeanne, di Gerard Damiano. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso riservato soci Pegasus Club. Tessera L. 2000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 43, tel. 749.095). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 183, tel. 530.695): La professionista del piacere. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22. Ingresso L. 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Firefox, Volpe di fuoco, regia di Clint Eastwood con Clint Eastwood (avventuroso). Or. 15, 17.30, 20, 22.15. Ingresso L. 4500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Il mondo nuovo, di Ettore Scola, con Mastroianni, Schygulla, Ferreol, Jemacci, Barrault, Keitel. Techn. Non viet. Ingr. 4000. Orario 15, 17.30, 20, 22.30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.571) Le lacrime amare di Petra von Kant di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Eva Mattes, M. Carstensen. Col. Viet. 14. Ingr. 4000, ridotto 2500. Orario 16.15, 18.15, 20.20, 22.30.
TORINO (via Bodoni 2, tel. 530.363) Il mondo di Utamaro. Col. Viet. 18. Or. 15, 16 [illegible] 20.30, 22.30. Ingresso 4000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.768) Bosco se è amore, Diego Abatantuono, Monica Vitti, Ugo Tognazzi (prima assoluta). Or. 16.30, 18.40, 20.40, 22.40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8, tel. 651.298) chiuso per riposo. Domani Sul lago dorato.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 521.31.45). La mia avventura in calore. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22. Disco girls ore 18, 21.30.
AMBRA (via Chiesa 54/48, 17, tel. 237.197). Il lenzuolo del palcoscenico, George Uhmann, Harold Chiong (Gran Premio Festival del film di fantascienza e horror 1975). Ap. 20, ult. 22.30.
ARCO (corso Principe [illegible], tel. 464.871) Lola di R. W. Fassbinder. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22.30.
ARTISTI CENTER (via Gioia di Barolo 3a) Rassegna erotica. Ap. 15, ult. 22.15. Ingresso L. 2500.
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Il lebbroso, Franco Nero, R. Sebastian (avventuroso). Non viet. Ap. 15. Film 16, 17.40, 19.15, 20.50, 22.30.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 332.257) Borotalco, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Ap. 20, ult. 22.30.
LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 584.781) Sul lago dorato, K. Hepburn, H. Fonda. Non viet. Or. 16.05, 18.10, 20.15, 22.30.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.620) chiuso per riposo. Domani I cacciatori del cobra d'oro.
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 875.061) oggi chiuso. Domani Via col vento.
MILANO (via Milano 8, tel. 530.255) Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.
ROMA BLUE (via S. Donato 10, tel. 487.763) La valle del sesso. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 3000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Ratataplan di Maurizio Nichetti. Ap. 20, ult. 22.30 (sc. Avana).
SAN PAOLO (via Cesana 20, tel. 372.637) Pretty bitter, furto di notte di G. Sherman, fotografia di L. Moon, con Season Hubley. Techn. Viet. 18. Ore 20.30, 22.30.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) I camionisti, con Gigi e Andrea, Donatella Poggi. Techn. Non viet. Orario 16, 18.50, 18.40, 20.30, 22.30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 871.047) Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) Base erotica ultimo, Laura Levi. Viet. 18. Orario 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
CONTINENTAL (v. Tezza 34b, tel. 881.068) chiuso per riposo. Domani Il signore della morte.
FORTINO (via Ciglia 47, tel. 488.560) Heavy metal (A universe of mystery of magic of sexual fantasies). Viet. 14. Col. Ap. 20.15, ult. 22.30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.034) chiuso per riposo.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161) Inferno di un commedia di V. Borowczyk con R. Rossi. Techn. Viet. 18. Ore 20.30, 22.30.
NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 746.23.82) I predatori dell'Arca perduta. Techn. Non viet. Film spettacolare di avventura diretto da Steven Spielberg, musiche di John Williams in High Dynamic System, effetto speciale [illegible] laser. Ap. 20, ult. 22.20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 546.077) «Omaggio a Henry Fonda»: Alba di gloria di John Ford, ore 18.15 - 22.30. Il massacro di Fort Apache di John Ford con John Wayne ore 20.15.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046) Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24 Sorgente della perversione - Magiche storie erotiche. Ingr. soci.
CINECLUB (via Carmine 18, tel. 447.28.68) Dalle 14.30 alle 24 continuum Gary [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
PO (via Po 21, tel. 839.75.02) chiuso per riposo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi [illegible], tel. 587.715) L'avvertimento di D. Damiani con G. Gemma. Ap. 17.30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 82, tel. 329.98.27) oggi chiuso. Domani Gilda.
VINCENZO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125). Solo grandi film. La stangata, Paul Newman, Robert Redford (e grande cinema) ore 20, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784) Ragtime ... Vietato 18. Ore 20.15, 22.30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43) Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman. Viet. 18.
EKTA d'Essai (via Cibrario 69, tel. 749.26.07) Agente 007 dalla Russia con amore di T. Young, con Sean Connery. Ap. 20, ult. 22.30.

ZONA MILANO - R. [illegible]

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.874) Cameriera senza malizia. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.24.17) La lingua di Erika. Film di John Coste. Viet. 18. Ingresso 3000. Ap. ore 15.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
POLITEAMA: Interceptor Il guerriero della strada.
CIRIE'
CATALANO: Il testo della pantera. V. 14.
ITALIA: Megaforce. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Marrakech.
MARGHERITA: La vela incantata.
LANZO
CATALANO: Piccole colleghi. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Vestiti erotico in calore.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Interceptor Il guerriero della strada.
ITALIA: Una giornata particolare.
RITZ: Obiettivo mortale.
SUSA
CENISIO: L'uomo della pistola d'oro.
VALPERGA
AMERA: Sogno d'amore.
VENARIA
SUPERCINEMA: Conversazione [illegible] morte.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO [illegible] ore 17.30 Audizioni discografiche. L'operetta viennese per Ilma Kálmán nel centenario della nascita (1882-1953) a cura di Donato Rubbo. Ingresso libero.
ALFIERI (tel. 35.44.0) [illegible] ore 21. 2° anno Oba Oba Ballett brasiliani. Prev. presso Teatro.
CARIGNANO: ore 21 Franco Barbero in Penelope Passamani, un atto comico di Enrico [illegible]. Tel. 558.784.
GOBETTI: Stasera ore 21 a Teatro Movimento presenta «Grifid mostiaria». Azione comica per un attore di Franco Cardellino. Tel. 544.563. Ultimi 3 giorni.
ITALIA: ore 21.15 Gipo in Le miserie 'd Monsù Travet di V. Bersezio. Prev. via Nizza 138, tel. 696.40.21.

ARALDO (via Chiomonte 3): sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angolo, mimica e giovani. Telefonare ven. dalle ore 15 alle 19 al n. 331.764.
ARALDO (via Chiomonte 3): sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angolo, rivolte a [illegible]. Telefonare lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 15 alle 19 al n. 331.764.
CENTRO ARTE DRAMMATICA (v. C. Alberto 121): iscrizioni a corsi di recitazione e per speaker. Tel. 533.378, ore 18-20, sabato 10-12, tel. 713.445 ore 9-12 ogni giorno.
NUOVO: Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 16-20. C. M. d'Azeglio 17, tel. 650.068.
NUOVO: «Progetto Fenomeno» con Vinicio Lombardo. Sono aperte le iscrizioni ore 18-20, c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.068.
NUOVO: Seminario di Danza Classica con Yorg Lanner, tel. a M. d'Azeglio 17, tel. 660.068.
PUNTO FISSO: Scuola di mimo e teatro di movimento di F. Cardellino - Teatro Lecoq - ore 18-20 Duomo, via Lamporecchio, tel. 578.843. Spettacolo al Teatro Gobetti ore 21.

RITROVI

IL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21
ARLECCHINO ore 21 danze
BELLE ARTI: 15.30-21 ingresso [illegible] Orch. Armandino
CLUB 84 ore 21 danze
DU PARC ore 21 orch. Duomilegno
LA PERLA ore 15.30-21 danze
LE PARADIS DANZE (S. Massimo 44, t. 832.774) ingresso libero ore 21
LE ROI stasera a domenica riposo. Venerdì discoteca Sal Hustle
ODEON 15.30-21 Arturo da Mago
PRINCIPE ore 15.30 Nichea
TROCADERO ore 21 Di Ventura

CHICCO'S - PIANO BAR - Ristorante al piano M. Chiotti, alla chitarra Pace (via Ormea 1, tel. 650.5442 - 657.378)
GRAN BAITA NIGHT ore 21
IL PIRATA - Ristorante con orchestra (s. A. C-g ore 23, tel. 521.1980)
IL QUADRATO - PIANO BAR (v. Ormea 5, bis, ang. c. Casale 36, tel. 873.572)
NORMAN - PIANO BAR (v. a P. Micca 22, tel. 543.545) al piano Apollaro
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria, al piano Nino La Perla, canta Mon. (L. Severina 436, 413.221)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. Dino Neidra
SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.457) Bernard Thomas, Keyboard Renzo Galino
SHAKER DISCOTECA: ore 21

Y DISCOTECA (c. Vinzaglio 3) 21

GALLERIE E MUSEI

ARISTEA (Po 41): Proposte d'autore
ARTECENTRO - QUAGLINO. Lion. Mostra Grafiche dal 1947 al 69
ARTE 66 - Settignano. Mostra di maestri pittori piemontesi
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): La montagna 1-10 ore 16.30-18.30
IDEOGRAMMA (Da Gaspari 25): Duomo
MARGHERITA (v. Accademia 23, tel. 537.441): Dotto Marengo
SPRIANO: Ortagne (Nol. Pippo Oriani 34 (v. Vittoria 18): Grande autori

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Grafica d'autore
BERMANI: Angelo Marinoni
CITTADELLA (Bertola 31): ore 16 inaugurazione Sergio Saroni
DAVICO: Alberto Donati scultore
DORIA: pittori Domenico Fiore
GIBERT (p. Solferino 2): grafica sale 40 opere di maestri contemporanei
MARCHIORI: Anna Costa, un maestro dell'800
PIRRA (Carlo 32, tel. 877.342): Disegni e pastelli di Piero Scalamandrè
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 4, tel. 677.650): Maestri della Ceramica
VIOTTI: Francesco Russo

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 9-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

Minnelli al Nuovo

Per Liza a Milano 75 mila lire

MILANO — Liza Minnelli sarà a Milano il [illegible] ottobre, per due sere con il suo spettacolo «Liza in recital», con il quale sta facendo il giro del mondo. Il teatro che la ospita è il Nuovo: 1000 posti, biglietto unico, 75.000 lire.

E' la prima volta che la grande attrice-cantante-ballerina viene nel nostro Paese (di cui la famiglia è originaria) per ragioni di lavoro. La accompagna William Lavorgna, direttore dell'orchestra e arrangiatore che lavora con lei da oltre 15 anni; con loro, [illegible] saranno complessivamente 34 persone, fra coristi, ballerini, musicisti.

Lo spettacolo durerà due ore e un quarto (intervallo escluso), sarà una specie di biografia di Liza, e riproporrà i momenti più importanti del suo [illegible] internazionale in cinema e teatro. «Liza in recital» ha debuttato in [illegible] Africa, poi la Minnelli si è recata per qualche giorno a Los Angeles, dove abita, e, da qui, arriverà a Fiumicino il 19 ottobre. Il 21 il primo recital sarà a Bussoladomani e il giorno successivo a Milano. Le tappe immediatamente successive [illegible] capitali d'Europa.

Lo show segna l'inizio della collaborazione tra Franco Ghizzo, titolare e direttore del Teatro Nuovo di Milano, e Sergio Bernardini, l'impresario viareggino; è probabile perciò che ai recital della Minnelli seguano altri [illegible] interpreti.

Ieri sera anteprima a Milano del kolossal tv

Scala in festa per Verdi

Con Spadolini politici, attori, lo stato maggiore della Rai al gran gala organizzato nel teatro lirico

Milano. Renato Castellani, Carla Fracci e Spadolini [illegible] alla Scala

MILANO — Per l'anteprima di Verdi, alle 18,30 la Piccola Scala era già gremita e mancava un'ora e mezzo all'inizio; qui, e contemporaneamente nella sala [illegible] Pier Marini, [illegible] ieri sera proiettato la seconda, terza e quarta puntata dello sceneggiato diretto da Renato Castellani, protagonisti Ronald Pickup e Carla Fracci nel ruolo di Giuseppina Strepponi.

Appena la Fracci è comparsa nel salone dell'ingresso, non ci sono stati più dubbi su chi sarebbe [illegible] il personaggio più ammirato della serata: vestito lungo di [illegible] antico chiarissimo, quasi bianco, manto [illegible] medesimo colore e tessuto, capelli raccolti a chignon e, intorno, una raggiera tipo Lucia Mondella, con pietre dure, verdi; faccia pallida, trucco leggero, occhi appena contornati di nero.

Fra le dive, Sandra Milo e Sylva Koscina: la prima con un paio [illegible] pantaloni di raso scuri, che erano insieme stretti e a sbuffi, una spalla scoperta, una mantella blu; la seconda in nero lungo e cappa lunga nera, doppio filo di perle.

Poi sono arrivate anche Lara Saint Paul in tailleur nero a rigoni dorati e spacco, e Marcella Pobbe con una [illegible] cappa di astrakan lunga [illegible] piedi, e Wilma De Angelis, Lauretta Masiero. Pochi minuti prima dell'inizio è giunta Valentina Cortese, in completo color pervinca; c'erano anche i registi Andrée Ruth Shammah e Sandro [illegible] (oltre a Renato Castellani, naturalmente), e molti altri attori.

A far gli onori di casa al presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, c'erano il presidente [illegible] Rai, Sergio Zavoli; il presidente dell'editoriale Fabbri, Giovanni Giovannini (la Fabbri, con l'Eri-Edizioni Rai ha pubblicato *Vita e opere di Verdi*, i venti fascicoli che di [illegible] settimana accompagneranno lo sceneggiato); il sindaco di Milano, Carlo Tognoli; il sovrintendente della [illegible] Carlo Maria Badini.

Alcuni personaggi della cultura e della politica [illegible] Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Senato. Sparse fra gli invitati, parecchie belle ragazze in gonna nera e giacca di raso rosso lucida hanno offerto una cartelletta contenente un minuscolo ritratto di Verdi, realizzato in «cromolitografia su rame» per conto di una famosa ditta produttrice di rabarbaro.

Nessun elemento decorativo [illegible] particolare né alla Piccola [illegible] sala del Pier Marini. Fuori, [illegible] i portici, nel bar, signore con [illegible] e cappelli [illegible] attaccate [illegible] telefono per riferire: «*Dopo* [illegible] *un gran ricevimento*»; altre, nell'attesa, decidevano di «nutrirsi [illegible] focaccette e whisky»; altre ancora brandivano incredibili ombrelli contornati da festoni di velluto.

Fuori, i camion per le riprese televisive, tanta polizia, [illegible] vigili. Nelle strade del centro era il caos, non si circolava: da piazza della Scala a via Manzoni, all'altezza di via Monte Napoleone, in macchina [illegible] impiegava un quarto d'ora.

Ornella Rota

Verdi: Pienizio chiede sequestro

ROMA — Il maestro Gianfranco Pienizio, che ha diretto il coro e l'orchestra della Rai di Torino [illegible] registrazione di alcuni [illegible] verdiani dello sceneggiato televisivo *Verdi*, ne ha chiesto il sequestro e l'inibizione [illegible] messa in onda programmata sulla Rete 2 a partire [illegible] prossimo 13 ottobre. Nel ricorso, presentato con procedura d'urgenza come afferma un comunicato, dall'avvocato Franco Di Maria, «*si lamenta la violazione della convenzione internazionale sulla protezione degli artisti interpreti o esecutori*».

Domani all'Auditorium di Torino

Sciostakovic apre i concerti della Rai

TORINO — Si inaugura domani all'Auditorium, ore 21, la stagione sinfonica della Rai, «I Concerti di Torino»: 22 concerti fino [illegible] 26 [illegible] 1983, tutti i giovedì [illegible] ripetizione al venerdì; l'abbonamento a tutti i concerti (il giovedì o il venerdì) costa 90.000 lire, ridotto 60.000; l'abbonamento alla serie dispari o pari 50.000 lire, ridotto 35.000.

Nella prima serata, diretta da Vasilij Sinaisky, spicca la Decima [illegible]fonia di Sciostakovic, opera di imponenti dimensioni formali e spirituali; il secondo concerto (14-15 ottobre) vedrà il ritorno a Torino di Riccardo Chailly, frattanto salito ai vertici della fama internazionale: oltre a un capolavoro, i Notturni di Debussy, dirigerà i Carmina Burana di Carl Orff, un pezzo che non manca mai di fare presa sul pubblico.

Ritorna la simpatica (e utile) abitudine di inserire in cartellone un'opera completa, che sarà (4-5 novembre) la rara Clemenza di Tito di Mozart diretta da Peter Maag, con Teresa Berganza fra gli interpreti.

Altre [illegible] monografiche di rilievo, la Nona Sinfonia di Beethoven (6, 7 e l'8 fuori abbonamento) diretta da Lovro von Matacic, la Nona Sinfonia di [illegible] diretta da Gary Bertini (13-14 gennaio), il Corno magico del fanciullo di Mahler (16-17 dicembre) interpretato da Piero Bellugi e da Claudio Desderi, due artisti che contano una lunga attività musicale torinese; anche Luciano Berio (17-18 marzo) avrà [illegible] serata tutta per sé dirigendo un programma di musiche sue.

Continue, presenti si può dire in ogni concerto, le attrattive del cartellone: il Canto sospeso di Luigi Nono, classico della nuova musica italiana, diretto da Bertini [illegible] al Requiem di Mozart (9, [illegible] dicembre), Schubert e Beethoven trascritti da Liszt per pianoforte e orchestra (18-19 [illegible]bre), direttore Hubert Soudant, Uto Ughi che suona Paganini (25-26 novembre), la Prima notte di Valpurga di Mendelssohn, un capolavoro sconosciuto, diretto da Oleg Markevitch (nelle stesse sere, 20-21 gennaio, con Michele Campanella solista nel Primo Concerto di Brahms), gli Ultimi Lieder di Strauss e il Requiem tedesco di Brahms diretti da Giuseppe Sinopoli (24-25 marzo).

g. p.

BIENNALE MUSICA: concerto «da camera» alla Fenice

Lo strano uso del clarinetto secondo Sciarrino e Donatoni

VENEZIA — «*Lo strumentalismo utopico*» era il titolo un po' [illegible] che ha riunito i vari pezzi del programma di Musica da Camera presentato nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice: tutti brani per strumento solista, a parte l'ultimo, Di Zefiro e Pan (1975), poemetto per dieci fiati di Salvatore Sciarrino, per cui l'autore rifiuta la definizione di «musica spettrale» appioppatagli dai critici proponendone il capovolgimento: «Non [illegible]sica di fantasmi, bensì il fantasma di una musica».

Zefiro è il mitico vento dell'Ovest, Pan il dio dei boschi e delle montagne, con corna e piedi di capro, che amò la ninfa Siringa, poi trasformata in una canna, usata da lui come strumento musicale: «È qui gli strumenti come canne primitive emettono quasi soltanto soffi. In latino il soffio è detto spiritus, ma tale opera ha insieme significato di vento e di anima» (in pochi minuti, dal silenzio al silenzio attraverso il [illegible] impalpabile d'un alito, su cui si depositano le screziature d'una primordiale sillabazione strumentale).

Ancora di Sciarrino, Let Me Die Before I Wake (*Lasciami morire prima che io mi svegli*) per clarinetto, in prima esecuzione assoluta. Anche qui l'e[illegible] dell'impalpabile orien[illegible] una tecnica sofisticata, nei fremiti dei frullati e dei vari effetti strumentali, dove il suono lascia spazio al soffio: mentre su queste fluidità permanente, [illegible] un moto di ombre, il clarinetto si sdoppia in una polifonia timbrica di suoni più chiari, fosforescenze nel buio.

Agli antipodi di questo sollecitante illusionismo sonoro di Sciarrino, il concentrato Clair di Donatoni si basa su una strenua fiducia nel valore della scrittura lineare «o addirittura monodica»: sgombrato il campo da ogni effetto di alone, il clarinetto solo evolve in una sorta di beffarda, carnevalesca esibizione di guizzi, piroette, repentini [illegible]tamenti di rotta, dove si ammirò l'arte dello straordinario Halan Hacker nella produzione di suoni lancinanti, senza ombre, come in un lampo che [illegible] si arresta. [illegible] frenesia, in questo bel pezzo, che si piace solo nello spettrale inizio della seconda parte.

Nulla di particolarmente nuovo sembrano proporre i Due Pezzi per violino di Gilberto Cappelli, Inside per viola di Pascal Dusapin e il Rondò di forza per pianoforte di Claudio Ambrosini, [illegible] giovani nati a cavallo del 1950; mentre una cifra di graffiante incisività, non fosse altro che per la natura dello strumento, l'ottavino, caratterizza Superscripto di Ferneyhough, eseguito anch'esso in prima assoluta.

Il più agile e penetrante dei legni si lancia qui per cinque minuti in una sorta di isterico cinguettio, che impegna lo strumento in disegni frastagliatissimi e in sonorità cristalline, rese a meraviglia da Roberto Fabbriciani, che ha diviso gli applausi fra Georg Mönch (violino), Marian Schwartzbar (viola), Adriano Ambrosini e i Fiati Italiani, diretti [illegible] citato Hacker.

Paolo Gallarati

Joe Cocker in Italia

ROMA — Il cantante inglese Joe Cocker, una delle voci più note e caratteristiche della musica rock degli Anni Settanta, farà una tournée in Italia. La prima tappa sarà al Teatro Tenda di Bolzano, dove si esibirà il 18 ottobre.

Oggi vede Cecoslovacchia e Svezia, ostacoli sulla strada dell'Europeo '84

Bearzot misura i nostri avversari

Intanto l'Olimpica è un problema

Nehoda e Barnos, la vecchia guardia cecoslovacca

Continuano i raid europei di Enzo Bearzot. Stamane il c.t. azzurro parte in aereo per Vienna, quindi gli ottanta chilometri in auto per Bratislava dove al pomeriggio assisterà a Cecoslovacchia-Svezia, partita valida per il 5° gruppo eliminatorio del campionato d'Europa. E' il girone nel quale il sorteggio ha inserito l'Italia. Bearzot ha già assistito a Romania-Svezia, ma il match odierno è di particolare interesse per il nostro calcio. Gli azzurri inizieranno le qualificazioni il 13 novembre proprio ospitando la Cecoslovacchia, squadra in parziale rinnovamento, avversario tradizionalmente ostico.

In serata Bearzot rientrerà a Vienna, dove aspetterà la Under 21 che gioca in amichevole a Enns contro la corrispondente rappresentativa austriaca. «*Vado a Bratislava con curiosità* — dice — *perché la Cecoslovacchia come molte altre squadre dell'Est sta modificando il suo assetto, anche se penso che l'ossatura non varierà di molto. I vecchi pilastri sono validi, e neppure tanto vecchi. Non vedrò partite di altri gironi, c'è tempo. Farò un salto a Londra il 13, Inghilterra-Germania Ovest è una amichevole, ma anche una classica alla quale non si può mancare*».

Il c.t. riunirà per la prima volta gli azzurri il 27 del mese a Roma per una amichevole contro la Svizzera. «*Sarà l'occasione per una festa ancora in clima Mundial. Convocherò — conferma — tutti i ventidue della Spagna. Li sto seguendo con interesse. Quelli del blocco sono sempre vivi, domenica assieme ad un Antognoni in vena, ho visto un Massaro di nuovo a buon livello. So che Dossena è in forma*».

Sul tavolo del responsabile unico delle squadre azzurre c'è il nuovo fascicolo «operazione Olimpiadi». Il calcio azzurro è iscritto alle eliminatorie per i Giochi di Los Angeles, ma la squadra deve ancora nascere. Alcuni giornali hanno scritto che è stata affidata ad Azeglio Vicini, c'è chi ha raccolto il rammarico di Cesare Maldini. Bearzot si arrabbia e spiega: «*Nulla è deciso. Se sarà una coppia o una gemella della Under, mi sembra chiaro che tocchi a Vicini. Se sarà una squadra con vita propria, utile anche a provare giocatori, la guiderà Maldini, che potrà così portare avanti una esperienza personale. Questo anche per allenare lo staff azzurro*».

Ancora una volta è la Federcalcio a dover chiarire e ad interpretare in fretta, correttamente, il regolamento olimpico. Dice «vanno esclusi quelli del Mundial», e aggiunge raccomandazioni sullo status del giocatore, sulle sponsorizzazioni. «*Aspetto chiarimenti* — dice Bearzot — *se è sponsorizzato anche chi ha un premio per usare certe scarpe da gioco piuttosto che altre, allora neppure i ragazzi della Primavera possono andare alle Olimpiadi. E quelli dell'Est, liberi tutti. E' il solito pasticcio. Vedremo, e intanto guardiamo la Cecoslovacchia*».

F. B.

Franchi: «Norme più elastiche per Los Angeles»

FIRENZE — Del problema della nazionale olimpica ha parlato a Firenze, in una riunione del Panathlon, il presidente dell'Uefa, Artemio Franchi. «La dizione dilettantismo in relazione alla posizione degli atleti partecipanti alle Olimpiadi — ha detto — è praticamente scomparsa dalla carta olimpica: il regolamento olimpico, al punto 26, per i partecipanti alle Olimpiadi non parla più di dilettanti, dice più genericamente che "non devono essere dei professionisti"».

«Senza violare questa famosa carta olimpica, con le varianti apportate di cui ho detto — ha risposto Franchi — penso che l'Italia possa partecipare alle Olimpiadi di calcio dell'84 con una squadra nazionale di buon livello. In merito dovrà prendere una decisione la Federcalcio».

Standard, quattro in Belgio-Svizzera

Nel mercoledì internazionale, con Cecoslovacchia-Svezia, anche Belgio-Svizzera sempre nel quadro delle eliminatorie del campionato d'Europa (gruppo 1) e l'amichevole Francia-Ungheria a Parigi. Per la Juve un occhio al Parco dei Principi dove gioca Michel Platini, ed uno al Belgio che presenta quattro nazionali dello Standard Liegi prossimo rivale in Coppa Campioni: Gerets, Meeuws (entrambi per altro squalificati in Coppa), Daerden e Vandersmissen. In panchina, dello Standard, Plessers.

Ha avvertito un dolore alla gamba già infortunata

Juve, Tardelli si blocca rischia di saltare Firenze

Il centrocampista non si allenerà nemmeno oggi - Trapattoni spera nel recupero - In caso di forfait, alternativa Prandelli-Bettega

Marco Tardelli rischia di non giocare a Firenze

TORINO — *Tardelli tiene in ansia Trapattoni. Il centrocampista ieri mattina ha riavvertito un fastidio muscolare al polpaccio sinistro, postumo del malanno che ha bloccato il giocatore per l'intero inizio stagionale.* «*Sono proprio sfortunato* — *ha commentato Tardelli* — Non posso scattare, altrimenti avverto una fitta. Temo addirittura che si tratti di una tendinite».

Il dottor Le Neve *e Trapattoni si sono dimostrati meno pessimisti, attribuendo il ritorno del malanno soprattutto alla fatica. Ma il centrocampista ieri non si è potuto allenare e anche oggi sarà costretto ad un riposo forzato. La sua presenza per la trasferta di Firenze è in dubbio. Se dovesse dare forfait, Trapattoni si troverebbe in seria difficoltà, visto che dovrà già rinunciare a Boniek, impegnato con la nazionale polacca.*

«Per ora non voglio prendere in considerazione questa ipotesi — *ha commentato Trapattoni* —. Spero ancora che Marco recuperi». *L'allenatore bianconero ha comunque aggiunto che in ogni caso non ha intenzione di* «mischiare le carte». *Affermazione che potrebbe far supporre un'eventuale utilizzazione di Prandelli, se Tardelli non ce la farà. Ma c'è anche Bettega, pronto ad offrire il proprio contributo in caso d'emergenza. Trapattoni deciderà soltanto a fine settimana.*

Ieri intanto Platini si è aggregato alla nazionale francese, mentre Boniek ha ottenuto un giorno di permesso, prima di raggiungere a sua volta i compagni polacchi. Marocchino è leggermente acciaccato, ma non preoccupa.

Tre città in fermento dopo i deludenti risultati di questo avvio di stagione

A Catanzaro aspre accuse dei tifosi «Troppe cessioni e assurdi rifiuti»

CATANZARO — *Tempi cupi per il Catanzaro. La squadra è disastrata, la piazza in rivolta, lo stadio sempre meno pieno, e due sono i punti della sua classifica. Un disastro, e l'amarezza cresce al ricordo della bella compagine della passata stagione.*

In pratica, il Catanzaro è uscito dal mercato con le ossa rotte: si è smantellata una squadra (basti pensare alle cessioni di Sabato, Mauro, Celestini e Borghi) e non si è stati capaci di ricostruirne un'altra. «Dobbiamo innanzitutto pensare alla società — *dice il presidente Merlo* —, non disponiamo degli incassi di Milano, Roma e Torino e il nostro principale pensiero è quello di salvaguardare il nostro bilancio».

— *Ma non si poteva fare qualcosa di meglio, dopo tanti soldi incassati?*

«Purtroppo, siamo stati vittime di tanti rifiuti che hanno condizionato il nostro potenziamento».

Anche l'allenatore Pace non se la sente di smentire il presidente e aggiunge: «Ho seguito da vicino le varie fasi del mercato e posso assicurare che molte [illegible] hanno impedito il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Che colpa ha la società se i vari Bachlechner, Ferri e compagni hanno rifiutato Catanzaro?».

Qualcosa di vero in effetti c'è: a questo proposito basti pensare che tra i rifiuti giunti in serie dai professionisti del calcio il Catanzaro annovera anche quello di un trentenne del Foggia, Petruzzelli, stopper di tre campionati di serie cadetta, altrettanti di serie C e di cinque di serie B. Il fascino della serie A evidentemente non è servito a nulla. Ma perché si rifiuta la Calabria?

Risponde Bacchin, ultimo acquisto della squadra di Pace, giunto da Udine dopo una combinazione operata a suon di milioni: «Non è che personalmente ce l'avessi con il Sud. Piuttosto direi che sia per me sia per molti miei colleghi intervengono problemi di distanze. Sa, ognuno può avere affari da curare e affetti che non si vogliono lasciare».

— *Lo sa Bacchin, che esistono gli aerei e che Catanzaro è collegata al resto dell'Italia dall'aeroporto di Lamezia?*

«Sì, ma il problema resta, nonostante l'aereo».

Capita, però, che una volta arrivati a Catanzaro, pochi hanno fretta di andarsene. Fra gli ultimi esempi quello dell'ex milanista Tato Sabadini: «In verità, non posso che dar torto a quei miei colleghi che non vogliono sentire parlare della Calabria come se fosse in Africa. Per quel che mi riguarda, nonostante provenissi da una grande città e da un club di grande prestigio come il Milan, mi sono subito ben ambientato e non ho accusato crisi di rigetto. Aggiungo che per chi vuol lavorare seriamente, Catanzaro è l'ambiente ideale per il calcio».

La gente non si risente eccessivamente anche perché è abituata a certi rifiuti. C'è qualcuno che reagisce, ma lo fa con molto garbo, come l'avv. Francesco [illegible]: «Non capisco certi comportamenti. Mi limito ad aggiungere che è oltremodo assurdo che un prefetto possa essere spedito in Sardegna, in Sicilia e in Calabria con un semplice provvedimento del ministro e che ad un giocatore di calcio si permettano certi rifiuti. Mi pare proprio che il sindacato calciatori stia veramente esagerando e minando la sopravvivenza dello sport più popolare del Paese».

Quale il futuro? Per il momento c'è molta nebbia, anche se pare che il presidente sia deciso a sciogliere un po' di quattrini per far tacere i suoi denigratori.

Fabio Biasco

Viola (31 anni) passa al Genoa

GENOVA — Il Genoa ha acquistato dalla Lazio il centrocampista Fernando Viola. Il giocatore, che ha 31 anni, ha esordito nella Juventus e, successivamente, ha giocato nel Mantova, ancora nella Juventus, nel Cagliari, nella Lazio, nel Bologna e ancora nella Lazio.

Viola, che con la società capitolina aveva un contratto biennale, quest'anno non ha ancora disputato partite ufficiali, per cui il Genoa ha chiesto alla Lega nazionale se è possibile utilizzare il giocatore senza attendere la riapertura delle liste.

Il Bologna sta affondando Magni chiede dei rinforzi

BOLOGNA — Ultimo in classifica e con una disastrosa media inglese (due sconfitte casalinghe, due pareggi esterni), il Bologna fa disperare le schiere sempre più ridotte e più rassegnate che infuriate di tifosi. Appena settemila paganti a Bologna-Palermo (record negativo per una partita di campionato) e abbonati (un quarto scarso rispetto al passato) che non aumentano di un'unità. Il bruciante 1-3 subito dai siciliani è stato accolto più con indifferente fatalismo che con stupore.

«*Con questa squadra e con questi dirigenti si va in C*», si diceva domenica sera tra i gruppetti di tifosi che si riuniscono in via Orefici, davanti ad un noto ritrovo. Il pericolo della «C» è stato anche adombrato dall'assessore allo sport Mazzetti, che ha assistito alla disastrosa partita, mentre il sindaco Zangheri, il quale pure è un abitué allo stadio, aveva preferito la tribuna del Giro ciclistico dell'Emilia: anche questo è sintomatico.

Le varie associazioni di tifosi non trovano l'unità. Alcuni esponenti propongono una tregua per aiutare la squadra ad evitare la serie C, altri invece [illegible] nel boicottaggio per obbligare Fabretti a tirarsi in disparte. Ma il presidente non molla, respinge il ruolo di principale colpevole, dice che gli uomini validi ci sono e pretende che questi uomini facciano punti.

Fabretti afferma che resta alla presidenza per riportare la squadra in serie A, anche se in seno al consiglio si fa strada una tesi che lo vorrebbe, se non dimissionario, almeno disposto a tirarsi in parte per qualche tempo. In questa situazione incerta e ambigua si muove con difficoltà Bulgarelli, direttore generale chiamato per calmare la piazza e per ricostruire la squadra. Bulgarelli è sempre stato un beniamino, ma rischia di alienarsi le simpatie degli sportivi.

E la campagna di ottobre? Potevas cominciare col cambio dell'allenatore ma proprio ieri il consiglio [illegible] ha riconfermato la fiducia a Magni. Per quanto tempo? Al massimo per un paio di giornate, dal momento che il Bologna è atteso da una terribile serie di partite. Sembra comunque certo che Colomba non venga ceduto al Napoli perché la squadra partenopea non offrirebbe una contropartita utile. Sta andando in porto invece uno scambio tra [illegible] e il genoano Russo, ma è poco. Magni chiede rinforzi e continua a parlare di mentalità sbagliata. Aggiunge: «*Abbiamo la possibilità di risalire: in serie B bastano due vittorie per fare un gran balzo*». Sono pochi comunque, a condividere la fiducia dell'allenatore.

Enzo Masi

● La Nocerina (Calcio C1) ha esonerato l'allenatore Pietro Cannazzi [illegible] al suo posto l'ex azzurro Giacomo Losi, 50 anni che l'anno scorso guidava il Casarano.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato — Ore 22,15: da Gragnano (Napoli) match Oliva-McCabe.

Calcio — Dopo il pugilato, sintesi di Cecoslovacchia-Svezia.

[illegible]

Calcio — Ore [illegible]: Belgio-Svizzera.

SVIZZERA

Calcio — Ore 22,35: differita Belgio-Svizzera.

Scongiurati il sospetto di una frattura e lo stiramento

Bruno Conti ha ritrovato finalmente sorriso e fiducia

ROMA — A Bruno Conti non bastava lo stiramento, un pesante lume da tavolo con [illegible] in pietra, urtato accidentalmente dal figlioletto, gli è piombato sull'alluce del piede destro. Ieri mattina il giocatore era atteso all'Istituto di medicina dello sport per un approfondito esame del malanno muscolare ed è reso [illegible] un supplemento radiografico per accertare le conseguenze del curioso incidente.

Fortunatamente i risultati sono stati confortanti: nessuna frattura al piede e negativi gli accertamenti teletermografico ed ecografico effettuati sul muscolo della gamba. La diagnosi del dr. Alicicco era esatta. Gli esami sono serviti per tranquillizzare l'attaccante romanista, apparso scosso nei giorni scorsi da una guarigione che tardava a venire.

Negli intervalli fra impacchi e radiografie, Bruno Conti, con un sorriso riapparso finalmente sulle labbra ha parlato del suo stato d'animo, della Roma, del campionato.

«*Non ho certo l'aspetto dell'atleta, sembro un sinistrato* — ha cominciato scherzosamente —, *andrò a farmi benedire. Non è stato un periodo felice. Dopo l'esaltante avventura vissuta ai mondiali, speravo di cominciare il campionato in modo diverso. Tuttavia la mia tristezza è stata ampiamente compensata dai risultati positivi ottenuti dalla squadra*».

— La Roma non sta giocando bene, è molto criticata...

«*Però vinciamo e, sia chiaro, senza aver rubato nulla. I nostri gol sono stati tutti regolari. E' un* [illegible] *i campionati si vincono anche con la fortuna. Ma non credo che sia tanto lontano il giorno in cui si potrà di nuovo ammirare la squadra-spettacolo*».

— Perché la Roma sta suscitando tante perplessità?

«*All'inizio si paga un inevitabile scotto quando si cambia. Di Bartolomei nel ruolo di libero, l'arrivo di Prohaska, Valigi, Maldera, Iorio. Non è facile trovare subito l'intesa. E' accaduto la stessa cosa anche alla Juventus. Noi giochiamo la palla qualche volta più del necessario. E' normale. Cerchiamo di capire sul campo quello che c'è da correggere. Non siamo d'accordo sulla stanchezza che deriva dagli impegni di Coppa. Esiste una perfetta collaborazione con Liedholm. Se qualcuno di noi avverte la fatica, si comporta come Valigi che, alla fine del primo tempo della partita con l'Ascoli, ha chiesto la sostituzione. Siamo maturati sotto vari aspetti. Io sono sempre più convinto che potenzialmente la Roma è una squadra da scudetto*».

— Dovrete contenderlo soprattutto alla Juventus che ha ricominciato a [illegible] forte.

«*Sì, questo è un problema. Conosco bene i miei compagni in azzurro. Ho giocato insieme con loro, vogliono sempre vincere tutto. Inoltre la squadra di Trapattoni possiede una maggiore confidenza con i traguardi importanti*».

— Prevedi quindi una lotta a due?

«*Lasciamo stare, in questo momento preferisco parlare di me stesso. Non vedo l'ora di tornare in campo*».

Mario Bianchini

Ascoli dà la colpa solo agli arbitri

ASCOLI — *Sbollita la rabbia, ad Ascoli più si medita ritscotto i «falli di Roma» non del tutto chiari, nonostante le interpretazioni fornite dalla moviola hanno mosso l'ambiente dei tifosi, che chiedono giustizia. Alcuni arbitraggi piuttosto discutibili hanno impedito all'Ascoli di raccogliere qualche punto in più, e nell'ambiente c'è tensione.*

Gli addetti ai lavori gettano acqua sul fuoco delle polemiche. Costantino Rozzi, presidente battagliero e senza peli sulla lingua (al «processo» del lunedì ha di nuovo invocato il sorteggio arbitrale), all'Olimpico aveva abbandonato la panchina in segno di tensiosa protesta quando a 9' dalla fine, Bergamo aveva concesso il rigore alla Roma.

Rozzi ieri, ha rincarato la dose sul conto di Iorio, il romanista caricato alle spalle da Carotti e ruzzolato nell'area piena: «Iorio lo conosciamo bene perché è stato con noi nell'Ascoli. E' uno di quelli che cadono molto facilmente in area, basta un soffio e lui precipita come fosse stato investito da un ciclone. Potrà ingannare qualche arbitro, ma non noi...».

«Non voglio criticare l'operato degli arbitri che pure ci hanno danneggiato — *ha proseguito Rozzi* —; dico soltanto che ci dovrebbe essere più coerenza nelle decisioni. Sette giorni prima di Roma il nostro Greco ha subito un fallo in area del Pisa molto più evidente, e l'arbitro Altobelli non è intervenuto. E poi perché non si decide una volta per tutte di ricorrere al sorteggio? In questo modo si eliminerebbe, almeno, il sospetto di certe designazioni». *In verità, Bergamo tornava per la prima volta all'Olimpico dopo il gol annullato al romanista Turone a Torino. La Roma planava a lungo per quel gol annullato che le avrebbe potuto consentire di avvicinarsi allo scudetto. Ora a Ascoli qualcuno dice che Bergamo doveva farsi perdonare dai giallorossi.*

Carlo Mazzone cerca di riportare la calma. Il tecnico si consola con i progressi di gioco dei suoi e guarda avanti: «A Roma l'Ascoli ha disputato un'ottima partita. Non meritava la sconfitta, come tutti hanno riconosciuto. Nonostante le difficoltà, i miei hanno dimostrato gioco e carattere. La squadra è viva e saprà reagire. Ci aspetta una difficile partita contro l'Udinese, una partita che possiamo e dobbiamo vincere».

I tifosi si stanno mobilitando. Nessun particolare clamore, ma solo tanto «tifo» allo stadio per aiutare la squadra a superare il difficile momento.

Andrea Ferretti

Amichevole a Enns

Under 21 affronta l'Austria

ENNS — La nuova Under 21 di Azeglio Vicini riprende oggi l'attività con una partita amichevole contro l'Austria che deve soprattutto servire a migliorare l'intesa fra i singoli. Questo è infatti il problema numero uno del tecnico azzurro in vista dei campionati europei di categoria che si apriranno il 27 ottobre a Benevento contro la Romania. Del girone fanno parte anche Cecoslovacchia e Cipro.

Vicini utilizzerà anche fuori quota il portiere Galli e il centrocampista Sabato, convocato all'ultimo istante al posto di Franco Baresi infortunato.

La giovane squadra azzurra, eliminata l'anno scorso dalla Scozia nei quarti di finale, appare largamente rinnovata ma equilibrata in tutti i reparti, specie in attacco dove la coppia Mancini - Galderisi promette gol e spettacolo. Sarà in campo anche il romanista Valigi, che esordirà con la maglia della Under insieme a Ferri, [illegible] e Carlesso.

LA TIVU' E LO SPORT

A chi interessa la Nuova Zelanda?

Il «Processo del lunedì» non fa passi avanti, ma in compenso la «Domenica sportiva» cammina all'indietro. Mentre nell'ultima trasmissione di settembre un servizio di Viola negli spogliatoi della Sampdoria aveva tentato con un certo successo di scavare al di là delle immagini di cronaca, nella prima domenica di ottobre tutto è tornato all'ovvio, sciupando anche l'unica buona [illegible]: un personaggio d'eccezione come il ciclista Jeelani della Peroni è stato liquidato in due minuti d'intervista.

A proposito di basket, chi non ha la fortuna di possedere un tv color, sabato sera si è trovato di fronte a un rebus: maglia bianca la Peroni Livorno, in giallo la Berloni Torino. I giocatori si distinguevano soltanto se gli si chiedevano i documenti... Di queste cose dovrebbe preoccuparsi anche la Lega delle società; la tivù dovrebbe invece preoccuparsi, quando manda in onda uno sport frenetico e statistico come il basket, di riproporre al rallentatore certe azioni spettacolari o discusse e inoltre offrire dati significativi (come può il telecronista limitarsi a dire: «*La Berloni ha segnato un sacco di punti in contropiede*»?). In questo modo non si accontentano i tifosi e non si fanno nuovi proseliti. A parte il fatto che, data l'ora della trasmissione (inizio alle 23,35) di proseliti non se ne sarebbero fatti comunque.

Alla tivù pensano che gli sportivi siano refrattari al sonno. Anche Francia-Nuova Zelanda di tennis è andata in onda a notte fonda. Ma almeno quest'ultima trasmissione interessava quattro gatti, resta ancora da scoprire semmai perché sono stati spesi quei soldi.

g. ro.

René Arnoux, con mamma e papà, da ieri alla Ferrari a Maranello

«Sarò l'erede di Villeneuve»

«Voglio continuare la strada tracciata da Gilles, che mi somigliava. Essere qui è un sogno, dopo i guai con la Renault e Prost. Ferrari è un grand'uomo e punto a dargli un titolo mondiale». La pioggia gli ha per ora impedito di provare a Fiorano

Maranello. Arnoux davanti allo stabilimento Ferrari

MARANELLO — E' arrivato a Maranello accompagnato da mamma Alice e papà Giorgio, come uno scolaretto al primo giorno di scuola. René Arnoux, il nuovo pilota della Ferrari. Un paio di jeans, un maglione rosso acquistato recentemente a Las Vegas, una giacca di pelle alla cow-boy, con lunghe frange, conferivano un'aria ancor più sbarazzina al piccolo transalpino che da ieri è a tempo pieno con la squadra modenese.

La pioggia, che [illegible] un attimo [illegible] tutta la giornata impedendo il francese di salire per la prima volta [illegible] monoposto Ferrari, [illegible] è riuscita a spegnere il sorriso radioso di René, un sorriso che esprimeva meglio di ogni parola la felicità di essere finalmente nella sq[illegible] dei suoi sogni.

«E' bello arrivare qui — ha esordito [illegible] una [illegible] Arnoux. — E' senza dubbio il luogo dove ogni pilota di F1 spera un giorno di approdare. Alla sede della Ferrari ero stato per la prima volta [illegible] Gilles Villeneuve, un grande amico, ed in questo team voglio continuare la strada da lui tracciata. Con Gilles avevo un'intesa perfetta, in tante cose ci assomigliavamo: nello stile di guida, nel temperamento, nel carattere ed anche nel modo di vivere. Solo sugli hamburger, che [illegible] piacciono, eravamo in disaccordo».

— Cosa ha provato nell'incontrare l'ingegner Ferrari?

«Avevo scambiato con lui solo poche battute [illegible] 1980 e parole non lo conoscevo. Quando [illegible] entrato nel suo ufficio [illegible] emozionatissimo, ma il commendatore ha trovato subito il modo di mettermi a mio agio. E' una persona molto valida sul piano umano, un grande uomo e le sue macchine rispecchiano in pieno il suo valore».

— Qual è la differenza maggiore che [illegible] tra la Renault e la [illegible]

«La Renault è una grande casa che partecipa alle corse a scopo pubblicitario. In Renault prima viene il discorso commerciale, poi quello sportivo. A Maranello è diverso, si sente l'influenza delle gare».

— Conosce la pista di Fiorano?

«Poco, l'avevo vista lo scorso anno con Didier ed ho fatto solo tre giri con vetture di serie. Comunque considero questo tracciato molto difficile e senza dubbio efficace per la messa a punto delle vetture. Se [illegible] monoposto è veloce a Fiorano, sarà perfetta anche a Montecarlo».

— [illegible] di [illegible] stato sacrificato quest'anno [illegible] Renault?

«Ho fatto le mie corse, [illegible] sorti dei problemi con Prost, ma sono convinto di [illegible] rato il mio mestiere. L'ambiente si è guastato e tutto l'appoggio era per Alain. Ci mancava solo che gli lucidassero le scarpe. Senza [illegible] anch'io ho fatto degli errori, ma [illegible] consuntivo sono in credito perché le defaillances meccaniche hanno superato ampiamente i miei sbagli. E' [illegible] una stagione difficile nella quale ho dato molto, ho visto tanti semafori rossi in partenza davanti a tutti, ma alla fine ho [illegible] poche bandiere a scacchi...».

— Come giudica Pironi e Tambay, i suoi compagni di squadra?

«Didier l'ho sentito per telefono e sta meglio. Prima di Las Vegas [illegible] andato a trovarlo e l'ho visto in netta ripresa. Ha [illegible] volontà d'acciaio e il morale è alto. Mi ha confermato che intende ritornare alle corse. Spero che anche Tambay si riprenda presto [illegible] problema alla spalla, è [illegible] bravo pilota con il quale è facile lavorare. L'importante è andare d'accordo e impegnarsi per il bene del team».

— Qual è il suo obiettivo con la [illegible]

«Vincere subito il titolo. La vettura è vincente e lo ha ampiamente dimostrato nel corso [illegible] passata stagione. [illegible] utilizzeremo una versione aggiornata che è il naturale sviluppo della precedente e che pertanto dovrebbe essere ancor più competitiva».

Ercole Colombo

Intervista a Sanremo [illegible] Attilio Bettega, il pilota infortunato

Ci vorrebbero le automobili normali per accrescere lo spettacolo nei rally

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

SANREMO — *L'automobilismo è a volte sport crudele. Il mezzo condiziona l'uomo e non sempre, quindi, il valore di un pilota corrisponde ai risultati, anche se alla distanza i campioni riescono sovente [illegible] emergere. La crudeltà, tuttavia, non sta nel fatto agonistico quanto negli incidenti che sono purtroppo molto frequenti, [illegible] sicurezza [illegible] non esiste, il rischio è un fattore naturale delle corse. Così come lo sono le cadute [illegible] alpinismo o le botte nel rugby.*

[illegible] discute da sempre, a tutti i livelli, su [illegible] diminuire i pericoli nelle [illegible] ma è impossibile trovare soluzioni radicali. Anche se, [illegible] po' di buona volontà, qualche miglioramento potrebbe essere raggiunto. Nei rallies il problema è sentito ed acuto come in Formula 1.

Uno dei personaggi più indicati a parlare della sicurezza è certamente Attilio Bettega. Il pilota trentino cinque mesi fa in Corsica ebbe un spaventoso incidente: si ruppe in più punti entrambe le gambe e rischiò di perdere un arto. Ora il peggio è passato, si trascina [illegible] le stampelle ed ha [illegible] il ginocchio destro inchiodato, bloccato da tiranti. [illegible] il femore che fatica a con[illegible]. La passione però è più forte di tutto e Bettega è venuto a Sanremo per vedere i compagni e per seguire da spettatore la corsa.

«Nel mio caso — dice — c'è stata un'inevitabile fatalità: quando si va a sbattere frontalmente contro un muretto a 150 all'ora ci si può fare male anche con un carro armato. Io credo che le nostre macchine [illegible] costruite più che bene, [illegible] tutte le attenzioni possibili. Il problema non [illegible] tanto nel correre con una vettura piuttosto che con [illegible]altra, ma nella filosofia dei rallies e dell'automobilismo in genere. Dieci anni fa Munari vinceva a Montecarlo con una Lancia derivata dalla grande serie e poco più di 140 cavalli. Oggi i mezzi vincenti debbono avere almeno il doppio di potenza ed essere più leggeri. Sono i regolamenti da rivedere. Si era parlato un paio di stagioni fa di permettere le corse solo alle macchine di gruppo 1 o al massimo 2. Invece si continuano a costruire bolidi supersofisticati che vanno sempre più forte».

Cosa si può proporre per evitare questa pericolosa escalation?

«La Federazione dovrebbe imporre appunto l'utilizzazione di macchine normali. Se ne avvantaggerebbe lo spettacolo e si diminuirebbero i costi di gestione, che sono diventati enormi. Non si può fare un mondiale [illegible] st'anno, dove due sole Case hanno potuto finanziare la partecipazione completa al campionato».

Nei [illegible] anche il problema del pubblico, che sovente si comporta in maniera irresponsabile.

«Questo è [illegible]. Credo tuttavia che gli incidenti siano provocati da irresponsabili che non sanno quello che fanno. I veri tifosi non si mettono all'uscita di una curva, e non spargono la ghiaia nei tornanti per vedere numeri...».

Cristiano Chiavegato

[illegible] libera alla Audi

SANREMO — Il Rally è praticamente finito, anche se la corsa si concluderà venerdì mattina. Ieri sera, alle 20 circa, nella prova speciale numero 40, a Palagione, nei pressi di San Gimignano, si è infatti ritirato per il cedimento del motore della sua Lancia Rally il finlandese Markku Alen.

Al momento è ancora in testa Blomqvist, ma è prevedibile [illegible] il successo, per ragioni tattiche di squadra, finisca per arridere alla bravissima Michèle Mouton (attualmente seconda) che ripeterà così l'impresa dello scorso anno.

CLASSIFICA (dopo la terza tappa): 1° Blomqvist - Cederberg (Audi Quattro) 5 h 47'0"; 2° Mouton - Pons (Audi Quattro) a 6'13"; 3° Mikkola - Hertz (Audi Quattro) a 6'15"; 4° Cinotto - Radaelli (Audi Quattro) a 7'10"; 5° Toivonen - Gallagher (Opel Ascona 400) a 8'04"; 6° Demuth - Fischer (Audi Quattro) a 9'15".

Il basket sta vivendo più di parole che di canestri

Le «gaffe» di Vinci-Rubini meglio dei cesti di Magee

Magee non si offenda: a dispetto dei suoi [illegible] punti, 17 su 20 nel tiro e [illegible] rimbalzi, [illegible] è il [illegible] americano di Varese il personaggio «più» del momento nel basket. Quest'onore tocca invece a Enrico Vinci, messinese, professore di telefonia distaccato in giunta Coni e alla presidenza della Federcanestro. Vinci la sua partita l'ha giocata venerdì sera nel ristorante di un grand'albergo milanese, ma se ne parla ancor oggi, quando [illegible] spenti [illegible] echi dei [illegible] meno vibranti incontri di domenica in campionato.

A dir la verità, l'attacco di Vinci al ct azzurro Sandro Gamba («Se [illegible] prendiamo [illegible] medaglia agli Europei di giugno, può fare le valigie») è da considerare soprattutto l'appassionato, comprensibile sfogo del «primo tifoso» [illegible] Nazionale sempre deludente dopo [illegible]. L'avesse improvvisato a quattr'occhi con un giornalista, in un pomeriggio di malumore, sarebbe [illegible] accettabile. Si fosse limitato a fare presente la sua insoddisfazione a Gamba in persona, sarebbe stato ancora meglio.

Non si può invece capire perché mai un presidente di Federazione decida di convocare [illegible]eno che un'ufficialissima conferenza stampa per minacciare il [illegible] allenatore azzurro di licenziamento, a sangue freddo e in contumacia (Gamba era in ospedale per un piccolo intervento). Non se ne sentiva proprio il bisogno. Il segretario federale Petrucci, nell'invitare i giornalisti [illegible] riunione, aveva sottolineato che «Vinci di conferenze stampa ne fa [illegible]mente». Meno male.

Tournée negli Usa — In realtà la conferenza di venerdì sarebbe dovuta servire più che altro a illustrare il programma '83 delle Nazionali, [illegible] se le agenzie di stampa fossero in sciopero e certe notizie [illegible] essere comunicate soltanto con [illegible] piccione [illegible].

Il clou [illegible] suddetto programma azzurro, comunque, sarà (europei a parte) la tournée negli Usa in novembre. Rino Rubini, al riguardo, ha proclamato, più o meno, che «è stato un peccato rinunciare ai mondiali in Colombia, [illegible] in compenso si potrà realizzare la ben più importante spedizione negli Usa». Una valutazione che fa scopa con l'attacco di Vinci a Gamba: è tanto sballata quanto l'altro è inopportuno. Il tutto fa meditare [illegible] tristezza che gli anni passano (pesanti) anche per i grandi dirigenti.

Eurobasket di Coppe — Sono intanto partite, dopo il campionato, anche le Coppe. Il basket italiano spera di vincerne un paio (Campioni con Ford e [illegible] Coppe con Scavolini), di arrivare alla finale con la Zolu fra le donne e di fare buona figura nella Korac e nella Ronchetti con le due squadre romane (Bancoroma e Canon femminile), mentre Lebole, Lattesole e Binova, le altre della Korac, non parrebbero attrezzate per [illegible] lontano.

Non [illegible] valsa invece la pena di far gran festa [illegible] la vittoria della Ford [illegible] Coppa Intercontinentale, denominazione prestigiosa per un torneucolo modesto, dove i [illegible] turini hanno battuto [illegible] modeste squadre olandesi, una modesta squadra sudamericana, [illegible] Maccabi in forma modesta e [illegible] modestissima rappresentante Usa: la selezione delle [illegible] Armate, [illegible] strapazzata ai [illegible] di categoria [illegible] nostra Nazionale militare. [illegible] formazione afflitta dal piccolo problema della totale mancanza di lunghi, per il semplice fatto che chi è più alto di 1,80 negli States è esentato dal [illegible] di leva.

Il successo della Ford, quindi, è memorabile per un solo motivo: è la prima vittoria assoluta di Giancarlo Primo, dopo trent'anni [illegible] carriera tecnica, in una manifestazione ufficiale della Fiba. L'ex c.t. azzurro con la Nazionale [illegible] conquistato medaglie di bronzo europee e vinto qualificazioni (ma solo qualificazioni) olimpiche. Ora può se non altro portare questo fiore all'occhiello, prima di rituffarsi [illegible] una Ford più ro[illegible] e rinfrancata [illegible] ben più turbinosa [illegible] del campionato. Dove Cantù — si ricordi — è tuttora a quota zero in classifica, a pari demerito [illegible] una Scavolini che già comincia a drammatizzare [illegible] stessa.

Gianni Menichelli

Oliva-McCabe oggi sul ring

Patrizio Oliva [illegible] sul ring stasera a Gra[illegible] presso Napoli, per [illegible] incontro [illegible] visto la preparazione a quello che resta, sia [illegible] sfumato [illegible] futuro, il primo [illegible] obiettivo [illegible] pugile napoletano. Il [illegible] traguardo è il [illegible] europeo dei superleggeri che proprio martedì prossimo il britannico McKenzie difenderà dall'assalto [illegible] spagnolo Leon. Vincerà l'inglese e prima o poi dovrà per accettare la sfida di Oliva.

Il campione d'Italia incomincia quindi a fare conoscenza con la boxe britannica, affrontando stasera il roccioso scozzese Dave McCabe, guardia destra come McKenzie.

NOTIZIE FLASH

● Masala guida la classifica dei mondiali di pentathlon moderno, iniziati ieri a Roma con la prova di equitazione. Alla pari con l'azzurro (1100 punti) altri tre atleti. L'Italia per ora è terza a squadre.

● Daley Thompson (Inghilterra) ha vinto il decathlon dei Giochi del Commonwealth, a Brisbane, con 8410 punti.

● Pescante, commissario straordinario della Federnuoto, ha fissato l'assemblea per eleggere il nuovo presidente il 20 novembre.

● Francesco Pavoni, accompagnato dal papà, ieri a Roma si è incontrato con il presidente Nebiolo e [illegible] l'allenatore Vittori. Sembra che Nebiolo sia riuscito a convincere tutti sull'opportunità che lo sprinter la prossima stagione non emigri negli Stati Uniti.

● In Coppa Korac di basket, oggi: [illegible] Salonicco - Lebole Mestre, Ack [illegible] - Lattesole Bologna. Ieri: Fleurus (Belgio) - Bancoroma 86-101.

[illegible] Barcellona i Panatta [illegible]

BARCELLONA — Esordio [illegible] molto brillante degli italiani al trofeo «Conte di Godò» a Barcellona. [illegible] Panatta è stato b[illegible] Arraya (7-6, 6-4), suo fratello [illegible] Soler (6-4, 6-1, 7-5). Ocleppo da Lopez Maeso (6-7, 6-4, 6-2). Ha [illegible] vinto Barazzutti (6-4, 6-1 a Rebolledo) e Rinaldini (6-1, 6-2 a Brown). In doppio i fratelli Panatta hanno eliminato Escofet-Margat per 6-4, 6-1.

Il Totocalcio aumenterà di 50 lire per colonna

ROMA — *Stanno arrivando tempi duri per lo sport italiano! Sembrerebbe [illegible] si vedendo il bilancio preventivo che la giunta Coni ha approvato in bozza e che prevede un incremento di entrate (da 900 a [illegible] miliardi di lire) di circa il 6% non sufficiente nemmeno a coprire gli effetti dell'inflazione.*

Ne faranno le spese tutte le federazioni, alle quali verranno aumentati i contributi in percentuale analoga, e soprattutto verranno sacrificati i capitoli relativi alla preparazione olimpica, alla costruzione e alla gestione degli impianti, che saranno drasticamente tagliati.

Questa [illegible] entrate viene a coincidere con una [illegible] straordinaria [illegible] il [illegible] ha già cominciato ad affrontare dall'esercizio '82 (8 miliardi già versati) e che riguarda la meccanizzazione del Totocalcio.

La contrazione delle disponibilità dell'ente sportivo coincidono con la situazione di crisi degli enti locali, che sta producendo una contrazione nella costruzione di nuovi impianti. Toccherà al Credito sportivo subentrare, ma si vuole una nuova legge che permetta all'ente di erogare anche alle società sportive [illegible] in corso d'approvazione al Senato) e un maggior finanziamento al credito sportivo.

Perché ciò sia possibile bisognerà però aumentare la schedina di 50 lire a colonna. I tempi per l'approvazione della prima legge dovrebbero [illegible] superare i due mesi e subito dopo scatterebbe il provvedimento [illegible] aumento.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento Tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 26-10-1981

Nasce negli allevamenti della Comunità Valli Erro e Bormida

Ora c'è il vitello doc

L'idea scaturisce da un piano economico tendente a [illegible] conseguire [illegible] produttori maggior guadagno ed a qualificare [illegible] patrimonio bovino piemontese - I programmi

PONZONE — Dagli [illegible] menti degli agricoltori [illegible] Comunità montana Alta Valle Erro e Valle Bormida di Spigno Monferrato uscirà il vitello piemontese doc: una [illegible] quindi, garantita per genuinità e qualità. L'idea, che [illegible] parte del piano socio-economico della Comunità, è stata presentata dal presidente Gianpiero Nani (è anche sindaco di Montechiaro d'Acqui) e dagli [illegible] Carla Icardi, Elio Baroni, Guido Peruzzo, Fiorenzo Ravera e Sauro Violi durante un incontro [illegible] la stampa all'interno del primo Siac (Salone italiano della agricoltura collinare) aperto nel «Palazzo delle Esposizioni» di Ovada.

Della Comunità montana [illegible] parte [illegible] comuni: Ponzone, dove è la sede, Molare, Cassinelle, Morbello, Castelletto d'Erro, [illegible] Cartosio, Denice, Malvicino, Merana, Montechiaro, Pareto e Spigno. IL patrimonio bovino e ovino è abbastanza elevato — alcune migliaia di capi — ma soltanto arrivando [illegible] una produzione doc del vitello piemontese [illegible] ed i suoi collaboratori [illegible] di poter dare [illegible] allevatori quella possibilità [illegible] guadagno che [illegible] [illegible] il patrimonio [illegible]. [illegible] insidiato dai costi elevati [illegible] confronto al [illegible] e [illegible] concorrenza [illegible] capi provenienti dall'estero, gonfiati con estrogeni ed altro.

«Vogliamo — ha spiegato il presidente Gianpiero Nani — *la crescita dell'ambiente della nostra Comunità montana, il [illegible] [illegible] verde e dell'ecologia, e questo si [illegible] al di-* *sforzo di produrre meglio, e [illegible] misura maggiore, quanto queste zone possono offrire: i funghi stupendi, le ottime formaggette, gli insaccati (come il [illegible] "filetto baciato" di Ponzone: ndr), il miele. Tra tutto questo ci [illegible] benissimo il vitello piemontese doc. Sappiamo che ai nostri allevatori l'idea piace, il tema è già stato dibattuto tra dieci veterinari durante un [illegible] che abbiamo tenuto in occasione della fiera [illegible] [illegible] a Montechiaro d'Acqui».*

Vitello piemontese doc, un'iniziativa che si collega ad altre che la Comunità montana sta per lanciare, [illegible] [illegible] mutua-assicurazione contro la mortalità dei capi bovini e il centro raccolta latte. «*Molti [illegible] [illegible] nostra zona* — hanno spiegato Nani, [illegible] e Barone, [illegible] [illegible] Turismo ed all'Agricoltura — *come hanno compreso che siamo pronti ad [illegible] loro vicini [illegible] idonee iniziative hanno già progettato migliorie [illegible] loro stalle*».

Come dovrà essere il vitello piemontese doc? Lo ha spiegato il veterinario Dellino, del Co.Al.Vi (consorzio allevatori vitelli) [illegible] opera nell'Albese — oltre [illegible] allevatori, 17 mila capi all'anno — che questo esperimento ha già tentato con [illegible]successo. «*La genuinità sarà il punto fondamentale* — dice Dellino —: *per allevare i vitelli vengono impiegati [illegible] alimenti naturali (farina di granoturco, crusca, orzo, fave, grano). Nessuna [illegible] organico, via gli estrogeni, potenziali portatori di cancro, e via anche le vitamine fabbricate artificialmente. Il consumatore dovrà essere convinto a [illegible] soltanto questa carne, che nutre [illegible] più, è più tenera, non rappresenta pericoli*».

Convincere il consumatore: per il dottor Archimede della Regione Piemonte, che appoggia l'iniziativa della Comunità montana Alta Valle Erro e Valle [illegible] di Spigno, questo è possibile, passando magari attraverso i macellai, che vanno aiutati, e con la collaborazione dei mezzi di informazione, che devono educare la massaia, il consumatore in generale.

«*Venire in Comunità* — fa notare l'assessore Ravera — *vorrà allora significare trovarsi in un ambiente ecologicamente [illegible] intatto (ringraziamo le industrie che ci hanno ignorato), fare del sano turismo rurale e, assieme agli altri prodotti tipici, portarsi via magari una scorta di vitello piemontese doc*».

Franco Marchiaro

I vitelli doc in un allevamento della Comunità montana della Valle Erro (Foto M. Solavaggione)

Quattro [illegible] per [illegible] scippo

ALESSANDRIA — E' stato condannato a 4 mesi di reclusione Roberto Dionello, 23 anni, il giovane di Pozzolo Formigaro — abita in via Trinità 14 — che un mese fa aveva scippato della borsetta, contenente 11 mila lire, Maria Gregorale, 26 anni, abitante a Serravalle Scrivia, in via Giovanni XXIII 27.

Secondo l'accusa, Roberto Dionello [illegible] affiancato, a bordo di una «127» guidata da un complice non ancora identificato, la donna, che passeggiava [illegible] una via di Serravalle, strappandole la borsetta.

Al processo, celebrato dal tribunale [illegible] Alessandria, il giovane pozzolese ha dichiarato di aver commesso il furto per comprare della droga. Roberto Dionello, infatti, è tossicodipendente: ha cercato, tempo fa — secondo le sue affermazioni — di disintossicarsi, [illegible] il metadone, ma non c'è riuscito.

Anzi, per proseguire [illegible] cura [illegible] più efficacia, avrebbe anche abbandonato [illegible] famiglia, allontanandosi da Po[illegible]: tutto però è stato inutile.

Il pubblico ministero, Bruno Rapetti, aveva chiesto [illegible] mesi di reclusione: il giudice ha dimezzato la pena. Roberto Dionello, che ha dei precedenti penali, resta in carcere.

(p. b.)

Sequestrati [illegible] Guardia [illegible] [illegible] preziosi [illegible] inestimabile valore

Nell'auto fermata per un controllo trovati gioielli d'oro etruschi

Erano stati celati in scatole di sigari - L'autenticità dei pezzi è stata confermata da due esperti [illegible] Sovrintendenza - I tre automobilisti [illegible] stati [illegible] alla magistratura

ALESSANDRIA — Monili d'oro etruschi che dovrebbero risalire al IV e V secolo avanti Cristo sono stati sequestrati dalla Guardia [illegible] Finanza durante un'operazione che ha impedito [illegible] altro depauperamento [illegible] [illegible] patrimonio storico e artistico [illegible] nostro [illegible]. Agenti del comando Gruppo di [illegible] durante un servizio [illegible] e vigilanza, hanno fermato, per un controllo, un'auto ed hanno «scoperto» un piccolo tesoro.

I [illegible] automobilisti [illegible] quali non sono state comunicate le generalità) avevano infatti in alcune scatole [illegible] [illegible] sigari esteri, numerosi pezzi d'oro all'apparenza [illegible] antica e preziosa foggia, avvolti molto semplicemente [illegible] sottili strisce di [illegible] idrofilo. Si tratta di due anelli, [illegible] [illegible] gemma, l'altro [illegible] incastonata una pietra raffigurante [illegible] maschera, dieci pendenti che facevano parte [illegible] un ornamento femminile, monete in bronzo, orecchini a lamina d'oro, [illegible] coppia di orecchini di tipo tarantino, un [illegible]o in oro in lamina a tre punte, un paio di orecchini d'oro a scudo ovale, [illegible] grande «bulla» d'oro con lamine sbalzate e un contorno bulinato raffigurante il corteo nuziale di Anfitrite e Posidone.

I preziosi sono stati sequestrati e i due automobilisti denunciati all'autorità giudiziaria per sottrazione di oggetti di interesse artistico e storico. Spetta ora [illegible] [illegible] della Repubblica, che dirige le indagini in merito all'eccezionale ritrovamento, stabilire, attraverso [illegible] perizia, l'autenticità dei reperti la cui fattura artistica è molto accurata e dimostra la grande capacità [illegible] trattamento e cesellatura degli artigiani etruschi.

[illegible] i pezzi [illegible] autentici lo hanno confermato due esperti della Sovrintendenza archeologica di Torino, ai quali i [illegible] [illegible] stati fatti esaminare. Alcuni hanno caratteristiche eccezionali, sia sotto il profilo artistico che sotto quello storico, [illegible] è pressoché impossibile stabilirne il valore. Bisognerebbe ricorrere [illegible] mercato degli amatori nazionali e internazionali: alcuni dei quali, già interpellati, [illegible] [illegible] sapere che orecchini, ciondoli e [illegible] «bulla» [illegible] valgono almeno un miliardo.

I due automobilisti hanno detto che da tempo erano in possesso di quegli oggetti, privi della dichiarazione, obbligatoria, che si deve richiedere alla Sovrintendenza delle Belle Arti quando si trovano o si è in possesso di oggetti antichi e preziosi che, come è noto, appartengono allo Stato.

Con i due automobilisti sarebbe implicata una terza persona, a sua volta denunciata: nei loro confronti procede il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

e. c.

Alessandria. I gioielli etruschi sequestrati dalla Finanza

Le perizie sullo zuccherificio

Incendio di Casei indiziati prosciolti?

Non [illegible] state accertate responsabilità

VOGHERA — E' stata consegnata al giudice istruttore Guido Macchiavello la perizia tecnica eseguita dal prof. Magli e dall'ing. [illegible], entrambi [illegible] Genova, per accertare le [illegible] del violento incendio che si era sviluppato il 12 maggio dello scorso anno allo zuccherificio Cavarzere di Casei Gerola. Era andato distrutto l'impianto per il trasporto della polpa delle bietole, un complesso del valore di 400 milioni.

L'incendio si era sviluppato mentre sei operai stavano riparando il nastro trasportatore con la fiamma ossidrica. Alcune scintille, cadute sui residui [illegible] polpa, [illegible] appiccato l'incendio provo[illegible] la distruzione dell'impianto.

Dopo il grave sinistro il magistrato [illegible] inviato una comunicazione giudiziaria agli operai ed [illegible] direttore dello stabilimento ing. [illegible] indiziandoli del [illegible] di incendio colposo in quanto non avrebbero provveduto a pulire sufficientemente il [illegible] dalla polpa.

I periti hanno invece stabilito che era impossibile eliminare tutti i residui di lavorazione, soprattutto quelli infiltratesi sotto il nastro, escludendo quindi responsabilità a carico dei sette indiziati. L'istruttoria dovrebbe quindi concludersi con il proscioglimento di tutti gli indiziati.

e. g.

Spaccia droga a 17 anni E' arrestato

VOGHERA — Uno spacciatore di droga di 17 [illegible] è stato arrestato [illegible] [illegible] [illegible] Rivanazzano [illegible] maxi-discoteca «Turano». I carabinieri lo [illegible] [illegible] mentre stava trattando [illegible] un tossicodipendente la vendita di circa tre grammi di hashish.

Il giovane spacciatore, R. G., abitante a Pavia, aveva già pattuito il prezzo quando sono arrivati i militi che gli hanno sequestrato la droga e lo hanno arrestato per detenzione e spaccio [illegible] [illegible] stupefacenti.

I carabinieri stanno ora cercando di risalire al suo for[illegible]. Le prime indagini hanno [illegible] [illegible] acce[illegible] che il ragazzo aveva già venduto altra droga [illegible] circa [illegible] mila lire.

Il tossicomane [illegible] intendeva acquistare [illegible] è [illegible] operaio [illegible] a [illegible].

La rapina avvenne la sera [illegible] 15 aprile

Valenza, [illegible] i quattro dell'aggressione al gioielliere

Tre di essi furono presi subito dopo, il quarto è ancora latitante

ALESSANDRIA — Rapina aggravata, lesioni, sequestro di persona, porto e detenzione abusivi d'arma: queste le accuse di cui hanno risposto ieri [illegible] tribunale (presidente Giangiulio Ambrosini, pubblico ministero Bruno Rapetti) Giuseppe Parisi e José Micca, di 24 e 23 anni, abitanti ad Alessandria rispettivamente in via [illegible] 34 e via Padova 5, [illegible] Drago di 44, Caltagirone, tutti in carcere da [illegible] [illegible] e Alfredo Cimino di 25, Caltagirone, che è latitante.

I giudici hanno condannato Giacomo Drago a 4 anni [illegible] reclusione, José Micca e Giuseppe Parisi a [illegible] anni ciascuno, mentre 5 anni e 6 [illegible] di reclusione sono [illegible] inflitti ad Alfredo Cimino.

Gli imputati erano [illegible] [illegible] Giuseppe Brera, Roberta Canoria, Mario Boccassi. Il pubblico ministero aveva chiesto 5 anni e mezzo per Drago, 7 anni e 6 mesi per tutti [illegible] altri. Il «colpo» di cui erano responsabili, e che fallì, [illegible] la [illegible] del [illegible] aprile nel laboratorio di incassatura preziosi [illegible] cui sono titolari, a Valenza, Andrea Minguzzi, di 34 anni, che abita in Circonvallazione Ovest 41, e Pietro Cantarello, di 33, Alessandria.

Nel laboratorio, [illegible] si trovava anche Vladimiro Minguzzi, 67 anni, padre dell'ora[illegible], e che, senza alcun motivo, [illegible] ferito al [illegible] [illegible] il calcio della pistola (lesioni guarite [illegible] un paio [illegible] [illegible]), fecero irruzione tre banditi. Legarono e imbavagliarono Pietro Cantarello e Vladimiro Minguzzi — non riuscirono a fare altrettanto con il figlio essen[illegible] [illegible] mancata la corda — e [illegible] la cassaforte [illegible]lizzando un bottino di circa [illegible] milioni di preziosi.

I rapinatori fuggirono, ma furono doppiamente sfortunati: uno, Giuseppe Parisi, fu intercettato [illegible] [illegible] passante che lo riconobbe in quanto [illegible] lavorato per qualche tempo alle [illegible] dipendenze; gli altri, che stavano per essere catturati da Andrea Minguzzi il quale li aveva inseguiti urlando, abbandonarono la refurtiva fuggendo [illegible] un'auto. Altrettanto fece il palo, che poco dopo, però, fu fermato dalla polizia ed arrestato.

Era Giacomo Drago, il quale ammise di aver condotto a Valenza i rapinatori, poi identificati per Giuseppe Parisi, José Micca (costituitosi [illegible] giugno alla polizia) e Alfredo Cimino, mai rintracciato.

e. c.

Si butta dal 2° piano

[illegible]

ACQUI TERME — Una pensionata si è uccisa buttandosi [illegible] pianerottolo [illegible] tromba delle scale dell'edificio in cui abitava con il marito e la figlia, in piazza Orto San Pietro 28.

Partecipèrà al concorso [illegible] Belgirate sul Lago Maggiore

La casalese modella dell'arte

CASALE — *Luisella Demichelis, 17 anni, di Casale Popolo, sabato e domenica parteciperà alla finale nazionale [illegible] concorso «La modella per l'arte», in programma a Villa Carlotta [illegible] Belgirate, sul Lago Maggiore, con il patrocinio della Pro Loco Belgirate e della Regione Piemonte [illegible] rato al Turismo).*

La manifestazione è alla [illegible] sia edizione e vede [illegible] partecipazione di 16 pittori che [illegible] esporranno le loro opere che rappresentano la donna del nostro tempo nell'arte.

[illegible] artisti partecipanti sono Cesareo Alberti, Umberto Berretta, [illegible] Bionda, Giuliano Collina, Andrea Conti, Gian Rodolfo D'Accardi, Gian Giacomo Del Forno, Mario Donizetti, [illegible] Feli, [illegible] Ficara, Piero Gauli, Proferio Grossi, [illegible] Parmigiani, Gian Franco Rotani e Valentino Spataro.

[illegible] [illegible] sarà abbinata una [illegible] mentre agli artisti andrà il trofeo «Regione Piemonte-omaggio all'arte», una [illegible] proclamerà «La modella per l'arte 1982». f. m.

Luisella Demichelis è la «Modella dell'arte» 1982

I premi della lotteria delle Lobbiadi

ALESSANDRIA — A conclusione delle «Lobbiadi» che hanno segnato il successo del Piovera sul San Giuliano Nuovo, Lobbi e Castelceriolo, sono stati sorteggiati i numeri della lotteria.

IL primo premio, consistente in un coordinato Hi-Fi Pioneer, è andato al biglietto numero 1399; secondo premio (macchina fotografica) al n. 0759; terzo (radioregistratore) n. 1821; quarto (radiosveglia) n. 0450; quinto (gelatiera) n. [illegible] sesto (bilancia pesa persone) n. [illegible] settimo (griglia elettrica) n. 1903; ottavo (phon Bialetti) n. 1801; nono (mixer Moulinex) n. 0015; decimo (coltello elettrico) n. 1837.

(p. b.)

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] vacca (comico).
AMBRA: L'ultimo [illegible] (drammatico).
COMUNALE: Domani si balla, Il bisbetico, M. Nichetti (commedia)
CORSO: Fuga da New York (drammatico).
[illegible] Sexy [illegible] collegiale (sexy)
GALLERIA: Il falcone, F. Nero (avventuroso)
MODERNINO: Bagliori [illegible] guerra (drammatico)

ACQUI
[illegible] Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
CRISTALLO: Gli amici di Georgia (sexy)

CASALE
MODERNO: [illegible] e i [illegible] (cartoni animati)

POLITEAMA: I piacevoli giochi di [illegible] Cheng (sexy)
VITTORIA: Poltergeist, demoniache presenze (terrore)

GAVI
IL FORTE: Lo straccione (comico).

[illegible]
CRISTALLO: Fatele con [illegible] delle bionde danesi (sexy)
[illegible] OC (film musicale).
ITALIA: teatro
MODERNO: [illegible] [illegible] [illegible] delitto (horror)

OVADA
LUX: La villa delle anime maledette (terrore).
[illegible]: La protezionista [illegible] piacere (sexy).

[illegible]: Sugar baby (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] di [illegible] (fantascienza)

TORTONA
MODERNO: non pervenuto.
SOCIALE: non pervenuto.
VERDI: Jacky Chan la mano che uccide (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: Satan sadist (horror)

VOGHERA
ARLECCHINO: La vendetta [illegible] drago nero (arti marziali).
GALVANI: La spada a tre lame (avventuroso).
ROMA: riposo.
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

[illegible]

21,30 Pranzo al Ritz: figlia di banchiere [illegible] seguendo le tracce dell'assassino arriva sulla Costa Azzurra (1937)

23 — Le [illegible] d'oro: [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] segue sempre piste, ma una la porta in un groviglio di fatti indun (1967)

GRP

20,30 Cavaliere nel [illegible] del 1816, sei uomini e una donna in una dura e pericolosa marcia per raggiungere un avamposto (1956).

QUARTA RETE

21 — Il coltello di ghiaccio: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ragazze che renerale e [illegible] trovano due cadaveri (1972).

[illegible]

[illegible] Adios Gringo: Brent è accusato ingiustamente ed [illegible] taglia sulla testa; per dimostrare la sue [illegible] deve sparare (1966).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible]dria, [illegible] Cavour 5, [illegible] 66.303; Casale 0142 - 54.722; Tortona 672.361, Valenza 442.778; [illegible] 0144 - 35.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega [illegible]. Bacchi, [illegible] so Acqui
Acqui: Cagnoli, via Garibaldi.
Casale: Gallina, via S. [illegible] Giorgio
Novi: Vallotta, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale via San Bernardino
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 [illegible] 17,30

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA [illegible]
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via [illegible] Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031
[illegible] ferroviaria 51 [illegible].

Carpeneto — La Giunta regionale piemontese ha approvato gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di costruzione del primo lotto della fognatura, dell'importo di 30 milioni. Ha concesso al Comune un contributo di 1 milione e 800 mila lire annue, da corrispondersi per 35 anni.

Novi Ligure — La delibera della giunta riguardante la derattizzazione della fognature del centro abitato e zone periferiche del mercato ortofrutticolo, del macello civico, delle scuole e delle pertinenze comunali, è stata approvata dal Consiglio comunale.

In programma oggi [illegible] Teatro Lux

Ad Ovada il simposio sulla lombricoltura

Nell'ambito delle manifestazioni [illegible] Siac

OVADA — *La manifestazione collaterale [illegible] Siac (Salone italiano dell'agricoltura collinare) più significativa è senz'altro il simposio nazionale [illegible] lombricoltura in programma oggi, alle 15, al Teatro Lux. Lo sviluppo rapido della lombricoltura ha sollevato numerosi problemi [illegible] carattere tecnico, normativo, scientifico che spesso stentano a trovare [illegible] risposta puntuale e non consentono [illegible] inquadrare [illegible] giusto posto questa nuova attività.*

L'incontro ovadese, presenti tecnici e studiosi [illegible] settore, assume una particolare importanza e ciò è confermato [illegible] notevole interesse che l'iniziativa ha [illegible] a livello nazionale. Sono infatti molti coloro che in queste settimane si sono rivolti alla Regione, [illegible] Comune ed agli organizzatori del Siac per avere informazioni e per confermare la loro adesione. Il simposio avrà anche [illegible] [illegible] internazionale: [illegible] presenti delegazioni della Spagna e della Jugoslavia.

I lavori del simposio saranno aperti dall'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris; seguiranno gli interventi del prof. Paolo [illegible]co dell'Istituto di zootecnica speciale della facoltà [illegible] Agraria dell'Università di Torino («L'allevamento del lombrico, primi risultati di prove condotte su substrati a diverso [illegible] di suolo»), del dottor Cesare Pasetti della Società agricola zootecnica Pentaeva («Storia e tecnica [illegible] allevamento del lombrico»), del dottor Antonio Bricco, presidente del Consorzio regionale lombricoltori «Agrofertilia» («Associazionismo e programmazione del settore lombricicolo, con [illegible] legislativi»), [illegible] dottor Roberto Jodice dell'Ipla — Istituto per le piante da legno e l'ambiente — («Aspetti chimici e microbiologici dei fertilizzanti ottenuti [illegible] [illegible] brico») e del dottor Adriano Colosimo, presidente della [illegible]zione di lombricoltura dell'Associazione regionale allevatori [illegible] («L'attività svolta dall'A.R.A., sezione lombricoltura»).

r. bo.

L'assistenza, la casa e gli svaghi

Nuove iniziative a Casale «Come vivere [illegible] terza età»

CASALE — *Una proposta d'incontri nell'ambito delle iniziative approntate in città per l'«Anno dell'anziano», è stata illustrata ieri [illegible] Comune dal sindaco Maria Oddone [illegible] l'assessore [illegible] Servizi sociali Piero Benzi. Una serie d'iniziative in programma per il mese di ottobre, da cui dovrebbero emergere importanti indicazioni rispetto al problema della terza età e che avranno come momento centrale la visita in città, lunedì 11, del ministro [illegible] Sanità Renato Altissimo.*

Vivere serenamente la vecchiaia, oggi, è difficile, soprattutto per quanti non possono godere del sostegno attivo, economico e assistenziale, della propria famiglia. Un problema, questo, che interessa in [illegible] particolare i paesi del nostro comprensorio, dove [illegible] anziani costituiscono circa il 30 per cento della popolazione.

In particolare l'intento dell'Amministrazione è di proseguire l'iniziativa dei soggiorni estivi e invernali (attraverso anche la ristrutturazione della colonia [illegible] Sestri Levante), la costituzione [illegible] un nuovo servizio mensa, l'acquisto di nuovi stabili, [illegible] assegnare [illegible] me abitazione agli anziani. Una priorità [illegible] poi rivolta alla Casa [illegible] riposo — dove si prevede saranno aggiunti altri venti posti letto — e al potenziamento dell'assistenza domiciliare.

Nel frattempo il Comune ha proposto incontri e manife[illegible]: s'inizia sabato 9 nel giardino della Casa [illegible] riposo, dove alle 16 si terrà il concerto del gruppo corale di Murisengo [illegible] dal maestro [illegible] grassi. Lunedì 11 ottobre, alle 19, è previsto l'arrivo del ministro Altissimo che sarà ricevuto in Comune da autorità re[illegible]nali, provinciali e comunali e che interverrà [illegible] temi della terza età e della Sanità.

Le manifestazioni proseguono, sabato 16, con una gara di scopone organizzata nel «Salone Tartara» del Mercato Pavia; domenica, la premiazione e le d[illegible]. Ancora, [illegible]coledì 20 ottobre, la proiezione al Cinema Politeama del film [illegible] lago dorato: due spettacoli, alle 15 e alle 17, con ingresso gratuito.

g. d.

PANORAMA ALESSANDRINO

Balzola — E' Giorgio Bonvicini di Alessandria il vincitore della seconda mostra estemporanea di pittura «La rosa d'oro». [illegible] manifestazione è stata organizzata dal Circolo culturale di Balzola con il patrocinio [illegible] Comune e ha visto [illegible] partecipazione di 60 pittori; aveva scopo [illegible].

Novi Ligure — Questa sera al Politeama Italia di via Nicolò [illegible] Girardengo, con inizio alle 21, spettacolo teatrale benefico: la compagnia «Due Maschere» presenta la commedia in [illegible] atti in dialetto genovese «L'avvocato Pitta in pretura» di [illegible] Paladini per la regia di F. L. Locchi. Ingresso lire 5 mila.

Novi Ligure — [illegible] teatro [illegible] Circolo Italsider si svolge, oggi e domani, un seminario per dirigenti e quadri dello stabilimento Italsider, sul tema: «Gli impianti nell'economia aziendale»; è nell'ambito delle attività di formazione aziendale sui temi economici.

Sale — Realizzare [illegible] rivista comico-satirico-musicale, questo l'obiettivo [illegible] compagnia degli ex «Perdatemp» salesi: il nome dello spettacolo c'è già «Votta e [illegible]». Si stanno cercando attori e ballerini da inserire in compagnia; la data della «prima» è ovviamente ancora da stabilire.

L'azienda vinicola di Acqui [illegible] ha [illegible] risolto la crisi

Alla Beccaro sta per scadere l'amministrazione controllata

I termini massimi concessi dal tribunale cesseranno il [illegible] novembre - Malgrado gli interessamenti dei politici per salvare l'azienda tutto è rimasto come prima

ACQUI TERME — Il 26 novembre scadranno i due anni — termine massimo — dell'amministrazione controllata concessa dal tribunale [illegible] se alla «Beccaro» vermouth e spumanti» e non sembra abbiano fatto grossi progressi i tanto promessi interventi per salvare l'azienda (da [illegible] ad un centinaio di dipendenti) definendo l'attuale collaborazione [illegible] [illegible] «Vignaioli Piemontesi», una cooperativa che raccoglie una decina di Cantine sociali dell'Alessandrino e dell'Astigiano.

Proprio per sollecitare «chi di dovere» ad intervenire, tenuto anche conto che da agosto [illegible] senza salario, i lavoratori della «Beccaro» hanno iniziato uno sciopero a singhiozzo.

«A parte il [illegible] pagamento del salario (e non sappiamo quando verrà pagato) sono altri i motivi che ci hanno indotto a questa azione — affermano al c.d.f. —: *viviamo da troppo tempo [illegible] uno stato di incertezza circa il futuro della [illegible] azienda. I politici, fatte poche eccezioni, dopo [illegible] assicurazioni di un anno fa sono latitanti. Sollecitiamo un incontro con gli amministratori regionali, provinciali e comunali e con i responsabili dell'Esap (Ente sviluppo agricolo piemontese) perché si giunga ad una soluzione».*

«Si temono licenziamenti, si temono iniziative che possano garantire solo una minima parte di occupazione, si guarda [illegible] preoccupazione alla scadenza del 26 novembre, perché ormai i tempi [illegible] stretti. Ma lo sciopero ha preoccupato anche il commissario giudiziale avvocato Bruno Baldizzone: teme che la proclamazione di scioperi possa incidere negativamente sulla produzione, in un [illegible] mento delicato.

L'avvocato Baldizzone, comunque, afferma che la «Beccaro» deve provvedere al pagamento [illegible] salari e se ciò fosse stato ritardato da eventuali pagamenti dei prodotti preparati dall'azienda per i «Vignaioli Piemontesi» invita questi ultimi a far fronte agli impegni.

La «Vignaioli», infatti, utilizza la «Beccaro» [illegible] reparto imbottigliamento [illegible] prodotti delle [illegible] sociali consociate, un esperimento che avrebbe dovuto portare all'acquisizione del complesso industriale da parte della cooperativa attraverso finanziamenti Feoga e della Regione Piemonte (intermediario l'Esap). Per questo è stata anche effettuata, ad iniziativa della Regione, una perizia che ha fissato in circa sei miliardi il valore del complesso. Ma tutto sembra essersi fermato alla perizia.

Intanto nella vicenda si è inserita [illegible] sezione acquese del psi che rivendica ai socialisti di aver per primi creduto nell'esperimento con i «Vignaioli Piemontesi». [illegible] fronte ai ritardi, ai silenzi i socialisti acquesi «danno ragione ai lavoratori di preoccuparsi e di organizzare un'azione di protesta, con uno sciopero». «Ma — aggiungono — attenti, essendo l'azienda in amministrazione controllata [illegible] esiste un padrone come controparte dei lavoratori e del sindacato. Oggi la vera controparte [illegible] gli enti pubblici (Regione, Provincia, Esap, Comune, ecc.) ai quali deve essere rivolta la protesta». f. m.

L'azienda di macchine agricole in crisi

Integrazione speciale per l'[illegible] di Tortona

TORTONA — Il delicato [illegible] che sta attraversando l'Ama, l'azienda metalmeccanica che produce macchine agricole da qualche tempo in crisi, è al centro dell'attenzione non solo del sindacato e del Consiglio di fabbrica ma anche dell'Amministrazione comunale. Insieme stanno cercando una soluzione che permetta all'Ama di continuare la produzione. «E' necessario — afferma il sindaco Ennio Negri durante una conferenza stampa — giungere ad un chiarimento sulla situazione dell'azienda».

Attualmente [illegible] produzione dell'Ama è ferma nonostante siano state esaurite le giacenze di magazzino. «Per il Comune, il sindacato e il Consiglio di fabbrica — precisa Negri — è urgente fissare un incontro con i rappresentanti della proprietà per avere precise informazioni sui piani produttivi dell'azienda e in particolare sull'avvio della produzione e commercializzazione [illegible] nuova macchina rolo-imballatrice progettata lo scorso [illegible] dallo stabilimento tortonese».

Secondo le informazioni fornite dal sindaco Negri [illegible] proprietà, l'industriale Cantone che a Vercelli ha una fabbrica analoga all'Ama, è disponibile ad accettare la collaborazione dell'Amministrazione comunale. «Non bisogna dimenticare — sostiene Ennio Negri — che l'Ama nel suo settore è l'unica azienda del Piemonte e che malgrado la situazione di crisi generale ha ancora delle prospettive di mercato discrete. L'azienda rappresenta poi un patrimonio tecnico-produttivo che va [illegible] e potenziato attraverso la definizione di adeguati piani produttivi».

Secondo l'Amministrazione comunale ed il sindacato dalla salvezza dell'Ama potrebbe nascere il rilancio economico del Tortonese e della Valle Scrivia. «L'Ama — dice il sindaco — già è collegata con l'agricoltura e rientra nell'interesse [illegible] piano di sviluppo preparato dalla Regione Piemonte per il rilancio della Valle Scrivia». In attesa che qualcosa si muova è già notizia confortevole quella che la richiesta della cassa integrazione speciale è stata accolta.

L'Ama, attualmente, [illegible] lavoro ad [illegible] ottantina [illegible] operai dopo che l'azienda con le prime avvisaglie di crisi e le prime difficoltà aveva diminuito [illegible] prepensionamenti di 35 unità l'organico. o. r.

Intervista a Carlo Palmisano, sindaco del piccolo centro monferrino

«Soltanto il piano intercomunale può dare sviluppo a S. Salvatore»

Cinquemila abitanti, attende da dieci anni con gli altri comuni di poter espandere la propria attività artigianale - «Non c'è rivalità con Valenza, siamo interdipendenti»

SAN SALVATORE MONFERRATO — *Quasi 5000 abitanti, una realtà economica vivace, prevalentemente artigianale: questo è San Salvatore Monferrato, il più grosso centro del Valenzano, legato alla «Città dell'oro» da rapporti sempre più stretti, venati da luci ed ombre.*

Il paese è oggi a una svolta. «Abbiamo un piano di fabbricazione che risale a 10 anni fa — *spiega il sindaco socialista Carlo Palmisano, capo di una giunta di sinistra* — ormai logoro, che non rispecchia più la realtà. Attendiamo, con urgenza, il piano regolatore intercomunale (che riguarda i comuni di Valenza, San Salvatore, Bassignana e Pecetto; n.d.r.) per riprendere il discorso sul nostro futuro».

All'inizio [illegible] secolo, San Salvatore aveva molti abitanti più di oggi, gente che viveva esclusivamente di agricoltura. Poi venne il flagello della filossera e l'emigrazione «contadina». I superstiti, dopo l'ultima guerra, assistettero al «boom» dell'oreficeria valenzana, e non in maniera passiva. Molti sansalvatoresi andarono a lavorare a Valenza, impararono il mestiere e tornarono a «mettere su» il loro laboratorio (oggi ce ne sono una quarantina). «Perché questo legame con la propria terra — *sottolinea Palmisano* — è il nostro carattere predominante: l'obiettivo finale è sempre tornare».

Un ritorno, però, che ha assunto talvolta caratteri caotici: dagli anni '50 un'edilizia [illegible] piena espansione [illegible] snaturato l'aspetto del paese. «Il nostro scopo, a questo punto — *dice Palmisano* — è quello di impedire che uno sviluppo senza controlli travolga le tradizioni e lo [illegible] modo di vivere dei sansalvatoresi».

[illegible] *il Comune non vuole intervenire in prima persona.* «Sarebbe sbagliato — *afferma il sindaco* — pretendere di rinchiudere in un'unica zona tutti i diversi comparti artigianali del paese, dove, oltre agli orafi, [illegible] sono anche calzaturieri, mobilieri pellicciai (vede, siamo anche più diversificati di Valenza). Il privato deve essere libero di fare la sua parte, all'interno delle idee [illegible] programmazione dell'amministrazione».

Questo senza entrare in concorrenza con Valenza. «Si è scritto molto, anche a sproposito — *ribatte Palmisano* — sulla presunta rivalità fra i due centri. La realtà è che le nostre economie sono interdipendenti, anzi speriamo che presto [illegible] possano risolvere i problemi relativi alle comunicazioni che ci dividono più che unirci poiché l'unica strada è stretta e tortuosa».

«Ma noi vogliamo poter dire la nostra — *conclude il sindaco* — su tutti [illegible] argomenti che ci vedono impegnati [illegible] Valenza, come [illegible] tri, dell'Unità sanitaria allo stesso piano regolatore intercomunale. Non siamo "satelliti" di nessuno, se mai partner». p. b.

Ambiente e allevamento

Dibattito sulla caccia alla Ferrero

ALESSANDRIA — «Caccia, ambiente ed allevamento», questo il tema del dibattito organizzato questa sera, al[illegible] sala «Ferrero» del Teatro Comunale dal comitato organizzatore «Ecosport».

Interverranno, fra l'altro, il senatore Enzo Mingozzi, segretario nazionale delle [illegible] ciazioni venatorie, Mario Spagnesi, direttore dell'Istituto di biologia della selvaggina, Simone Velluto Zati, presidente nazionale dell'Agriturist. Moderatore, l'assessore regionale alla Caccia, Claudio Simonelli.

Il dibattito è organizzato in collaborazione col Comune di Frugarolo, con la Provincia e con due riviste specializzate. p. b.

Gli abitanti di Borassi, piccolo centro della Val Borbera

Hanno costruito la loro cappella

Borassi. La cappelletta costruita dai fedeli vicino a Roccaforte

BORASSI — Gli abitanti del piccolo centro [illegible] Val Borbera non [illegible] la chiesa e per assistere alle funzioni religiose hanno sempre dovuto recarsi a Roccaforte Ligure, Comune da cui dipendono, distante qualche chilometro. Così nei mesi scorsi, hanno deciso di reali[illegible] almeno una cappelletta dove sostare in preghiera, e ascoltare, anche se non ogni domenica, la Messa.

Si sono autotassati e hanno raccolto una considerevole somma di denaro con collette varie e, attraverso l'organizzazione di [illegible] iniziative, fra le quali una lotteria. Un'impresa edile due mesi fa ha iniziato i lavori, che si sono conclusi nei giorni scorsi.

La cappelletta è stata inaugurata. Il parroco di Roccaforte Ligure, don Pietro Carpeneto, ha celebrato la prima funzione religiosa, presente la popolazione di Borassi quasi al completo.

Tutti sono soddisfatti [illegible] «loro» chiesa: è piccola, semplice (a qualcuno è parsa forse un po' troppo moderna nelle strutture), ma ne sono orgogliosi. Anche i turisti, numerosi in estate nella zona, avranno ora un luogo di preghiera. a. c.

Valenza: gioielli in fotografia

VALENZA — In occasione della «Mostra del gioiello» che aprirà i battenti sabato prossimo, si [illegible] la prima «Mostra fotografica di gioielleria». E' organizzata da Mirko Giordano dello Studio Photo-orom, che si è ormai specializzato in questo settore.

Il professionista presenterà alcune gigantografie di gioielli valenzani: lo scopo, analogo a quello dei libretti «Gold of Valenza», in due edizioni, è quello di pubblicizzare, attraverso riproduzioni fotografiche particolareggiate, la produzione orafa cittadina.

Originale anche il luogo ove si terrà la mostra: un container mobile della Sicampe «modello ultralusso», già [illegible] quistato (e in prestito a Valenza) dagli Emirati Arabi per organizzare riunioni «volanti» vicino ai campi petroliferi, nel deserto. (p. b.)

«Amministrata» dal Comune di Novi

La «Collegiata» torna alla Curia

Era l'amministrazione ad avere «oneri ed onori»

NOVI LIGURE — Dopo [illegible] anni [illegible] Comune ha alzato bandiera bi[illegible] e la [illegible] Collegiata, il «gioiello» dell'architettura novese, è tornata [illegible] diffusi. Si trattava [illegible] [illegible] rari casi di [illegible] nale» mantenuto in vita [illegible] due convenzioni, la prima del [illegible] la seconda [illegible] [illegible]. Due «trattati» stipulati fra le amministrazioni cittadine dell'epoca ed il vescovo, [illegible] sanci[illegible] [illegible] duplice giurisdizione sull'edificio: da un lato la parrocchia, dipendente dalla diocesi, dall'altro [illegible] struttura muraria che spettava, «onori ed oneri», alla città.

Con gli anni gli «oneri» (cioè le opere [illegible] manutenzione [illegible] dell'edificio, considerato monumento nazionale) evidentemente sono cresciuti ed il Consiglio comunale, in una delle ultime riunioni, ha stabilito che «i di[illegible] *di rappresentanza e di immediata dipendenza della chiesa dal ve[illegible] non possono esser disgiunti da quello di proprietà».*

Una commissione comunale — l'assessore all'Urbanisti[illegible] [illegible] Daglio ed i consiglieri Gianfranco Chessa, Agostino Repetto, Natale Tasso e Massimo Palumi — si è [illegible] incontrata con un'analoga rappresentanza diocesana: don Angelo Ponti, direttore dell'Ufficio amministra[illegible] diocesano, monsignor Santo Pulicini, parroco della Collegiata, monsignor Pierino Mangiarotti, [illegible] [illegible] Pietro, don Franco Zanolli, viceparroco di Sant'Andrea.

Il «concordato» è stato raggiunto: la Collegiata torna alla diocesi, che permetterà al Comune di utilizzarla per manifestazioni di particolare interesse[illegible]. p. c.

Alessandria — Sono stati stabiliti i periodi di raccolta dei tartufi per la stagione '82-'83. La «trifola» bianca (*Tuber Magnum Pico*) potrà essere raccolta fino al 28 febbraio [illegible] prossimo [illegible]: il tartufo nero (*Tuber Brumale Vitt*), invece, dal 15 novembre prossimo al 31 marzo 1983.

Sezzola — E' Giorgio Bonvicini, alessandrino, il vincitore [illegible] seconda estemporanea di pittura «La [illegible] d'oro».

[illegible] Grande affluenza di pubblico alla manifestazione organizzata da «La Borreana»

Acqui «Truciolo», stella di Tuttocavalli

Il fantino del Palio di Asti ha dato [illegible] saggio della [illegible] abilità - I vincitori di tutte le categorie

ACQUI TERME — Successo di partecipazione e grossa affluenza di pubblico alla manifestazione ippica «Tuttocavalli». Soddisfazione quindi dei soci del Circolo ippico «La Borreana», organizzatori della giornata: hanno raccolto i frutti del loro intenso lavoro ed hanno avuto la conferma [illegible] interesse della gente per questo tipo di sport.

L'organizzazione è stata ineccepibile e nulla è stato tralasciato per rendere tutto perfetto, come ha giudicato l'ing. Andrea Provenzali, master torinese per la caccia a cavallo e presidente della giuria.

Le gare si sono svolte su due campi diversi: al mattino, con inizio alle 9, sulla pista sociale della «Borreana», la gara ad ostacoli e gimkana equestre, il pomeriggio, dalle 14, sulla nuova pista del Parco Nazioni Unite ex-piazza d'armi, il cross percorso di campagna, la corsa al galoppo riservata a cavalli non purosangue e quella per cavalli purosangue.

Inaugurata in occasione del 1° «Concorso ippico Tuttocavalli», la pista ha pienamente soddisfatto i partecipanti e da questi ultimi è stata considerata di piena sicurezza, una tra le più valide della provincia.

La corsa ad ostacoli sulla pista della «Borreana» si è svolta con agonismo e i difficili passaggi hanno messo a dura prova l'abilità dei cavalieri. E' stata una gara valida, combattuta, molto applaudita dal pubblico presente. Ha vinto alla grande Paolo Boido, su Rainer, al secondo posto Andrea Massa, su Power, ed al terzo Paola Cassina, su Demos.

Ha vinto la gimkana Andrea Massa, sempre su Power, ed al secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente, Giovanni Morino, su Aminta, e Carlo Attrovio, [illegible] Riazan.

Il «cross percorso di campagna» disputato sulla pista del Parco Nazioni Unite, si è dimostrato particolarmente impegnativo e spettacolare per la qualità degli ostacoli. La [illegible] è stata vinta da Stella Fraccaro, su Ganges, davanti a Paolo Boido, su Rainer ed Alessandro Cassina, su Speedy.

Nella corsa di galoppo per purosangue ha fatto la parte del leone Mario Cottone (Truciolo) su Duel: fantino del Palio di Asti, è stato la star della giornata ed ha dato un saggio della sua abilità. Secondo [illegible] classificato Angelo Garbarino, su Banarillo, terzo Mauro Minardi, su Quebek. Nella corsa di galoppo per mezzo [illegible], vittoria di Cesare Petrini, su Apollo, seguito da Vittorio Testa, su Cagliari, e Carlo Attrovio, su Zuffolo. Da segnalare la bella prova di Beppe Collino, su Denise, che già al mattino si era distinto in tutte le gare in programma.

Al termine della gara i vincitori sono stati premiati dal sindaco Adriano Icardi e dall'assessore allo Sport Fernando Colla. La stagione ippica terminerà il 21 novembre con una caccia simulata alla volpe che si svolgerà nella Valle Erro. c. r.

Acqui. Beppe Collino

[illegible] Esordio in Coppa: 26-6

Dilagante il Dlf [illegible] Torino Buone premesse per la C1

ALESSANDRIA — *Prima uscita ufficiale del Dlf Alessandria in Coppa Italia. Gli alessandrini, impegnati a Torino contro [illegible] Cus, hanno vinto per 26-6 (primo tempo 13-6). [illegible] risultato va valutato nella giusta misura, senza lasciarsi andare a facili entusiasmi: gli avversari di turno, infatti, so[illegible] [illegible] in campo privi di [illegible] titolari. Ciò nonostante, la prestazione fornita dal «quindici» mandrogno è da considerare soddisfacente. Si sono visti buoni spunti individuali, mentre il gioco d'assieme a tratti ha lasciato un po' a desiderare. La formazione schierata dal Dlf è probabilmente la stessa sulla quale si punterà per disputare il campionato di serie C1.*

«Se non [illegible] infortuni e defezioni — *afferma il trainer Ezio Zucconi* — potremo sperare in un campionato relativamente tranquillo. Disponiamo [illegible] un organico da [illegible] classifica, che ci dovrebbe mettere al riparo dal pericolo della retrocessione».

Contro il Cus, in evidenza il reparto dei tre quarti, gli alessandrini [illegible] sono [illegible] bene, anche se rimane qualcosa da registrare nei meccanismi d'intesa. Da segnalare il rientro in squadra del trequarti — ala Maggio, assente da quasi un anno dai campi di gioco per infortunio.

Domenica (alle 15), al campo Cattaneo, secondo turno di Coppa Italia: il Dlf ospita l'Amatori Genova. m. p.

BASKET Sabato e domenica le finali [illegible] Aosta, Collegno [illegible] Perlino Asti

Un [illegible] all'Unipol [illegible] Trofeo Piemonte Il derby [illegible] il [illegible] ha [illegible] l'El. Co.

ALESSANDRIA — Aosta, Collegno e Perlino Asti sono le finaliste, insieme all'Unipol Alessandria, del secondo trofeo Piemonte di basket, per squadre di C2. Il torneo conclusivo si svolgerà sabato e domenica prossimi a Collegno: nella prima giornata (alle 16) gli alessandrini incontreranno i valdostani in semifinale.

L'Unipol [illegible] [illegible] la possibilità [illegible] aggiudicarsi anche la seconda edizione di questa manifestazione, organizzata per preparare le squadre piemontesi ai vari campionati. In effetti il Trofeo qu[illegible] st'anno non rientrava negli obiettivi di mister Gonella, la cui attenzione è puntata [illegible] [illegible] girone [illegible] C2, dove Cervino e compagni mirano [illegible] posizioni [illegible] vertice.

Gli alessandrini hanno bruciato le tappe della preparazione e si trovano già in [illegible] ottimo stato di forma. Lo hanno confermato battendo nettamente (75-63) l'Alvit Torino, ultimo ostacolo sulla strada della finale. [illegible] segnalare la prestazione di Daniele uomo-partita.

Unipol: Bellinaso 2, Giordano 10, Milton 10, Tosi 9, Straneo 12, Cervino 6, Pollicardo 9, Roncadin 7, Daniele 14, Ivaldi. p. b.

VALENZA — Ci voleva il tradizionale derby col Derthona Basket (nell'ultimo turno di qualificazione del Trofeo Piemonte) per far ritrovare all'El-Co la strada della vittoria (89-80) e soprattutto [illegible] quella della migliore forma. I tortonesi, al solito privi di «lunghi», ma velocissimi nel gioco di squadra, sono stati [illegible] buon test, dimostrando che anche sul piano del ritmo la compagine valenzana sa imporsi.

Da elogiare i soliti Zanello, strepitoso nel primo tempo, Pasino, Damato e Giannetti. Ma le piacevoli sorprese [illegible] state due, i fratelli Barbieri: Guido, con una notevole percentuale di centri (7 su 10 tentativi) ed Enrico, impegnato per la prima [illegible] — e con ottimi risultati — nel ruolo di playmaker.

Ora [illegible] fase [illegible] preparazione è terminata: fra due domeniche parte il campionato di C2. «La squadra è quasi a posto — commentano i dirigenti —: *forse abbiamo meno «lunghi» dello scorso anno, ma abbiamo accresciuto il numero dei «cecchini» da fuori area. Comunque solo il campo potrà dire se l'El-Co edizione 82-83 è più forte degli anni precedenti e, soprattutto, se la compagine acquisita è stata indovinata».*

Come abbiamo detto [illegible] una [illegible] il Derthona ha sofferto l'assenza in campo [illegible] giocatori «lunghi» come Fornasari e Zanon, entrambi in servizio militare. Questo handicap dei leoncelli è stato ben sfruttato dall'El-Co. In bella evidenza, invece, il giovane Marco Ghisolfi che a Valenza è stato il mattatore per i bianconeri [illegible] [illegible]'attivo ben 24 punti.

El-Co Valenza: Borghesio 8, Giannetti 3, Barbieri G. 16, Pasino 12, Zanello 29, Damato 3, Barbieri E. 16, Giacometti 2, Cargnin 1, Guasco.

Derthona Basket: Maghet 7, Cermelli G. 13, Cermelli S. 7, Agrati 2, De Ros 13, Lonardo 12, Ghisolfi 24, Marina 11. p. b.

La legge oggi o domani in Consiglio regionale

Nasce il nuovo modello d'agricoltore in Valle

Non escluso [illegible] dibattito sull'interim all'assessorato Finanze

[illegible] — Oggi o domani nascerà ufficialmente, [illegible] disciplina [illegible] legge, il nuovo modello dell'agricoltore valdostano che sa[illegible] un [illegible]' operatore turistico e un po' commerciante. Il Consiglio regionale deve infatti votare la legge sull'agriturismo, presentata dall'assessore Marcoz [illegible] giugno [illegible] e frutto [illegible] una serie di discussioni con [illegible] agricoltori che hanno frequentato i [illegible] per operatori agrituristici e costituito l'associazione Agrotourval (Agrotourisme de la Vallée d'Aoste).

Sul provvedimento è [illegible] un interessante dibattito, considerato che l'argomento era stato rinviato nell'ultima seduta assembleare. L'onere annuo derivante dall'applicazione della legge sull'agriturismo è previsto in circa 300 milioni [illegible].

Nei due giorni [illegible] Consiglio saranno discussi altri 29 punti, quasi tutti di normale amministrazione. L'interesse è comunque concentrato sulla crisi industriale con le interrogazioni e le interpellanze sulla situazione [illegible] Cogne e [illegible] Montefibre, sui licenziamenti (ora sospesi temporaneamente) alla Coros [illegible] Cogne e sugli interventi [illegible] Finaosta a vantaggio [illegible] alcune aziende (Maxel e Alluver).

C'è attesa anche per le risposte che Andrione dovrà fornire a una interpellanza comunista sul quadro finanziario della Regione. Evidentemente il presidente della giunta anticiperà il contenuto dei provvedimenti adottati dalla giunta (richiesta di anticipazione per [illegible] miliardi e variazioni di bilancio) per «risanare» [illegible] casse regionali.

In apertura [illegible] seduta [illegible] potrebbe essere oggi un accenno (finora rinviato) [illegible] posto vacante di assessore [illegible] Finanze, D[illegible] parte la dc, che difende l'interim di Chabod, dall'altra i tre partiti della maggioranza «senza potere», psi, uvp e pri.

Anche oggi, tuttavia, si rischia di non entrare nel merito di questo delicato fatto politico. Socialisti, progressisti e repubblicani sono, per il momento, più propensi a tacere [illegible] a parlare, ma potrebbe essere il psi, che [illegible] tentativo ha già fatto a settembre, a sollecitare il dibattito. **r. a.**

Sono 130 in «cassa» nell'azienda [illegible] Pont-St-Martin

Il sindacato non sa ancora il futuro dell'Ilssa Viola

«La direzione non ci ha dato il piano programmatico» - [illegible] domeniche

PONT-SAINT-MARTIN — Come la Cogne, anche la [illegible] seconda industria regionale, l'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, da lunedì ha messo in cassa integrazione 130 operai. Dovranno restare a casa [illegible] settimane e già si prospetta per il mese di dicembre un'altra settimana di sospensione lavorativa. Per conoscere meglio [illegible] situazione, [illegible] stati posti all'esecutivo [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica dell'Ilssa parecchi interrogativi [illegible] futuro dello stabilimento della Bassa Valle.

Come si presenta l'attuale situazione all'Ilssa?

«Alquanto incerto. L'azienda sostiene che in certi reparti c'è esuberanza [illegible] personale o almeno la normalità degli operai necessari, mentre invece sovente si saltano addirittura i turni di riposo».

Chi sono e quanti [illegible] gli operai in cassa integrazione?

«Sono gli addetti del reparto acciaieria e sono 130 [illegible]. La direzione ha applicato la [illegible] integrazione perché afferma che nei magazzini sono stivate circa 2 mila tonnellate [illegible] lingotti ed è quindi necessario collocarli sul mercato. Gli effettivi nel [illegible] circa 1100, mentre [illegible] il prepensionamento e i licenziamenti, siamo rimasti in 850».

Vi sono trattative con [illegible] direzione per effettuare il turno di lavoro domenicale. A che punto sono arrivate?

«Siamo [illegible] trattativa per far funzionare, come l'azienda chiede, [illegible] impianti al massimo della produttività. Il [illegible] parto interessato alla manutenzione programmata [illegible] il Nac».

Risulta che l'azienda voglia chiudere nel 1985 l'acciaieria?

«Non [illegible] grado di dare una risposta precisa. [illegible] quanto l'Ilssa ci deve ancora far pervenire il piano programmatico sulla continuità e lo sviluppo dello stabilimento».

E' possibile che a breve termine siano dichiarati scioperi?

«Senz'altro [illegible]. Siamo ancora [illegible] contratto di lavoro e fino a che questo non sarà firmato, ci saranno scioperi».

Dalle parole del Consiglio di fabbrica dell'Ilssa [illegible] prende come [illegible] situazione industriale della [illegible] Valle stia vivendo dopo la [illegible] 1980, un secondo periodo [illegible] difficoltà. La speranza è che venga superato. In caso contrario le conseguenze sarebbero gravissime. **e. p. j.**

> **La protesta dei lavoratori Châtillon [illegible] Milano**
> *Vedere servizio in altra pagina*

Al Liceo scientifico [illegible] Conseil des Commis

Quattro classi in vacanza per il rumore nella strada

Si stanno facendo lavori (con martello pneumatico) davanti [illegible] scuola

AOSTA — Quattro classi del Liceo scientifico [illegible] Aosta sono state lasciate a [illegible] dalla preside, Carla Netto, in quanto i lavori di rifacimento del marciapiede antistante la scuola [illegible] permettono il [illegible]golare svolgimento delle lezioni.

La «vacanza» straordinaria per gli studenti delle classi I e [illegible] B, I D e seconda C, cominciata ieri mattina, terminerà però [illegible] domani: due soli giorni perciò di sospensione delle lezioni. [illegible] speranze della prof. Netto dovrebbero essere sufficienti alla ditta che ha preso in appalto i lavori dal Comune per terminare lo smantellamento del marciapiede [illegible] il martello pneumatico.

«Le classi lasciate a casa sono quelle che occupano le aule che danno sulla strada — dice la preside — dove il rumore [illegible] martello pneumatico e del compressore impediscono agli insegnanti di farsi sentire durante le spiegazioni. Altre classi, che [illegible] nella stessa situazione (due quinte e una terza), sono state sistemate in aule specifiche, come quelle di chimica e fisica, che si trovano sul retro della scuola, e quella di disegno che, oltre ad essere all'ultimo piano, dispone di doppi vetri».

Da giorni la preside del Liceo sta cercando soluzioni per salvaguardare la tranquillità nelle [illegible] studio [illegible] propri ragazzi. Le classi più esposte al rumore hanno seguito [illegible] orario ridotto (tre [illegible] invece [illegible] quattro), ma anche in questo modo seguire le lezioni si è rivelato un sacrificio per studenti e insegnanti.

«Noi facciamo un lavoro in cui è indispensabile parlare — [illegible] Teresa Marchiando, insegnante di matematica —; [illegible] è *per difendere i ragazzi, ma per loro seguire le lezioni è impossibile. Il rumore è insopportabile e* [illegible] *in continuazione per tutta la mattinata. Se non c'è il martello pneumatico, si sente il compressore: i vetri e gli infissi, piuttosto vecchi, tremano, anche stando in* [illegible] *ai banchi, noi insegnanti* [illegible] *riusciamo a farci sentire e non sentiamo quello che dicono i ragazzi».*

[illegible] circa due settimane il Liceo scientifico si [illegible] in questa situazione, di cui soffrono ovviamente soprattutto le [illegible] rivolte [illegible] la strada. Ora i lavori, dati in appalto [illegible] Comune [illegible] il 15 settembre, perciò a [illegible] già iniziata, dovrebbero, almeno quelli che provocano [illegible] alla fine. Sempre [illegible] ieri [illegible]na, quando per la pioggia, nelle prime ore della giornata gli operai della ditta appaltatrice non si sono visti.

Beatrice Mosca

Insieme Regione, forestali, ecologi

All'esame un bosco per avere alberi più robusti e sani

AOSTA — Due funzionari dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, Carlo Lyabel e Alberto Cerise, effettueranno oggi [illegible] sopralluogo [illegible] un bosco [illegible] località Plan Bois, nella [illegible] di Pila, accompagnati dall'architetto Giuffré, di «Italia Nostra», [illegible] prof. De Leo, [illegible] Centro per la didattica delle scienze, e [illegible] Efisio Noussan, presidente della Societé valdotaine de la flore. Scopo della visita è mettere a contatto esponenti qualificati dei settori ecologia e salvaguardia [illegible] l'ambiente [illegible] un trattamento di bosco eseguito dai Forestali in alcuni anni.

«E' stata — dicono i tecnici — un'iniziativa per migliorare le condizioni della foresta, abbattendo piante in punti opportuni, facendo entrare aria e sole. In questo modo è stata favorita la crescita e l'aumento di diametro delle piante. Ci sono troppi alberi piccoli e rachitici, completamente marci».

Si tratta di [illegible] sperimentazione [illegible] terreno di tutto [illegible]vo, ma non mancano le osservazioni critiche. Governale, presidente dell'Aova [illegible] ornitologica valdostana) non approva infatti iniziative del genere. Il bosco [illegible] deve essere toccato in alcun modo e non vengano le piante marce, perché [illegible] lo sviluppo dei vermi, [illegible] degli uccelli, che aumentano in numero e qualità.

A fianco del bosco bonificato è stata lasciata una particella intatta, in modo da poter fare dei confronti. **b. [illegible]**

Bich vuole chiarimenti da Rollandin

La nuova «piastra» ed il Beauregard senza abitabilità?

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, si incontrerà alle [illegible].30 di venerdì con l'assessore regionale alla Sa[illegible], Augusto Rollandin, per sollecitare le [illegible] di urbanizzazione previste [illegible] l'ospedale regionale di Aosta e per quello [illegible] Beauregard, il nuovo edificio sulla collina che divide il territorio [illegible] capoluogo da Saint-Christophe.

Il sindaco parla [illegible] grosse difficoltà e soprattutto [illegible] impossibilità — stando così le cose — di concedere l'abitabilità da parte del Comune a [illegible] importanti [illegible] la «piastra» e il centro ospedaliero di Beauregard.

«Mancano le condizioni necessarie — dice Bich — *per poter concedere il permesso e cioè le opere* [illegible] *urbanizzazione primaria. La concessione comunale per i lavori della «piastra» (nuovi servizi dell'ospedale, n.d.r.) era subordinata all'ampliamento e alla costruzione del parcheggio* [illegible] *fianco alla palestra Coni. Se i lavori* [illegible] *andranno in porto, l'abitabilità non potrà essere* [illegible], *altrimenti verrebbero vanificati gli accordi* [illegible] *del Consiglio comunale. Stesso discorso per il Beauregard, dove mancano ancora gli allacciamenti per acquedotto e fognatura».*

Sarà un incontro interlocutorio o si aspetta risposte precise dall'assessore Rollandin?

«Voglio impegni precisi — risponde Bich —; *le cose ora devono muoversi, è urgente risolvere la questione. Occorre soprattutto che* [illegible] *vengano comunicati gli impegni dal punto di vista finanziario. Noi non possiamo certo sostenere spese* [illegible] *ingenti. Per il Beauregard si tratta di 5-6 miliardi.*

Per poter costruire il nuovo parcheggio dell'ospedale cittadino, a ridosso [illegible] viale Ginevra, mancherebbe [illegible] ristrutturazione viaria e questo è compito del Comune.

«Sì, certo — risponde ancora il sindaco —, *gli accessi al parcheggio dovranno essere semplificati al massimo, anche se occorre dire che non ci* [illegible] *molte alternative nella zona. Per studiare* [illegible] *nuova viabilità in un punto così importante,* [illegible] *però poter esaminare il progetto del parcheggio, che* [illegible] *io né la commissione edilizia abbiamo* [illegible] *visto* [illegible]

Ciak, si gira a Sant'Orso

Aosta. Sono cominciate lunedì le riprese del film francese «Le passe d'Annibal» di Bernard Favre. Le prime scene sono state girate al Teatro romano e sulla piazzetta di Sant'Orso (nella foto un gruppo di comparse all'angolo di via Sant'Orso)). La maggior parte del «figurantì» è stata scelta [illegible] le corali e i gruppi folkloristici della Valle. Durante la settimana la troupe si sposterà a Villeneuve, Rhêmes e Introd per proseguire le riprese (Triefoto)

Come sarà la «cassa» alla Cogne

AOSTA — Il Consiglio [illegible] fabbrica della Cogne ha diffuso ieri all'interno dell'azienda un comunicato per informare i lavoratori sul programma di cassa integrazione (tre settimane, una al mese sino al termine del 1982). La cassa integrazione è straordinaria per quanto riguarda tutte le categorie dei lavoratori.

Anche la Breda siderurgica [illegible] Sesto San Giovanni (2750 lavoratori) avrà tre settimane di cassa integrazione; la Ias (Industria acciai speciali) di Torino, la [illegible] società degli acciai speciali scorporata [illegible] Teksid con l'accordo Finsider (3975 dipendenti), sarà messa [illegible] cassa integrazione per 5 settimane [illegible] in ottobre, due a novembre e due in dicembre).

Nei prossimi giorni verranno programmate [illegible] Cogne le assemblee di fabbrica.

Chiede al Comune una gestione [illegible] più autonomia

La banda musicale protesta e sfila in borghese ad Aosta

L'assessore Touscoz: «[illegible] occupo del [illegible] lo riproporrò in Giunta»

AOSTA — *«E'* [illegible] *mesi,* [illegible] *quando sono alla Pubblica Istruzione* [illegible] *interesso all'attività della* [illegible] *musicale del Comune* — dice l'assessore [illegible] di Aosta Ugo Touscoz — *e con impegno particolare, perché anch'io sono* [illegible] *musicante, suono infatti il pianoforte. La loro protesta poteva essere evitata».*

Domenica, festa dell'Avis ad Aosta, i musicanti hanno sfilato alla testa del corteo [illegible] vie [illegible] città in «borghese», [illegible] divisa ufficiale, per sottolineare «il dissenso dal modo con il quale viene gestito il corpo musicale comunale». La commissione direttiva ha quindi emesso un comunicato: *«La centenaria banda della nostra città* — dice il documento — *non è infatti in grado* [illegible] *assicurare i servizi richiesti dall'amministrazione comunale, sino a quando* [illegible] *non verrà data soluzione a una serie di problemi, quali quelli del rinnovo strumenti musicali, divise, sede sociale, e* [illegible] *non si darà* [illegible] *complesso la possibilità di provvedere direttamente alle proprie necessità organizzative e culturali».*

Il gesto di contestazione ha preso in contropiede l'amministrazione comunale. Dice ancora l'assessore Touscoz: *«La banda musicale vuole diventare associazione culturale autonoma pur mantenendo il contributo del Comune. E' un problema che conosco molto bene e che ho affrontato anche in giunta convocando per il* [illegible] *settembre una commissione cultura e sport allargata a tutti i gruppi consiliari».*

Quel giorno la riunione andò quasi deserta, l'argomento fu trattato sommariamente e il fatto è stato causa della clamorosa protesta.

La richiesta che ha sollevato le maggiori critiche resta comunque la [illegible]ponsione [illegible] uno stipendio (pagato dal Comune) al maestro, che ha già un altro lavoro, ma non dipendente dall'amministrazione municipale. **r. a.**

Si getta oggi [illegible] «pallone» da 2311 metri

COURMAYEUR — Si getta oggi, nella sua «babulle» [illegible] metri di diametro, dai 2311 metri [illegible] monte La Saxe, la guida alpina di Chamonix François Garcia. L'impresa, che subirà un rinvio in caso [illegible] tempo pessimo, sarà ripresa [illegible] televisione americana.

Garcia [illegible] sospeso all'interno in [illegible] pallone di dimensioni più ridotte nel quale correrà per seguire la folle [illegible] della «babulle». Palla e guida si fermeranno nel pianoro del campo di golf [illegible] Val Ferret.

Due alpinisti salvati sul Cervino

CERVINIA — Roman Wegner, 21 anni, e Gabriel Winkler, [illegible] 65, sono stati salvati dall'elicottero di Air Zermatt pilotato da Mario [illegible] a poche centinaia di metri dalla vetta del Cervino (a circa [illegible] metri di quota), dove avevano trascorso la notte tra venerdì e sabato.

Il provvedimento [illegible] ora sospeso

Tornano al lavoro i tre licenziati alla Coros-Cogne

COGNE — L'incontro di lunedì [illegible] Aosta [illegible] Coros (la rubinetteria di Cogne), i tre operai dell'azienda che hanno ricevuto la lettera [illegible] licenziamento per «mancato raggiungimento delle medie di produttività» e la commissione di conciliazione, [illegible] è concluso con una sospensione temporanea dei licenziamenti.

«Questa nostra apertura — ha detto l'ing. Sottini della Coros — *non significa che stiamo recedendo dalle nostre decisioni, solo vogliamo dare agli operai licenziati la possibilità di dimostrare, riammettendoli nello stabilimento per qualche mese, che* [illegible] *raggiungere i ritmi* [illegible] *rendimento richiesti. Se ciò* [illegible] *si dovesse verificare, non avremo remore a ratificare definitivamente* [illegible] *licenziamenti provvisoriamente sospesi».*

Anche da parte sindacale la decisione della Coros ha destato [illegible] certa sorpresa. *«Ci si aspettava un atteggiamento rigido* — ha spiegato Amos Danna, del Consiglio [illegible] fabbrica della Coros — *e ci siamo stupiti e rallegrati quando l'azienda si è resa disponibile a un dialogo».*

Durante l'incontro [illegible] discutere [illegible] Coros [illegible] l'accusa di essere stata una delle prime aziende [illegible] Valle a prendere [illegible] decisione tanto dura nei confronti dei suoi dipendenti. *«Mi rendo* [illegible] *che questi provvedimenti possono sembrare impopolari* — ha detto ancora Sottini — *tuttavia* [illegible] *sono disposto a fare del puro assistenzialismo nei confronti* [illegible] *miei operai. La rubinetteria è nata in parte con sovvenzioni regionali e quindi è anche un dovere morale,* [illegible] *parte nostra, dimostrare al contribuente che il denaro pubblico viene utilizzato* [illegible] *spirito imprenditoriale e non a scopi di beneficenza. Voglio un'azienda sana e nei bilanci i conti devono tornare. Quindi non avrò difficoltà, se si dovessero verificare in futuro fenomeni di questo genere, a tagliare i rami secchi che per l'azienda rappresentano solo un peso».*

«La rubinetteria è stata creata per dare agli operai rimasti senza lavoro dopo la chiusura delle miniere un'attività alternativa sul posto — ha concluso Sottini —; *dunque, allo sforzo della Regione e al nostro, deve corrispondere anche quello degli operai che assumiamo».*

I tre operai licenziati, provv[illegible] riammessi in azienda, sembrano soddisfatti della conclusione della vertenza. Il dialogo con la Coros si riapre su basi [illegible] e tra qualche mese da entrambe le parti [illegible] potranno verificare i risultati.

Renata Gerard

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45.345-6
Massimo Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via [illegible]none 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, [illegible] (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.345.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
[illegible] «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 esclusa chiamata urgente).

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, [illegible] Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
[illegible] Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 13 di domani: [illegible] nuvoloso. Temperature di ieri: min. [illegible] max. 13 (ore 14). Umidità: [illegible]. Vento: moderato da [illegible]
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

CINEMA

AOSTA
CORSO: Antonio Joe e Margherita, regia di Giuseppe Colizzi, con K. Carradine (Usa 1980).
GIACOSA: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, L. Antonelli (Italia, 1982) — Film comico, come vuole il produttore, o film tragicomico, come vuole il regista? Di sicuro si sa che è una farsaccia sulla [illegible] prima mondiale, [illegible] la grande guerra di [illegible].
LUX: riposo
ITALIA: riposo
SPLENDOR: [illegible]

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo

VERRES
IDEAL: riposo

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 — Voix de la Vallée
14 — Y. [illegible] d'hier et d'aujourd'hui, un programma di Ornella Buzzoli
14.30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22.20 Tg3 regionale (replica)

RADIO MONTECARLO
11,03 Il disco
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14.15 Il [illegible] [illegible] [illegible] regione?
15.40 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a Roma
17.30 «Tommy's»

GRP
20.30 Carduna: [illegible] Messico del 1916, sei uomini e una donna in una dura e pericolosa marcia per raggiungere un avamposto (1959)

RTA
13 — [illegible] selvaggia, documentario
13.30 Sette sporche carogne, film
15 — Maiù donna, telefilm
16 — Il tramonto degli eroi, film
17.30 Felix, cartoni
18 — Sport
19 — La baia di Ritter, telefilm
19.30 Valle d'Aosta notizie
20 — Le grandi congiure, telefilm
21 — L'ultimo dei vichinghi, film
22.30 Magnetoterapia Roneler (rubrica)
23,30 La baia di Ritter, telefilm

CANALE 5 TELE 2000
12 — Bis, gioco a premi
12.30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13 — Cartoni animati
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Una vita [illegible] vivere, te[illegible]manzo
16.30 Alice, telefilm
17 — Cartoni animati
18.30 Hazzard, telefilm
19.30 Spazio 1999, telefilm
20.30 Ridiamoci sopra (varietà)

21.30 Fantasti, film
23.50 [illegible] [illegible] tramonto, film

ANTENNE 2
12,45 A2 première [illegible] du journal
13.30 Stade 2 midi
13.50 Feuilleton: Les amours des années folles
14 — Carnets de l'aventure
14.30 Dessin animé: Goldorak
15.05 Récré A2
17,45 Terre des bêtes
18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales de Fr 3
19.45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal [illegible] l'A2 troisième édition
[illegible] Cinéma [illegible]
23.10 [illegible] 2 [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
13.55 Point de mire
14.05 Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 Ça roule pour vous
17.45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Le fils de l'Horloger
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
[illegible] Football
21.50 La tour de lac per eau
22.50 Téléjournal

Un problema per gli insegnanti che riaffiora all'inizio [illegible] ogni [illegible]

La «questione francese» [illegible] [illegible] sollevar polemiche a [illegible]

Le proposte del sindacato nazionale autonomo - Un invito del Savt: maggior chiarezza

AOSTA — Nelle scuole si dibatte nuovamente [illegible] «questione francese». In Valle d'Aosta, se non si dimostra di conoscere la lingua più dolce del mondo, [illegible] [illegible] può insegnare neppure matematica.

Un [illegible] recente, [illegible] esempio. L'Istituto d'arte, riconosciuto proprio quest'anno, è senza insegnanti di laboratorio, una delle materie principali. [illegible] due maestri, il primo, [illegible] giovane [illegible], non ha superato il colloquio che permette di provare la conoscenza della lingua francese; il secondo, Michelino Fazzari, artigiano affermato, con studio di ceramica in via Mont Mayeur, si è rifiutato di presentarsi all'esame.

«Insegno da otto anni — dice Fazzari —, *ma [illegible] ho voglia di rimettermi a studiare il francese, solo per ottenere un attestato [illegible] [illegible] diplomato in Valle, dopo tre [illegible] di superiori, non bastano, ce ne vogliono quattro. Per avvisarmi che il lunedì dovevo presentarmi al colloquio in francese, mi hanno fatto recapitare un telegramma il venerdì. Naturalmente non [illegible] sono presentato».*

Tuttavia lo statuto parla chiaro: italiano e francese sono lingue parificate e per venire in Valle a insegnare [illegible] secondo, anche un laureato nella materia specifica deve sostenere l'esame del «certificat»: una «composition», un «dictée», una «traduction» e la prova orale. Impegno che all'assessorato regionale [illegible] Pubblica Istruzione definiscono «molto severo».

L'esame [illegible] d'obbligo anche per i professori che, non diplomati in Valle, fanno domanda per insegnare qualsiasi altra materia, da lettere a economia, da diritto a educazione fisica. Per questi vi sono un breve [illegible] e un colloquio, naturalmente in francese, su argomenti di attualità.

Così è per statuto, una norma sulla quale il dibattito e il confronto esistono da anni. Il malumore nelle scuole (a mezza voce espresso anche dal sindacato) non è sul principio (tutti sono d'accordo nell'affermare che il francese va salvaguardato), ma sul metodo.

C'è il timore, come ha detto proprio un sindacalista, che *«una difesa puramente fiscale si traduca in un'offesa al resto della struttura scolastica».* Il francese, in [illegible] costituisce un innegabile arricchimento culturale, ma il suo ruolo non deve, a causa di freni burocratici, essere di deterrente nell'insegnamento delle altre materie. *«Un problema tipico e importante* — [illegible] Angelo Carpinello, [illegible] sindacato autonomo Snals — *che riaffiora a ogni [illegible] di anno scolastico».*

Per spiegarlo [illegible] modo comprensibile, bisogna affidarsi al metodo analitico. Quando, dopo aver proceduto alle prime [illegible] nomine nelle scuo[illegible] superiori, restano cattedre [illegible] te: A) per supplenze in francese, [illegible] graduatoria vengono nell'ordine, i laureati in francese [illegible] [illegible] del «certificat», gli studenti universitari diplomati [illegible] Valle, i [illegible] stri elementari con «certificat» e, da ultimi, i laureati in francese sprovvisti dell'attestato d'«aptitude»; b) per supplenze in altre materie, qual[illegible] studente universitario (non importa a quale anno di [illegible] sia iscritto) che abbia sostenuto la maturità [illegible] una scuola regionale ha [illegible] preferenza sugli insegnanti [illegible] ni» con laurea specifica, [illegible] senza la conoscenza accertata della lingua francese. [illegible] in casi eccezionali (è accaduto lo scorso [illegible] al Liceo Classi[illegible] si procede rovesciando la priorità.

Sono queste le «incongruenze da tempo denunciate» [illegible] sindacato e alle quali «mancano soddisfacenti soluzioni». Il sindacato scuola, [illegible] un comportamento che è [illegible] di correttezza, non alimenta polemiche, anche se, come dice Tagliani della [illegible], [illegible] problemi grossi, e si [illegible] verificati casi per i quali [illegible] ha risentito la preparazione dei maturandi».

«E' stata avanzata una proposta precisa — dice ancora Carpinello (Snals) —: *fermo restando che per insegnare in Valle è necessaria [illegible] conoscenza particolare della lin[illegible] francese, una volta esaurite le graduatorie ufficiali, [illegible] dia la precedenza, per incarichi annuali e supplenze a scadenza, a colui che [illegible] il titolo di studio legale, anche conseguito in istituti [illegible] regionali, e non a uno studente universitario privilegiato nella conoscenza [illegible] francese, ma a vol[illegible] non all'altezza».*

Un invito che viene anche dal Savt-école, il sindacato più vicino alla linea politica dell'Union Valdôtaine, che chiede maggior chiarezza.

Dario Crestodina

La Regione approverà la nuova legge in novembre

Agli sport de noutra tera altri contributi: 9 milioni

AOSTA — Nella riunione straordinaria del Consiglio regionale di lunedì prossimo sarà discusso un assestamento del bilancio 1982: un aumento di spesa di 27 miliardi. Vi sarà quindi l'integrazione dei finanziamenti per gli sport popolari valdostani, prevista da una legge che non [illegible] vistata dalla Commissione di coordinamento lo scorso mese di luglio.

Si tratta [illegible] un particolare disegno legislativo che integra la legge regionale sulla «disciplina e tutela dei giochi tradizionali valdostani», approvata nel 1981. Il provvedimento prevede che la somma straordinaria assegnata alla «Federaxon sport de noutra tera» per l'anno '82 (oltre al contributo ordinario) venga calcolata nella misura del [illegible] per cento (in precedenza era [illegible] 3) sullo stanziamento del bilancio preventivo alla voce «Interventi a favore dello sport».

Dovrebbero essere circa 9 [illegible] [illegible] più ad entrare nelle casse della «Federaxon». Una somma che andrà ad integrare il [illegible] tributo già ricevuto [illegible] quattro [illegible]azioni degli sport popolari e che farà salire le sovvenzioni [illegible] Federaxon a 58 milioni circa. Una cifra già [illegible] consona alle esi[illegible], [illegible] che verrà tutta impiegata per il normale svolgimento dell'attività.

«L'Assochachon fiolet», ad esempio, [illegible] [illegible] nuova somma che riceverà [illegible] va ad aggiungersi ai 10 milioni [illegible] incassati, potrà finire di pagare i premi messi in palio per le diverse manifestazioni. Non potrà invece assegnare contributi alle varie sezioni.

Si aggira intorno alle 80 mila lire, invece, l'esiguo contributo che ogni squadra [illegible] tsan riceve dalla «Assochachon tsan», esiguo soprattutto se teniamo conto che ne [illegible] soltanto la [illegible], [illegible] che l'iscrizione al campionato primaverile [illegible] fissata in 40 mila lire. [illegible], d'altronde, i 17 milioni di cui dispone lo tsan, nell'ambito [illegible] Federaxon, non permettono interventi al di là dell'indispensabile, e [illegible] contributo straordinario per il 1981 è servito pure a saldare alcuni debiti accumulati.

Anche le Associazioni di rebatta e palet, con i loro 5 milioni circa a testa, non possono permettersi iniziative che vadano più [illegible] là dell'ordinario. La nuova legge che verrà approvata (appare scontato) dal Consiglio regionale a novembre, [illegible] il primo passo per adeguare i finanziamenti destinati agli sport «de noutra tera» a quelli previsti [illegible] altre attività sportive, che, com'è noto, percepiscono anche sovvenzioni [illegible] parte del Coni.

«Un intervento necessario — sostiene l'assessore [illegible], che ha presentato [illegible] provvedimento legislativo — [illegible] *garantire [illegible] continuità degli sport popolari della nostra valle».*

c. ros.

Della comunità Monte Emilius

Viaggio [illegible] studio [illegible] come sfruttare i rifiuti urbani

AOSTA — Il direttivo della Comunità montana Monte Emilius partirà nei prossimi giorni per un viaggio di studio nelle province autonome di Trento e Bolzano, per prendere visione di quanto è stato fatto sul problema del recupero dei rifiuti solidi urbani.

Andranno in Trentino-Alto Adige anche i componenti della Commissione ambiente e territorio, nominata fra i 35 facenti parte dell'Assemblea della Monte Emilius.

«Si tratta — dice [illegible] presidente Renzo Barocco — *di capire bene come funzionano le [illegible] su un tema così delicato, come quello dello smaltimento dei rifiuti. In una zona [illegible] caratteristiche geografiche ed ambientali molto simili alle nostre».*

E' di recente entrata in vi[illegible]e in Valle (dopo alcune vicissitudini burocratiche, dovute a richieste [illegible] modifica e ad osservazioni varie da parte del presidente [illegible] Commissione [illegible] coordinamento) la legge regionale sul recupero frazionato e non dei rifiuti [illegible] [illegible] urbani, [illegible] produzione di energia da biogas.

«Noi vogliamo operare nell'ambito [illegible] questa legge, [illegible] plicandola [illegible] modo corretto e tecnicamente valido», spiega il consigliere Paolo Charbonnier.

Le nuove norme prevedono [illegible] a gestire tutta la questione siano l'Unità sanitaria locale e i Comuni. I paesi d[illegible] comprensorio [illegible]nte Emilius hanno di fatto delegato la Comunità montana.

Il viaggio condurrà gli [illegible] ministratori valdostani nella [illegible] Venosta (Bolzano) e nel Comprensorio delle Valli Giudicarie (Trento).

Nella provincia di Bolzano, in virtù di [illegible] legislazione autonoma che risale al 1973, è stato avviato un programma [illegible] intervento che ha visto i Comuni della Val Venosta consorziarsi nella Comunità di Valle, con sede a [illegible]. Essi dispongono ora di un'organizzazione [illegible] raccolta mol[illegible] efficiente, con mezzi moderni e un centro di smaltimento.

Anche a Trento la raccolta rifiuti è organizzata su scala comprensoriale [illegible] il futuro in una discarica controllata.

Bruno Baschiera

E' terminata la fase eliminatoria

[illegible] torneo [illegible] tsan si avvia alla sfida tra capi classifica

AOSTA — Il Trofeo autunnale di tsan ha esaurito la fa[illegible] eliminatoria e [illegible] avvia [illegible] fase più avvincente, quella che [illegible]tte a confronto le migliori formazioni classificate.

Il quadro delle squadre che passano il turno non è tuttavia ancora completo; rimangono da disputare alcuni recuperi.

Primo gruppo. Sono già decisi due incontri dei [illegible] arti [illegible] finale, che [illegible] Verrayes I — Chambave I e Quart I — St-Christophe II. Una qualificazione raggiunta, per Quart e Verrayes, [illegible] alcuna difficoltà, così come non dovreb[illegible] essere difficile per entrambe passare alle semifinali.

I due gironi [illegible] in[illegible] pleti presentano invece una situazione più complessa. Nell'A è mat[illegible]mente qualificata Nus I, che ha vinto tre dei quattro incontri disputati. Resta da [illegible] ancora la partita tra i «cretobien» e lo Châtillon I. [illegible] in pratica, lo spareggio per la seconda posizione. Nel B, i due recuperi ancora da effettuare (Brissogne I — Pollein I e Nus II — Valtournenche I) decideranno al conteggio dei metri quale formazione rimarrà esclusa tra Pollein I, Valtournenche I e Châtillon [illegible]. E potrebbe succedere che vengano eliminati proprio i campioni in carica del Pollein.

Secondo [illegible]. Tre [illegible] quattro incontri dei quarti [illegible] finale sono già definiti. Sono: Valtournenche II - Emarèse I, Roisan II - Challand S. V. I e Montjovet II - Fénis I. Per il [illegible] occorrerà attendere il recupero [illegible] girone [illegible] St-De[illegible] - Quart IV per conoscere l'avversario del Châtillon V.

Non si [illegible] verificata nessuna sorpresa, tutte le favorite sono ancora in [illegible]. Di certo si sa già fin d'ora che Roisan e Valtournenche [illegible] [illegible] troveranno di fronte in finale: in caso [illegible] vittoria ai quarti, dovranno già scontrarsi in se[illegible] finale.

Terzo gruppo: (Juniores). Il «girone A» è dominato dai pluricampioni [illegible] Châtillon, con Quart e Montjovet [illegible] si battono per [illegible] seconda posizione. Il B vede [illegible] Verrayes sicuro semifinalista e Valtournenche e Saint-Vincent a [illegible] sputarsi, nel confronto diretto, il secondo posto.

[illegible] r.

Torneo [illegible] calcio - Seconda categoria

Quart e Châtillon in grande evidenza

AOSTA — Nel secondo turno [illegible] campionato di calcio di Seconda categoria di domenica scorsa, le sorprese vengono dai pareggi esterni del [illegible]art e del Châtillon, mentre pregevoli sono le vittorie, anche queste [illegible] trasferta, di Arnad e Sarre Chezallet.

VERRES - ANPI ELTER 0-0 — Continua la tradizione favorevole ai verreziesi, grazie anche a un Morando molto attento tra i pali. Soltanto nella ripresa gli elteriani hanno mostrato una leggera superiorità.

ARNAD - ST-CHRISTOPHE 2-1 — Gioco più incisivo dell'Arnad, passato in vantaggio con Pinet. Il St-Christophe pareggia su calcio di rigore (Coletto), ma a 15 minuti dal termine Favre ottiene il gol della vittoria.

BELLAVISTA - QUART 2-2 — La rinnovata [illegible]adra valdostana ha ottenuto un risultato positivo, difficile da prevedere alla vigilia. Rete del Bellavista in apertura con Gillone, poi al 25' Menegazzi pareggia. Bevolo riporta in vantaggio il Bellavista, [illegible] alla mezz'ora della ripresa Foti sigla il risultato di parità.

BORGOFRANCO - ISSOGNE 0-0 — Incontro giocato con molta concentrazione e frequenti folate offensive, rimaste però sterili.

MORGEX CARBO - CHATILLON 2-2 — Privo di Chellini e Castelnuovo, il Morgex ha stentato a trovare gli schemi di gioco. Segna [illegible] Châtillon con Bergamelli e pareggio (dopo 15') su rigore [illegible] Jacuzzi. Grande Stevens raddoppia poco dopo, quindi definitivo pareggio ad opera di Rosset su punizione. Annullata una rete a Jacuzzi, mentre Turdili ha colpito un palo.

COUMBA FREIDE - SARRE CHEZALLET 0-1 — Soltanto in chiusura dell'incontro il Sarre Chezallet s'è imposto con una ro[illegible] [illegible] Bessone, che girava in rete un preciso cross di Giangrasso. Buoni gli schemi tattici del Coumba Freide e interessanti alcuni suoi giocatori.

ST-PIERRE - GRESSAN 1-1 — Nell'esordio casalingo il St-Pierre non ha convinto, mentre il Gressan ha mostrato [illegible] gioco d'assieme migliore. Gli ospiti sono [illegible]dati in vantaggio con Barbieri, grazie anche a un'ingenuità del portiere del Gressan. [illegible]a ripresa, Gadebey portava in parità il St-Pierre su punizione. Tra i padroni [illegible] casa, ancora lontano dalla condizione migliore Manella e poco servito Ghidinelli. Il migliore è stato Foglia.

c. g.

La linea sarà deviata a valle per circa 6 chilometri

Costerà 28 miliardi la variante della ferrovia Asti-Castagnole

Previste anche trasformazioni delle stazioni di Isola, San Marzanotto e Motta di Costigliole

ASTI — La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha espresso il proprio benestare alla proposta del Compartimento ferroviario del Piemonte per la realizzazione di una microvariante riguardante l'attuale tracciato della linea Castagnole Lanze-Asti, compresa fra le stazioni di Castagnole e Motta di Costigliole. La spesa è di 22 miliardi oltre ad altri interventi per 6 miliardi. Un costo quindi complessivo di 28 miliardi di lire. Per gli espropri dei terreni dove sorgerà la microvariante sarà speso un miliardo e mezzo.

La notizia che le Ferrovie dello Stato attueranno la sistemazione della linea ha destato commenti favorevoli da parte di sindaci, rappresentanti di enti e associazioni.

«Il tratto della linea è chiuso al traffico da circa tre anni — ha detto il sindaco di Castagnole Lanze, Renzo Masengo — *con serie conseguenze per il trasporto delle merci che per il trasporto di centinaia di operai pendolari che devono servirsi di corriere. Speriamo che i lavori s'inizino al più presto, anche perché il periodo necessario per realizzare la microvariante è di almeno otto mesi».*

La microvariante è resa necessaria per le condizioni geomorfologiche del terreno. I tecnici della Regione e delle Ferrovie, che hanno effettuato una serie di indagini geognostiche, hanno rilevato nel terreno scorsi che potranno verificarsi altri smottamenti e frane per cui l'unica soluzione possibile per evitare in futuro continue interruzioni alla circolazione dei treni è quella di spostare a valle un tratto della linea.

L'ingegner Ballatore, direttore del Compartimento ferroviario, ha spiegato che la microvariante sarà lunga circa 6 chilometri interamente a valle, in una zona compresa fra la vecchia sede ferroviaria e la provinciale per Castagnole Lanze. E' pure previsto un ... di tre chilometri ... la linea sia funzionale e ... la trasformazione delle stazioni di Costigliole Motta, San Marzanotto, Molini d'Isola, di numerosi passaggi a livello da sistema manuale a quello elettrico.

Intanto proseguono a pieno ritmo i lavori riguardanti il potenziamento della Asti-Chivasso. ... di operai stanno effettuando la posa di nuovi binari in grado di sopportare un peso assiale di 20 tonnellate. E' pure previsto nel tratto Asti-Montechiaro l'eliminazione di tre ... a livello. *v. ma.*

Un furto nella clinica veterinaria

ASTI — Furto di un televisore, una macchina da scrivere e altri oggetti nella clinica veterinaria del dottor Federico Sacco in via Fortino. Un altro furto è stato invece denunciato da ... Bocchiardo, 30 anni, corso ... 53. I ladri hanno rubato capi di vestiario e un'autoradio dalla «Ritmo D» parcheggiata in via Don Bosco.

Al Vittoria e nelle scuole di Asti

Film dei giovani per gli studenti

In programma le pellicole che hanno partecipato al festival internazionale di Torino

ASTI — Con «Fuori dal giorno» opera primo del regista romano Paolo Bologna il programma questa sera (mercoledì) al cinema Vittoria prende il via una breve rassegna di film presentati al festival internazionale «Cinema giovani» di Torino.

L'iniziativa del teatro Alfieri è rivolta agli allievi delle scuole superiori della città. Ad occasione di «Fuori dal giorno» proposto in cartellone al Vittoria le proiezioni si svolgeranno questa settimana al mattino e al pomeriggio nei vari istituti astigiani.

La scelta è caduta infatti su alcune delle pellicole che nella rassegna torinese hanno affrontato temi di grande contenuto sociale. «Fuori dal giorno» è il ritratto aspro tra memorie e realtà quotidiana della moderna metropoli assediata dalla violenza e dalla droga. E' uno dei film che a Torino ha fatto maggiormente ... critici e pubblico.

Al drammatico problema del diffondersi degli stupefacenti è dedicato la seconda ... della ... «Farsi uomo-oltre la droga», film-inchiesta realizzato da Marcia Boggio per i programmi sperimentali della Rai.

Il terzo film è una interessante proposta di cinema «femminile»: «Processo a Caterina Ross» di Gabriella Rosaleva. E' la storia di un processo di stregoneria nella Svizzera ... *d. q.*

Dai rubinetti di molte zone della città acqua marroncina

Acqua sporca all'ospedale sono guaste le condutture

Durante lavori a Cantarana sarebbero entrati terriccio e polvere

ASTI — Un guasto alla conduttura principale dell'acquedotto ha causato disagi in una vasta zona della città. Dai rubinetti infatti è uscita acqua ... mista a terriccio, assolutamente imbevibile. Per rifornire le abitazioni di ... Don Minzoni e di corso Alba si è dovuto ... alle autobotti. Decine di famiglie hanno dovuto fare la coda davanti alle pompe degli automezzi del Comune per riempire i contenitori.

Ma i disagi maggiori si sono registrati in ospedale che è rimasto senz'acqua. La direzione sanitaria ha fatto esporre infatti in tutti i reparti cartelli con la scritta «acqua inquinata» con il divieto di utilizzarla. Le conseguenze nella più grande struttura sanitaria della città si sono naturalmente fatte sentire. Anche in ospedale è subito ... una autobotte per assicurare l'acqua necessaria soprattutto per la mensa. Ma per il personale e i 700 ricoverati i disagi non sono certo ...

Alle difficoltà per l'approvvigionamento idrico si è aggiunto poi ieri ... un improvviso black out. E' ... necessario mettere in ... il gruppo elettrogeno che serve per assicurare il funzionamento nei casi di emergenza.

I tecnici dell'acquedotto stanno lavorando per riparare il guasto alla conduttura dell'acquedotto di Cantarana che rifornisce la città. Durante i lavori di ... necessari per riparare il guasto si è infiltrato nelle tubazioni del terriccio che ha così provocato l'inquinamento dell'acqua.

I tecnici dell'acquedotto assicurano che la situazione sta ritornando rapidamente alla normalità e anzi escludono addirittura che all'ospedale ci ... mai ... difficoltà: *«L'autobotte è stata inviata ... per precauzione ma non ci sono stati problemi — dicono i tecnici — in quanto si ... soltanto di sostanze inerti, ossido di manganese e di ferro che non presentano alcuna pericolosità».*

Nel pomeriggio di ieri le riparazioni sono state completate e in corso Don ... l'erogazione dell'acqua è tornata pressoché normale. *d. q.*

... al ... trovato cadavere all'Isolone

ASTI — Insufficienza cardiaca questo il responso del perito settore professor Formaggio dell'Università di Pavia che ieri ha eseguito l'autopsia al cadavere del pensionato Vittorio Bellone, 72 anni, di Asti, rinvenuto cadavere in località Isolone nei pressi della frazione Trincere.

Secondo le indagini dei carabinieri il Bellone, allontanatosi dal reparto ortopedia dell'ospedale con una vistosa ingessatura al braccio sinistro, forse colpito da amnesia, ha girovagato per tre giorni in ... di Asti.

Ad un certo ... le sue forze hanno ceduto ed è morto in pochi minuti. La ... di vegetazione ha tenuto nascosto il cadavere per almeno due giorni. Lunedì mattina il pensionato è stato trovato cadavere da un guardiacaccia.

Per dissipare ogni dubbio sulla morte, la Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia: il Bellone è deceduto per insufficienza cardiaca. *v. ma.*

LUX: Il ... (1982, avventuroso).
POLITEAMA: ... di P. F. Campanile, con Pozzetto, Antonelli (1982, commedia).
SPLENDOR: La ... (1982, erotico).
VITTORIA: Fuori dal giorno di Bologna (1982).

... D'ORO: Il pianeta terra (fantascienza).

NIZZA
AURORA: Le ragazze porno (1982, erotico).
SOCIALE: Il ... corpo di Fiona (1982, erotico).
VERDI: Non entrate in quella casa (1982, horror).

FARMACIE DI TURNO
Asti: Piazza Roma, ... Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Chiarlo, via Castello 12.
Nizza: Dova-Boschi, viale Pio Corsi ...

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353 558; Nizza 721.971; Canelli 82.966; ... d'Arazzo 605.180; Calliano 928.444; Montechiaro 405.180; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; ... 933.644; Cocconato ...; Montemagno 63.263; ... Don Bosco 967 6468; Villanova 94.556.

Con un'Alfetta rubano vitelli a Montiglio e Aramengo

MONTIGLIO — Fino a qualche tempo fa i furti di bestiame avvenivano con ... camioncini. ... i ladri usano le «Alfetta» e ... questo tipo di auto sono ... compiuti nelle ultime ... ore due furti. Il primo ad Aramengo, ... di Marino Valo. I ... entrati ... mentre il Valo e i suoi famigliari ... nei vigneti per la vendemmia sono riusciti a rubare un vitellino. Ieri la solita «Alfetta» ha compiuto una razzia a Montiglio ... dell'allevatore Luciano Zatta, 52 anni, abitante in frazione Carboneri.

I ladri dopo aver accertato che il cascinale dell'allevatore era incustodito, hanno forzato la porta della stalla e hanno rubato due vitelli, caricandoli (dopo averli legati) sull'auto e abbandonando sul posto il sedile posteriore della macchina. *(l. b.)*

Asti — Questa sera alle ore 20,40 sulla rete 1 della Tv, dibattito sul tema: «Come uscire dalla crisi economica». Partecipano esponenti di tutti i partiti. Per la democrazia cristiana il deputato astigiano Gianni Goria, responsabile del dipartimento ... della dc.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

... fuggita da ... è stata ritrovata a Lione

Iva Bussolino

REFRANCORE — E' stata ritrovata in Francia e precisamente a Lione, Iva Bussolino, 15 anni, abitante con la madre in paese, in via Asti 43.

La ragazza è stata fermata dalla polizia francese mentre girovagava per la città senza soldi e con l'aria spaurita.

La Bussolino si era allontanata da casa la scorsa settimana.

Da quel momento si erano perse le sue tracce. La madre è andata ieri a Ventimiglia per riabbracciare la figlia, che era stata affidata ai funzionari del Consolato italiano.

Ora l'indagine dovrà accertare con chi la giovane di Refrancore ha attraversato la frontiera e ... ha vissuto in Francia in questi giorni.

... sciopero alla Tecnodelta contro la ... integrazione

TIGLIOLE — Giornata di sciopero ieri alla «Nuova Tecnodelta», l'azienda metalmeccanica (120 dipendenti) che produce componenti per .... dal lavoro è stata ... in risposta al perdurare dello ... di crisi che ha coinvolto negli ultimi mesi l'azienda. Ieri mattina una delegazione di lavoratori e della Flm si è incontrata in Prefettura con l'amministratore delegato della ditta, Antonio Cervasi, e con altri due funzionari dello stabilimento.

Alla presenza del prefetto, ... Perrone, è stato sottoscritto un documento nel quale la proprietà, pur ... che lo stato di crisi della ditta continua, sia dal punto di vista della diminuzione di commesse che da quello ... finanziario, ritiene di poter scongiurare, per i prossimi mesi, qualunque rischio di chiusura e di licenziamenti collettivi, come si temeva fra i lavoratori alla vigilia dello sciopero. *l. b.*

... del pretore provvedimenti ...

ASTI — Il pretore Vincenzo Paone ha confermato ieri il decreto emesso nell'aprile ... dal pretore Franco Corbo, che ha dichiarato antisindacali ... provvedimenti disciplinari adottati dalla ... di Villanova d'Asti, la fabbrica con 230 operai specializzata nella lavorazione di lamiere. La Federazione lavoratori metalmeccanici, nel ... scorso, è ricorsa al pretore del lavoro sostenendo che la Utl per rappresaglia antisindacale aveva inflitto al dirigente sindacale Giacomo Tordella e a due lavoratrici: Alessandra Cassinandri e Angela Lanfranco ingiustificati provvedimenti disciplinari. La ... dell'azienda ha ... il Tordella ... di ... difettose e inoltre impediva al ... di ... l'orario di lavoro ... e le agendine ...

Dopo una lunga istruttoria, il giudice del lavoro ha ordinato alla Utl di consentire la distribuzione ... tessere e delle agendine e di revocare i provvedimenti disciplinari. Inoltre il giudice condannava la Utl alle spese processuali. L'azienda ha presentato opposizione.

Ieri, dopo una vivace discussione tra gli avvocati delle parti (Mirate, Lombardi e Mangone per la Flm, Panchina di Torino e ... di Asti per la Utl), il pretore Paone ha confermato il provvedimento giudiziario del collega condannando la Utl alle ulteriori spese di giudizio. *v. ma.*

... domenica s'iniziano le vendite dei tartufi: la prima a Montiglio

Le aste più profumate del mondo

Don Giacomo Cauda di Castagnole Monferrato produttore di «ruchè» è il vignaiolo dell'anno

CASTAGNOLE MONFERRATO — *E' un parroco il miglior vignaiolo astigiano dell'anno. Si chiama don Giacomo Cauda della chiesa di San Martino di Castagnole Monferrato. Domenica prossima riceverà l'ambito riconoscimento dal capitolo delle Terre di Asti e del Monferrato. Lo ha annunciato, ieri mattina il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, che è anche il «gran maestro» della congregazione enoica, d... conferenza stampa per illustrare il programma definitivo delle «Aste dei Tartufi».*

Don Giacomo Cauda è produttore del raro vino Ruchè che nasce da un'uva speciale. Il parroco, che è tra i primi produttori del paese, la ricava da un vigneto di proprietà del beneficio parrocchiale, in località Sant'Eufemia. Ogni anno don Cauda ne produce poche centinaia di bottiglie. «Il nome Ruchè deriva — spiega il parroco — da arroccato, la sua origine pare sia francese, qualcuno, decenni fa, ha portato nel Monferrato la pianticella dalla Francia».

Borello ha poi parlato di tartufi ed ha esposto il programma delle cinque aste che si iniziano la domenica prossima a Montiglio, poi il 17 a Mombercelli, il 24 a Canelli, il 7 dicembre a Nizza, per terminare ad Asti il 14 novembre. Battitore delle aste il farmacista di Portacomaro Carletto Bergaglio, ma l'asta di Canelli (24 ottobre) sarà eccezionalmente ... da Walter Chiari.

«Le giornate del tartufo del Monferrato — *ha detto Borello* — sono nate quattro anni fa per valorizzare il prodotto astigiano che da troppo tempo prendeva la strada di altri mercati. Le colline di Asti e del Monferrato, habitat perfetto per tartufi di prima qualità, venivano ... di questo ... poiché ... volte ... tribuite ad altre paternità».

Ovviamente Borello si riferisce alla vicina Alba. Stuzzicato dai giornalisti ha poi parlato della «guerra» tra Asti e Alba in fatto di tartufi.

Mentre per il Palio le autorità comunali ... due ... pare abbiano raggiunto un accordo per far partecipare gli albesi alla corsa del Palio d'Asti, nel settore delle «trifole» la battaglia è ancora aperta.

«Ad Alba domenica — *ha ... il presidente della Camera di Commercio* — si è ... tutto meno che tartufi; gli ... sanno ... bene la parola "tartufo" anche se proviene dall'Astigiano». *Secondo Borello gli albesi hanno un vantaggio di trent'anni sugli astigiani in fatto di attività promozionali dell'enogastronomia ma «in questi ... quattro anni — ha puntualizzato — abbiamo accorciato le distanze. Noi abbiamo la qualità e la nostra manifestazione, sostenuta ... assessorato regionale al turismo, ha reso giustizia alla verità: oggi i tartufi del Monferrato ... riconosciuti da gastronomi ed esperti come i migliori tartufi di certa origine piemontese».* *v. ma.*

La vignetta di Antonio Guarene ... come marchio per le aste dei tartufi organizzate dalla Camera di commercio

LO SPORT IN BREVE

Asti — La rappresentativa di Asti si ... al secondo posto alle spalle di Vercelli nel «Primo Trofeo delle Province» di atletica svoltosi al campo scuola di via Gerbi. La manifestazione era organizzata dalla Vittorio Alfieri.

Asti — Nel corso dei campionati ... ed allieve) di atletica leggera svoltisi ad Asti, Daniela Tagliapietra della Brancaleone ha ottenuto il limite personale sugli 800 con 2'30" (precedente 2'33").

Allievi delle scuole medie

Giochi della gioventù a Roma 75 astigiani

ASTI — Settantacinque allievi delle scuole medie partecipano con i colori della provincia di Asti alle finali dei Giochi della Gioventù in programma a Roma. In gara anche una squadra di tamburelli della scuola media di Montechiaro.

Ecco i protagonisti astigiani delle «... Olimpiadi» divisi per specialità:

Atletica leggera: Davide ..., Giuseppe Senai, Stefano ..., Nicola Cass...la, Andrea Amalberto, Maurizio Frellino, Massimiliano Lazzarato, Luigi Alberti, Massimo Cognolato, Matteo Penengo, Paolo Ceccato, ... Fassi, Daniele Orlando, Marcello Crispoltoni, ... como Monticone, Fabio Gagliardi, Claudio Marello, Sergio Prosale, ... Avidano, Roberto Perrone, Carlo Pertusati, Claudio Marchiolo, Domenico Angelino, Roberto Amerio, Romano Tarasco, Paolo Rissone, Nicoletta Domanda, Cristina Merlino, Patrizia Sacco, Claudia Mazzari, Cristina Morena, Angela Assario, Elisabetta Speziale, ... Barchiesi, Oriana Marra, ... Cravero, Valentina Ferraris, ... Manfrinotti, Angioletta D'Aleo, Maria Cavallaro, Lorella Rainero, Paola Zappulla, Adriana Crispoltoni, ... Penna, Cristina Schellembaum, Giuliana Gbia, Manuela Valente, Claudia Bertolino.

Ginnastica ... maschile: Luigi Camera, Gilberto Caimotto, Alberto Passone, Franco Pia, ... Vagnato.

Ginnastica artistica femminile: Barbara Balsamo, Elvira ...co, Claudia Cortese, Simona Pava, Claudia Salvadore.

Ginnastica ritmica femminile: Enrica Bongiorno, Paola Falcone, Grazia Galloslo, Rita Greco, Daniela Pianini.

Ginnastica: ... Cirillo, ... Grasso.

Tamburello: ... Lucia, Giuseppe Lucia, Alberto Massa, Ezio Peretti, Andrea Petroselli, Loris Sovena. *f. c.*

Tamburo a muro

... il torneo

... — Il Grana nobilita i suoi tre scudetti e conclude la stagione 1982 vincendo anche la seconda edizione del torneo d'autunno di Castell'Alfero.

Guidati da Frette in ... sione smagliante, i ... si sono imposti 16-6 su un buon Portacomaro, cui non è bastata la prova gagliarda del solito ... Durando. ... tanto nella prima parte della gara i «verdi» hanno tenuto testa ai più quotati avversari: dal 6-6 il Grana ha spinto sull'acceleratore obbligando il Portacomaro a giocare di rimessa.

Meritatissimo dunque il trofeo offerto dalla Cassa di Risparmio di Asti ai vincitori del torneo e la speciale coppa assegnata a Elio Frette.

La finale per il terzo-quarto posto è andata al Castell'Alfero che ha battuto 16-9 il Calliano privo di Dezzani e De Luca. *E. pr.*

Prima Categoria: spettacolare 3-3

Costigliole-Sandamianese rigori e 6 gol ...

COSTIGLIOLE — *Sei reti nel derby fra Costigliole e Sandamianese per il campionato di calcio di Prima Categoria, conclusosi in parità (3-3). Per i padroni di casa ... sponsorizzati dalla «Fonte del rustico» una tregua dopo la batosta di domenica scorsa (1-4), per il San Damiano un punto che ... il primato in classifica.*

«Niente da eccepire sul risultato — commenta Traversa, allenatore degli ospiti — ottenuto contro una squadra che ha giocato bene». Ecco la successione dei gol (ben quattro nel primo tempo): al ... su rigore (Costigliole), al ... Sollazzo (Sandamianese) su rigore, al 32' Marcon (Costigliole) e al 41' pareggio ospite con Zanellato. Nella ripresa vantaggio del Costigliole con Rosso al 71' e definitivo pareggio al 79' di Zanellato.

Queste le formazioni. Costigliole: Ruffa; Tiri, Murador; Loffredo, Gobbo, Pistillo; Marcon, Tosetti, Martinelli, Ingrasci, Rosso.

Sandamianese: *Frettoliilo; Varaldo, Cheula; Sordo, Garri I, Sollazzo; Concari, Pasquello, Barroco, Sarallo, Zanellato.*

... *Sandamianese, Gaviese, San Giuliano 3; Asca, Cascina Grossa, Monferrato, Ozzano, Quattordio, Santostefanese, Comollo e Spinettese 2; Balzolese, Costigliole e Felizzano 1.* *f. c.*

ASTI — ... vittoria del Don Bosco Asti in Seconda Categoria; i gialloblù hanno vinto in ... per ... contro il Piovera.

Tra gli altri risultati, da segnalare i pari di Canelli e Nicese e la sconfitta piuttosto pesante del Mezzola in casa.

Podisti astigiani in evidenza

Cipolla ancora vittorioso Damele super a Pettinengo

ASTI — Successo di ... Cipolla della Brancaleone nella ... edizione della corsa podistica «Corrète ... nol», organizzata dalla Vittorio Alfieri. Duecentoventi i partecipanti e dieci i chilometri del tracciato. Secondo Stefano Rovelli (Ata Acqui), davanti a Renzo Raviola (Alfieri), Walter Trachi (Unimorando) e Luciano Piccato (Rabino) nell'ordine. Nella categorie donne e ragazze vittoria di Rita Grosso (Alfieri) e Barbara Negro (W. Assauto). ... tre fra i ragazzi primo posto per Luigi ... (Mokafè Alba). *(f. c.)*

ASTI — Grossa impresa di Rosolino Damele della Perosino Elia nel 12° «Giro Podistico Internazionale» di Pettinengo nel Biellese. Il portacolori della società di Vaglierano si è classificato al secondo posto assoluto alle spalle del belga Alex Hagelsteens con soli 8" di distacco e dopo aver dominato la corsa a partire dal ... chilometro; grande sconfitto il belga Puttemans ... nono.

Commossa visita al campo di concentramento

Un ricordo a Mauthausen per le vittime di Saluzzo

Mauthausen. Un gruppo di calciatori italiani, in Austria per un incontro tra le squadre giovanili degli «Under 21», ha reso omaggio agli italiani morti nel campo di concentramento. Nella foto (Upi) l'attaccante della Sampdoria Roberto Mancini mentre depone un cuscino di fiori. Alle sue spalle si vede la lapide che la città di Saluzzo fece porre in ricordo dei suoi morti

A cura dell'Usl

Visite mediche nelle scuole albesi

ALBA — A partire da metà ottobre avranno inizio le visite mediche agli alunni delle scuole dell'obbligo nei 55 comuni dell'Unità sanitaria di Alba. Il programma di lavoro per la medicina scolastica preventiva è già stato approvato. Per quanto riguarda il distretto scolastico di Alba sono previste visite agli alunni dell'ultimo anno delle scuole materne della seconda e quarta elementare, della prima e terza media.

Si intende controllare ogni due anni le misure [illegible] corpo, la funzionalità [illegible] e dell'apparato respiratorio, la dentizione, ecc. Le visite sono state affidate ad Alba a Francesco Morabito (specializzato anche in medicina dello sport) e Luigi Perono.

Per quanto riguarda gli altri paesi dell'Usl il servizio sarà effettuato utilizzando un furgone attrezzato per visite mediche e odontoiatria preventiva. Il lavoro sarà garantito da una équipe composta da un medico pediatra, un dentista e da personale infermieristico in collaborazione con i medici condotti dei vari paesi. Si intende sottoporre a queste visite gli alunni di tutte le scuole elementari e medie inferiori. g. gi.

Successo della Sagra della castagna e del fungo che si è tenuta domenica

Rossana trova la strada giusta e la Fiera ne offre una prova

Realizzato un audiovisivo su fauna e flora

L'oasi di Crava nelle scuole

ROCCA DE' BALDI — Dalla metà di ottobre il comitato di gestione dell'oasi protetta Crava - Morozzo - Mondovì metterà a disposizione delle scuole interessate [illegible] tutto il Piemonte un documento video - sonoro sulla fauna e flora presenti nel territorio protetto. «*E' un insieme di diapositive attentamente selezionate con commento di esperti della Lega protezione uccelli e appassionati e che da tempo si occupano dell'oasi* — dice Adriano C[illegible], sindaco di Rocca de' Baldi — *Il nostro obiettivo è di trasformare l'oasi di Crava in una scuola dove gli studenti possono apprendere dal vivo nozioni di scienze naturali osservando le decine di specie di uccelli che nidificano sulle rive del lago, i numerosi altri animali e le centinaia di specie di piante che si trovano nel territorio protetto. Il documentario presentato alle scuole che lo richiederanno alla Lipu o direttamente al Comune di Rocca de' Baldi è il primo passo concreto per stimolare l'interesse degli studenti*.

Sono in programma per la prossima estate campi di lavoro per studenti e alcune iniziative promozionali. Nei giorni scorsi si è concluso il campo scuola di una decina di scout che hanno ripristinato i sentieri di «visita dell'oasi» e i capanni di osservazione.

Numerose altre iniziative sono in cantiere, tra cui la classificazione di tutte le specie di vegetali presenti con la sistemazione di una targa metallica sui gruppi [illegible] di piante col nome in latino, in italiano e piemontese. «*E' un lavoro che avremmo già eseguito se avessimo fondi sufficienti* — conclude Cavallaro — *ma purtroppo non riceviamo sovvenzioni da enti pubblici e dobbiamo autofinanziarci*». g. m.

Vicoforte, convegno sul santuario

VICOFORTE MONDOVI' — Sabato 9 ottobre si svolgerà un convegno su «Origine, costruzione, restauro, devozione legata al santuario basilica Regina Montis Regalis».

Alberto Mandelio affronterà il tema: «Il secolo dell'inizio e dello sviluppo della devozione alla Vergine del Pilone»; Franca Mellano: «La Vergine del Pilone, ricostruzione dell'ambiente storico delle origini», Andreina Griseri: «Il santuario di Vicoforte Mondovì da Vittozzi a Gallo a Schellino»; Clara Pa[illegible] Devoti [illegible] «Nostra Signora [illegible] Monte, storia di un restauro».

Alle [illegible] seguirà un dibattito aperto a tutti. Per le 13 è previsto il pranzo sociale nel refettorio del monastero. (g. m.)

DAL NOSTRO [illegible]

ROSSANA — *Il commento è unanime: mai vista tanta gente alla Sagra della Castagna e del Fungo. La festa, giunta quest'anno alla 17ª edizione, è in continua crescita e i rossanesi ne prendono atto soddisfatti. Sotto la loggia del mercato, domenica scorsa, i prodotti che caratterizzano questa simpatica festa sono andati a ruba: quintali di castagne e noci sono stati acquistati dai turisti, per non parlare dei* [illegible] *di funghi freschi,* [illegible] *già prima di mezzogiorno. Lungo la circonvallazione* [illegible] *impossibile parcheggiare, al tramonto lunghe code di auto hanno intasato il traffico fino a Piasco.*

Rossana vive ogni anno q[illegible] *momento esaltante, giocando bene le sue carte. Dice il sindaco, Eugenio Bastonero:* «La Sagra nacque in sordina, come timido tentativo di attirare un po' di turismo in un paese appartato, [illegible] dai percorsi automobilistici consueti. Man mano la manifestazione è cresciuta, si è sviluppata e i risultati sono ora sotto gli occhi di tutti».

Comune e [illegible] *loco anche quest'anno non sono mancati al consueto appuntamento, particolarmente ricco. Ancora una volta, si è registrata la presenza del Gruppo Micologico Bovesano, che ha allestito una mostra nelle scuole elementari:* «Da 11 anni partecipiamo alla sagra rossanese — [illegible] il dirigente Giulio Chiaporco — per dare il nostro contributo didattico. La raccolta dei funghi, come si sa, è [illegible] oggetto di leggi regionali, regolamenti, normative. E' bene che il pubblico impari a conoscere e ad apprezzare i funghi non solo come prelibatezza gastronomica, [illegible] per ciò che sono prima di tutto: una componente della natura che esige particolari attenzioni sotto il profilo ecologico».

Nel pomeriggio l'animazione, nelle strette vie del paese, era indescrivibile. In piazza, davanti alla splendida chiesa parrocchiale, le due maschere del paese (I Bolerè e la Bela Barofera) hanno portato il saluto di Rossana agli ospiti. Quindi si sono esibiti due affiatati gruppi folcloristici («Città di Alessandria» e «Sicilia - Piemonte»), e la [illegible] *musicale di Brossasco. In un angolo della piazza, infaticabili e accaldati, i «mondaiè» hanno arrostito e venduto quintali di castagne.*

Dalla facciata della chiesa il gigantesco San Cristoforo, mezzo cancellato [illegible] *intemperie, osservava bonariamente il gran baillamme. La parrocchiale, dedicata all'Assunta, ha costituito per molti turisti (numerose le auto targate Torino, Asti, Genova, Varese) un'altra grande sorpresa. Risultato di carie sovrapposizioni stilistiche, succedutesi dall'XI Secolo, la chiesa è stata recentemente restaurata — a spese della popolazione, come sottolinea il parroco don Giuseppe Ribero — a cura dell'architetto Albino Arnaudo.*

Le pesanti decorazioni del 1700-1800 sono state eliminate, restituendo alle campate la loro originaria armonia. Si sono invece conservati quattro medaglioni che rappresentano i profeti maggiori. A metà navata un bell'affresco, salvato dalle incrostazioni di saintro che lo deturpavano, mostra gli ebrei che attraversano il Mar Rosso. Ai lati, destano ammirazione tre altari barocchi (Madonna del Carmine, delle Anime, Madonna del Rosario) con intarsi colorati in polvere di marmo su sfondo nero.

Su una fascia interna dell'arco del presbiterio è affrescata una Madonna nell'atto di accogliere umilmente l'Annuncio dell'angelo. Era anch'essa sepolta sotto uno strato di greti decorazioni, e fu scoperta grazie alla testimonianza di un anziano parrocchiano, Giacomo Degiovanni: «La mia nonna, Caterina Berardo — diceva — mi raccontava che da ragazza aveva fatto da modella al pittore». [illegible] *scandagli eseguiti dai restauratori hanno accertato che era la verità.*

Come si vede, le attrattive del [illegible], *circondato da boschi verdeggianti, non mancano. Da qualche anno, anche grazie all'attività di due o tre piccole fabbriche, lo spopolamento si è fermato e anzi ci sono segni di una ripresa demografica. La voglia di fare è evidente. Ne è un concreto esempio il Ristorante Fungo d'Oro, inaugurato proprio domenica a mezzogiorno, che, visti gli ottimi risultati dell'esordio, potrebbe diventare un altro eccellente motivo di richiamo.*

Leonardo Osella

Un agricoltore di Cherasco

Sbanda con l'auto e [illegible] a Fossano

FOSSANO — L'agricoltore Luigi G[illegible], 55 anni, abitante in frazione Meane di Cherasco, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di lunedì.

Alla guida di un'Autobianchi percorreva la statale 231 in direzione di Fossano. Giunto all'imbocco di viale Regina Elena, probabilmente per un malore, ha perso il controllo dell'auto, che ha sbandato e si è scontrata con il furgone Fiat 242 guidato dal rappresentante Rocco Franco, 32 anni, abitante in [illegible] Nasetta [illegible] Cuneo.

Il Grisotto è stato soccorso [illegible] Croce Bianca e trasportato all'ospedale Santissima Trinità. Per la gravità delle ferite, i medici dell'ospedale fossanese hanno disposto il trasferimento al Santa Croce di Cuneo dove però l'agricoltore è morto.

Il Grisotto era celibe e abitava da solo in una casa del centro della frazione. Nativo di Meane, aveva lavorato dal 1951 al 1960 in Francia. Poi era tornato al paese dove possedeva alcune giornate di terreno. (a. c.)

● E' [illegible] l'altra notte alle Molinette di Torino la casalinga Maria Cattelano, 45 anni, residente a Piozzo in via Carrù 10, che la sera del 16 [illegible] era [illegible] ferita in un incidente automobilistico sulla [illegible] 28, [illegible] periferia [illegible] Bastia Mondovì. La donna, alla guida di una «Innocenti», si era scontrata con un autocarro condotto da Angelo Ravera, 37 anni, di Castellino Tanaro.

Soccorsa dallo stesso autista del camion, la donna era stata trasportata dapprima all'ospedale di Ceva, quindi trasferita [illegible] Molinette.

● Vittima di un incidente automobilistico nei pressi di S. Damiano Macra, Franco Gioffredo, 30 anni, abitante a Dronero in viale Sarrea 46, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Croce di Cuneo, per trauma cranico e fratture alla mandibola. Alla guida della [illegible] automobile, si è scontrato con un auto che procedeva in senso inverso.

Nuovo libro su Barge

BARGE — Su iniziativa della Pro Loco e del Comune è stato presentato domenica mattina nella sala consiliare del municipio il volume «Barge e i suoi dintorni» di Franco Gallotto, realizzato dalla casa editrice Parnaso. Con gli amministratori locali e un folto pubblico, [illegible] presente l'autore.

Interrogato in carcere l'uccisore della convivente

«Non volevo uccidere Lucia ma solo darle una lezione»

CUNEO — «*Non volevo uccidere la mia Lucia,* [illegible] *soltanto darle una lezione*», ha detto Michele Di Silvestri al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giraudo, che alla presenza del difensore, avvocato Adalberto [illegible], lo ha interrogato a lungo nel supercarcere del Cerialdo.

Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il segreto istruttorio. Comunque, Michele Di Silvestri, 35 anni, sarà formalmente accusato di omicidio volontario della convivente Lucia Mondino, 23 anni, [illegible] a coltellate — davanti alla figlioletta Laura, di 7 anni — sabato pomeriggio in piazza Boves, nell'alloggio di Renato Viggiano, dove la giovane vittima si era recata, come di consueto, per fare le pulizie.

Quando i carabinieri lo hanno arrestato nei pressi di Olgiate Comasco, dove aveva tentato di rifugiarsi presso alcuni parenti, Michele Di Silvestri non ha opposto alcuna resistenza. Appariva in stato confusionale (in poco meno di [illegible], in automobile, era giunto nelle vicinanze di Como), chiedeva notizie di Lucia. Evidentemente non si era reso conto di averla uccisa, vibrandole numerose coltellate al torace e alla schiena.

[illegible] coltellata è stata quella mortale: dalla schiena la lama è giunta al cuore della vittima, come avrebbe accertato l'autopsia effettuata ieri pomeriggio dal perito settore professor Rua.

La posizione di Michele Di Silvestri appare gravissima. Sul suo capo pende l'accusa di omicidio premeditato: tutto dipenderà dagli accertamenti che stanno svolgendo i funzionari della squadra mobile della Questura per stabilire se l'arma del delitto — un coltello a serramanico — è [illegible] acquistata di recente.

L'assassino è in preda a crisi continue di sconforto e di disperazione. Chiede notizie della figlia Laura (che è ospitata da una famiglia vicina di casa dei genitori della vittima, in via Rostagni, al quartiere Donatello), ripete in continuazione che a Lucia voleva «*dare soltanto una lezione*».

Perché? La donna aveva espresso più volte l'intenzione di lasciarlo, a causa del suo carattere ombroso, litigioso, e perché non aveva un'occupazione fissa. Pare, tuttavia, che l'assassino avesse anche delle violente quanto ingiustificate crisi di gelosia, dando corpo a delle ombre [illegible] della sua [illegible]. g. r.

Insieme [illegible] 2 guardie e un'impiegata

A giudizio l'ex direttore del supercarcere di Cuneo

CUNEO — Riprende questa mattina, dopo una sospensione di oltre [illegible], il processo contro l'ex direttore del supercarcere Antonino Raineri, 36 anni, di Palermo, il brigadiere delle guardie Antonio Migliaccio, 33 anni, l'agente Pietrino Corongiu, 23 anni e l'impiegata milanese Anna Carraz[illegible], 34 anni. Il dottor Raineri è accusato di peculato, malversazione, truffa aggravata, abuso di potere e con la complicità del Migliaccio, paradossalmente, anche di avere procurato l'evasione del detenuto Paolo Reis, ammesso all'epoca dei fatti al lavoro esterno. Il Corongiu e la Carrazzari devono invece rispondere della falsificazione di documenti per coprire le presunte responsabilità del direttore.

La sconcertante vicenda risale al luglio '78, ma fu scoperta solo alcuni mesi dopo, a metà dicembre. Secondo i risultati delle indagini il dottor Raineri, al momento del trasloco da Milano a Cuneo, avrebbe avuto il trasporto gratuito per interessamento del Reis, inviato nella metropoli lombarda mentre non avrebbe dovuto allontanarsi dalla nostra città. Il comportamento già censurabile del funzionario fu ulteriormente aggravato dalla [illegible] richiesta di rimborso delle spese non sostenute al ministero. Altro addebito riguarda invece l'ingresso illegale nel supercarcere dell'universitario Filippo Asciuto, che stava preparando una tesi di laurea sui penitenziari, facendolo assistere al «pestaggio scientifico» di un detenuto mai identificato. g. d. m.

Portato in salvo nel Marguareis il giovane francese

Altruismo e tanto coraggio hanno salvato lo speleologo

CUNEO — Joseph Lamboglia, 38 anni lo speleologo francese tratto in salvo lunedì sera dopo 50 ore di prigionia nelle viscere del massiccio del Marguareis, è stato trasportato con una ambulanza a Nizza. I medici dell'ospedale St. Roch hanno riscontrato la frattura della gamba destra e lo hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il giovane esploratore delle caverne appena emerso alla superficie era visibilmente provato dalla drammatica avventura vissuta, ma anche felice di essere scampato alla morte: se non fosse stato in cordata, il masso che gli ha spezzato la gamba a 300 metri di profondità avrebbe causato la sua caduta nel baratro della caverna «Joel» e per lui sarebbe stata la fine certa.

Per il suo salvataggio si sono prodigati tanti: una ventina di italiani del I Gruppo della sezione speleologica del soccorso alpino che ha sede a Torino e riunisce volontari piemontesi, liguri e almeno sessanta francesi, tra cui gran parte dei soci del club «Martel» di Nizza e colleghi di Grenoble, Marsiglia e Nizza, insieme a pompieri e gendarmi.

I cuneesi erano quattro: Mario Ghibaudo e Walter Calleris di Cuneo, Giorgio Dutto di Fossano e Bartolomeo Vigna di Mondovì. Sono rientrati alle loro abitazioni nelle prime ore di ieri, duramente provati dalla fatica profusa nell'operazione di salvataggio del collega francese. g. d. m.

Migliora l'appuntato accoltellato ad Alba

ALBA — Stanno migliorando le condizioni di Eugenio Apicella, 35 anni, l'appuntato della Guardia di Finanza di Alba aggredito e accoltellato domenica sera sotto i portici di piazza Savona, affollata, [illegible] stava passeggiando in borghese. I medici hanno riscontrato che la vasta ferita da taglio al collo, causata da un coltello, non è fortunatamente andata troppo in profondità e non ha leso organi vitali. Il finanziere guarirà in una ventina di giorni.

Continuano invece a rimanere oscuri i motivi per cui Domenico Casanova di 27 anni, abitante ad Alba in via Manzoni 3, ha assalito l'appuntato.

Il giovane aveva fatto domanda per entrare nella Guardia di Finanza, [illegible] pare non sia stato accolto. Può darsi che con il suo gesto abbia voluto vendicarsi. Si tratta però solo di un'ipotesi che potrà [illegible] confermata nei prossimi giorni. g. f.

Perfettamente riuscito domenica scorsa il primo esperimento a Saluzzo

«Mercà d' le pules», un successone

SALUZZO — *Grande successo per il «Mercà d'le pules» organizzato dalla Pro Loco: in piazza Cavour domenica migliaia di persone hanno rovistato e curiosato fra i banchi di «anticaglie» sistemati sotto la grande tettoia del mercato coperto. C'era davvero di tutto: stampe, lampade, cartoline, monete, vecchie pellicce, penne stilo, apparecchi fotografici, pizzi, mobili, tabacchiere, quadri: un bazar animato da rigattieri, antiquari e collezionisti che* [illegible] *appassionato una grande folla dal mattino alla sera.*

Il mercato avrebbe dovuto tenersi, così come era in programma, nel centro storico sotto i Portici Scuri e nelle stradine e piazze adiacenti, ma problemi di viabilità hanno costretto gli organizzatori a spostarlo nella centrale piazza Cavour.

«Questa manifestazione — commenta il *vicepresidente della Pro loco, Giampiero Grillo* — aveva un carattere sperimentale: verificare, cioè, se poteva o meno interessare il pubblico. Ed il pubblico è arrivato, tanto e da varie località: [illegible] successo che ci sprona a proseguire in questa proposta». a. gc.

Saluzzo. Una bancarella al «Mercà d' le pules» di domenica (Gedda)

PALLONE ELASTICO - Al termine dell'andata

Un grande equilibrio nel torneo di serie B

Vincono Astor Ceva e Bardino - I risultati di Promozione

Risultati a sorpresa ed grande equilibrio nel girone finale di serie B di pallone elastico. L'Astor Ceva del giovane Arrigo Rosso si è imposto in casa per 11 a 7 [illegible] Cortemilia, mentre il Bardino è andato a vincere in trasferta contro la Caragliese [illegible] 11 a 10. La classifica, al termine del girone [illegible] andata è quindi [illegible] molto incerta [illegible] Bardino e Caragliese a quota 2. Cortemilia e Astor Ceva staccate di un [illegible].

La sorpresa maggiore è venuta senz'altro da Caraglio, dove Musso e Avidano hanno avuto la meglio su Aime e Bruno al termine di un incontro molto combattuto. Sul 10 a 10 le due squadre hanno dato vita ad un ultimo gioco incertissimo che si è concluso in favore dei liguri dopo molti vantaggi alterni. Il Bardino, [illegible] era stato sconfitto nella partita di esordio a Cortemilia, si è così prontamente ripreso e si è rimesso in corsa per la vittoria finale.

La gara di Ceva, vinta da Rosso e Billia contro Viglione e Araspi, è stata condizionata dalle imperfette condizioni fisiche del battitore cortemiliese, a letto con febbre alta fino al giorno precedente l'incontro. Il Cortemilia ha chiesto lo

Arrigo Rosso, prima vittoria

spostamento della partita, ma l'Astor non ha accettato il rinvio e a quel punto Viglione [illegible] voluto ugualmente scendere in campo anziché farsi sostituire da una [illegible].

La formazione ospite [illegible] è così trovata in svantaggio per 6 a 2. Solo allora Viglione si è arreso ed è stato sostituito da Sirano. Araspi e compagni hanno iniziato una rimonta che li ha portati fino al 7, a 6 per poi lasciare via libera ai padroni di casa che hanno conquistato la prima vittoria del girone finale.

A questo punto, con una situazione molto fluida, diventano determinanti gli incontri di domenica prossima tra Cortemilia e Caragliese e fra Astor Ceva e Bardino. *(a. s.)*

● *La Marchesi [illegible] Barolo, di Abbate e Rinaldi, ha vinto per 11 a 9 contro la C.I.r.p. Paviliner di Vacchetto e Vicino il primo incontro di finale del campionato di promozione di pallone elastico.*

La [illegible] disputata al «Mar[illegible] ha visto Vacchetto molto valido contrastare Abbate, che ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione dell'avversario. La squadra di casa, che aveva iniziato l'incontro in tre uomini per il mancato arrivo di un terzino, [illegible] giocato piuttosto nervoso [illegible] è andata al riposo sul 6 a 4.

Abbate ha poi allungato fino al 9-5, si è fatta riavvicinare sul 9-7 e poi ha concluso vittoriosamente l'incontro. Sabato è in programma a Canale la gara di ritorno. *(a. s.)*

PRIMA CATEGORIA - Pareggio tra Barge e Narzolese

Pro Dronero al vertice Il Saluzzo è in forma

I granata di Palmero-Damilano hanno travolto l'Acaja Fossano per 3-0

DRONERO — Con la vittoria esterna contro il Vinovo (2 a 1 il risultato) la Pro Dronero è balzata al vertice della classifica del girone in compagnia dell'«Atletico Pinerolo».

I due punti [illegible] la squadra torinese tuttavia sono stati molto sofferti. I padroni [illegible] casa infatti sono andati per primi in vantaggio dopo una impressionante serie di attacchi alla porta difesa dal bravo Oberto e soltanto alla fine del primo tempo Morello (quattro reti in due gare) è riuscito a riequilibrare il risultato.

Nella ripresa i «rossi» hanno approfittato del calo del Vinovo e hanno realizzato [illegible] l'ala destra Viale il gol dell'importante vittoria. «*Anche se i padroni di casa hanno attaccato in prevalenza* — dice il terzino Sandro Mandrile — *noi abbiamo costruito le migliori occasioni da rete. Il successo premia quindi la concretezza del nostro gioco e mi sembra legittimo*». *(g. lo.)*

SALUZZO — Con un sonante tre a zero, i granata del duo Palmero-Damilano hanno battuto sul terreno di casa la temibile formazione fossanese dell'Acaja, piegata già nei primi venti minuti di gioco. I padroni di casa sono infatti andati in vantaggio sin dall'inizio della partita grazie a un cross di Franco che poco dopo ha siglato la doppietta; Rinaudo, su rigore, ha poi firmato il risultato al 22'. Demoralizzati e frastornati, gli ospiti non hanno reagito in modo convincente senza riuscire a costruire nulla di efficace per riacciuffare il risultato.

Nella ripresa il Saluzzo ha mancato un paio di occasioni, ma il [illegible] ormai al sicuro, con tre punti in classifica nelle prime due giornate di campionato che per i granata si è iniziato in modo davvero esaltante. «*Non montiamoci la testa* — ammoniscono però l'allenatore Palmero e il d.t. Damilano — *perché c'è [illegible] molto lavoro da fare e siamo soltanto all'inizio*». *(a. gd.)*

FOSSANO — Secca sconfitta per 3 a 0 dell'Acaja sul terreno del Saluzzo. «*E' stata una partita nata male* — commenta l'allenatore Beppe Fea —; *infatti dopo una decina di minuti [illegible] già in svantaggio di tre reti dovute soprattutto a autentici infortuni della difesa*». Da quel momento è diventata impossibile qualsiasi rimonta.

«*La squadra* — aggiunge Beppe Fea — *non ha saputo o potuto reagire, anche perché nel complesso qualcosa non ha girato a dovere*». *(a. c.)*

BARGE — Nell'esordio casalingo il Barge-Galfer è stato costretto al pareggio per 2-2 da una tenace e irriducibile Narzolese, che non si è mai data per vinta neanche dopo l'autorete del suo stopper Bozza, che ha dato il primo vantaggio alla squadra di casa. Agguantato il pareggio prima del riposo (un'altra autorete, questa volta del difensore del Barge) la Narzolese è passata in vantaggio, a dieci minuti dal termine della partita, con un bellissimo goal di Massimino. *(p. l. r.)*

NARZOLE — Buon pareggio della Narzolese sul campo del neopromosso Barge. La squadra [illegible] da [illegible], subita un'autorete, ha saputo pareggiare con Borca e passare in vantaggio con Massimino. Solo nel finale i padroni di casa sono riusciti [illegible] il punteggio in parità. «*Abbiamo giocato un po' al di sotto delle nostre possibilità* — commenta l'allenatore — *ma il risultato mi [illegible] bene anche perché avevamo di fronte una squadra ricca di entusiasmo*». *(a. c.)*

BOVES — I bi[illegible] di Narciso sono stati sconfitti per 3 a 1 da un atletico Pinerolo che per l'intero secondo tempo ha giocato con soli [illegible] uomini causa due espulsioni. «*Siamo perseguitati dalla sfortuna* — afferma Enrico Chianale, dirigente del Boves — *malgrado la superiorità numerica e almeno una decina di occasioni da gol, non [illegible] riusciti a ottenere un risultato positivo. Siamo comunque soddisfatti del gioco della nostra squadra che soprattutto nel primo tempo ha dimostrato di avere una buona tecnica che in futuro ci darà sicuramente ragione*». *(g. m.)*

CORNELIANO D'Alba — Nuova, pesante battuta d'arresto per il Corneliano, sconfitto in trasferta per 3 a 0 dal Perosa. Su un campo piuttosto piccolo, la squadra di casa ha aggredito in velocità la formazione del Roeri ed ha finito per imporsi meritatamente, segnando tre gol di testa. *(a. s.)*

MONDOVI' — «*A pochi minuti dal termine stavamo vincendo per 1 a 0 dopo aver dominato senza difficoltà l'intero incontro* — afferma Bruno Cavallo, allenatore della Vabea —, *l'arbitro è stato però costretto a sospendere la partita perché colpito da strappo muscolare. Purtroppo dovremo ripetere l'incontro ma non è cosa [illegible], l'importante è che la squadra stia giocando bene*».

Nell'anticipo di sabato con il Villafranca i verdi aziend[illegible] hanno dimostrato di essere in netto miglioramento rispetto all'avvio di un campionato

Santostefanese si riscatta

S.STEFANO BELBO — Pronto riscatto della Santostefanese che dopo la sconfitta dell'esordio è andata ad imporsi in trasferta ad Alessandria contro l'Asca Galimberti. Le reti dei cuneesi sono state segnate da Gonella, che ha concluso una brillante azione personale di Stella e da Obice [illegible] un colpo di testa su calcio d'angolo.

I padroni di casa avevano temporaneamente pareggiato grazie ad un calcio di rigore concesso con una certa generosità dall'arbitro. «La squadra ha reagito bene alla sconfitta con la Spinettese — ha detto il dirigente Marco Guadagnoli — ed ha certamente meritato di vincere, soprattutto grazie ad un ottimo primo tempo che si poteva concludere con un bottino di reti maggiore in nostro favore». *(a. s.)*

PALLACANESTRO - Le prestazioni delle squadre della provincia «granda»

Conbipel va avanti nel trofeo Piemonte Giornalino sconfitto all'esordio in C1

CUNEO — Settimana di successi per la Conbipel Cuneo, vittoriosa nei due turni in programma per il «Trofeo Piemonte» tanto nella trasferta di Alessandria quanto nella partita interna, giocata sul campo neutro di Carmagnola, contro l'Argenteria Zucca Vercelli.

Ad Alessandria (opposta a una formazione di serie C, rinforzata notevolmente con l'acquisto di tre cestiste di grosso calibro) la Conbipel ha vinto 63-58 nonostante un arbitraggio decisamente casalingo, che ha costretto il quintetto di Aldo Parola, già privo di Pia Tarditi e Maurizia Pettiti, a disputare metà ripresa senza De Petris, Belliori, Rocchia e Mosso, allontanate per cinque falli.

Le cuneesi hanno avuto un inizio incerto (0-7), ma si sono riprese immediatamente chiudendo in vantaggio di 14 punti (36-22) la prima frazione. Nel secondo tempo le cuneesi hanno dovuto ricorrere a determinazione e calma per mantenere in pugno l'incontro tanto più che, a sei minuti dalla conclusione, l'Alessandria era riuscita a portarsi sul 51-51.

La Conbipel, [illegible]ata da Cristina Gerbaudo in gran vena, ha sfoderato la sua dote migliore, il gran temperamento di squadra, e ha chiuso vittoriosamente la partita (63-58).

Ad Alessandria l'allenatore Parola ha schierato: De Petris 3, Gallo 26, Rosso 9, F. Gerbaudo 8, Del Signore, Rocchia 6, Mosso 3, Belliori 7, Dutto.

A Carmagnola, dove [illegible] state invitate per l'incontro inaugurale di una nuova palestra, le cuneesi hanno superato un altro confortante test. Erano opposte allo Zucca Vercelli, squadra che da un paio di stagioni milita in serie B con discreti successi.

Forti del recupero di Pettiti e di Tarditi, le cestiste della Conbipel hanno vinto (62-60) contro le imbattute vercellesi.

Questa la formazione schierata: De Petris 2, Mosso 3, F. Gallo 10, Belliori 13, Ger[illegible], Rosso 17, Pettiti 2, Tarditi 6, Rocchia 7, [illegible] Signore.

La [illegible] eliminatoria del «Trofeo Piemonte» si concluderà sabato: la Conbipel sarà impegnata in trasferta contro la Pallacanestro Torino. *(gl. f.)*

ALBA — *Il Giornalino è stato sconfitto in trasferta dalla Forti e Liberi di Monza nella gara d'esordio del campionato di C1. La squadra albese è stata superata con il punteggio di 85 a 78, dopo aver chiuso il primo tempo sul 36 a 36. Una sconfitta onorevole per una formazione che ha forse pagato il noviziato nella serie superiore. Nessun dramma, quindi, in casa albese anche perché [illegible] sconfitta era stata forse messa in programma in questa gara iniziale.*

Gli albesi hanno giocato alla pari con gli avversari nel primo tempo, ma nella ripresa sono stati superati grazie anche ad un arbitraggio buono, ma eccessivamente fiscale, che ha consentito ai padroni di casa di battere 41 tiri liberi contro i 24 del Giornalino.

Il Giornalino: Carucci 18, *Duffaut 16, Politi 11, Pisaore 9, Colucci 6, Foggiani 6, Piccol[illegible] 4, Bologna 2, Maristo 2, Pignelli 2.* *(a. s.)*

Albadoro perde

ALBA — Nell'ultimo turno di qualificazione del «Trofeo Piemonte» di basket per squadre di serie D, l'Albadoro è stata sconfitta in [illegible] dalla Gheminese per 84 a [illegible] (primo tempo 42-32). Nonostante la sconfitta, tuttavia, la formazione albese si è qualificata per il girone finale in [illegible] sabato e domenica.

Al termine dell'incontro di Ghemme, l'allenatore Veso Vulasinovic non ha nascosto la propria delusione per la prova della sua squadra. «*Abbiamo giocato molto male, de[illegible]trati, forse sottovalutando gli avversari* — ha detto —. *Dopo esser partiti bene, conquistando un buon margine di vantaggio, ci siamo improvvisamente seduti, pensando che tutto fosse facile e i nostri avversari ci hanno raggiunti e superati. La sconfitta è quindi meritata e spero che serva come bagno di umiltà per i miei giocatori*».

Albadoro: Della Valle 24, Marghieri 8, Barberis 6, Ruatasio 8, Toppino 4, Fissore 4, Cavallero 4, Morra 2, Franchi 3, Oravero. *(a. s.)*

PODISMO - Trecento atleti al via della competizione

Nella maratonina saluzzese si è imposta Rita Marchisio

Massari vince fra i «senior», Andriani primo «veterano»

SALUZZO — *Trecento podisti hanno preso parte alla settima edizione del «Giro dei quattro castelli», «maratonina» provinciale organizzata dal G.S. «Podisti Saluzzo» alla quale hanno partecipato squadre e club del Piemonte e della Liguria.*

Prima nella categoria femminile la «nazionale» Rita Marchisio, che ha coperto gli oltre ventuno chilometri della gara in un'ora e sedici minuti, qualcosa in più del primo dei «senior» Domenico Massari (un'ora e otto minuti) e dei «veterani», Rolando Andriani (un'ora e quattordici minuti).

Partiti da corso Italia, i concorrenti — un plotone applaudito e incitato dal pubblico — hanno raggiunto Manta per la collina cittadina, per poi ritornare indietro e inoltrarsi nella valle Bronda, collaudando così un percorso che — spiega il presidente del gruppo sportivo organizzatore, Bartolomeo Cavallero — «sarà utilizzato nei prossimi mesi per la disputa di importanti gare di mara[illegible] provinciali e regionali».

Queste le classifiche: categoria donne: 1) Rita Marchisio (G.S. Roata Chiusani) 1h 16'24"; 2) Patrizia Saccarino (G.S. Corona Torino); 3) Silvana Cucchietti (G.S. Saluzzo); 4) Maddalena Zorniotti (Mokafé Alba); 5) Franca Tallone (G.S. Buschese).

Categoria veterani: 1) Rolando Andriani (G.S. PT Torino) 1h 14'14"; 2) Giovanni Pulina, (Mobilificio Gillardo); 3) Roberto Mallen (Tito Ski Nordica Torino); 4) Pietro Seno (G.S. Alta Val Tanaro); 5) Nino Palmero (G.S. Saluzzo).

Categoria [illegible]: 1) Domenico Massari (Arbanna Trofarello) 1h 08'04"; 2) Piero Scoffone (Cus Torino) 1h 08'34"; 3) Ivano Barale (Jumbo Carmagnola); 4) Natalino Bruno (Atletica Langhe, Alba); 5) B[illegible] Mascarello (id). a. ge.

Flavio Parola (Saviglianese) si è dimesso

SAVIGLIANO — Flavio Parola, allenatore del Savigliano Leasing, ha rassegnato ieri le dimissioni. Il consiglio della società rossoblu si è riunito in seduta straordinaria e le ha accettate. Da oggi i «maghi» sono dunque senza mister. La decisione di Parola di lasciare l'incarico ha colto di sorpresa gran parte dei tifosi, anche se alcuni erano certi che sarebbe stato il mister a pagare per primo per la mancanza di risultati.

La gara di domenica ad Alba è stata determinante: se la Saviglianese [illegible] riuscita a battere i langaroli la crisi non ci sarebbe stata. Per stasera è prevista una conferenza stampa del presidente Bordone: è probabile che si conoscerà il nome del nuovo allenatore.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: Easy wrote Jobb.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: La collegiale alle quadre.

BEINETTE
ASTRA: La viziosa.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Chiamami Aquila.
VITTORIA: Lezioni [illegible]

BUSCA
LUX: [illegible].

CARAGLIO
SPLENDOR: Super hard core.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
RIVOLI: Penitenziari.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: L'amante ingorda.
ITALIA: Reds.

ORMEA
AR[illegible]: Il tunnel dell'amore.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo Ciao ceres.
[illegible]: Rocky III.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Marino, [illegible] Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via [illegible].

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible]. 0171 - 67.046; Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 38.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 66.444; Polizia: 56.411; Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco: 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; [illegible] corso Stradale: 116.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,55 Documentario
20,30 Notiziario
21,30 Film
23,30 Film

ERREUNO TV
19,40 Telefilm Sherlock Holmes
20,15 TSI/Telegiornale
20,40 TSI/Argomenti
21,35 Varietà musicale
22,25 TSI/Telegiornale
22,35 TSI/Mercoledì sport
23,50 TSI/Telegiornale
0,40 Film Il clan della [illegible]
1,30 Dancing the strip

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Zio Adolfo in arte Führer, A[illegible] Cel[illegible] nel doppio ruolo di colonnello SS e suo gemello anarchico che vuole uccidere Hitler (1978).
24 — Per 100.000 dollari t'ammazzo: durante una lite uccide il padre ma riesce a far cadere la colpa sul fratellastro (1968).

TELECUPOLE
19,30 Tg 4
20 — Telefilm Boys and Girls
20,30 Telefilm
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

GRP
20,30 Contura: nel Messico del 1916, sei uomini e una donna in una dura e pericolosa marcia per raggiungere un avamposto (1959).

QUARTA RETE
21 — Il colletto di ghiaccio: sfortunati avventure di due ragazze che rientrate a casa trovano due [illegible] (1972).

QUINTA RETE
20,30 Adios Gringo: [illegible] è accusato ingiustamente ed ha una taglia sulla testa, per dimostrare la sua innocenza deve sparare (1966).

PRIME ■

PROSEGUIMENTI ■ VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE ■

Minnelli al Nuovo

Per Liza ■ Milano 75 mila lire

MILANO — Liza Minnelli sarà a Milano il 24 ottobre, per due sere con il suo spettacolo «Liza ■ recital», con il quale sta facendo il ■ro del mondo. Il teatro che la ospita è il Nuovo: 1000 posti, biglietto unico, 75.000 lire.

E' ■ prima volta che la grande attrice-cantante-ballerina viene ■ nostro Paese (di cui la famiglia è originaria) per ragioni di lavoro. La accompagna William Lavorgna, direttore dell'orchestra e arrangiatore che lavora con lei da oltre 15 anni; con loro, ci saranno complessivamente 24 persone, fra coristi, ballerini, musicisti.

Lo spettacolo durerà due ore e un quarto (intervallo escluso), sarà una specie di biografia di Liza, e riproporrà i momenti più importanti del ■ successo internazionale ■ cinema e teatro. «Liza in recital» ha debuttato in Sud Africa, poi la Minnelli si è recata per qualche giorno a Los Angeles, dove abita, e, da qui, arriverà a Fiumicino il 19 ottobre. Il 23 il primo recital sarà a Bussoladomani e il giorno successivo a Milano. Le tappe immediatamente successive saranno le capitali d'Europa.

Lo show segna l'inizio della collaborazione tra Franco Ghizzo, titolare e direttore del Teatro Nuovo di Milano, e Sergio Bernardini, l'impresario viareggino; è probabile perciò che al recital della Minnelli seguano altri ■ famosi interpreti.

Ieri sera anteprima a Milano del kolossal tv

Scala in festa per Verdi

Con Spadolini politici, attori, lo stato maggiore della Rai ■ gran gala organizzato nel teatro lirico

Milano. Renato Castellani, Carla Fracci e Spadolini ieri alla Scala

MILANO — Per l'anteprima ■ Verdi, alle 18,30 la Piccola Scala era già gremita e mancava ■ e mezzo all'inizio; qui, e contemporaneamente nella sala ■ Pier Martini, sono state ieri sera proiettate la seconda, terza e quarta puntata dello sceneggiato diretto ■ Renato Castellani, protagonisti Ronald Pickup e Carla Fracci nel ruolo di Giuseppina Strepponi.

Appena ■ Fracci è comparsa nel salone dell'ingresso, ■ ci ■ stati più dubbi su chi sarebbe stato ■ personaggio più ammirato della serata: ■ vestito lungo ■ raso antico chiarissimo, quasi bianco, manto del medesimo colore e tessuto, capelli raccolti a chignon e, intorno, una raggiera tipo Lucia Mondella, con pietre dure, verdi, faccia pallida, trucco leggero, occhi appena contornati di nero.

Fra le dive, Sandra Milo e Sylva Koscina: la prima con ■ paio di pantaloni ■ ■ scuri, che erano insieme stretti e a sbuffi, una spalla scoperta, una mantella blu; la seconda in nero lungo e cappa lunga nera, doppio ■ di perle.

Poi ■ arrivate anche Lara Saint Paul in tailleur nero a rigoni dorati e spacco, e Marcella Pobbe con ■ gran cappa ■ astrakan ■ ■ piedi, e Wilma De Angelis, Lauretta Masiero. Pochi minuti prima dell'inizio è giunta Valentina Cortese, in completo color pervinca: c'erano anche i registi Andrée Ruth Shammah e Sandro Bolchi (oltre a Renato Castellani, naturalmente), e molti altri attori.

A far gli onori di casa al presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, c'erano il presidente della ■ Sergio Zavoli; il presidente dell'editoriale Fabbri, Giovanni Giovannini (la Fabbri, con l'Eri-Edizioni Rai ha pubblicato *Vita e opere di Verdi*, i venti fascicoli che ■ settimana in settimana ■ ■ sceneggiato); il sindaco ■ Milano, Carlo Tognoli; il sovrintendente della Scala, Carlo Maria Badini.

Alcuni personaggi della cultura e della politica erano attorno a Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Senato. Sparse fra gli invitati, parecchie belle ragazze in gonna ■ e giacca ■ raso ■ lucida hanno offerto una cartelletta contenente un minuscolo ritratto ■ Verdi, realizzato in «cromolitografia ■ rame» per conto di una famosa ditta produttrice di rabarbaro.

Nessun elemento decorativo particolare né alla Piccola Scala, né nella sala del Pier Martini. Fuori, ■ i particolari bar, signore con colli e cappelli di visone si attaccavano ■ telefono per riferire: «*Dopo ci sarà un gran ricevimento*»; altre, nell'attesa, decidevano di «nutrirsi con tocacette e whisky»; altre ancora brandivano incredibili ombrelli contornati da festoni di velluto.

Fuori, i camion per le riprese televisive, tanta polizia, tanti vigili. Nelle strade del centro era il caos, ■ ■ circolava: da piazza della Scala a via Manzoni, all'altezza di via Monte Napoleone, la ■ china si impiegava un quarto d'ora.

Ornella Rota

Verdi: Plenizio chiede sequestro

ROMA — Il maestro Gianfranco Plenizio, che ■ diretto il ■ e l'orchestra della Rai di Torino nella registrazione ■ alcuni brani verdiani dello sceneggiato televisivo *Verdi*, ne ha chiesto il sequestro e l'inibizione della messa in onda programmata sulla ■ 2 a partire dal prossimo 11 ottobre. Nel ricorso, presentato con procedura d'urgenza, come afferma un comunicato, ■ dall'avvocato Franco Di Maria, «*si lamenta la violazione della convenzione internazionale sulla protezione degli artisti interpreti o esecutori*».

Domani all'Auditorium di Torino

Sciostakovic apre i concerti della Rai

TORINO — Si inaugura domani all'Auditorium, ore 21, la stagione sinfonica della Rai. «I Concerti di Torino»: ■ concerti fino ■ ■ marzo 1983, tutti i giovedì con ripetizione al venerdì; l'abbonamento a tutti i concerti ■ giovedì o il venerdì costa 90.000 lire, ridotto 60.000; l'abbonamento alla serie dispari o pari 50.000 lire, ridotto 35.000.

Nella prima serata, diretta da Vasilij Sinaisky, spicca la **Decima Sinfonia di Sciostakovic**, opera di imponenti dimensioni formali e spirituali; il secondo concerto (14-15 ottobre) vedrà il ritorno a Torino di Riccardo Chailly, frattanto salito ai vertici della fama internazionale: oltre a ■ capolavoro, i **Notturni di Debussy**, dirigerà i **Carmina Burana** di Carl Orff, un pezzo che non manca mai di fare presa sul pubblico.

Ritorna la simpatica (e utile) abitudine ■ inserire in ■ tellone un'opera completa, che sarà (4-5 novembre) la rara **Clemenza di Tito di Mozart** diretta da Peter Maag, ■ Teresa Berganza fra ■ interpreti.

Altre serate monografiche di rilievo, la **Nona Sinfonia** ■ Beethoven (6, 7 e l'8 fuori abbonamento) diretta da Lovro von Matacic, la **Nona Sinfonia** di Mahler diretta da Gary Bertini (13-14 gennaio), il **Corno magico del fanciullo** ■ Mahler (16-17 dicembre) interpretato ■ Piero Bellugi e da Claudio Desderi, due artisti che ■ una lunga attività musicale torinese; anche Luciano Berio (17-18 marzo) avrà una sua serata tutta per sé, dirigendo ■ programma di musiche sue.

Continue, presenti si può dire in ogni concerto, le attrattive del cartellone: il **Canto sospeso** di Luigi Nono, classico della nuova musica italiana, diretto dal Bertini assieme al **Requiem** di Mozart (9, 10 dicembre), Schubert e Beethoven trascritti da Liszt per pianoforte e orchestra (18-19 ■ bre), direttore Hubert Soudant, Uto Ughi che suona Paganini (25-26 novembre), la **Prima notte di Valpurga** di Mendelssohn, ■ capolavoro sconosciuto, diretto da Oleg Markevitch (nelle stesse sere, 20-21 gennaio, con Michele Campanella solista nel **Primo Concerto** ■ Brahms), ■ **Ultimi Lieder** di Strauss e il **Requiem tedesco** di Brahms diretti da Giuseppe Sinopoli (24-25 marzo).

g. p.

BIENNALE MUSICA: concerto «da camera» alla Fenice

Lo strano uso del clarinetto secondo Sciarrino e Donatoni

VENEZIA — «*Lo strumentalismo utopico*» era il titolo un po' oscuro che ha riunito i vari pezzi del programma di *Musica da Camera* presentato nelle *Sale Apollinee del Teatro La Fenice*; tutti brani per strumento solista, a parte l'ultimo. **Di Zefiro e Pan** (1975), poemetto per dieci fiati ■ Salvatore Sciarrino, per cui l'autore rifiuta la definizione di «musica spettrale» appioppatagli ■ critici proponendone il capovolgimento: «*Non una musica di fantasmi, bensì il fantasma di una musica*».

Zefiro ■ il mitico vento dell'Ovest; *Pan* ■ dio dei boschi e delle montagne, con corna e piedi di capro, che amò ■ ninfa Siringa, poi trasformata in una canna, usata da lui come strumento musicale: «*E qui gli strumenti come canne primitive emettono quasi soltanto* ■ *soffi. In latino il soffio è detto spiritus, ma tale opera ha insieme significato di vento e di anima*». *In pochi minuti, dal silenzio al silenzio attraverso la curva impalpabile d'un alito, su cui si depositano le screziature d'una primordiale sillabazione strumentale*.

Ancora di Sciarrino, **Let Me Die Before I Wake** (*Lasciami morire prima che io mi svegli*) *per clarinetto, in prima esecuzione assoluta. Anche qui l'estetica dell'impalpabile orienta una tecnica sofisticata, nei fremiti dei frullati e dei vari effetti strumentali, dove il suono lascia spazio al soffio mentre* ■ *questa fluidità permanente, come un velo di ombre,* ■ *clarinetto si sdoppia in una polifonia timbrica di suoni più chiari, fosforescenze nel* ■.

Agli antipodi ■ *questo sollecitante illusionismo sonoro di Sciarrino, il concentrato* **Claire** *di Donatoni* ■ *basa su di una strenua fiducia nel valore della scrittura lineare «o addirittura monodica»; sgombrato il campo da ogni effetto di alone, il clarinetto solo evolve in una sorta di beffarda, carnevalesca esibizione di galeri, piroette, repentini ■ tamenti* ■ *ratto, dove si ammirò l'arte dello straordinario Hans Hacker nella produzione di suoni lancinanti, senza ombre, come* ■ *un lampo che non si arresta. C'è come una frenesia, in questo* ■ ■ *che si placa solo nella spettro-* ■ *inizio* ■ *seconda parte.*

Nulla ■ *particolarmente nuovo sembrano proporre i* **Due Pezzi** *per violino di Gilberto Cappelli,* **Inside** *per viola* ■ *Pascal Dusapin e il* **Rondò di forza per pianoforte** *di Claudio Ambrosini, tre giovani* ■ *a cavallo del 1950; mentre* ■ *cifra di graffiante incisività, non fosse altro che per la natura dello strumento, l'ottavino,* ■ *Superscriptio* *di Ferneyhough, eseguito anch'esso in prima assoluta.*

Il più agile e penetrante dei legni si lancia qui per cinque minuti in una sorta di isterico cinguettio, che impegna lo strumento in disegni frastagliatissimi e in sonorità cristalline, rese a meraviglia da Roberto Fabbriciani, che ha diviso gli applausi tra Georg Mönch (violino), Marian Schwertzber (viola), Adriano Ambrosini e I Fiati Italiani, diretti dal citato Hacker.

Paolo Gallarati

Joe Cocker in Italia

ROMA — Il cantante inglese ■ Joe Cocker, una delle voci più ■ e caratteristiche del■ musica rock degli Anni Settanta, farà una tournée in Italia. La prima tappa sarà al Teatro Tenda ■ Bolzano, dove si esibirà il 18 ottobre.

Un vertice tra Regione e Provincia, presente Gamalero

«Ci sentono ma decidono da soli» Anas e governo imputati a Savona

Nuove strade, raddoppio della «Torino-Savona», interventi sull'Aurelia nel pacchetto per il ministro - Nasce [illegible] il Piemonte? - Per la ferrovia servono 500 miliardi

SAVONA — Soddisfazione per il rapporto di collaborazione operativo raggiunto, delusione per le insufficienti, spesso contraddittorie, risposte che arrivano dal governo e dalle aziende statali (Anas e Iri, in particolare): è la sintesi dell'incontro avvenuto ieri mattina a Palazzo Nervi tra [illegible] Regione Liguria, rappresentata dal vicepresidente della giunta, Augusto Gamalero, e la Provincia di Savona (c'erano il presidente [illegible] Abrate e il vicepresidente Gianfranco Bangalli) allo scopo di esaminare i principali problemi relativi alle comunicazioni stradali e ferroviarie.

[illegible] è parlato dell'autostrada Torino-Savona, delle strade statali di grande [illegible]zione e della rete ferroviaria, specie per quanto riguarda il raddoppio e trasferimento a monte tra Finale Ligure e San Lorenzo al Mare.

Autostrada Torino-Savona. La Regione e la Provincia hanno deciso di sollecitare il passaggio del pacchetto azionario alla Società Autostrade s.p.a. (Iri) e di chiedere all'Anas di predisporre con urgenza lo schema della nuova convenzione. Il progetto esecutivo per [illegible] nuova carreggiata tra Altare e Priero e fra Carmagnola e Priero, l'aggiornamento del piano finanziario.

«*I 28 miliardi disponibili* — ha sottolineato Gamalero — [illegible] *sufficienti, secondo noi, al trasferimento* [illegible] *pacchetto azionario. Per le nuove opere e per rendere più sicura l'autostrada, il governo dovrà inserire nella legge finanziaria per il 1983 almeno i 158 miliardi* [illegible] *occorrenti al raddoppio prioritario del tratto Altare-Priero*».

Un incontro di verifica sul piano delle intenzioni, sarà presto chiesto dalla Regione Liguria alla Regione Piemonte così da affrontare il problema, se davvero possibile, in modo unitario.

Strade [illegible] e di grande comunicazione. Nel vertice di ieri si è confutata la tesi che soltanto i trafori debbano fare la parte [illegible] leone nei finanziamenti statali. I porti rappresentano [illegible] sempre una delle vie [illegible] grande comunicazione [illegible] cui, secondo i liguri, devono essere potenziati anche attraverso lo sviluppo [illegible] collegamenti viari.

«L'Anas e il ministro Nicolazzi — [illegible] detto, senza peri[illegible], il vice presidente della giunta regionale — [illegible] spesso il [illegible] parere, poi fanno [illegible] ropilono». Nel piano stralcio dell'Anas, di conseguenza, dovrebbero [illegible] inseriti, e con priorità: la variante all'Aurelia, zona Va[illegible] le varianti sulla [illegible] nale Piemonte a Dego, [illegible] Crixia e Vispa; le varianti alla Albenga-Ciuano, infine l'asse attrezzato per il collegamento del porto [illegible] alla grande [illegible].

Ferrovie. Tra Regione e [illegible] di Savona c'è l'accordo per insistere nei confronti [illegible] ministero dei Trasporti a favore [illegible] una serie di progetti. Innanzitutto il raddoppio e trasferimento a monte della linea Finale-San Lorenzo. Ieri mattina è stato annunciato che anche i comuni di Albenga e Alassio sono ormai d'accordo. Serviranno circa 500 miliardi.

Altri raddoppi sollecitati sono quelli dei tratti San Giuseppe-Ceva e San Giuseppe-Alessandria, quest'ultimo in relazione anche [illegible] progettato terminal carbonifero. E ancora [illegible] realizzazione del nuovo raccordo col bacino portuale di Vado, miglioramenti tecnici sulla Genova-Savona e sulla Savona-San Giuseppe di Cairo e potenziamento delle strutture (parchi merci) a Carcare e Vado Ligure.

Tutte opere, [illegible] complesso, di immediata esecutività e quindi si è deciso di insistere perché siano inserite nel piano poliennale delle Ferrovie, attribuendo ad esse il più elevato grado di priorità.

Ivo Pastorino

Dopo il sequestro della droga ad Andora, il più imponente dell'anno

«Cambiamo equipaggi, i porti, le rotte» parla il capo dei corrieri dell'hashish

Marzio Belluzzi, uno [illegible] quattro [illegible] catturati (tre sono incensurati), rivela di aver fatto un lungo scalo a Porto Teulada, in Sardegna - Non c'erano basisti in Riviera: il carico doveva proseguire per il Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANDORA — «*In Riviera e ad Andora non c'è più nulla da cercare, le indagini si orientano [illegible] il triangolo Genova-Milano-Torino*». Queste le prime conclusioni della Guardia di Finanza dopo la brillante operazione che ha portato al sequestro, nel porticciolo di Andora, nella notte tra domenica e lunedì, di 11 quintali di hashish nord-africano destinati al mercato italiano, del motoveliero «Marilù» [illegible] 12 metri che lo aveva portato fino alle panchine, di un furgone che avrebbe dovuto trasferire il carico a Milano, e dall'arresto di quattro persone.

Andora. Il panfilo «Marilù» con il quale è stato trasportato l'hashish dal Nord Africa (Aldo)

Marzio Belluzzi, 38 anni, il coetaneo Gustavo Galon, Concetto Giuga, 31 anni, e Giuseppe Longo, 19 anni, tutti residenti a [illegible] e provincia, sono stati rinchiusi in [illegible] diversi carceri Imperia, La Spezia e Savona a disposizione dei magistrati. Il «Marilù» è stato trainato nel porto [illegible] Genova da una motovedetta delle [illegible] sotto sequestro, ma è probabile che la società proprietaria, una finanziaria di leasing, che [illegible] aveva affittato al Belluzzi, riesca ad ottenerne il dissequestro dimostrando [illegible] propria buona fede sull'uso che è stato fatto dell'imbarcazione.

E' uno stratagemma che i trafficanti di droga usano con frequenza proprio [illegible] limitare il danno qualora vengano presi.

Il sottotenente Giovanni Cantù comandante la tenenza della Finanza [illegible] Albenga, e il brigadiere Giovanni Bantin, comandante della brigata di Andora, protagonisti dell'operazione, attendono [illegible] rimbalzi dai centri dell'Alta Italia qualche informazione utile ad eventuali sviluppi delle indagini sulla Riviera di Ponente, anche se viene esclusa la presenza di complici locali.

Belluzzi Giuga, Galon e Longo erano stati sentiti poche ore dopo l'arresto assistiti dall'avvocato Mastrogiorgio, [illegible] vicepretore di Albenga [illegible] Enzo Morchio. Non sono trapelate indiscrezioni, ma è quasi certo che si tratta [illegible] corrieri; tre [illegible] incensurati, uno risulta segnalato alla Finanza per contatti con l'ambiente degli stupefacenti.

La disoccupazione e l'urgenza [illegible] un lavoro [illegible] re siano state le giustificazioni fornite al magistrato dai quattro arrestati. Interessanti le notizie trapelate sulla tecnica che i trafficanti usano per evitare che venga scoperta la via della droga.

Durante il viaggio l'equipaggio della barca cambia più volte, e i porti di imbarco e le rotte seguite restano segreti. Marzio Belluzzi avrebbe infatti dichiarato: «*Ho condotto il "Marilù"* [illegible] *Sardegna; a Porto Teulada mi hanno fatto sbarcare e sono rimasto per 25 giorni quasi segregato* [illegible] *un paese dell'interno, fino a quando mi hanno detto che era ora* [illegible] *imbarcarmi per ritornare in Italia. Il "Marilù" deve aver viaggiato in quel periodo, ma non so dove sia andato*».

Non si sa invece se il Belluzzi o altri abbiano fatto ammissioni circa [illegible] scelta [illegible] porto di Andora per sbarcare le 11 tonnellate di hashish che valgono [illegible] prezzo di mercato quasi tre miliardi. «*E' il sequestro più consistente avvenuto nel corso dell'anno in Italia* — ha dichiarato il generale Fortunato Saladino, comandante della Finanza della zona di Genova — *finora l'hashish sequestrato ai trafficanti superava* [illegible] *poco i 500 chili.* [illegible] *nostro obiettivo è soprattutto il traffico* [illegible] *alto livello, rare[illegible] potremo occuparci degli spacciatori*».

La Finanza però continua a sostenere che l'operazione [illegible] Andora è stata frutto [illegible] una fortunata coincidenza e [illegible] di una trappola ben [illegible] a seguito di informazioni ri[illegible]. Il generale Saladino spiega: «*I nostri ad Andora hanno avuto buon fiuto. Il porticciolo però è sempre tenuto d'occhio, proprio perché, non essendo recintato,* [illegible] *maggiori possibilità di operazioni illecite*».

Giuseppe Morchio

Già chiarito il delitto di Finale, l'anziana donna è stata uccisa con un colpo di fiocina

Senza scampo, Giovanni Argento confessa avrebbe ucciso la zia per un rimprovero

Il giovane, [illegible] anni, sarebbe [illegible] psicopatico: in passato è stato ricoverato per esaurimento nervoso - Ieri è stato incriminato per omicidio

FINALE LIGURE — La morte di Annunciata «Teresa» Argento, [illegible] anni, pensionata dell'Inail, abitante in via del Cigno 2-9, è stata istantanea: un colpo [illegible] fiocina, sparato alle spalle, le ha squarciato il cuore; poi l'assassino [illegible] infierito sul corpo esanime, sfondandole il cranio [illegible] una pietra.

L'autopsia, compiuta l'altro ieri dal perito settore dell'università di Genova Alos La Cavera, ha consentito di ricostruire la dinamica [illegible] delitto, che [illegible] profondamente scosso l'opinione pubblica e destato viva emozione tra gli amici e i conoscenti della vecchia «Teresa».

Le indagini dei carabinieri di Finale, coordinate dal [illegible] tano Mollica, comandante [illegible] compagnia di Albenga, sono [illegible] rapide e, a quanto pare, efficaci. [illegible] ultime ore si è particolarmente [illegible] la posizione di Giovanni Argento, 18 anni, via Calice 10, nipote della vittima e figlio di Luigi Argento, 48 anni, tassista, l'uomo che sabato [illegible] ha ritrovato il cadavere nel suo orto (dove spesso la sorella si recava per piccoli lavori).

Giovanni Argento [illegible] lunedì [illegible] di fermo nella [illegible] Finale le l'incriminazione per omicidio a suo carico potrebbe scattare da un momento all'altro. Secondo alcune voci, il giovane avrebbe già confessato durante un colloquio [illegible] il procuratore della Repubblica Camillo Boccia.

Il movente del [illegible] sarebbe del tutto banale e confermerebbe la tesi [illegible] cui il nipote della vittima [illegible] uno psicopatico. Pare che il giovane sia stato ripreso [illegible] mentre mangiava un po' d'uva che la donna stava raccogliendo nell'orto. [illegible]mente, Giovanni Argento, che in [illegible] avrebbe [illegible] qualche [illegible] con il cognata, sarebbe andato a prendere il suo fucile subacqueo a forma di pistola e avrebbe sparato il primo colpo mortale alle spalle della donna. Avrebbe poi recuperato la fiocina e esploso [illegible] altro colpo, prima di colpire [illegible] un sasso [illegible] testa della sventurata.

In passato il giovane era stato ricoverato due volte in ospedale [illegible] esaurimento nervoso; negli ultimi tempi passava intere giornate in casa [illegible] solo. Stava rintanato nel suo alloggio anche per un mese intero, senza mai uscire. E anche la settimana [illegible]

Giovanni Argento

(si presume che l'assassinio sia avvenuto mercoledì) non s'era fatto vedere.

Dopo aver frequentato le medie [illegible] buoni risultati, Giovanni Argento [illegible] era iscritto alle [illegible] professionali, senza però terminare i corsi. Aveva lasciato lo studio per lavorare presso un distributore di benzina sulla piazza della stazione di Finale Ligure. Qui [illegible] sempre comportato correttamente, dimostrandosi un dipendente modello.

Che cosa potrebbe aver fatto scattare in lui la follia omicida, probabilmente non lo si saprà mai. Certamente era, con le persone a lui vicine, un violento. Si dice che anche per i più futili motivi negli ultimi tempi picchiasse i genitori. Alto, molto robusto, si era ossigenato i suoi capelli forse nell'istintivo desiderio di essere notato. A chi gli parlava rispondeva spesso di essere un filosofo.

Resta ancora da chiarire se è stato veramente un caso che nessuno della famiglia del giovane, i genitori e la nonna materna che abita con loro, non abbiano mai [illegible] il cadavere [illegible] «Teresa» Argento, dietro la [illegible] fungeva da autorimessa, [illegible] mercoledì a sabato pomeriggio, quando è stato rinvenuto dal fratello. Vicino al cadavere coperto dall'assassino con alcuni teli di juta, si trovava ancora la borsa piena di uva.

Ieri sera il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha spiccato mandato di cattura per omicidio nei confronti di Giovanni Argento, nipote della vittima.

a. d.

Alla media «Guidobono» di Savona

E' grave un ragazzo caduto in palestra

SAVONA — Grave incidente ieri nella palestra della [illegible] «Guidobono», nel quartiere Santa Rita. Uno studente di 11 anni, Maurizio Bernini, residente in via Negri 3/3 nelle nuove case popolari di Legino, ha battuto con estrema violenza il capo contro lo spigolo di un muro.

Si trova ora ricoverato, con prognosi riservata, al San Paolo per trauma cranico e [illegible] vasta tumefazione al volto.

L'incidente è avvenuto durante la lezione [illegible] educazione fisica e le circostanze [illegible] imprecisate. Lo studente stava correndo insieme ai compagni quando ha sbattuto contro il [illegible] della palestra. Forse è stato spinto inavvertitamente, [illegible] ha inciampato.

Ieri [illegible] nel [illegible] della [illegible] mera n. 3 del reparto traumatologia, Maurizio, pallido ma cosciente, scambiava qualche parola con la mamma. Il dottor Stellatelli dell'equipe di traumatologia, pur non sciogliendo [illegible] prognosi, è apparso ottimista.

In un primo tempo le condizioni dello studente apparivano disperate e già si pensava [illegible] trasferirlo al centro neurochirurgico di Genova. Poi gli esami radiografici hanno escluso la presenza di fratture craniche.

m. m.

Interpellanza per [illegible] strada

ALBENGA — Il blocco [illegible] lavori, fermi da circa [illegible] mese, per [illegible] sistemazione ad Albenga [illegible] dell'incrocio via Piave-via Ruffini-via Gramsci, che sarà regolato da un semaforo, ha spinto il consigliere comunale repubblicano, avvocato Giampiero Mentil, a presentare un'interpellanza al sindaco chiedendo siano spiegati i motivi della sospensione.

Condannati due algerini

SANREMO — Due algerini, Omar Arraqui, 20 anni e Am[illegible] Doubabi, [illegible] anni, sono stati condannati a 7 mesi di carcere a testa per aver derubato un turista austriaco del portafogli e della carta d'identità. L'episodio era avvenuto il 17 settembre, nei pressi della stazione ferroviaria.

«Si può invocare la [illegible] penale»

Per i Consorzi dei funghi il ministro interviene a favore dei proprietari

ROMA — Deve cessare il saccheggio indiscriminato dei funghi [illegible] boschi da parte dei privati. Le disposizioni per limitare il fenomeno della raccolta e i danni che da questa derivano all'ambiente naturale e il prodotto stesso sono richiamate in una circolare del ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, che, diretta ai responsabili del Corpo forestale dello Stato, intende reprimere gli abusi.

Devono essere severamente applicate, quindi, anche quelle norme locali che privilegiano nella raccolta dei funghi i residenti, che sono naturalmente più interessati a evitare un depauperamento irreversibile del sottobosco.

«Per prevenire [illegible] — ha dichiarato oggi il sottosegretario all'Agricoltura, Fabio Fabbri — si può appunto far ricorso alle leggi già emanate da alcune Regioni e alle ordinanze dei Comuni; ma in casi gravi non è [illegible] escludersi la possibilità [illegible] invocare la norma penale».

Secondo la giurisprudenza, infatti, la consuetudine di [illegible] nel territorio per raccogliere i funghi viene superata quando il proprietario si organizza e manifesta la propria volontà di interdire l'accesso di altri alla proprietà, fatta eccezione di una sua concessione rilasciata dietro pagamento.

La circolare invita gli uffici responsabili a «svolgere i controlli con la massima severità» tenendo [illegible] della rilevanza penale dei danni provocati eventualmente all'ambiente naturale. (Ansa)

La Simeoni, Meneghin, Lanfranco e altri campioni «in cattedra» a Sanremo

A scuola con la professoressa Sara

«Lezioni di sport» organizzate [illegible] Comune - Saranno potenziati gli impianti cittadini

SANREMO — Lo sport [illegible] venta materia d'insegnamento [illegible] e [illegible] salgono i campioni. E' questo l'ambizioso programma di un'iniziativa che sta per scattare a Sanremo, promossa dall'Ufficio sport e impianti sportivi del Comune in [illegible]borazione con le scuole e le società sportive cittadine. [illegible] 23 ottobre prossimo al 8 maggio [illegible] 1983, con otto lezioni che dureranno una mattinata intera [illegible] cinema-teatro Centrale, verranno [illegible] tute e «insegnate» altrettante discipline agonistiche.

[illegible] calendario delle [illegible] si aprirà [illegible] la pallavolo il 23 ottobre. Quindi [illegible] volta della pallacanestro (22 novembre) dell'atletica leggera (18 dicembre), del ciclismo (20 gennaio), [illegible] baseball (26 febbraio), dello judo (26 marzo), degli sports acquatici, [illegible] nuoto canottaggio vela e windsurf (30 aprile) e del calcio (28 maggio).

In cattedra dovrebbero esserci veri e propri «big». I primi nomi annunciati [illegible] celebri: Gianni Lanfranco per [illegible] pallavolo, Dino Meneghin per il basket, l'olimpionica Sara Simeoni [illegible] l'atletica leggera.

[illegible] lezione consisterà [illegible] spiegazioni teoriche, in proiezioni di filmati e diapositive e, infine, [illegible] un dibattito [illegible] il campione presente.

«*Si vuol dare agli studenti sanremesi* — spiega Paolo Pippione, [illegible]gliere delegato [illegible] sport — *la possibilità di osservare la pratica sportiva da un'angolazione nuova*».

Il programma dell'iniziativa, ormai avviatissimo, è stato presentato al Provveditore agli studi di Imperia affinché il ciclo [illegible] incontri sanremesi sia inserito nel quadro della normale attività [illegible] per l'anno scolastico 1982-83.

L'operazione coincide [illegible] potenziamento degli impianti sportivi [illegible] cittadini per cercare di [illegible] in parte il colpevole ritardo accusato nel settore. Nelle prossime settimane dovrebbe aver luogo l'inaugurazione ufficiale del Palazzetto dello Sport ricavato nel vecchio padiglione espositivo di Villa Ormond già utilizzato [illegible] scherma e tennis-tavolo, in attesa di diventare il centro della pallavolo cittadina e l'inaugurazione della prima piscina pubblica.

[illegible] ancora all'appello il [illegible] di atletica. La proposta di inserirlo nel campo ippico del Solaro è stato [illegible] dalla Regione, ma a Sanremo assicurano già che il progetto verrà ripresentato.

b. m.

IN ALTRA PAGINA
La morsa del racket a Ventimiglia
di Francesco Ferrari

Un volume per riscoprire e valorizzare i tesori delle vigne liguri

Quel «Cinque Terre» che piaceva a Dante

GENOVA — *C'è vino e* [illegible] *Per esempio il vin sciàta, legiero, a uso de famiggia, da signôe, nêuvo e vëgio, dôse e néigro.* [illegible] *e mutte. Pierangelo Pagastri ha compilato il vocabolario domestico genovese-italiano che Piero Raimondi riporta nel suo «Vini* [illegible] *Liguria», edito dalla Sagep, in libreria* [illegible] *pochi giorni.*

Il volume, 139 pagine, è un misto di storia, aneddoti, origine dei vini più famosi (ma anche [illegible] *più poveri) prodotti da La Spezia a Ventimiglia. Foto ed etichette illustrano il lavoro dei contadini e delle aziende, dalle terrazze delle Cinque Terre che* [illegible] *e sfiorare il* [illegible] *(la tendenza si fa in barca) alle «fasce» del Finalese, in un suggestivo itinerario che ci riporta indietro nel tempo, anche se uno storico del I secolo a.C., Diodoro Siculo, affermava con una certa ingratitudine che «in Liguria* [illegible] *olivo, né vite, ma foreste... la loro terra, che pure gli dèi amano, è inaccessibile a Cerere e a Bacco».*

Raimondi ha diviso il suo lavoro provincia per provincia a parte [illegible] *La Spezia non per motivi geografici* [illegible] *storici. Il vino delle Cinque Terre* [illegible] *una fama che si perde nell'antichità. Scritti di Petrarca, Plinio, del notato genovese Urseone,* [illegible] *Dante (nel canto XIV del Purgatorio, quando parla del papa Martino IV* [illegible] *lui incontrato nella* [illegible] *dei golosi), lettere del Pascoli all'amico Luigi Bonati, detto «Il Gigio», celebrano questi luoghi e l'eccellenza* [illegible] *suoi vini che il Pascoli definisce «rugiada».*

Da Monterosso a Riomaggiore si producono oggi due dei [illegible] *vini Doc della Liguria (il* [illegible] *riporta anche i decreti presidenziali di conferimento): il «Cinque Terre» appunto (o «Bianco secco delle Cinque Terre») e il «Cinque Terre Sciacchetrà» detto anche «rinforzato».*

L'altro Doc è il Rossese di Dolceacqua, in Val Nervia, ma le Camere di com[illegible] *di Imperia, Savona e Genova (e* [illegible] *appoggio l'Iniziativa) premono da tempo per il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini della Riviera di Ponente (i confini: Genova a Est, la Francia a Ovest, il mare a Sud e lo displuviale padano-tirrenico a Nord). In quest'area potranno fregiarsi del marchio «Riviera* [illegible] *Ponente» i vini ottenuti dalle uve dei vitigni Lumassina (o Buzzetto), Ormeasco, Pigato, Rossese e Vermentino. E' prevista anche la possibilità di specificare più ristrette zone di sottoproduzione che corrispondono alla Riviera dei Fiori, all'Albenganese e al Finalese.*

E' un altro segno di risveglio della viticoltura in Liguria dopo la lenta decadenza incominciata verso la metà del Settecento con la crisi del traffico genovese nel Mediterraneo.

Ai primi dell'Ottocento si [illegible] *una prima, timida ripresa, come testimonia la Statistique del De Chabrol (1824) che per Savona e Montenotte ricorda la vigna come attività agricola dominante.*

E le sofisticazioni? Non sono un ritrovato dell'epoca moderna. In un manoscritto dell'Archivio storico di [illegible] *Spezia si trova una disposizione che vieta all'oste di annacquare il vino perché lo* [illegible] *agli avventori «puro* [illegible] *aqua vel aquaticcio».*

p. p. c.

Polemica conferenza stampa del presidente provinciale della categoria

In dieci anni Genova ha perso 51 hotel Gli albergatori: «Lo Stato non ci aiuta»

GENOVA — Emanare nel più breve tempo possibile [illegible] legge organica che contempli la concessione di contributi in conto interessi realmente incentivanti e la liberalizzazione dei prezzi: questa la richiesta avanzata ieri dal presidente degli albergatori della provincia di Genova Franco Rampone nel corso di un incontro [illegible] i giornalisti che si è tramutato in un duro attacco alla Regione che, secondo gli albergatori, non avrebbe mantenuto fede alle promesse fatte.

Il presidente Rampone ha letto un ordine del giorno approvato dall'associazione il 28 settembre scorso che si [illegible] clude [illegible] la decisione di inviare al Presidente della Giunta regionale ligure, al [illegible] del Consiglio regionale, all'Assessore al turismo e a quello [illegible] bilancio, nonché ai capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio, un invito «pressante e formale» [illegible] l'emanazione [illegible] una legge organica sui finanziamenti che consenta agli albergatori [illegible] migliorare e ammodernare le proprie [illegible].

Franco Rampone ha poi detto che la ricettività alberghiera, almeno per quanto riguarda la provincia di Genova, è in crisi: molti grandi alberghi hanno chiuso, si sono trasformati in «residences» o si [illegible] ristrutturati divenendo [illegible] complessi per mini-appartamenti.

[illegible] ricettività alberghiera [illegible] provincia nel periodo 1973-1981 è diminuita del 10,75 per cento, gli alberghi [illegible] passati, infatti, da 874 a 736 e le camere [illegible] diminuite di 1780 unità (meno 12,78 per cento), mentre i letti sono scesi di 2992 unità (-11,12 per cento). [illegible] positivo l'aumento [illegible] unità (+4,84 per cento) delle stanze con bagno privato.

Per la città di Genova i dati forniti dagli albergatori [illegible] più allarmanti: in dieci anni gli alberghi sono passati [illegible] 284 a 233 diminuendo di 51 unità (-10,83 per cento) ed i letti sono diminuiti del 13,35 per cento. Anche in questo caso l'unico dato positivo è l'aumento delle camere con bagno aumente pari all'11,76 per cento.

Franco Rampone ha fornito anche una spiegazione del motivo per cui, nonostante l'incremento dell'afflusso turistico, si registra nel settore una simile situazione.

«*Una delle cause principali* — ha detto — *è l'alto costo degli immobili per i quali il canone* [illegible] *affitto diventa ogni giorno più esoso*».

«*Un albergo* [illegible] *Genova* — [illegible] specificato — *ha dovuto chiudere perché il gestore non era in grado di pagare l'affitto richiesto di 120 milioni di lire l'anno, tre volte di più di quanto pagava in precedenza*».

Sui bilanci, secondo il presidente degli albergatori [illegible] provincia [illegible] Genova, pesano anche gli alti costi di gestione del personale, [illegible] per un albergo medio-grande incidono nella misura del 60/[illegible] per cento e che non possono essere diminuiti se non a scapito [illegible] servizio «*visto che l'automazione* [illegible] *questo settore non può avere che un impiego trascurabile*».

«*Per contro* — ha aggiunto Rampone — [illegible] *lasciano neppure determinare i prezzi secondo canoni aziendali e* [illegible] *mercato*».

Anche lo Stato, dicono gli albergatori genovesi, ha le sue colpe che consistono, [illegible] esempio, nel fatto che la legge-quadro approvata recentemente in commissione [illegible] stanzia solo [illegible] miliardi per il potenziamento dell'offerta turistica. Di questa cifra alla Liguria ne toccherebbero al massimo 5 o 6 miliardi, «*dimostrando così la scarsa considerazione nella quale viene tenuta un'industria sana che produce occupazione e reddito e che nel 1982 ha portato in Italia 11 mila miliardi di valuta pregiata*».

r. s.

Scioperano a Monaco

VENTIMIGLIA — Quindici giorni fa la segreteria del consiglio sindacale della chimica e della plastica (l'organismo che [illegible] i [illegible] dei lavoratori a Monaco) ha presentato ai datori [illegible] lavoro [illegible] nuove richieste sulla risoluzione dei problemi del settore: [illegible] la quinta settimana di ferie, abbassamento dell'età pensionabile per gli uomini da 65 a 60 anni e per le donne da 60 a 55, pagamento di due giorni festivi (14 luglio e 3 settembre).

[illegible] controparte [illegible] ha risposto, quindi i dipendenti della Silva [illegible] (un'azienda che lavora materiale plastico e occupa 300 dipendenti, per lo più frontalieri), hanno [illegible] ieri uno sciopero di due ore e mercoledì e giovedì saranno affiancati da altre [illegible] dello stesso settore, coinvolgendo circa [illegible] persone.

(l. m.)

Il listino della Camera di Commercio registra continui aumenti

Cresce ancora il prezzo dell'olio mentre sta calando la produzione

Dai primi di settembre c'è stata una lievitazione media di 100 lire per l'extra vergine, [illegible] circa 60 per il «raffinato» - Quest'anno il raccolto [illegible] però di ottima qualità

BORGOMARO — Il listino prezzi dell'olio d'oliva diramato dalla Camera di Commercio di Imperia continua a registrare aumenti: dai primi di settembre si è passati, per l'olio extra vergine, da 3160/3550 a 3450/3650 al chilo. Le quotazioni si intendono all'ingrosso (per merce franco magazzino grossista, escluso Iva), per pronta consegna e pagamento.

In aumento anche l'olio d'oliva «rettificato» (il cosiddetto «raffinato») che costituisce la base del prodotto posto comunemente [illegible] in vendita al consumatore, con la dizione olio d'oliva: quotato 2920/2930 ai primi di settembre, sfiorava le 3000 lire alla fine del mese.

La provincia di Imperia, nel suo complesso, è quella maggiormente interessata all'olio vergine: i suoi uliveti producono quasi esclusivamente questo tipo di olio pregiato. Lo [illegible] anno, per le avverse condizioni atmosferiche, il raccolto fu quasi nullo: «*Questa stagione, salvo "sorprese" meteorologiche sempre possibili* — afferma Laura Marvaldi, una frantoiana di Borgomaro — *prevedo un raccolto "medio" come quantità, ma ottimo come qualità. Penso inoltre che, al momento del raccolto, i prezzi del nostro "vergine" saliranno ancora. C'è molta richiesta potenziale, dopo la passata annata deludente: ciò senza tener conto che i costi di coltivazione e raccolto nelle nostre campagne continuano a lievitare; non escluderei* — conclude la Marvaldi — *che il prezzo dei "vergini" migliori possa salire, all'origine, fin a 6000/7000 lire al chilo*».

Dello stesso parere il dottor Nanni Ardoino, uno tra gli operatori più esperti del settore: «*La produzione di olio d'oliva in provincia di Imperia sta calando anno per anno, in sintonia con la "fuga" dei contadini dalle [illegible]. Contro una produzione globale che, ai primi del secolo, toccava 120/130.000 quintali si potrà arrivare, al massimo, a 25-30.000 quintali*».

Per Ardoino le prospettive per l'olio vergine d'oliva [illegible] buone: «*Il pubblico più raffinato [illegible] ha cominciato ad apprezzarne le superiori qualità organolettiche. Resta da vedere se il crescente apprezzamento, anche all'estero, varrà a far superare l'ostacolo del prezzo, che è molto elevato*».

Per Ardoino la grande minaccia è costituita dallo strapotere dell'olio di semi: «*I grandi produttori di questi olii, prodotti industrialmente, dispongono di mezzi finanziari praticamente illimitati. Ciò permette loro di sviluppare campagne pubblicitarie continue e massicce. Si aggiunga che quelli di semi costano da un quarto ad un quinto dell'olio vergine d'oliva. Purtroppo la Cee ha finora fatto mancare i promessi interventi finanziari per attuare analoghe "campagne" a sostegno dell'olio d'oliva*».

Ardoino è tuttavia fiducioso: «*Se proseguirà l'orientamento del pubblico più qualificato per l'uso dell'olio d'oliva vergine sarà un enorme vantaggio per la nostra provin[illegible] che produce di gran lunga quello migliore. Anche le banche possono contribuire, concedendo finanziamenti per lo stoccaggio ad un tasso [illegible] conveniente: quelli attualmente vigenti influiscono per circa 400 lire all'anno, per chilo: è troppo*».

Bruno Viano

Diano S. Pietro chiede un bus per gli scolari

DIANO S. PIETRO — *Uno scuolabus per gli alunni dell'asilo e delle elementari di Diano S. Pietro: è quanto richiedono, [illegible] una petizione rivolta al Comune, e, per conoscenza, alla direzione didattica e al consiglio di circolo di Diano Marina, una quarantina di genitori dei bambini.*

Il problema del trasporto riguarda, in particolare, gli scolari che abitano nelle borgate Colla, Seasseri e Ughi: le frazioni di Borganzo e Roncagli, invece, sono servite da un autopullman della Sip-Riviera dei Fiori.

«Questa zona è praticamente isolata, ed è lontana dalle scuole. La questione, già sollevata in passato, si è riproposta con più urgenza con il nuovo anno scolastico, in quanto hanno [illegible] preso il via [illegible] la scuola a tempo pieno che le attività integrative, con orario d'uscita alle 16.30», precisano i *firmatari, che aggiungono:* «A tale ora, è pressoché impossibile per i genitori recarsi a prendere i figli all'uscita, per cui si chiede che il Comune intervenga, e provveda al trasporto in tempo utile, tenuto conto pure dell'imminente arrivo dell'inverno e delle sue conseguenze».

s. d.

Un'altra istanza presentata dagli avvocati: il pretore deciderà oggi

Il Casinò insiste per licenziare trentuno croupier dello chemin

Secondo i legali [illegible] casa da gioco, la loro riassunzione, dopo le comunicazioni giudiziarie, è illegittima - Prosegue l'istrutt[illegible]: [illegible] perizia contabile [illegible] e incassi

SANREMO — L'amministrazione comunale ha chiesto che i trentuno croupiers dello *chemin de fer* raggiunti da comunicazione giudiziaria, licenziati dalla giunta ma poi riassunti a titolo temporaneo su provvedimento del pretore Michele Russo, vengano nuovamente allontanati dal Casinò. L'istanza è stata presentata ieri al magistrato del Lavoro, [illegible] corso dell'ennesima udienza per la causa che divide i dipendenti della casa da gioco e il Comune, dagli avvocati che rappresentano Palazzo Bellevue.

Secondo i legali, l'applicazione dell'articolo [illegible] del codice di procedura civile (prevede la tutela del ricorrente, in questo caso i croupiers, che subisca [illegible] danno «irreparabile» in attesa della conclusione della causa di lavoro), che ha consentito agli impiegati dello *chemin* di riprendere il lavoro, è illegittima. «*L'iter* cui hanno *fatto ricorso i croupiers* — ha [illegible] l'avvocato Antonio Borea, che [illegible] colleghi Cuocolo, Roggero e Vota difende gli interessi del Comune — *è sotto il profilo giuridico, inadeguato; doveva invece essere normalmente discussa la causa [illegible] lavoro vera e propria che, tra l'altro, in base alle nuove leggi, non prevede tempi eccessivamente lunghi*».

In questo caso, sarebbe [illegible]to esaminato nel merito il provvedimento [illegible] licenziamento adottato dalla giunta contro i croupiers inquisiti, giudicato peraltro legittimo dallo stesso pretore. Nell'ordi[illegible] del dicembre dell'anno [illegible] con cui il magistrato imponeva all'amministrazione di riassumere, a titolo provvisorio, i dipendenti della casa da gioco, si facevano presenti motivi [illegible] opportunità: secondo il dottor Russo, gli impiegati dovevano tornare al lavoro innanzitutto per impedire che, se la causa di lavoro si concludesse, [illegible]ri tra qualche [illegible], a [illegible] favore, possano pretendere ingenti risarcimenti.

Per contro, il collegio di difesa [illegible] croupiers (formato dagli avvocati Boscetto, Latini, Lombardi e Franco Moreno) ha chiesto che il pretore confermi la riassunzione temporanea, in attesa di conoscere l'esito della causa di lavoro. Il magistrato si è riservato la decisione per oggi.

«*Dopo [illegible] comunicazione giudiziaria* — ha detto l'avvocato Boscetto — *nessun nuovo elemento è emerso contro i 31 croupiers. La situazione, quindi, è la stessa dello scorso inverno, ed il provvedimento del pretore è tuttora valido*».

E' probabile che il dottor Russo confermi la vecchia de[illegible]. Per stabilire, invece, se i 31 dipendenti devono essere riassunti a titolo definitivo (giudicando quindi illegittimo il licenziamento [illegible] dalla giunta) occorrerà [illegible]tendere l'esito del procedimento penale.

Il giudice Domenico Burla, che conduce l'istruttoria, ha ordinato [illegible] perizia contabile, per stabilire il rapporto tra mance ed incassi, negli ultimi anni. L'esame permetterebbe di stabilire se nel reparto dello *chemin* ci sono stati furti e la loro entità.

c. d.

Sanremo [illegible] pretura [illegible] dello chemin: parla l'avvocato Boscetto

L'attuale presidente è socialista, doveva dimettersi a metà legislatura

La crisi di Imperia ha congelato lo scambio al vertice del Coreco

La carica dovrebbe passare alla dc o al pci - I comunisti: «Evitiamo le lottizzazioni»

IMPERIA — Il previsto cambio al vertice del Comitato regionale di controllo di Imperia non c'è stato. In base agli accordi tra i partiti all'inizio della legislatura, avrebbe dovuto avere luogo dopo 18 mesi dall'insediamento dei membri, politici ed amministrativi. Sono [illegible] quasi due anni e ieri la riunione per decidere l'eventuale sostituzione del socialista Giuseppe Lanza, si è conclusa dopo due ore di discussioni con un rinvio.

Se ne riparlerà il 25 ottobre, e, novità assoluta nella storia del Coreco di Imperia, la scelta non sarà [illegible] prerogativa assoluta dei membri rappresentanti dell'organo tutorio, bensì del potere politico provinciale. Ogni decisione, infatti, è stata demandata alle segreterie politiche che indiranno la presidenza del Comitato regionale di controllo tra le cariche che verranno distribuite per il mantenimento dei nuovi equilibri, alla luce dell'attuale crisi che sta travagliando i comuni di Imperia e Bordighera e che potrebbe aprirsi da un momento all'altro anche a Sanremo.

All'inizio [illegible] legislatura era [illegible] siglato un accordo, secondo il quale si sarebbero [illegible] sulla poltrona di presidente i tre esponenti po[illegible] effettivi del Coreco (Giuseppe Lanza, psi; [illegible] Ferrari, [illegible] e Ivo Pastorelli, pci): gli unici, per legge, ad averne diritto.

Il mandato di Lanza è scaduto. Verrà sostituito oppure otterrà la riconferma? L'interrogativo ha suscitato perplessità nell'ambito della segreteria provinciale del pci. Il segretario Mario Torelli ha rivolto pesanti accuse alla strategia della maggioranza a cinque che ha voluto rinviare ed avocare a sé la scelta sulla presidenza per poter poi giocare una nuova carta sul tavolo delle trattative.

«*Hanno infilato la carica di presidente del Coreco nel calderone della verifica del pentapartito* — ha detto — *e ciò è inammissibile: per noi è inaccettabile che un organismo di controllo qual è il Coreco possa essere lottizzato*». E aggiunge: «*Il Comitato regionale di controllo è un organo istituzionale: non può essere diviso in maggioranza [illegible] opposizione. Non siamo assolutamente d'accordo [illegible] merito alla decisione di demandare alle segreterie politiche provinciali la scelta sul nome del presidente della seconda frazione [illegible] legislatura. Se la prassi prevede la rotazione, ebbene la si faccia*».

Nelle [illegible] provinciali [illegible] partiti di maggioranza, intanto, sono in corso grandi manovre.

g. p. m.

Inglesi rubano [illegible] yacht

VENTIMIGLIA — Una bravata di quattro cittadini britannici, forse [illegible] del tutto sobri.

Anthony Brale Huguan, 22enne, Stephen Clark, 25, sua sorella Noelin Marie, 22, e Karen Snape, 18 anni, lunedì sera, [illegible] zona dei lavori del porto di Ventimiglia, hanno rubato una barca e hanno preso il largo. Il proprietario di un ristorante [illegible], accortosi del furto, ha dato l'allarme ai carabinieri.

Il [illegible] legale ha già presentato l'istanza di libertà provvisoria

La moglie di Fabbri presto libera il processo si terrà entro l'anno

La donna sarebbe pronta a addossarsi tutta la colpa per il fallito «trasloco d'oro»

SANREMO — *Forse entro oggi o domani Irit Eistein, la giovane moglie dell'industriale milanese Giovanni Fabbri, costituitasi lunedì mattina alle autorità italiane al valico di frontiera di Ventimiglia, dopo 15 mesi di latitanza per il giallo dei «Tir d'oro», potrebbe essere scarcerata.* Il suo legale di fiducia, l'avvocato Roberto Moroni, di Sanremo, ha presentato [illegible] tempestivamente al procuratore della Repubblica istanza di libertà provvisoria.

I dif[illegible]i fanno soprattutto leva sul fatto che la Fabbri è rea confessa, è incensurata, ha [illegible] bimbo di 10 mesi che l'aspetta a casa ed inoltre sua madre è gravemente inferma, in Svizzera. Non tralasceran[illegible] neppure di valorizzare la spontaneità della sua costituzione e che si sia assunta tutta la responsabilità dell'accaduto. La donna è anche l'unica detenuta di tutta la vicenda e nulla lascia prevedere, data la complessità della causa, che il processo possa celebrarsi nei prossimi giorni.

Ieri, la moglie del «re della carta» ha trascorso la prima notte e la prima giornata della sua vita dietro le sbarre nel carcere femminile di Imperia. In una cella poco distante, nel settore maschile della stessa casa circondariale, lo scorso anno il marito era rimasto in prigione quasi 40 giorni prima di ottenere la libertà provvisoria. Per i coniugi identiche le imputazioni: *violazione valutaria ed illecita esportazione d'opere d'arte.*

Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Mariano Gagliano, l'altra mattina ha interrogato anche Giovanni Fabbri e Francesco Piamigelli, 40 anni, di Bologna, il proprietario dei due Tir sui quali Irit Eistein avrebbe fatto caricare quadri, tappeti, oggetti d'arte e preziosi di famiglia, per un valore di 1 miliardo e 600 milioni di lire, con il chiaro intento di portarli in Svizzera.

Il «trasloco d'oro» era stato però bloccato dalla Guardia di Finanza al valico di confine di Ventimiglia il 14 luglio dello scorso anno. Pochi giorni dopo erano finite in carcere tre persone, compreso il «re della carta». La moglie, colpita da mandato di cattura internazionale, [illegible] riuscita invece a fuggire in Svizzera e a fare perdere le sue tracce. All'epoca dei fatti [illegible] in attesa di [illegible] bimbo che ha dato alla luce, [illegible], nella casa dei suoi genitori a Losanna.

Da 48 ore la signora Fabbri è la sola protagonista del «giallo» ad essere ancora in carcere. Tutti gli altri sono in libertà, in [illegible]sa del processo che, secondo il dottor Gagliano, dovrebbe svolgersi entro la fine dell'anno. Ieri a palazzo di giustizia è stata confermata la confessione di Irit. Il trasloco clandestino l'avrebbe organizzato da sola.

r. b.

Cambiano dirigenti psi a Poggio

SANREMO — E' stato eletto il nuovo direttivo della sezione «Pietro Nenni» del psi di Poggio di Sanremo.

Ne sono stati chiamati a far parte Rocco Baldassarre, Giancarlo Carbone, Orazio Caruso, Paolo Crespi, Sergio Dumarie, [illegible] Ghiliani, Renato Moraglia, Sergio Moraglia e Graziella Sacca.

Natale Molon vicequestore di Imperia

IMPERIA — Il vicequestore vicario, dr. Salvatore Tribalaio, lascia la questura di Imperia dopo molti anni di attività.

E' stato trasferito alla questura di Genova dove andrà ad assumere un altro incarico. La carica di «vice» del questore, dr. Enrico Setajolo, è stata conferita al dr. Natale Molon.

Le grandi [illegible] in [illegible] della polizia non [illegible] finite: il dr. Pierangelo Petronio, già capo dell'ufficio stranieri, ha [illegible] la direzione dell'Ufficio; il commissario capo dr. Sergio Bergonzi, dirigerà la «Squadra mobile».

Imperia, continuano le consultazioni tra i due partiti prima del Consiglio di lunedì

Statale 28, porto e ferrovia: intesa dc-psi?

Qualche «avance» socialista per la presidenza alla Camera di Commercio - Bozza di un nuovo programma

IMPERIA — E' quasi certo che il Consiglio comunale di Imperia sarà convocato per lunedì prossimo. La data sarà decisa stamane dalla giunta. A richiedere la riunione erano stati prima il psi (che pure fa parte della coalizione di maggioranza) e poi il pci. Si tratta di una scadenza utile per un chiarimento definitivo sulla complessa vertenza della crisi politico-amministrativa del capoluogo. La situazione è in pieno movimento, dopo una fase di letargo [illegible].

I contatti tra socialisti e democristiani per l'attesa «verifica» proseguono. Il psi ha presentato una bozza del proprio programma. La priorità viene data alle grandi opere da tempo in discussione: nuovo porto commerciale, statale 28, trasferimento e raddoppio della ferrovia. Ma c'è un elemento interessante e riguarda la proposta di destinare parte delle zone agricole all'edilizia economico-popolare.

Un altro argomento di rilievo [illegible] è costituito dall'invito a prendere impegni precisi sulle «aree produttive». Sulla spartizione degli incarichi, esisterebbe per adesso un'«avance» per la presidenza della Camera di Commercio, attualmente retta da un democristiano, Gianni Cozzi. Che nel partito del garofano l'appetito sia aumentato, [illegible] quando la sua forza è accresciuta con l'inserimento degli ex autonomisti Cagnone e Ruscigni e l'aumento dei seggi da quattro a sei, non è un mistero per nessuno. C'è da registrare, ancora, l'atteggiamento del consigliere delegato agli Affari culturali, Neri Valcado: eletto nel psi come indipendente, ha presentato domanda d'iscrizione.

Il [illegible] socialista è stato discusso lunedì sera dalla direzione provinciale della dc. Per il momento, non vi sono reazioni ufficiali. «*Si tratta di questioni che già conoscevamo*», si limita a commentare il segretario del comitato cittadino, Osvaldo Contestabile. Con il psi, i democristiani sono tornati a incontrarsi [illegible] sera. «*Un confronto tra le rispettive posizioni può essere vantaggioso per tutti, di tanto in tanto*», osserva Contestabile. Dalle file dello «scudo crociato» emerge la preoccupazione che l'asse preferenziale con i seguaci di Craxi non pregiudichi «*la validità degli accordi siglati a suo tempo anche con i tre partiti laici del pri, pli e psdi*».

«*Ben consapevole dell'importanza politica che riveste a Imperia l'intesa pentapartitica e soprattutto ben convinta dell'apporto* [illegible] *all'amministrazione da questi tre gruppi consiliari convergenti, la dc non ha difficoltà a riconoscere* [illegible] *lealtà dimostrata dagli stessi nell'affrontare il delicato* [illegible] *frangente*», precisa un [illegible] municato.

Stefano Delfino

[illegible] prigione il tedesco innamorato

DIANO MARINA — E' stata vittima dell'amore un tedesco arrestato a Diano Marina dai carabinieri: il giovane, Bernard Pytlik, 26 anni, di Krunbach, viaggiava a bordo di un'auto rubata a Milano all'interno della quale si trovavano molti oggetti di fabbricazione indiana che si suppone siano il frutto di un furto ai danni di un negozio di souvenir.

Pytlik era già stato condannato dal tribunale di Imperia il 24 agosto scorso a quattro mesi di reclusione con la condizionale per altri furti commessi nella zona ed era stato riaccompagnato [illegible] frontiera con foglio di via. Pare che il giovane abbia nuovamente sfidato la legge, infrangendo il divieto di soggiorno nel nostro Paese, perché innamorato di una ragazza italiana. Se i magistrati lo condanneranno, revocando la condizionale, il suo desiderio di rimanere in Italia potrà essere esaudito.

(b. e.)

Nello scantinato del locale c'erano bombole di gas

Una locanda in fiamme a Rezzo allarme e paura tra i clienti

REZZO — Allarme generale, nela notte fra lunedì e martedì, a Rezzo, nell'Alta Valle Arroscia, lungo la strada che va da Pieve di Teco al passo della Teglia: verso le 3,15 la locanda «Bertone», gestita da Maria Caterina Bertone Roattino, ha corso il rischio di saltare in aria per un incendio scoppiato nello scantinato dove c'erano bombole di gas liquido. Per fortuna il pronto intervento dei vigili del fuoco di Imperia ha scongiurato il disastro.

Racconta la Bertone Roattino: «Sono stata svegliata da un acre odore di bruciato. Uscita sul pianerottolo sono stata investita da una densa colonna di fumo, per poco non sono svenuta: nel seminterrato dove sono conservate le provviste alimentari (vino, macchinari, biancheria e bombole) si levavano le prime fiamme; se avessi tardato ancora qualche minuto il fuoco ci avrebbe bloccato nelle camere».

Dato l'allarme, i clienti della locanda si sono precipitati nella strada. Ancora la Bertone Roattino: «Avevamo tutti paura che le bombole, surriscaldandosi, esplodessero da un momento all'altro, propagando le fiamme non soltanto ai piani superiori ma anche alle case vicine. Per fortuna i vigili del fuoco sono arrivati, con due autopompe, in un tempo brevissimo. Sfidando il pericolo, hanno, per prima cosa, isolato le bombole».

Per spegnere definitivamente l'incendio sono occorse circa tre ore e soltanto all'alba i vigili hanno potuto fare ritorno in ca[illegible]. I danni, coperti soltanto in parte da assicurazione, ammontano ad una quindicina di milioni.

b. v.

Si riunisce il Consiglio di Sanremo per definire la posizione della Cacm

Miss Italia: stasera la decisione

SANREMO — [illegible] Italia, ultimo atto. Stasera a Palazzo Bellevue il Consiglio comunale dovrebbe scrivere la parola fine alla pratica-commedia del concorso nazionale di bellezza. Comunque si concluda la vicenda è certo che l'intera [illegible] ne esce ammaccata. Attorno a Miss Italia, un problema che avrebbe dovuto impegnare gli amministratori non più di 15 minuti, l'intero Consiglio comunale [illegible] «bruciato» al contrario in[illegible] [illegible] mettendo spesso a repentaglio la sua stessa credibilità.

Il pci stasera, forse [illegible] con l'appoggio di altri gruppi, insisterà perché il [illegible] non paghi neppure [illegible] [illegible] dei [illegible] milioni promessi [illegible] Enzo Mirigliani, «patron» della manifestazione. Ripeterà anche la richiesta di dimissioni [illegible] [illegible] 3 membri della commissione amministratrice del Casinò, «rei» di avere stipulato a favore di Mirigliani il contratto di una manifestazione [illegible] Palazzo Bellevue non gradiva.

«*La maggioranza* — ha dichiarato però ieri [illegible] l'assessore repubblicano Gianfranco Cavalli — *deve votare a favore di Miss Italia. Questa pratica bisogna chiuderla con il male minore. La Giunta, circa un mese fa, aveva già votato il contributo a Mirigliani [illegible] 105 milioni e questo impegno stasera bisogna rispettarlo. I commissari della casa da gioco, da Muredda a Bellorini a [illegible] Francini anche se hanno operato oltre quanto gli è consentito hanno agito credendo [illegible] fare l'interesse di Sanremo. Non per altro. Il concorso di bellezza si è svolto regolarmente, ha avuto una vasta eco pubblicitaria, tutti i giornali [illegible] hanno parlato [illegible] il nome di Sanremo, tutto sommato, è girato. Ritengo, e diversi colleghi sono del mio stesso avviso, che entro poche ore si [illegible]bba risolvere definitivamente anche questo capitolo con il metro [illegible] buon senso. E' indubbio che sono stati commessi degli errori, però sono certo che sono stati fatti in buona fede*».

Su Miss Italia prenderà la parola anche il capogruppo della dc, Giovanni Parodi. Nel passato Parodi era stato uno degli oppositori del concorso di bellezza. [illegible] sera pare invece che svolgerà la mansione di «pompiere»: cercherà infatti di spegnere le polemiche e di risolvere la pratica.

[illegible] il Consiglio comunale è [illegible] impegnato nella definizione delle promozioni e di passaggio di livello di oltre 200 dipendenti. La pratica, approvata circa 3 mesi fa dalla Giunta era stata respinta dal Coreco. Il Comitato di controllo regionale aveva chiesto che sul [illegible] problema si esprimessero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma l'intero Consiglio [illegible]. Il Coreco inoltre aveva respinto e contestato anche diverse assunzioni e la decisione di istituire l'11° livello, una categoria di «superburocrati» che a Sanremo, Comune di soli 60 mila abitanti, non può davvero trovare posto.

Roberto Basso

Comunità Montana

Le dimissioni di Ghisolfo in Consiglio?

Il pci minaccia [illegible] chiederle ufficialmente - Polemiche

MILLESIMO — Si riunisce questa [illegible] a Millesimo il consiglio della Comunità Montana Alta Valle Bormida. All'ordine del giorno la que[illegible] dello stabilimento Acna [illegible] Cengio, che sta [illegible]mente attraversando [illegible] periodo di crisi, e la ratifica [illegible] alcune delibere. Una seduta di ordinaria amministrazione se non ci fosse in atto da tempo un'accesa polemica tra maggioranza e minoranza.

Il capogruppo comunista, Elvio Varaldo, forse chiederà [illegible] dimissioni del presidente [illegible] Comunità Montana, Luigi Ghisolfo. «*Secondo me — ha anticipato Varaldo — all'interno della giunta [illegible] sono manifestati profondi contrasti, in modo particolare tra il presidente e due assessori. Inoltre deve essere fatta luce [illegible] insistenti voci circa l'esi[illegible] [illegible] procedimenti giudiziari a carico di Ghisolfo, accusato di avere commesso illeciti urbanistici. Infine, solleveremo il problema dei rapporti tra Comunità Montana ed operatori agricoli della Valle Bormida*».

Temi scottanti, che hanno aperto [illegible] serie di contrasti in Comunità. [illegible] tra il presidente e alcuni assessori ci sia polemica si sa da tempo. Alcune settimane fa Luigi Ghisolfo [illegible] stato [illegible] di [illegible] centrare [illegible] di [illegible] tutte le [illegible]sponsabilità. Poi tutto era rientrato dopo [illegible] riunione [illegible] giunta. [illegible] frequenti poi le accuse di abusi edilizi fatte dalla moglie [illegible] un impresario di Murialdo, che [illegible] accusa di [illegible] [illegible] una villa senza tenere conto della distanza dal cimitero.

Infine c'era stata una [illegible] [illegible] contestazioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insediare il mercato [illegible] valle a Murialdo. All'interno [illegible] maggioranza, [illegible] vigilia [illegible] consiglio, [illegible] [illegible] tranquillo. Nessuno vuole sbilanciarsi nel fare [illegible]. Di[illegible] gli assessori: «*Ora è presto per tirare conclusioni*». «*Vedremo come si imposterà il dibattito — ribatte invece Elvio Varaldo —. Noi comunisti presenteremo [illegible] mozione di sfiducia nei confronti della giunta*».

Il consigliere comunista nutre seri dubbi sulle dimissioni del presidente «*ma sono convinto — dice — che se si arrivasse ad uno scrutinio segreto anche i suoi amici chiederebbero la testa di Ghisolfo*».

Gian Paolo Carlini

Si susseguono [illegible] progetti per cambiare volto a Savona

Luna park col mercato del lunedì sull'area della stazione Letimbro

Resta sempre aperto il problema dei parcheggi, aggravato dal fatto che l'Acts vorrebbe [illegible] preferenziali - Il capolinea degli autobus trasferito verso i portici

[illegible] — La città cambia: mentre il centro direzionale si sta lentamente trasferendo verso l'altra sponda del «Letimbro», anche [illegible] Luna park e circhi si prospettano ulteriori e forse [illegible] trasferimenti.

Savona è povera di aree e quelle sino a poco tempo fa disponibili per il parco divertimenti sono state destinate ad altri servizi: nel piazzale ex Servettaz di corso Colombo si stanno costruendo la nuova piscina e la pista di pattinaggio veloce con giardini e parcheggi. L'area di corso Mazzini, sotto il Priamar, viene utilizzata, ormai, per il parcheggio degli automezzi pesanti.

E' stata però recuperata la vastissima zona già occupata dagli impianti ferroviari, tra la sede [illegible] Provincia e via Luigi Corsi e, quindi, si è potuto rispondere ad alcune esigenze prioritarie quale quella relativa alla costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia.

Le necessità sono molte e anche l'ex [illegible] ferroviaria [illegible] può risolvere tutti i problemi, [illegible] quelli del mercato settimanale del lunedì e dei parcheggi.

Franco Ceroni

In realtà si tratta di problemi legati tra loro e che, appunto per questo, sono di più [illegible] soluzione. L'amministrazione comunale ha peraltro [illegible] a punto un progetto che, almeno [illegible] parte, [illegible]vrebbe [illegible] [illegible] soluzioni.

Lo studio si [illegible] [illegible] tutto, sul recupero, sistemazione e asfaltatura di un altro tratto dei piazzali della vecchia stazione Letimbro in direzione dell'area riservata al Palazzo di Giustizia, lungo la fascia di binari [illegible] tuttora serve le officine.

Non appena [illegible] intervento sarà completato, tutto il piazzale, compresa quella parte già oggi utilizzata per il parcheggio, verrà idealm[illegible] suddiviso [illegible] [illegible] zone: la prima, quella compresa tra il Palazzo della Provincia e l'ex palazzetto dell'Ept, sarà riservata al parco dei divertimenti ed al circo; quella successiva, sino al futuro palazzo di giustizia, al mercato del lunedì.

Quando queste strutture non ci saranno tutto il piazzale diventerà parcheggio.

«*In questo modo* — sottolinea l'assessore Franco Ceroni — *avremo spazio sufficiente per il mercato e per il luna park anche se questi dovessero svolgersi contemporaneamente. Inoltre recupereremo altri 80 posti macchina. Con questa operazione i "bus" dell'Acts, che attualmente stazionano ai margini del parcheggio, verranno trasferiti in Piazza del Popolo tra i giardini ed i portici [illegible] modo da costituire una vera e propria stazione per i pullman*».

Per quanto riguarda i parcheggi, il Comune è però alle prese con la richiesta avanzata dall'azienda consortile trasporti savonese di istituire corsie preferenziali in via Paolo Boselli, via Montenotte e via Paleocapa. Ciò comporta per[illegible] la perdita di numerosi posti macchina, in quanto attualmente i parcheggi di via Montenotte sono a lisca [illegible] pe[illegible]. Con le corsie preferenziali le macchine dovrebbero [illegible] essere sistemate parallelamente al marciapiede.

«*La questione* — dice Ceroni — *va esaminata attentamente e non solo perché si perderebbero alcune decine di parcheggi ma anche perché [illegible] tale iniziativa presuppone una sorveglianza maggiore da parte dei vigili urbani per assicurare la scorrevolezza del traffico ed evitare posteggi in seconda fila*».

Nicolò Siri

L'Acts [illegible] Savona aspetta [illegible] miliardi dal governo e dagli enti locali

Nessuno paga, trasporti in crisi ma c'è un piano per nuove linee

«Se [illegible] deficit non sarà coperto, dovremo prendere decisioni impopolari», dice [illegible] presidente dell'azienda - Sarà abolita la «comunità tariffaria» tra Vado e Albissola Superiore

SAVONA — I ritardi dello Stato e degli Enti [illegible] nel versamento dei contributi dovuti stanno mettendo in difficoltà l'Azienda consortile trasporti savonesi (Acts).

L'azienda è creditrice di circa 1 miliardo dal Fondo nazionale trasporti e di una somma pressapoco analoga dall'amministrazione provinciale e dai 37 Comuni che [illegible] parte del Consorzio. Inoltre, con l'applicazione [illegible] [illegible] contratto di lavoro, le uscite sono aumentate di una [illegible] non prevista di 510 milioni.

Per rispettare la previsione [illegible] pareggio del bilancio 1982 l'Acts deve recuperare circa 2 miliardi e mezzo. «*E' chiaro* — [illegible] Gabriele Garavelli, presidente dell'Azienda — *che se dovessero venirci a mancare tali finanziamenti sorgerebbero per noi grosse difficoltà. Abbiamo quindi iniziato un'azione di pressione nei confronti [illegible] Regione, affinché intervenga sul governo, e degli Enti locali perché facciano fronte ai [illegible] impegni. Diversamente dovranno dirci cosa fare per coprire il "buco" e assumersi le loro responsabilità per decisioni che potrebbero essere impopolari*».

Per il 1982, comunque, non dovrebbero esserci ulteriori aumenti [illegible] tariffe dopo quelli di giugno e del [illegible] ottobre. Si sta invece delineando il superamento della [illegible] munità tariffaria [illegible] Savona che lega con [illegible] biglietto a prezzo unico i [illegible] compresi tra Vado ed Albisola Superiore.

L'azienda consortile ha ela[illegible] [illegible] sua proposta che [illegible] sottoposto ad un primo esame dell'assemblea degli azionisti e che ora porterà all'attenzione dei Comuni. Si tratta di una manovra [illegible]plessa che tende tra l'altro ad evitare un eccessivo aumento del costo degli abbonamenti.

«*L'abolizione della comunità tariffaria* — osserva Dario Franchello, presidente del Consorzio Trasporti Savonese — *ci è stata richiesta dalla Regione. Ritengo che saremo pronti fra la fine dell'anno e gli inizi del 1983*».

Intanto, nell'ultima settimana [illegible] di ottobre, dovrebbero [illegible] potenziati taluni servizi, così come previsto da un accordo aziendale con i sindacati. La delibera dell'Acts è all'approvazione [illegible] Comitato regionale di controllo [illegible] Genova che ha chiesto però alcuni chiarimenti.

L'accordo prevede l'istituzione di collegamenti tra Quiliano e le frazioni di montagna e Roviasca e di servizi diretti tra Albisola Superiore e le località di [illegible] Luceto e La Pace. Inoltre tutte le corriere della linea Fontanassa-Villetta-Ospedale [illegible] Valloria faranno capolinea a San Benedetto di Albisola Mare [illegible] tal [illegible] si creerà una linea alternativa a quella litoranea.

Per quanto riguarda il nu[illegible] degli utenti questi sono aumentati [illegible] 2 per cento mentre [illegible] [illegible] hanno registrato [illegible] incre[illegible] del 40 per cento.

Nicolò Siri

Scuole chiuse per i pidocchi ad Albenga

ALBENGA — Una decina [illegible] alunni delle scuole elementari del secondo circolo didattico [illegible] Albenga, in piazza San Domenico, sono stati colpiti [illegible] pediculosi. Le autorità sanitarie sperano [illegible] poter evitare la chiusura delle scuole.

Gli scolari colpiti dai pidocchi sono stati isolati e sottoposti a trattamento [illegible] disinfestazione. Le aule sono state disinfestate e chiuse sabato e domenica.

I medici scolastici hanno disposto accurati controlli in tutte le altre scuole cittadine e consigliano alle famiglie un'accurata pulizia della testa con frizioni di acqua e aceto e shampoo al piretro.

Oggi incontro per l'Acna

CENGIO — Si svolge oggi a Cengio un [illegible] che [illegible]trebbe essere decisivo per il futuro dell'Acna tra i sindacati e la direzione aziendale. La direzione dell'Acna dovrà infatti presentare il piano di riassetto dell'azienda allo sca[illegible] dei due anni di cassa integrazione che hanno interessato circa 300 operai.

Sei giovani sono stati arrestati dai carabinieri

Ruba l'autoradio ad Albenga maxirissa fra dieci persone

ALBENGA — Sei giovani residenti [illegible] Albenga, quasi tutti minorenni, [illegible] stati denunciati [illegible] carabinieri per concorso [illegible] rissa. Sono Roberto P., 17 anni, Regione Cavallo, Ciro M., [illegible] anni, via Toriaro, Rosario Catuso, 18 anni, via Roma 12, Pantaleo S., 17 anni, via Mazzini, Fabrizio R., 17 anni, Vico Pertinace, e Giovanni B., 17 anni, [illegible] Piave. Roberto P. deve rispondere anche [illegible] fu[illegible] di un'autoradio e [illegible] S. di detenzione di arma impropria per essere stato trovato in possesso di un grosso cacciavite.

I denunciati, secondo i rapporti dei [illegible]nieri, a[illegible] ferito in [illegible] pestaggio [illegible] Tangora, 63 anni, e i suoi [illegible] figli, Rocco e Francesco Busco, rispettivamente di 26 e 19 anni, residenti a Valenzano, provincia di [illegible]ri, che vennero medicati [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Albenga e giudicati guaribili in una decina di giorni. Anche Roberto P. presentava lesioni guaribili in otto giorni.

Questa la ricostruzione dell'episodio, avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato scorso in viale Olimpia. I tre componenti della famiglia Busco, giunti ad Albenga per il giuramento di un congiunto che presta servizio militare in una delle [illegible] caserme della città, hanno sorpreso Roberto P. [illegible] tentava [illegible] rubare l'autoradio della loro vettura. L'avrebbero bloccato e percosso il giovane per vendicarsi è corso a chiamare [illegible] gruppo di [illegible] che a loro volta hanno picchiato i fratelli [illegible] e la madre ferendoli a colpi di cacciavite.

g. m.

«Grazie» alla polizia

ALASSIO — Il punto sulla situazione dell'ordine pubblico durante [illegible] recente stagione balneare [illegible] fatto dagli operatori economici di Alassio e [illegible] sindaco Cassarino (dc) unitamente al comandante [illegible] carabinieri (tenente Rinaldi), della pubblica sicurezza (vice questore Carola), della capitaneria di porto (tenente Febbraro), della Guardia di Finanza (maresciallo Castiglione) e dei vigili urbani (Taranto).

Come informa un comunicato dell'Associa[illegible] albergatori, «*il [illegible] presidente dell'Associazione, Giancarlo Quadrelli, a nome di tutti gli associati, ha voluto ringraziare i tutori dell'ordine per l'attenzione e la bravura con cui hanno operato nell'ambito della sicurezza pubblica, eliminando quei pericoli che si erano paventati all'inizio della stagione estiva*».

Un «ringraziamento» è stato anche espresso da Quadrelli [illegible] sindaco per l'interessamento dimostrato dall'amministrazione per il turismo.

r. sr.

Il ragazzo (16 anni) è in fin di vita all'ospedale di Sampierdarena

Sub a Vado Ligure è colto da malore un amico lo salva e lo trascina a riva

VADO LIGURE — Uno studente di 16 [illegible] ha rischiato [illegible] annegare ieri mattina vicino al porto [illegible] [illegible] Ligure mentre stava facendo pesca subacquea. Si chiama Massimo Rancati, ha 16 anni, abita a Vado Ligure in via Leonpancaldo 57. E' ricoverato, [illegible] prognosi riservata, [illegible] centro di rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena, [illegible] gravi sintomi da annegamento e, [illegible] più, complicazioni di [illegible] broncopolmonare per aver ingerito acqua salmastra.

A salvarlo [illegible] [illegible] il [illegible] compagno [illegible] battuta, Paolo Bacigalupo, 23 anni, Vado Ligure, via Aurelia 60, figlio [illegible] titolare dei Bagni Bacigalupo. Il giovane, che [illegible] un esperto sub, dopo averlo trascinato a riva gli ha praticato la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco.

Il fatto [illegible] avvenuto verso le 9,30 di ieri mattina, nello specchio acqueo prospiciente l'ex porticciolo Fiat [illegible] Vado Ligure. Massimo Rancati e Paolo Bacigalupo, indossate le tute, hanno [illegible] inizio a una battuta di pesca subacquea, muniti di fucile a molla. Il più giovane dei due è stato colto improvvisamente da malore [illegible] si accingeva a risalire [illegible] [illegible] profondità di ci[illegible] [illegible] metri. Ha perso le forze e ha cominciato a dibattersi con movimento convulso. L'amico, che era poco distante, è riuscito ad afferrarlo prima che si inabissasse. Con [illegible] [illegible] [illegible] Paolo Bacigalupo ha riportato in superficie lo studente e quindi a riva. Sulla spiaggetta [illegible] porticciolo ha praticato subito la respirazione bocca a bocca e poi dopo aver richiamato l'attenzione [illegible] alcuni operai che hanno dato l'allarme telefonando alla Croce Bianca di Savona, il massaggio [illegible]diaco.

Massimo Rancati era cianotico ma aveva ripreso a respirare debolmente quando è stato caricato sull'ambulanza e trasportato a gran velocità al San Paolo. [illegible] ha ricevuto le prime [illegible] intensive ma i medici del pronto soccorso hanno ritenuto indispensabile farlo trasferire a Sampierdarena. Il trasporto, con il centro mobile di rianimazione della Croce Bianca [illegible] avvenuto a tempo di record. In giornata le sue condizioni apparivano stazionarie.

C'è una spiegazione per la tragedia sfiorata. Il ragazzo è [illegible] troppo a lungo sott'acqua, [illegible] eccesso di [illegible]fidenza [illegible] [illegible]. «*E' il rischio, la sincope per apnea prolungata che corrono taluni giovani quando si credono già troppo [illegible] gamba*», ha detto un an[illegible] sub vadese commentando l'accaduto. Il tasso di ossigeno nel sangue del ragazzo si è abbassato pericolosamente durante la fase [illegible] risalita dai 16 metri e sono intervenute, dopo lo svenimento, [illegible] delle contrazioni spontanee che [illegible] hanno fatto [illegible] gotare acqua. [illegible] l'altro sub non fosse [illegible] così abile e tempestivo, per lo studente vadese non ci sarebbe stato più nulla da fare.

L. p.

Più libertà per gli agenti a S[illegible]

SAVONA — E' intervenuto [illegible] [illegible] di categoria, e d'ora innanzi i poliziotti savonesi non dovranno più scrivere la «giustificazione», richiesta dal comandante la caserma di via Ronsello a chi rientrava negli alloggi dopo l'una.

Da un punto di vista formale, è [illegible] abolita [illegible] prassi della «giustificazione», ma, in pratica, è rimasto in vigore l'obbligo di rientrare in caserma entro l'una di notte. I ritardatari corrono infatti il rischio di trovarsi [illegible] fronte [illegible] portone sbarrato.

(m. ma.)

Per un'assunzione

Sotto [illegible] [illegible] giunta di [illegible]

MALLARE — La giunta comunale di Mallare è sotto inchiesta per l'assunzione del ragionier Mario Bolando, marito del vicesindaco, Bruna Pesce. Il ragioniere aveva vinto [illegible] [illegible] per un posto in Comune, ma, quando aveva preso servizio, la minoranza socialista e democristiana era insorta. C'era stata un'inchiesta del giudice, che aveva fatto annullare la delibera d'assunzione.

Ieri mattina il pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, ha inviato una comunicazione giudiziaria per abuso di potere agli assessori Franco Bellini, Renato Bertone e Remo Bollada. Salgono così a cinque gli [illegible] per la [illegible]plicata vicenda. A primavera erano stati raggiunti dallo stesso provvedimento il sindaco, Piero Ghibone, ed il presidente del Co.Re.Co. di Savona, avvocato Gian Franco Scalla, accusati d'omissione d'atti d'ufficio, in quanto non avevano comunicato tutta la documentazione.

Secondo il magistrato le iniziative sarebbero illegali

Scatti di anzianità nei Comuni Pretore indaga in Val Bormida

CAIRO MONTENOTTE — I comuni della Valle Bormida [illegible] nel mirino del pretore di Cairo, [illegible] Picozzi, che sta indagando sulle delibere che consentono agli enti locali il riequilibrio dell'anzianità ai dipendenti. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno sequestrato in tutti i centri voluminosi fascicoli. Secondo il [illegible]gistrato cairese, il provvedimento sarebbe illegittimo.

E' una questione che ricor[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] menea, quando gli [illegible]ministratori di Cairo vennero condannati per avere applicato ai dipendenti la concessione di una cifra extra per i [illegible]si.

Questa volta il più grosso centro della Valle Bormida è fuori dal ciclone. «*Ci siamo consultati con i nostri legali* — [illegible] il vice sindaco, Osvaldo Chebello — *ed abbiamo deciso [illegible] temporeggiare. La questione non è del tutto chiara*».

Che cosa succede in sostanza? Seguendo l'esempio della Regione, della Provincia e del com[illegible] [illegible] Genova, tutti gli altri centri della Liguria si stanno muovendo per rivedere le an[illegible] dei dipendenti. Si tratta semplicemente di ritoccare i livelli retributivi [illegible] tutto il personale che vedrebbe così aumentato lo stipendio [illegible] 30 alle 40 [illegible] lire. Un'operazione del genere, che deve essere approvata con delibera del consiglio comunale, a Cairo verrebbe a costare dai 10 ai 12 milioni l'anno. Il provvedimento però sarebbe in contrasto, secondo il giudice Picozzi, con i contratti nazionali di lavoro.

«*Credo* — aggiunge il vicesindaco [illegible] Cairo — *che sia proprio questo lo spirito con cui [illegible] [illegible] muovendo [illegible] giudice. Il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti di enti locali prevede già di per [illegible] un conteggio [illegible] anzianità, [illegible] cui adottare altri sistemi sarebbe fuorilegge*».

«*Il riequilibrio dell'anzianità* — dicono alcuni dipendenti del Comune — *così come è stato deliberato [illegible] Regione, tende ad appianare molti disequilibri. Ora, chi ha dieci anni di servizio si trova [illegible] avere un'anzianità economica di soli quattro anni. Una posizione che secondo il sindacato non è più ammissibile*».

g. p. c.

Nuova [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — Radio Cairo 103 ha una nuova sede. [illegible] studi dell'emittente privata della Valle Bormida si [illegible] trasferiti [illegible] [illegible] Ospedale Bacino [illegible] palazzo dello sport. Negli uffici dell'ex comune sono stati sistemati gli impianti di trasmissione e, una volta messi a punto [illegible] in grado nuovamente di trasmettere in tutto il Savonese. Radio Cairo 103 è tra le più vecchie emittenti della provincia di Savona. Il suo indice d'ascolto è alto.

(g.p.c.)

Sindacalista riassunto a Varazze

VARAZZE — Il pretore di [illegible] ha ordinato [illegible] immediata riassunzione dell'operaio Giorgio Buscaglia, al titolare della «Cartiera della Riva» di via Vecchia, a Varazze, che lo aveva licenziato il giorno stesso della sua elezione a rappresentante sindacale.

L'imprenditore, Luigi Pizzardo, aveva motivato il provvedimento con la necessità di ridurre gli organici e le spese.

Assurda situazione al «Bruno» [illegible] Albenga: manca un visto

La palestra c'è, è bella [illegible] nessuno la può usare

ALBENGA — Ieri per il secondo giorno consecutivo, hanno scioperato astenendosi dalle lezioni i 350 studenti del liceo scientifico Giordano Bruno [illegible] Albenga, in viale Pontelungo. La protesta viene spiegata con un comunicato che afferma: «*Vogliamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla assurda situazione della palestra. Dopo sette anni [illegible] attesa l'edificio è stato completato il 30 marzo scorso, ma a distanza di [illegible] [illegible] non possiamo utilizzare la palestra perché manca il decreto di agibilità dell'impianto, già riconosciuto per altro dagli organi competenti. Il provvedimento de[illegible] trasmesso dal Comune di Albenga all'amministrazione provinciale di Savona*».

Già negli anni precedenti la palestra dello scientifico fu al centro di polemiche e origine numerosi scioperi degli studenti, prima per chiederne la costruzione, poi per sollecitarne la realizzazione. E' un onere che competeva all'amministrazione provinciale di [illegible] che dovette però attendere che il Comune di Albenga mettesse a disposizione l'area necessaria.

Ieri mattina gli studenti si sono recati davanti alla sede municipale in piazza [illegible] Michele per poter conferire direttamente [illegible] sindaco, dottor Mauro Testa, ma pare non vi fosse alcun amministratore comunale disponibile per ricevere una d[illegible].

La preside dell'istituto, professoressa Maria Giovanna Carponetto, conferma: «*La palestra è [illegible] da tempo, non mi risulta siano sorti contrattempi od ostacoli nuovi, forse si tratta [illegible] [illegible] ritardo burocratico. Ritengo che le proteste degli alunni siano legittime perché debbono limitarsi a fare soltanto lezioni teoriche di educazione fisica in aula*». Assieme alla palestra, lo scientifico potrebbe utilizzare tre nuove aule, complete di servizi.

Al ginnasio Pascoli si è frattanto concluso lo sciopero dei diciannove studenti della quinta «C», che chiedevano il mantenimento [illegible] tre sezioni. [illegible] il provveditorato agli Studi di [illegible] imponeva la [illegible] [illegible] [illegible] sole classi, poiché gli iscritti sono soltanto 52. Gli alunni hanno attuato per una decina di giorni uno sciopero bianco, presentandosi a scuola senza entrare in aula.

C'era stato un ultimo tentativo per dimostrare che le aule [illegible] insufficienti a contenere due classi più numerose, ma anche questa tesi [illegible] ha trovato accoglimento. La quinta «C» è stata smembrata con l'assegnazione degli allievi alle sezioni «A» e «B».

F. M.

La perizia [illegible] stata richiesta dalla direzione sanitaria

Un infarto (dice l'autopsia) ha stroncato l'autista di Albenga morto in ospedale

Gino Cirini

ALBENGA — Un infarto polmonare, che ha provocato un'anemia cerebrale irreversibile, sarebbe la causa della morte, dopo tre giorni di ricovero ospedaliero, di Gino Cirini, 35 anni, residente ad Albenga in via Piave 114, dipendente in qualità di autista di un residence di Alassio. Lo avrebbe accertato l'esame necroscopico, eseguito ieri mattina all'obitorio dell'ospedale di Albenga dal perito settore prof. Canepa. L'autopsia era stata chiesta dalla direzione sanitaria dell'ospedale, [illegible] istanza del primario ortopedico, prof. [illegible] Benedetti.

Il Cirini era stato ricoverato ad Albenga, con prognosi di dieci giorni, dopo [illegible] incidente stradale avvenuto la [illegible] [illegible] 1° ottobre. L'infarto polmonare sarebbe da attribuirsi alle [illegible] precarie condizioni di salute del ferito.

Gino Cirini, a bordo della sua auto, [illegible] [illegible] [illegible] accertate [illegible] [illegible] si presume un malore), [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 22 contro il marciapiede dell'Aurelia ribaltandosi, mentre da Laigueglia si dirigeva [illegible] Alassio. Una [illegible] che era con lui [illegible] riportato ferite [illegible] [illegible] prognosi di otto giorni.

g. m.

Minacciavano le cassiere dei cinema

Savona: «[illegible] meccanica» per non pagare il biglietto

SAVONA — Tre giovani che pretendevano di entrare gratis al cinema Ara, [illegible] e Eldorado di Savona sono stati rinviati a giudizio, con rito sommario, dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo per violenza privata e minacce.

Gli imputati sono Gian Matteo Pilato, Antonella Sardo, entrambi di 21 anni, e Paolo Gramaglia [illegible] 19, tutti abitanti a Savona. Le vittime delle violenze sono [illegible] Lazzoni, Pietro Delbono, Ines Dati e Maria Carla Cesano, anche loro [illegible] [illegible]. La prima lavora [illegible] [illegible] Eldorado, [illegible], l'uomo al Diana, e le ultime due all'Ara.

I tre teppisti, insieme a complici rimasti sconosciuti, [illegible]entravano nelle sale cinematografiche e pretendevano [illegible] assistere gratuitamente agli spettacoli. Al naturale rifiuto da parte delle cassiere e [illegible] maschere [illegible] scatenavano in intimidazioni e violenze. Pietro Delbono è stato preso a calci, a Ines Dati hanno bruciacchiato la pelliccia, hanno minacciato Liliana Lazzoni e tagliato una ciocca di capelli a Maria Carla Cesano. Non si esclude che le intimidazioni preludessero a qualcosa di più grave.

b. b.

La guida con gli orari per seguire la [illegible] nelle province di Savona e Imperia

Bentornato a casa, rally di Sanremo

SANREMO — Il rally torna a casa. Oggi le vetture rimaste in gara si daranno nuovamente battaglia sulle strade liguri. La quarta tappa — la «Pisa-Sanremo» di quasi 500 chilometri con 7 prove speciali, tutte su asfalto — scatterà dalla città toscana alle 14,31; lungo trasferimento in autostrada fino a Millesimo e via [illegible] prima speciale alle 19,26 nell'entroterra [illegible]. Ecco ad una ad una [illegible] le sette prove speciali, tutte sulla Riviera di Ponente, con le loro caratteristiche «rubate» alle note di Michele Cinotto [illegible] Emilio Radaelli, due [illegible] protagonisti della gara.

Deserto — Parte dal bivio per il Santuario della Madonna del Deserto a [illegible], per 7 chilometri, dalle 19,26 [illegible]. Inizia con una salita veloce e tornanti; poi la strada [illegible] stringe ed entra nel bosco. Finale in discesa molto veloce.

Melogno — Una delle prove più classiche del «Sanremo». Va da Pian Soprano a Colle Melogno per 6 chilometri, dalle 20,17. E' una prova tutta in salita con tornanti finali. L'esperienza degli anni passati mette in guardia [illegible] un possibile nemico: [illegible] nebbia.

Scravaion — Prende il via alle porte di Bardineto e va fino a Castelvecchio Rocca Barbena per 10 chilometri, dalle 20,54. Inizia con una salita veloce. Quindi prosegue su un dosso e inizia un tratto in discesa con un finale bello e veloce.

Colle di Caso — Il rally arriva nell'Imperiese con la prova più lunga della giornata, 20 chilometri, da Nava a Caso, dalle 22,17. Il primo tratto è su un asfalto sconnesso con una serie di curve non troppo veloci; poi una gran discesa fino a Mendatica. E' un percorso che, secondo i piloti, mette a dura prova [illegible] qualità tecniche dei conduttori. Uno dei punti più avvincenti [illegible] il bivio di Mendatica.

Ponte dei passi — Da Rezzo al bivio per Passo Teglia, 10 chilometri in tutto, dalle 23,06. L'inizio è difficile, stretto, tortuoso, anche pericoloso perché la strada corre su strapiombi. Si allarga dopo i primi 4 chilometri. Il finale è estremamente impegnativo.

San Giovanni — Da Molini di Triora a San Giovanni dei Prati, 10 chilometri, dalle 23,51. Il rally è davvero a casa sua. [illegible] primo tratto è quello della celebre prova di Langan. L'ultimo è ricco di insidie perché sporco di sabbia. La prova termina dove ricomincia lo sterrato.

Monte Bignone — Da Passo Ghimbegna a San Romolo, 11 km con partenza 27 minuti dopo la mezzanotte. Il via su un falsopiano a curve difficili quindi discesa verso San Romolo su una strada stretta.

L'arrivo — A Sanremo le vetture arriveranno, se la corsa sarà in orario, dalle 2,03 di questa [illegible] in poi dopo essere transitate per Seldano, Vallecrosia, Bordighera.

Bruno Monticone

(Il servizio sulla gara nelle pagine sportive)

Gabriele Noberasco guida la pattuglia dei liguri

SANREMO — Gabriele Noberasco ha tenuto fede alle previsioni della vigilia [illegible] lo vedevano come probabile capofila dei piloti rivieraschi. Con la sua Fiat Abarth 131, in coppia con Daniele Cianci di Celle Ligure, ha concluso al 11° posto, lunedì sera, la seconda tappa a 12'33 dal leader Blomqvist; ieri, nella terza tappa, alla [illegible] prova speciale, [illegible] addirittura decimo assoluto a 18'25 dallo scatenato [illegible] dese.

«Mi sento in gran forma — aveva detto il pilota di Albenga alla partenza della terza tappa — tenterò non solo di concludere il rally, ma anche di ottenere un buon risultato. A costo di correre rischi». All'inizio della terza tappa [illegible] avuto noie al differenziale, ma è riuscito a continuare.

Per gli altri piloti della Riviera di Ponente vita difficile, com'era nelle previsioni, per i privati. Ieri sera, dopo la 33ª prova speciale, erano rimasti in gara i bravissimi Colosso - Maggiori della «City Corse» (ritiratisi alla 36ª prova speciale) con la Opel Kadett (28°) in testa alla loro classe, Malacarne - Pastorino del «Pietra Ligure Rally Club» [illegible] Fiat 127 (27°), Gianbernardino - Elena della «Scuderia dei fiori» su Ford Fiesta (30°), Balestra - Repetti del «Sanremo Rally Team» su Fiat 127 (31°), Biamonti - Barbaris, savonesi, su Talbot - Sunbeam (33°), Balestra - Clementi e Alberti - Incarbona, entrambi della «City Corse», ed entrambi su Alfasud (34° e 35°). I locali hanno affrontato in queste posizioni il rush finale [illegible] terza tappa.

Molti i ritiri. I savonesi Ferrario - Sanfrancesco, su Alfasud, non [illegible] entrati nella 32ª prova speciale; [illegible] dalla partenza da Siena avevano noie al cambio e, nonostante alcuni «miracoli» dell'assistenza, hano dovuto abbandonare; Rondinone e Cella hanno lasciato alla 28ª prova speciale quando guidavano [illegible] il gruppo A; i sanremesi Arrossi e Viraldi si sono ritirati per [illegible] meccaniche dopo essere riusciti a ripartire nonostante uno spettacolare incidente; i due Chiesa hanno ceduto alla 25ª speciale per noie alla pompa dell'acqua. Ameglio e Rossi erano usciti [illegible] gara lunedì sera [illegible] 16ª prova speciale per noie meccaniche, [illegible] stesso motivo che ha costretto al ritiro i sanremesi Bensa - Bottile, i savonesi Vincenzi - Rabellino e gli imperiesi Elena - Nugnes.

b. m.

«Auto e [illegible] dibattito al Rally

SANREMO — Domani, alle 15.30, all'Hotel Mediterraneo, nel quadro [illegible] 24° Rally di Sanremo, si terrà un incontro tra la stampa, la medicina sportiva ed i piloti [illegible] tema «L'auto e l'uomo: due [illegible] chine a confronto».

(b. m.)

GIOVANILI Partono i campionati «Allievi» e «Under 19»

Albisola corsara a Genova Intemelia 4-0 all'Auxilium

Puppo (16 anni) sigla il [illegible] del Vado contro la Sampierdarenese
Deludono Dianese, Albenga e Cairese - L'Andora «regola» la Taggese

Domenica scorsa sono partiti i due tornei [illegible] giovanili tecnicamente più interessanti. Allievi regionali e Under 19 regionale sono cominciati in tutta la Liguria. Vediamo cos'è successo nei gironi che interessavano le formazioni savonesi e imperiesi.

Allievi — Sette delle tredici squadre iscritte al girone C [illegible] «nostrane». Il primo acuto è [illegible] dall'Albisola, che ha esordito a Genova battendo per 3-0 la Culmv. Ottimo tra i biancoblù [illegible] prova del giovanissimo libero Carlini, autore anche [illegible]. Dopo le belle prestazioni della B. Cecilia due anni [illegible] questo campionato, c'è [illegible] l'Albisola a tenere alto l'onore dei vivai albisolesi.

Partenza sprint anche per il Vado, [illegible] con uno splendido gol di Puppo al 12' ha messo in ginocchio la pericolosa Sampierdarenese. L'autore del gol, 16 anni, centrocampista dai piedi buoni, ha cavato [illegible] castagne dal fuoco per i rossoblù consentendo alla squadra di «mister» Tortul di incamerare subito i due punti.

Splendida prova del nuovissimo [illegible] Francesco Loano a Varazze: 1-1, con reti di Olmi per gli ospiti e Fonte per i locali. Il dirigente loanese [illegible] recrimina: «*Due traverse e un palo ci hanno negato il gol del 2-1. Avremmo meritato ampiamente il successo, anche se il Varazze [illegible] è certo tra le squadre più deboli*».

La giovanissima Sanremese ha cominciato [illegible] un [illegible] raggio la sua stagione. Sul campo dell'Edera Pra Palmaro i biancazzurri, in formazione [illegible] rinnovata rispetto all'anno scorso, sono andati in gol [illegible] Biffi. Un pareggio che non suona a delusione, vista l'età media della squadra.

Cominciano invece male la Dianese, sconfitta in casa (1-3) dal forte Multedo, e l'Albenga, travolta (0-3) sul campo dell'Arenzano, che dopo un campionato in sordina l'anno scorso presenta quest'anno una formazione [illegible] rispetto.

Under 19 — Argentina, Intemelia, [illegible] e Finale sono partite [illegible] botto nel torneo «obbligatorio» per le società di Promozione ed Eccellenza. L'Intemelia ha liquidato [illegible] un secco 4-0 l'Auxilium, e uno [illegible] gol porta [illegible] firma di Berettieri, [illegible] scorso anno bomber della «terza» con la maglia del B. Ampelio. «*Abbiamo una under molto valida* — ha detto il presidente ventimigliese Preccero — *e penso che potremo recitare un ruolo di primo piano in questo torneo*».

Una Cairese rimaneggiata, senza Camera, Caria, Bresan, Pizzorni e Padda II, ha lasciato via libera al Finale: 4-1 al «Comunale» e subito i giovani giallorossi «copiano» la prima squadra. Stesso punteggio per il Vado in casa della Veloce: il settore giovanile [illegible] continua a colpire. 5-0 per l'Argentina sul rabberciato Alassio, che aveva tanti «under» in prima [illegible] dra e alcuni giocatori addirittura tesserati all'ultimo [illegible] mento. «*Ci rifaremo quando saremo al completo*», ha detto il dirigente alassino Accame.

Vittoria di misura dell'Andora sulla Taggese (1-0), e pareggi negli altri due scontri: 3-3 divertentissimo tra Ades Albenga e Dianese, e 0-0 [illegible] Loano e Varazze. Un'altra piccola impresa, quest'ultima, per i rossoblù, i cui problemi societari e di prima squadra si sono ripercossi anche sulla Under 19. Nonostante ciò, i ragazzi [illegible] Loano sono riusciti a fermare i pericolosi [illegible] zurri.

r. bg.

Windsurf in gara ad Alassio

ALASSIO — Si sono svolte, sabato e domenica scorsi, le [illegible] valide per l'assegnazione [illegible] campionato nazionale Mares, organizzate dal Windsurf club «La Scogliera», in collaborazione col circolo nautico «Al Mare». Erano in gara due categorie, i «Seconda divisione» ed i «Mistral».

Queste le classifiche. *Seconda divisione femminile*: 1ª Susanna Feltri, 2ª Luisa Franza. *Leggeri*: 1° Luca De Pedrini, 2° Mimmo Giraldi. *Pesanti*: 1° Vittorio Armeniaco, 2° Alfredo Galli. *Categoria Mistral femminile*: 1ª Annamaria Paraldi, 2ª Serenella Massa. *Leggeri*: 1° Roberto Tozzi, 2° Paolo Marzano. *Pesanti*: 1° Benni Bottaro, 2° Gimmy Carrassale.

«La Scogliera» annuncia per sabato e domenica prossi[illegible] un raduno e delle regate.

(r. w.)

Parte in sordina il girone A: nessun risultato a sorpresa, un quintetto a punteggio pieno

Pochi i gol in Seconda, favorite in testa nel girone B il Cadibona castiga il Celle

Corrao [illegible] la carica all'Altarese - Il Millesimo viene condannato [illegible] 90' - Due incontri con preziosi pareggi

Il girone A di Seconda è partito in sordina: poche reti, [illegible] risultato clamoroso e pochi episodi [illegible]. Una giornata all'insegna della normalità con le favorite Camporosso, Sanremo 80, Au[illegible] e Laigueglia vincitrici secondo il pronostico, mentre le altre grandi, Carlin's Sanremo, Giovane Bordighera, Borgio Verezzi e Pietrasport, si [illegible] scornate tra di loro chiudendo in parità e senza reti.

Derby all'insegna del nervosismo — Gli unici episodi [illegible] cartellino rosso della giornata a Borgio, dove due giocatori Baletto (Borgio) e Luciano (Pietrasport) hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi. «*E' stata una partita non certo esaltante* — spiega Vignaroli, trainer del Borgio — *Noi sempre all'attacco*, [illegible] *abbiamo anche corso qualche rischio in contropiede, tutto sommato un risultato giusto anche se ai punti abbiamo meritato più noi*».

Big match senza gol — [illegible] occhi di tutti erano su Carlin's Sanremo - Giovane [illegible] dighera per vedere finalmente all'opera i matuziani appena retrocessi [illegible]. «*E' stato invece un incontro dominato dal rispetto reciproco* — racconta Addis, d.s. del Bordighera —».

Risultato bugiardo — Tre gol, una doppietta di Mamone e un rigore trasformato da Fava, sembrano condannare senza attenuanti la prima uscita del Legino neopromosso: «*Invece il risultato è certamente bugiardo* — commenta Ferrari, presidente del Legino».

Laigueglia di misura — Ancora in rodaggio, questo Laigueglia riesce comunque a fare punti anche con le grandi come il [illegible] Bartolomeo. «*Ci siamo trovati in difficoltà all'inizio* — dice il d.s. Alciatore — *con loro che* [illegible] *no tra l'altro colpito un palo. Dopo il gol di Godone, non abbiamo più avuto problemi*».

Le altre. Vittoria dell'Auxilium [illegible] Pontelungo con [illegible] gol di Enrico Dario in [illegible] partita a senso unico, ma nella quale il Pontelungo recrimina [illegible] falli subiti [illegible] bomber Pezzullo, certamente da moviola. Nel derby tra [illegible] neopromosse, S. Giorgio - Fornaci la spuntano di misura i padroni di casa in un incontro non certo esaltante. Infine il rimaneggiatissimo B. Ampelio, privo di cinque titolari, ha dovuto inchinarsi all'esperienza del più quadrato Sanremo 80 che passa con due gol, uno per tempo.

a. d.

Poche sorprese, anzi solo una: la sconfitta del Celle a Quiliano col Cadibona nella prima giornata del girone B di Seconda Categoria. Le favorite (Lavagnola 72, Spotornese, Altarese, Sciarborasca) sono partite col piede giusto.

Corrao bum bum — Il piccolo centrocampista dell'Altarese ha dato la carica al rinnovato giallorossi segnando due reti al Pallare e disputando una gara impeccabile. «*Corrao ci ha trascinati contro un Pallare ancora da registrare. Ma la verità è che l'Altarese sarà una delle protagoniste della stagione. Siamo partiti bene, così come le altre big del girone. I pronostici della vigilia mi sembrano fin d'ora più rispettati*».

Millesimo beffato — Un gol al novantesimo ha condannato i ragazzi di Bertonasco, che già avevano l'handicap dello spostamento della gara con lo Sciarborasca dalle 15 alle 9.45. Questo ha causato l'indisponibilità di alcuni giocatori titolari, che avevano il turno di lavoro [illegible] mattino. Malgrado questo, il Millesimo ha giocato una gara gagliarda, dimostrando di essere tra le [illegible] dre più attrezzate. Ma proprio il gioco visto a Cogoleto e la sconfitta-beffa hanno lasciato parecchio amaro in bocca ai giallorossi.

Spotornese, già in maschera — [illegible] alla Villetta e subito biancazzurri in vetta. «*La squadra ha dimostrato di essere quasi al massimo* — ha detto l'addetto stampa della Spotornese, Mario Sbravati —».

La rivincita del Lavagnola — I giovani [illegible] Grillone, battuti dalla Nolese sette giorni prima nel Trofeo Mazzucco, si sono presi [illegible] rivincita più importante, superando all'esordio i biancorossi. La legge [illegible] Santuario torna a farsi rispettare. E in mezzo a tanti [illegible] ini, sono stati due della «vecchia guardia», Minuto e Bellissimo [illegible] andare in [illegible] e firmare il successo degli arancio-granata.

Cadibona spauracchio — «Propiz» come l'anno scorso, il Cadibona conferma subito la propria fama di castiga-grandi. Il nuovo Celle di Guido Morando ambizioso e tecnicamente dotato, è caduto a Quiliano, tutte le grandi tremeranno davanti a questo Cadibona. E chissà che stavolta per i bianchi non ci sia anche qualche soddisfazione in più in classifica.

Zero a zero — Senza gol Dego Il-Rocchettese e Don Bosco-Dego. Contenti tutti o quasi nel derby, soddisfatti solo i salesiani a Legino. Il Dego era tranquillo, [illegible] Bosio, con un palo di Ianetti, ha [illegible] puto cogliere un pareggio prezioso.

e. bg.

In Belgio con la Juve

SAVONA — Lo «Juventus Club Torino», sezione di Savona organizza per mercoledì 20 ottobre un pullman che seguirà la Juventus nella trasferta di Liegi, dove i bianconeri affronteranno [illegible] Standard nella [illegible] d'andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni di calcio.

Libarna «nuova» per ben figurare Corniglianese: obiettivo salvezza

Giulio Maffieri sulla panchina [illegible] Serravalle Scrivia - L'amarezza [illegible] presidente Tondolo

[illegible] e Corniglianese, dopo [illegible] grande paura dell'anno scorso, non vogliono più fare le «squadre materasso». A Serravalle Scrivia e alla periferia di Genova [illegible] conclude il viaggio tra le protagoniste [illegible] campionato di Promozione che nel frattempo ha già cominciato ad emettere i suoi primi verdetti.

La Libarna (nome che non arriva dalla grappa ma dai resti romanici [illegible] Serravalle) è rimasta l'unica formazione a rappresentare il calcio piemontese nel girone ligure [illegible] promozione dopo la retrocessione dell'Ovadamobili. «*Certo il derby con l'Ovada era un punto di riferimento, ma il fatto che siamo rimasti soli può anche essere uno stimolo per fare bella figura*», dice il neo allenatore Giulio Maffieri, l'anno [illegible] «secondo» di Ballacci all'Alessandria, ex dell'Ovada, una buona [illegible] scenza della categoria.

La squadra [illegible] è rinnovata. Uniche partenze di rilievo quelle dell'allenatore-giocatore Boccasso [illegible] Pontecurone, di Cartasegna alla Boschese e di Benazzi, ex Albenga, all'Ortomercato. Molti [illegible] gli arrivi: il portiere Bucchieri dalla Rivarolese, i difensori Maglioni (ex del Varazze) e Frisone, i centrocampisti Scarso (Sarissolese), Piras (Arenzano), Pellegrino (Gaviese) e Ferrise (Boschese) e l'attaccante Brichi (Arenzano).

«*Una formazione più giovane ma rispetto all'anno scorso più forte ed equilibrata*», [illegible] il tecnico piemontese.

I primi risultati sembrano dargli ragione: dopo il positivo esordio di Arma [illegible] Taggia la Libarna ha perso in [illegible] con [illegible] Veloce ma si è rifatta pareggiando sabato a Bersoli con la Sr[illegible].

La Corniglianese che sembrava avviata [illegible] stagione tormentata rovinata tutto perdendo domenica a Loano. I neroverdi avevano in precedenza pareggiato a Se[illegible] una Veloce [illegible] assestata, ed [illegible] battuto in casa la Dianese.

Il presidente Gino Tondolo, un friulano che da 25 anni lavora ed abita a Genova, è amareggiato per il generale disinteresse che regna intorno a squadra e società.

Con Favara ancora in panchina ed a condurre la campagna acquisti e con il [illegible] gente-tuttofare Canella, la Corniglianese s'è comunque rinforzata creando una formazione «Under 19» nuova [illegible]. Sono arrivati il portiere [illegible] Pra dalla Pro Recco, i difensori Mattei dalla Sestrese e Patti [illegible] Rapallo, i centrocampisti Paganetto dalla Libarna, Defferrari (Pro Recco) e Berto (Sestrese); l'attaccante Pedron tornato [illegible] Loano.

«*Il nostro obiettivo? Una tranquilla salvezza* — conclude Tondolo, che ha legato alla squadra [illegible] il [illegible] sua azienda, la Edilfriuli — *e qualche soddisfazione in più rispetto alle passate stagioni. Domenica* [illegible] *il Varazze cercheremo di dimenticare subito la sconfitta di Loano*».

Gabrielli nuovo tecnico dell'Arenzano

ARENZANO — Dopo le dimissioni di Paganetto, arrivate [illegible] scorsa settimana, e il clamoroso [illegible] nei cambi ad Arma di Taggia, che muterà il [illegible] 3-0 in uno 0-2 a tavolino, l'Arenzano ha concluso lunedì sera [illegible] trattative per il nuovo allenatore. Sarà Gabrielli a prendere la panchina il posto lasciato [illegible] dome[illegible].

Alcardi è risorto a Castelletto

ANDORA — Euforia alla Don Dagnino [illegible] Andora per la brillante vittoria di Alcardi che è riuscito a sconfiggere nel difficile sferisterio [illegible] Castelletto Molina il campione italiano Massimo Berruti. E' stato un incontro tiratissimo, giocato con estremo impegno dalle due quadrette.

Alcardi che ha ritrovato [illegible] preziosa spalla Divizia, [illegible] assente per oltre 40 giorni, non si è lasciato intimorire ma è riuscito a sfoderare tutta la sua potenza.

A Santo Stefano Belbo intanto [illegible] ha visto Sabacco che imponendosi su [illegible] ha rimesso in discussione lo scudetto. Ora si trova a tre punti in classifica, [illegible] Berruti. Domenica sarà impegnato ad Andora contro Alcardi. Un incontro difficile, nel quale dovrà impegnarsi al massimo per non lasciarsi sfuggire la possibilità di conquistare lo scudetto.

«Con Divizia — ha detto Al[illegible] al termine dell'incontro — tutto è tornato normale. La sua [illegible] è pesata troppo nelle fasi finali».

(g. p. c.)

«Coda» polemica a Borghetto-Bastia

Scazzola non ci sta «Ora Secco esagera»

BORGHETTO — A Carlo Scazzola allenatore del Borghetto, non [illegible] piaciute le dichiarazioni di [illegible] Secco, direttore sportivo del Bastia Villanovese, al termine dello scontro diretto tra le due squadre militanti in Prima Categoria.

Secco aveva parlato di «*partita a senso unico, col* [illegible] *stia nettamente superiore e il Borghetto bravo solo a sfruttare* [illegible] *due errori nostri. Per non parlare* [illegible] *pali che abbiamo colto*».

«*A parte il fatto* — ha replicato Scazzola — *che i pali* [illegible] *li ha colpiti solo il Bastia ma anche noi, c'è da aggiungere che i miei attaccanti hanno fallito almeno quattro palle-gol. Inoltre Secco dimentica che il Borghetto* [illegible] *giocato oltre ottanta minuti in dieci per l'espulsione di Ozzia al* [illegible] *minuto. Nonostante questo,* [illegible] *stati chiaramente superiori agli ingauni. Forse a Quiliano col Boys* [illegible] *meritato più di un pareggio, ma stavolta il nostro* [illegible] *non fa una grinza*».

Infine Scazzola precisa: «*Non voglio creare* [illegible] *polemica. Chi* [illegible] *conosce sa bene che quando i miei giocano male* [illegible] *il primo ad* [illegible] *metterlo. Però stavolta mi sembra proprio* [illegible] *Secco abbia esagerato. Forse* [illegible] *visto un'altra partita*».

r. bg.

A Sanremo il piccione è meccanico

SANREMO — Prima gara [illegible] il piccione meccanico allo stand di tiro a volo di Pian di Poma a Sanremo, dopo le polemiche che avevano portato tre anni fa all'abolizione del tiro al piccione tradizionale.

Ha vinto il sanremese Alfonso Alberucci, davanti agli imperiesi Manlio Ranise e Sergio Bertoli ed al ventimigliese Marco Romagnoli, tutti secondi ex aequo.

Seguono Paul Cerulli (Montecarlo), Giovanni Rinaldo (Vallecrosia), Cornelio [illegible] lla (Sanremo), Antonio Speziale (Imperia), Mario Fontanesi (Arma di Taggia) e Renato Pesante (Sanremo).

Alla gara hanno preso parte [illegible] tiratori, italiani e francesi.

(b. m.)

Mentre nelle gare di Varazze per il trofeo Ravano ha vinto la società di Savona

L'atletica di Imperia ora ha le sue stelle S. Camillo e S. Martino campioni provinciali

SAVONA — Era a Varazze, domenica [illegible] l'appuntamento clou della settimana per l'atletica leggera. L'Atletica Varazze del presidente Fulvio Castello aveva infatti allestito il 1° Trofeo Dario Ravano, corsa podistica interregionale per le categorie allievi, juniores, [illegible] e amatori.

Giorgio Fazio, [illegible] forze alla Marina Militare, ha vinto la prova più attesa, quella dei seniores, davanti ad Emilio [illegible] (Atletica Savona) e Antonio De Roma (Spal Arenzano). Nelle altre categorie, successi per Marina Bonora del Finalpia (allieve), Giovanni Cacciato del Cogoleto (allievi), Stefano Gabrielli della Cral (juniores), Annamaria [illegible] dell'Atletica Varazze (amatori femminile), Giorgio Allario (amatori maschile), Paola Arlo dell'Alba Docilia (seniores). La classifica a squadre è andata all'Atletica Savona.

Fervono intanto i preparativi [illegible] l'allestimento della settima edizione [illegible] Trofeo Mario Siccardo, la manifestazione che chiude ufficialmente la stagione delle corse su strada in provincia. All'Atletica Savona, società organizzatrice, sono già pervenute le adesioni dei alcuni protagonisti della gara: Rosolino Daniele, il varazzino che [illegible] per la Pertaino Asti, il torinese Marco Massa, la squadra dei Carabinieri Bologna, quella del Cus Genova forte dei vari Pari, Macrì e Mazzone. I nostri colori saranno difesi dai savonesi Bizzo, Allario, Morasso, più il giovanissima Malia Badellano e gli amatori Negro e Tenenti.

Attesi alla prova anche gli imperiesi della Maurina e i rappresentanti della Marina Militare, guidati dal solito Fazio. Dovrebbero essere al via anche le formazioni dell'Aeronautica Roma e i francesi della Costa Azzurra, a dare l'ultimo tocco di rilievo al Trofeo Siccardo. La gara maggiore partirà alle 15 di domenica e si snoderà attraverso le strade del quartiere della «Villetta».

r. bg.

IMPERIA — Sal-S. Camillo nel [illegible] femminile e S. Martino Sanremo in quello maschile sono le campionesse provinciali di società di atletica leggera, per la categoria ragazze e ragazzi. Hanno conquistato il titolo sul campo di Borgo Prino. La Sal-S. Camillo, già vincitrice a giugno del titolo regionale cadette, ha preceduto la S. Martino di Sanremo, la Maurina Imperia, il Polo Nord e il S. Bartolomeo La Pol S. Martino, invece, si è imposta davanti alla stessa Sal-S. Camillo, alla Due Esse Caramagna, all'U.S. Maurina, al Polo Nord, all'A.S. Foce di Sanremo e all'U.S. Santo Stefano.

Grossi risultati in [illegible] ali sono stati ottenuti da Tiziana Tallone [illegible] lla Sal-S. Camillo, che, dopo aver trionfato nei campionati regionali sui m. 1000 in 3'32"2, si è affermata ancora con un tempo nettamente migliore (3'21"5), e da Paola Pellacini, la quale, già seconda ai regionali di marcia, ha dominato la gara in 12'38"2. Tra le altre prove di rilievo quella di Caterina Imperiali (Maurina), che ha corso i 60 piani in 8,1; di Luca Zavoli (Foce) con 9,42 nel getto del peso, di Simona Chiavari (S. Martino), il quale, nel lungo, ha [illegible] il record personale [illegible] m. 4,76; di [illegible] Scaiola (Due Esse Caramagna): [illegible] in 14"7; di Alessandro Parodi (Maurina) 60 piani in 10"4; di Tiziana Prati (Maurina) 60 ostacoli in 12"1, e, infine, di Vincenzo Zandonella (Assi S. Camillo): m. 2000 in 6'41".

m. f.

Basket-Donne

ALASSIO — L'Auxilium Genova [illegible] vinto il quadrangolare di pallacanestro femminile «Trofeo Vittorina Berretta» svoltosi dall'1 al 3 ottobre sul campo di via Diaz. Alla manifestazione, organizzata dalla P G S Albatros Alassio, hanno preso parte l'Auxilium Genova, il P G S Issa Novara, il B C Imperia ed il P.G.S Albatros Alassio.

Di fronte ad un folto pubblico ha meritatamente prevalso la formazione genovese, che ha dimostrato la migliore preparazione tecnica ed atletica, mentre le altre squadre sono ancora [illegible] ricerca degli schemi.

I risultati: Albatros Alassio-Issa Novara 40-37; B.C. Imperia-Auxilium Genova 48-74; Albatros Alassio-B.C. Imperia 46-46; Issa Novara-Auxilium Genova 38-60; B.C. Imperia-Issa Novara 63-30, Auxilium Genova-Albatros Alassio 56-42.

(r. w.)

Valevole per il Campionato regionale [illegible] specialità

I centauri imperiesi vincono alla gara di enduro a Genova

IMPERIA — Una nuova vittoria di squadra del Moto Club Imperia [illegible] al Trofeo Esse [illegible] Gorreto, in provincia di Genova, una gara [illegible] enduro valida come decima prova del campionato regionale. I centauri imperiesi si sono imposti nella categoria junior e senior, conquistando due successi [illegible] e [illegible] quinti posti. [illegible] competizione hanno [illegible] parte un centinaio di piloti, giunti anche dalla vicina Lombardia e dall'Emilia-Romagna. [illegible] questa affermazione, il [illegible] Club Imperia Fec si è portato ad un passo dalla riconquista del campionato [illegible] regionale a squadre: si trova infatti in testa nella classifica, davanti al Moto Club Sanremo e al Orifone di Genova.

Tra i risultati individuali, spiccano i trionfi di Provenzano nella classe 250 cc e di Ramella nella [illegible] cc. Nella classi unificate 50 e 125 cc Volpi si è piazzato sesto (e primo di [illegible] per l'80 cc), mentre [illegible] Pietro, primo [illegible] 175, è pure sesto nella classe unificata [illegible]. Per i cadetti, ancora una giornata nera, nonostante il secondo posto [illegible] Rolla e il sesto di Frisone: con il [illegible] Carchero per rottura del [illegible] nico, la squadra [illegible] ha [illegible] possibilità di classificarsi, per quanto si trovi al secondo posto nella graduatoria regionale. Questi i risultati.

Junior e Senior — Classi [illegible] unificate: 1° Marco Albasi (MC Bertolica); 2° Giorgio Grasso (MC Orifone); [illegible] Franco Tramalli (MC David 70). *Classi 175-250 unificate*: 1° Corrado Provenzano (MC Imperia Fec); 2° Mauro Bertorelli [illegible] 70); 3° Maurizio Frigoli [illegible] Sanremo) [illegible] 350: 1° Marino Ramella (MC Imperia Fec); [illegible] Angelo Tiranati (MC Mantoni), 3° Carlo Melinelli (MC Cavaciuti). *Squadre miste Junior-Senior*: 1° MC Imperia Fec; 2° MC David 70; 3° MC Orifone.

Cadetti — *Classe 50 cc*: 1° Mirco Dellai (MC Sanremo); 2° Marco Accinelli (MC Savona); 3° Fabio Placido (MC Orifone). *Classe 80 cc*: 1° [illegible] Pavone (MC Sanremo); 2° Giacomo Rolla (MC Imperia Fec); 3° Angelo Bernardi (MC Sanremo). *Classe 125 cc*: 1° Ugo Manucci (MC La Spezia); 2° Marco Martini (MC Sanremo); [illegible] Luca Tagliavacche (MC Tuttomoto). *Classe 175-250-350 unificate*: 1° Leo Balestrieri (MC Sanremo); 2° Carlo Cerri (MC Bobbio); 3° Mario Benvegnu (MC Tuttomoto). *Squadre Cadetti*: 1° MC Sanremo; 2° MC Tuttomoto, 3° MC Orifone Genova.

m. f.

Giacomo Rolla

PRIME FILM: esce tagliato [illegible] mezz'ora il film di Scola già presentato [illegible] Cannes

In carrozza verso il mondo nuovo

Il mondo [illegible] di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jean Louis Barrault, Hanna Schygulla, Laura Betti, Harvey Keitel, Jean Claude Brialy, Andréa Ferréol, Michel Vitold, Enzo Jannacci, Jean Louis Trintignant. Commedia sulla storia. Produzione italo-francese a colori. Cinema Romano.

Hanna Schygulla tra la Ferréol e la Betti in una scena del «Mondo nuovo» di Scola

Il viaggio verso il mondo nuovo durava due ore e mezzo. Il regista Scola lo ha ridotto press'a poco a due ore dopo l'anteprima al Premio Clair di Roma e l'uscita a Cannes col titolo francese «La nuit de Varennes». Un'opera meritoria, anche se [illegible] decisiva, perché spesso togliendo si aggiunge, soprattutto quando è in scena la storia.

S'immagina che su una carrozza del servizio pubblico tra Parigi e Metz nel giugno dell'anno 1791 lo scrittore libertino Restif de la Bretonne, quasi in veste di giornalista, stia inseguendo, con una compagnia bene assortita, il Re Luigi XVI in fuga verso le fedeli truppe di frontiera al riparo dalla rivoluzione.

Anzi, non si tratta propriamente [illegible] un inseguimento, ma di una coincidenza, di una scommessa (Restif ha solo dei sospetti) che prefigurano il modo casuale con cui il [illegible] verrà arrestato a Varennes, preludio alla caduta della monarchia, segno [illegible] una grande svolta in Europa.

Come se si trattasse di un «Ombre rosse» nella rivoluzione francese (similitudine obbligatoria che già si usò da Cannes) il film mostra dall'in[illegible] di [illegible] un mondo; non il West dei pionieri, ma una terra di conquista [illegible] nuova e promettente, [illegible] rivoluzione, un diverso [illegible] rapporti umani, [illegible] progetto colto ai primi albori, alle prime incertezze e alle ultime paure.

Alla presentazione nei festivals cominciammo con le riserve sul film, adesso è giusto cominciare con i motivi di consenso, di divertimento, con i personaggi azzeccati; per [illegible] Scola ha tagliato mezz'ora.

Primo consenso: Mastroianni negli abiti di Casanova vecchio e malato, in fuga anche lui dal suo rifugio, eccellente caricatura della malinconia senile e della potenza che fu, tra cipria, strippate e colpi di sonno.

Secondo: la Schygulla nel ruolo scomodo di una dama di compagnia della Regina, bravissima per muovere di occhi e tremar di spalle, ha aggiunto certamente del suo al personaggio.

Terzo: Barrault nella parte di Restif, un poco svogliato e manierista, ma insomma [illegible] attore storico, un reperto da togliersi il cappello.

E quarto? Quarta la scena dell'arresto del Re, la vera notte di Varennes, vissuta dal basso tra le gambe dei servi e lo abigottimento [illegible] carcerieri, una buonissima pagina di cinema scintillante [illegible] lumi e di popolo.

Per il resto, i tagli del regista [illegible] hanno modificato la struttura del film, che non è un'avventura nella rivoluzione [illegible] ma essenzialmente una commedia [illegible] conversazione politica e mondana chiusa in una carrozza con qualche sosta per i bisogni corporali e qualche fatica nello svolgimento, perché fuori dei finestrini manca la «suspense», si sa già quel che accade.

Tutto dunque si appoggia sull'intenzione pedagogica dell'autore, sull'apologo politico che cerca la forma brillante. Il taglio della sequenza conclusiva (Restif che s'affaccia scettico sulla Parigi moderna) ha in modo opportuno attenuato i risvolti più sbrigativamente attuali; la [illegible] del film [illegible] una fiducia progressista [illegible] non s'illude per poco, un cinismo volonteroso: fatta una rivoluzione bisogna prepararne un'altra, perché ogni conquista fa presto a tramutarsi in errore e ri[illegible]. (Si salva solo il cinema, la rappresentazione).

Stefano Reggiani

Se [illegible] criticano, modifico il film

Il cospicuo taglio che Scola ha fatto nel suo Il mondo nuovo pare il sintomo di un atteggiamento mutato degli autori italiani verso la propria opera. Non più intangibile, ma rivedibile, ristrutturabile, riedificabile nei limiti del possibile. La presentazione ai festival, le reazioni del pubblico servono da confronto e da verifica, come i debutti in provincia per le compagnie di prosa.

Sordi ha cambiato in parte la colonna sonora di Io so che tu sai che io so dopo [illegible] controversa accoglienza veneziana; Brusati sta rimontando Il buon soldato dopo le critiche ricevute alla mostra del Lido. Bertolucci, dopo Cannes, ha aggiunto un lungo monologo esplicativo alla Tragedia di un uomo ridicolo.

Non [illegible] che alcuni esempi importanti. Forse si torna a un vecchio uso americano, copiato appunto dalle anteprime teatrali? O ci si adegua a Cimino, che ha dovuto autorizzare tre o quattro versioni dei Cancelli del cielo per cercare di vincere [illegible] fiasco di pubblico?

Crediamo che in Italia l'uso televisivo abbia rotto l'unità dell'opera; i film [illegible] doppie versioni, per grande e piccolo schermo, impongono acrobazie di montaggio e disinvoltura nei tempi narrativi. Poiché ogni film può [illegible] allungato e accorciato, non ci sono più assolute certezze negli autori.

E poi, da ultimo, anche la critica, [illegible] presunzione senza persecuzione, induce adesso i registi troppo ambiziosi e impazienti a rivedere i propri eccessi, a chiarire le proprie intenzioni ritoccando l'opera. s. r.

Uscirà fra un mese «Tenebre», con Franciosa, Gemma, la Nicolodi

Tre giorni d'inferno a Roma [illegible] film di Argento

ROMA — Alla fine del mese, in cento cinema italiani, uscirà l'ottavo film di Dario Argento che si intitola «Tenebre». Un film che l'autore, nella conferenza stampa tenuta ieri, ha definito «misterioso e duro».

E' la storia di uno scrittore americano [illegible] grande successo che viene [illegible] per promuovere la [illegible] del suo ultimo [illegible]. La prima tappa del viaggio dello scrittore (impersonato da Anthony Franciosa) è Roma, dove c'è «qualcuno» che lo sta aspettando. E a Roma il protagonista del film vive [illegible] giorni d'inferno.

Oltre a Franciosa il [illegible] di «Tenebre» riunisce [illegible] Gemma, Daria Nicolodi, Mirella D'Angelo e Lara Wendel. Abbiamo chiesto a Dario Argento di spiegarci il suo film.

Daria Nicolodi e Anthony Franciosa in [illegible] di «Tenebre» il nuovo film di Argento

Il regista: «E' un giallo classico tutto [illegible]tagne russe dell[illegible] paura»

Parlare e scrivere del mio nuovo film, Tenebre, questa volta mi [illegible] nell'animo un'ansia [illegible]. E questo, perché essendo un film molto particolare e sorprendente, [illegible] pensato di non dire nulla sino all'uscita in sala della pellicola. E al [illegible] impatto con il pubblico. Un anno e mezzo fa, scrissi su «La Stampa» come Tenebre nacque. Dissi all'incirca questo: mi trovavo a Los Angeles e stavo lavorando ad un soggetto. Poi uno squilibrato cominciò a perseguitarmi per telefono. La cosa andò avanti per un pezzo e i discorsi del mio persecutore si facevano sempre più minacciosi.

Cercai di indagare nel pensiero di questa persona. Registrai i suoi discorsi per capire dove volesse arrivare e cosa volesse veramente da me. E chi in realtà fosse. Insomma, per carpirgli tutti i segni psicologici e caratteriali, non alla maniera della polizia, ma del giallista, cioè non seguendo vie indiziarie, ma psicologiche.

Studiavo i suoi piccoli tentennamenti, l'impressione della sua voce, quante volte [illegible] certo [illegible] tornava nel discorso, gli intervalli tra frase e frase, quante volte durante una telefonata faceva ricorso a parole violente e molto minacciose. E [illegible] trassi una specie [illegible] profilo. Anche se angosciato, pensai [illegible] conoscerlo, in un certo senso.

Poi la cosa diventò troppo pesante per i miei nervi e mollai tutto cambiando località, abitudini, ristoranti, tutto insomma. Ma da questa esperienza nacque una storia che decisi di realizzare. Mi appassionava molto più del soggetto che avevo tra le mani e ricominciai tutto daccapo. Così è nato Tenebre. Ora, poiché è letteralmente esploso sotto la spinta di una grande tensione, ed è il più sorprendente e lancinante dei miei film, avrei voluto che uscisse in sala senza che il pubblico fosse in qualche modo informato di che cosa si trattava. Ad un film misterioso, mistero su tutto.

Questo [illegible] ciò che desideravo. Ma tra il dire e il fare... E' accaduto che su Tenebre, per vie a me ignote, sono uscite anticipazioni che non corrispondono affatto alla verità. Ad esempio, ho letto che sarebbe la continuazione di *Suspiria* e *Inferno*, completando così la trilogia delle tre «madri». E invece Tenebre non è affatto la continuazione di quei [illegible] film.

[illegible] ho letto che è un film che si inserisce nel filone [illegible] «fantastico». Altra cosa non vera. Dunque: Tenebre è un giallo. Un giallo classico. Secondo le care vecchie regole, anche se nel suo profondo il più argentiano, e quindi il più personale, dei miei film.

Poi: è [illegible] film realistico, nel senso che tratta [illegible] reale, che ha una storia ben definita, che è narrativo. In altra parte [illegible] giornale quello [illegible] storia, ritengo [illegible] rivelato, è scritto. Non troppo, naturalmente, per non togliere sorpresa alle sorprese, ai colpi di scena (che questa volta sono numerosi) e alla «suspense». Perché Tenebre l'ho concepito come una specie di viaggio velocissimo e turbolento attraverso fatti terrificanti e sbalorditivi. Una sorta di montagne russe [illegible] paura. Un incubo ad occhi aperti [illegible] reale, nel [illegible]derno, nell'oggi.

All'inizio del film vorrei infatti dire a tutti: Tenebre sta per cominciare, allacciatevi tutti le cinture di sicurezza, che qui si va molto veloci. In sintesi, per Tenebre ho usato alcune tecniche e tecnologie modernissime: una macchina francese [illegible] si chiama «Lo[illegible]» la quale ho potuto realizzare una sequenza acrobatica, difficilissima; un'altra macchina, la «Steadycam», con la quale si possono fare delle riprese a mano impossibili con altri mezzi. Obiettivi Zeiss sensibilissimi. Lampade per l'illuminazione delle scene dette «a scarica», [illegible] elettroniche, pulsanti, che emettono 50 lampi al secondo e spandono sulle scene una luce strana, fredda e [illegible].

La fotografia del film è del grande Luciano Tovoli. Poi: gli interpreti del film sono ventisei. Sempre qui accanto sono elencati i nomi di molti di loro. Per preparare il film, dai trucchi alla scelta dei luoghi alla lavorazione vera e propria, ho impiegato più di un anno. Insomma, a chi vorrà vedere il mio film, che uscirà nei cinema tra circa un mese, dico: «Ancora [illegible] volta benvenuti nei miei incubi. Fatevi forza e... [illegible] viaggio».

Dario Argento

Il cantante dagli Usa protesta per il taglio della sua sigla e le modifiche alla «scaletta»

Renato Zero censurato lascia Fantastico

ROMA — Renato Zero, partito con Loredana Bertè per una serie di concerti in America subito dopo aver registrato le sue partecipazioni a «Fantastico 3», protesta, attraverso il proprio ufficio [illegible] romano, per i tagli eseguiti [illegible] suoi interventi nella popolare trasmissione televisiva e annuncia di diffi[illegible] «la prima [illegible] Rai dal mandare in onda gli altri tre interventi preregistrati», perché ritiene «sia deleterio per la sua immagine e per [illegible] sua coerenza».

«Il mio intervento a "Fantastico 3", già così sintetico, ha finito per essere una parentesi insignificante, dopo che è stata tagliata la sigletta di apertura di "Viva [illegible] Rai" che serviva per introdurre la [illegible] esibizione ed è stata sconvolta la sequenza di canzoni da me proposta e dalla Rai in un primo tempo accettata», pre[illegible] ancora il [illegible]tante, che parla di «gioco scorretto» e dichiara di ritenersi «da questo momento libero nei confronti della televisione di Stato».

«Spero che il pubblico comprenderà, anche in ragione dell'impegno che ho con esso — conclude Renato Zero — che non accetto di essere censurato o comunque preso in giro».

E aggiunge: «Sono profondamente scosso. E' la prima volta che mi accade un fatto così increscioso: la Rai, non tenendo fede agli accordi, usando le forbici, ha tagliato oltre [illegible] pellicola anche la mia dignità professionale».

Alle proteste di Renato Zero risponde la Rai. Un alto dirigente [illegible] rete uno tv, c[illegible] abbiamo raggiunto per telefono, ci ha dichiarato: «La prima puntata di "Fantastico 3" è stata accorciata di 12 mi[illegible]: la registrazione durava un'ora e cinquanta, una lunghezza spropositata. Dell'intervento di Zero sono stati tagliati 2 minuti e 30 (il [illegible] è toccato alla Carrà e a Corrado). I tagli hanno abbreviato la sigla "Viva la Rai" che aprirà per tutte le 15 puntate l'esibizione del cantante: essa sarà quindi ascoltata [illegible] intero».

«Quanto alla seconda protesta di Zero che cioè [illegible] stato cambiato l'o[illegible] dei suoi interventi, questa è una decisione che ha preso il regista Trapani, evidentemente per valide ragioni».

Enzo Trapani conferma: «La sigletta di Renato Zero è stata tagliata solo per motivi di durata della trasmissione». E aggiunge: «Certo, quando abbiamo preso Zero sapevamo che c'era da aspettarsi uscite del genere che [illegible] egli fa affinché si parli [illegible] lui. Comunque abbiamo materiale suo per 11 puntate, compresa la sigletta che andrà alla prossima. Legalmente Zero non può fare nulla: per di [illegible] approvato tutto [illegible] entusiasmo anche se il contratto non prevedeva l'approvazione. Mi spiace per [illegible] che, se insiste, non registrerà le sue nuove canzoni».

Morta la [illegible] moglie-attrice di Pinter

LONDRA — Vivien Merchant, ex moglie ed interprete ideale di Harold Pinter, è morta nella sua abitazione di Londra. Aveva 53 anni.

La [illegible], che si chiamava in realtà Ada Thompson, sposò il drammaturgo, regista e sceneggiatore cinematografico inglese nel 1956, quando entrambi lottavano per sopravvivere nelle piccole compagnie di provincia. Fu un'unione effettivamente ed artisticamente solida fino al 1980, anno in cui Pinter decise di divorziare per sposare lady Antonia Fraser, scrittrice e personaggio di spicco dell'alta società inglese.

Vivien Merchant conquistò fama e notorietà all'inizio degli Anni Sessanta come interprete femminile di *La stanza*, l'atto unico scritto nel 1957 da Pinter e che anticipa metafore ed immagini che ricorreranno nelle opere successive del grande autore di teatro.

Dopo *La stanza*, seguirono *Il compleanno*, il lavoro al quale il regista W. Friedkin si ispirò per il suo *Festa per il compleanno per il* [illegible] *amico Harold*, e successivamente *L'amante* ed *Il ritorno a casa*. In teatro Vivien Merchant [illegible] debuttato nel 1947 a 14 anni in un dramma di Jane Eyre.

Il teatro non le impedì di fare anche del cinema: girò tra gli altri *Alfie* che le valse la «nomination» all'Oscar, e *Frenzy* di Hitchcock.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Rilancio del teatro sul video Una bella prova di Lionello

Dopo anni [illegible] indifferenza, la tv — cioè [illegible] Rai, in questo caso, perché [illegible] private sembrano disinteressarsene — riscopre e rilancia la prosa.

Antesignana è stata la Rete 2 che ha avuto il coraggio di programmare la prosa di lunedì come alternativa al film, e prendo l'occasione per ricor[illegible] che l'altra sera si è concluso Una moglie e il suo nemico, eccellente produzione svedese, superba interpretazione [illegible] Bibi Andersson, crudele e nera radiografia di un inferno [illegible]gale.

Ma questa [illegible] prosa [illegible]male, nel senso che si trattava di un copione ricavato da un libro di Strindberg, un copione che aveva un impianto teatrale, con scene ben rilevate drammaticamente, e con la parola in primo piano, ma dove la regia di Kjell Grede ha lavorato spesso con taglio cinematografico.

Invece prosa al cento [illegible] cento è quella che [illegible] la [illegible] manda in onda ogni [illegible] nel primo pomeriggio, addirittura corredandola con l'emozione della diretta. Ed è prosa autentica la pe[illegible]nale di Alberto Lionello, che la Rete 1 ha varato da ieri sera con la prima parte della commedia Giochi di notte di Frank Gilroy [illegible] vedremo la seconda parte stasera; da chiedersi perché non l'hanno trasmessa in un'unica soluzione.

La personale proseguirà nelle prossime settimane con L'anatra all'arancia, altra commedia brillante, e sarà conclusa da un testo di tono e impegno ben differenti, Il piacere dell'onestà di Pirandello.

Sono tutte cose che Lionello ha fatto in teatro. Appunto. Siamo nel pieno di questa operazione che la Rai sembra intenzionata a portare avanti, il vero repertorio teatrale trasferito tale e quale nella dimensione del video. C'è una richiesta da parte del pubblico, e non è [illegible] uno dei programmi del 1982 più ad alto livello, più entusiasmanti (l'aggettivo non è esagerato), è stato proprio un ciclo di prosa, quello inglese con quattro commedie di Pinter.

Ma torniamo a Lionello. Chi ha visto la prima parte, avrà capito che Giochi di notte è fatta di niente. Una donna, un uomo, un altro uomo. La solita storia, anche se [illegible]tro sia pure a distanza, c'è un'America amara, popolata di illusi e falliti che si aggirano tra casamenti squallidi e ancor più squallidi ritrovi. E' la millesima variazione [illegible] triangolo, oscillante tra la farsa e — a brevi tratti — il bozzetto sentimentale, che è un po' più presente stasera.

Lionello, alle prese con un tenue canovaccio, sente il dovere di riempire il vuoto di sostanza con la propria presenza di attore mattatore; e a tale dovere adempie generosamente, da cima a fondo, [illegible] quella disinvoltura e quelle grosse doti comiche che aveva già più di trent'anni or sono, a fianco del suo maestro Gandusio. Egli non [illegible] preoccupa del mezzo televisivo, nel ruolo di becero italiano in America, recita come se fosse sul palcoscenico, non ha paura di essere esuberante nella [illegible] e nella mimica, intende [illegible]gnare al teleschermo — e [illegible] riesce benissimo — un [illegible]mento di recitazione schiettamente e totalmente teatrale.

Accanto a lui, specie quando può evitare le grida inutilmente volute dalla regia, molto divertente nel [illegible] buffo linguaggio italo-americano Mimsy Farmer: eclettica attrice che il cinema non ha saputo sfruttare come meritava, tiene testa con fine bravura al mattatore, confermandosi anche in teatro attrice di razza.

Falcon Crest

ROMA — Una grande famiglia e una grande tenuta dove si produce dell'ottimo vino della California sono al centro [illegible] Falcon Crest, il [illegible] «serial» che prende il via stasera alle 20,30, su Italia 1, in concorrenza [illegible] «Dallas», «Dynasty» e «Flamingo Road».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

- 12,30 DSE: schede di beni culturali: **Restauro e conservazione delle opere d'arte su carta**
- 13 — **Primissima**, attualità culturali del TG1, partecipa Federico Fellini
- 14 — **M.A.S.H.: I bambini**
- 14,30 **Rubriche del Tg1: Lettere al direttore**
- 15 — DSE: **Gli anni[illegible] - Luca Della Robbia**. Regia di
- 15,30 **La valle dei Craddock: 1914 - Chiamata alle armi**
- 16,20 **Jackson Five**, disegni anim[illegible]. **Derby**
- 16,45 [illegible] **Barton, agente speciale**, con Tony Vogel
- 17,05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, disegni animati giapponesi
- 17,20 **Cin Cin**, film del 1936, con Shirley Temple
- 18,50 **Chi si rivede?** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **(Di nuovo) tante scuse**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 Tre volti un attore, [illegible] Lionello: [illegible] **di notte**, di Frank D. Gilroy (seconda puntata). Altri interpreti: Mimsy Farmer, Adriano Micantoni
- 21,50 Numeri uno, **I Beach Boys**, conduce [illegible] Brazzi
- 22,30 **Appuntamento al cinema** [illegible] dell'Anicagis
- 22,35 **Mercoledì sport**. Da Gragnano (Napoli): **Pugilato: Oliva-McCabe**. Al termine sintesi della partita di calcio Cecoslovacchia-Svezia

[illegible]DUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,30

- 12,30 **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni: **Lezioni in cucina**, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13,30 [illegible] **Monografie**, ricerche di storia e scienze per la scuola secondaria superiore: **L'allevamento e la moltiplicazione della selvaggina**
- 14 — **Tv2 ragazzi: [illegible] la sfida della magia**, disegni animati - **Il tesoro di Alleus Winterborn**, telefilm - **Con la Fenice sul tappeto magico**, telefilm
- 16 — DSE: **Follow me**, l'inglese per principianti
- 16,30 **Figure, figure, figure**, revival televisivo
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Speciale stereo: Rhythm & Blues Festival 82**, regia di Massimo Costa
- 18,25 **Spaziolibero**, programmi dell'accesso. [illegible] **centralizzato cura** [illegible] **i mal di testa**
- 18,40 **Tg2 sport sera**
- 18,50 **I professionals**, serie di telefilm diretti da Ray Austin
- 20,40 **Padre padrone**, film [illegible] fratelli Taviani, con Omero Antonutti e Saverio Marconi
- 22,15 **Tribuna politica**: dibattito dc, pcdi, pdup sul tema: «Come uscire dalla crisi economica?»

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,55

- 17,55 **Un doppio tamarindo caldo corretto panna**, gialli improbabili [illegible] di varietà, di Guido Clericetti e Alberto [illegible]. **Donne di denari**, regia M. Scaglione, con [illegible] Vukotic, Tullio Solenghi.
- 19,35 Liguria sommersa: **Figurinai di Liguria**. Favole a quadretti. Fumetti, immagini e storie dei disegnatori liguri, di Claudio Bertieri e Marco Salotti
- 20,05 DSE [illegible] **una nuova scuola per l'infanzia**, temi di aggiornamento per insegnanti. [illegible] **attraverso il corpo**
- 20,40 **Ninotchka** (1939), film di Ernst Lubitsch, con [illegible] Garbo, Melvyn Douglas
- 22,25 **Tg3 set: i fatti [illegible] settimana**

Greta Garbo con Sig Ruman, Felix Bressart e Alexander Granach in «Ninotchka», rete tre, 20,40

Italia 1

- 15,40 **F.B.I.**, telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 18,30 **Sam, ragazzo [illegible] West**
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 21,30 **E' simpatico ma [illegible] romperei il muso**, film con Yves Montand, Romy Schneider
- 23,15 **La maschera del vendicatore**, film con Anthony Quinn

Canale [illegible]

- 12 — **Bis**, con Bongiorno
- 12,30 **Il pranzo è servito**, con Corrado
- 13,30 **Teleromanzi**
- 16,30 **Alice**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Telefilm**
- 20,30 **Ridiamoci sopra**, film [illegible] Franchi e Ingrassia
- 21,30 **Fantozzi**, film con Paolo Villaggio
- 23,30 **Decisione al tramonto**, con Randolph [illegible]

Rete quattro

- 10,30 [illegible]
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Dancin' days**, novela
- 14,50 **Il mio amore con [illegible]**, film con Paul Newman, Joanne Woodward
- 18,30 **Due onesti fuorilegge**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Zio Adolfo [illegible] arte Führer**, film con Adriano Celentano
- 23,30 **Telefilm**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,50 **A caccia di conigli**, telefilm
- 19,15 **Segni: il museo del folclore di Gand**
- 19,50 [illegible]**ionali**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Pepe, Sylvia and the band**, varietà musicale
- 22,35 **Mercoledì sport**: **Calcio: Belgio - [illegible]zera**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,35; 21,15; 22,25

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 17 — **La scuola: Storia dell'arte: icone**
- 18 — **Flash Gordon**, film
- 19,30 **Con noi... in studio: Tg - Vetrina vacanze - Orchestra Spettacolo Casadei**
- 20,15 **Alta pressione**, trasmissione musicale
- 21,25 **Aiuto pulizia**, telefilm (replica)

Monte[illegible]rlo

Telegiornale: 18,30; 21,30

- 14,30 **I fratelli Karamazov**, con Corrado Pani
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Quark**, di Piero Angela
- 18,35 [illegible]
- 19,30 [illegible]
- 20 — **George e Mildred**
- 20,45 **Calcio: Belgio - Svizzera**
- 22,30 **Incontri fortunati**
- 23 — **Cosmico: il mare - Tg - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

Alla radio

[illegible]DIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10 Gr1 flash, 12 Gr1 flash; 13, 14; 17; 19; 21; 23

- 6,05 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
- 10,30 Canzoni del tempo
- 11,10 Musica, musica, musica e parole di...
- 11,34 Irving Berlin
- 12,03 Torno subito
- 13,25 La diligenza
- 16 — Il paginone estate
- 17,30 Master under 18
- 18 — Microsolco che passione
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Radiouno spettacolo
- 21,03 Sulle ali dell'ippogrifo
- 21,30 Vent'anni fa Marilyn Monroe
- 22,28 Autoradio flash
- 23,10 La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; 17; 18,30; 19,30; 23

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 I giorni
- 9,32 L'aria che tira
- 10,30 - 11,32 Radiodue 3131
- 12,52 Gianni Morandi
- 13,41 Sound track
- 15 — Il dottor Antonio, di Ruffini
- 15,42 Concorso per radiodrammi
- 16,32 Festival
- 17,32 Le ore della musica
- 18,32 La carta parlante
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Nessun dorma...
- [illegible] Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,15 Cultura: temi e problemi
- 15,30 Un certo discorso
- 17-19 Spazio Tre
- 21,10 Omaggio a Strawinsky
- 22,30 America, coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

SCEGLIENDO FRA I FILM DI QUESTA SERA ALLE TELEVISIONI

[illegible] «Padre padrone» [illegible] la [illegible]

Successo internazionale, fiore all'o[illegible] della produzione cinematografica [illegible] Rai, Palma d'oro a Cannes nel '77 (un riconoscimento caldeggiato da [illegible] Rossellini, presidente di giuria), ritorna sui teleschermi, rete 2, **Padre padrone** *di Paolo e Vittorio Taviani (dei quali sta girando nelle sale La notte di San Lorenzo, di cui è protagonista Omero Antonutti).*

Interpreti sono [illegible] stesso [illegible] nel ruolo del padre, Saverio Marconi in quello del figlio, mentre Nanni Moretti è Cesare, l'amico. Come è noto, il film si è ispirato al noto libro autobiografico [illegible] Gavino Ledda il cui «verismo» i fratelli Taviani hanno trasfigurato in una sorta di incisiva favola poetica, [illegible] una [illegible] potente fondamentale [illegible] forte drammaticità [illegible] accompagnano tratti bizzarri e quasi surreali come il dialogo in latino sul carro armato.

[illegible] il perno di tutto, come nel libro, è la Sardegna, non quella del turismo, ma quella selvaggia e solitaria dei pastori, bruciata dal sole e dal gelo e sferzata [illegible] vento, [illegible] brutale padre-padrone, simbolo [illegible] potere oppressivo e [illegible] quel giovane Gavino — caso forse unico — che riesce, analfabeta sino a vent'anni, attraverso un ostinato stu[illegible], a diventare professore di università.

Rete 3, ricompare Greta Garbo [illegible] un classico film [illegible] Lubitsch, **Ninotchka** *(1939) dove la diva, affiancata [illegible] Melvyn Douglas è protagonista di una commedia brillante, nel ruolo di [illegible] sovietica che si converte ai piaceri [illegible] capitalismo. Canale 5, risate [illegible] disavventure paradossali [illegible] Paolo Villaggio in [illegible] (1975) [illegible]*

Il provvedimento, scattato ieri, riguarda circa la metà dell'organico

Gozzano, cassa integrazione alla Bemberg Per oltre tre mesi 750 a orario ridotto

Fermata per un giorno ogni settimana - Sono interessati i reparti cupro, lavorazione tessile e poliammidico. L'azienda giustifica la decisione con il calo delle vendite, l'aumento del costo del lavoro e la concorrenza

GOZZANO — La Bemberg ha posto in cassa integrazione da ieri 750 dipendenti, [illegible] metà circa dell'organico [illegible] plessivo. Il provvedimento riguarda i reparti cupro, lavorazione tessili e poliammidico.

La cassa integrazione [illegible] estenderà per 13 settimane con la riduzione dell'orario lavorativo da [illegible] a [illegible] ore settimanali. In pratica il provvedimento comporta la [illegible] per un giorno la settimana dei dipendenti interessati [illegible] procedura.

[illegible] Bemberg ha giustificato la necessità della cassa integrazione con la flessione delle vendite per effetto dell'aumento del costo del lavoro e della concorrenza dei Paesi [illegible] via di sviluppo.

L'azienda inoltre ha inoltre operato nel corso di quest'anno investimenti per 14 miliardi, oltre a 3 miliardi per il nuovo impianto di filtraggio degli scarichi inquinanti. Tutte queste voci di spesa non hanno ricevuto finanziamento pubblico, costituendo [illegible] società un onere particolarmente gravoso.

«La decisione [illegible] cassa integrazione è stata molto sofferta [illegible] allo stato dei fatti, purtroppo, non esistono alternative. I [illegible] magazzini [illegible] no pieni, le vendite modeste. Anche la Bemberg — dice l'ingegner Alberto Lanza, direttore dello stabilimento di Gozzano — *è coinvolta nel ciclo generalizzato che penalizza in Europa la commercializzazione delle fibre chimiche. L'unica maniera per ridurre il magazzino e recuperare liquidità è quella di ridimensionare drasticamente [illegible] produzione sia [illegible] cupro [illegible] poliammidico. Abbiamo la speranza che [illegible] questi [illegible] mesi di cassa integrazione le cose non peggiorino».*

L'accordo è stato sottoscritto tra la direzione della Bemberg, le organizzazioni sindacali e l'Associazione Industriali di Novara. E' innegabile che il provvedimento susciti non poche preoccupazioni a Gozzano e nella zona dove la Bemberg, da oltre 50 anni, rappresenta la struttura industriale portante. *«I nuovi investimenti della Bemberg facevano prevedere all'inizio del 1982 [illegible] solo la stabilità per gli occupati, ma anche [illegible] eventualità di realizzare nuovi posti di lavoro. La crisi di [illegible] ha provocato una situazione difficile* — dice il segretario provinciale chimici della Cisl Giovanni Bacchetta — *che crea non poche perplessità per l'avvenire. Cosa [illegible] dopo 13 settimane [illegible] integrazione? La crisi attuale determinerà problemi di ristrutturazione o di riorganizzazione?».*

Non è improbabile — secondo i sindacati — che la situazione possa aggravarsi qualora l'azienda, in assenza dell'auspicata ripresa commerciale, programmi una drastica riduzione di personale. Se la decisione della cassa integrazione è stata raggiunta con un accordo ragionato fra impresa e sindacato, [illegible] esclude che nei [illegible] futuri possa aprirsi una controversia che le parti si augurano di scongiurare, malgrado le [illegible] spettive del mercato siano tutt'altro che incoraggianti.

Romolo Barisonzo

Ursus Gomma Un ricorso al magistrato

VIGEVANO — Dopo aver atteso per oltre un anno il pagamento di quattro mensilità arretrate — riguardano [illegible] quattordicesima e il [illegible] guaglio delle ultime ferie — i circa 150 dipendenti dell'Ursus Gomma, che ha la propria sede [illegible] via B. Giacomo, hanno demandato al sindacato di categoria, la Fulc, l'incarico [illegible] promuovere una [illegible] di lavoro davanti al pretore.

«E' l'unico modo — dicono le maestranze — *per indurre l'azienda a far fronte ai propri impegni».*

Il credito di ciascun dipendente dell'Ursus Gomma oscilla fra 12 milioni e 13.

Novara, la rapina di lunedì ai danni di madre e figlia (85 e [illegible] anni)

Erano drogati e avevano un complice i giovani aggressori delle due donne?

La più giovane è stata picchiata a sangue con un bastone perché ha tentato [illegible] reagire

NOVARA — Sono molto probabilmente giovani tossicodipendenti in cerca [illegible] denaro per [illegible] comprare la droga i tre rapinatori che l'altra sera hanno assalito e picchiato due anziane donne per derubarle: circa [illegible] milione in contanti, due collane d'oro, qualche anello e un paio di orecchini.

I malviventi, tutti giovanissimi, col volto coperto [illegible] sciarpe e fazzoletti, hanno agito con incredibile violenza. Quando Adele Rossi, la pensionata [illegible] 60 anni che vive da [illegible] con la madre Caterina Ricci di 85 anni in una casa curiale piuttosto isolata in via Agogna 51, [illegible] cercato di [illegible] gire è stata colpita ripetutamente al volto e alla testa con un bastone.

Già in passato le due donne erano state disturbate da malintenzionati. Questi erano [illegible] messi però in fuga [illegible] nergico intervento [illegible] Adele Rossi che non s'era lasciata intimorire. Così ha pensato di poter fare anche lunedì, poco dopo le 20.30, quando ha sentito dei rumori sospetti provenienti dal primo piano dove [illegible] camere da letto delle due donne. *«Sono salita [illegible] appena aperta [illegible] porta mi hanno immobilizzata* — racconta la vittima — *Un giovane robusto mi [illegible] premuto alcuni stracci sulla bocca impedendomi di urlare. Sono riuscita a liberarmi scendendo al piano terra dov'era mia madre rimasta immobile, come paralizzata sulla sua sedia. Quei tre hanno minacciato di uccidere [illegible] ... dalla finestra».*

La donna ha cercato nuovamente di reagire ma è stata percossa a sangue, [illegible] un bastone, al volto e al capo. La poveretta ha perduto alcuni denti ed è stata ridotta all'impotenza [illegible] buttata a terra mentre l'anziana madre implorava pietà per la figlia.

[illegible] Rossi

I rapinatori poi, dopo aver minacciato ancora le donne (*«Se parlate, se avvertite [illegible] i carabinieri torniamo con le fucile e allora per voi è davvero finita»*), hanno staccato la spina del telefono, sono andati [illegible] nuovo al piano superiore. Qui intanto un complice aveva perquisito [illegible] camere racimolando il poco danaro contante che [illegible] due pensionate [illegible] in [illegible], fuggendo poi da un balconcino.

Secondo [illegible] prime informazioni, in strada ad attendere i rapinatori c'era una donna che, a più riprese, avrebbe sollecitato i complici a fare in fretta.

Adele Rossi è stata curata dai medici del pronto [illegible] che l'hanno giudicata guaribile in una decina di giorni.

Le indagini condotte dai carabinieri per risalire all'identità [illegible] responsabili della rapina [illegible] hanno dato finora [illegible] positivo.

r. a.

Furiosa lite con denuncia e ricovero in ospedale

Borgomanero: il Tir non può passare L'autista picchia ragazzo e madre

E' intervenuta anche la giunta comunale perché l'episodio è l'ultimo [illegible] una serie di contestazioni - Il problema riguarda un autotrasportatore

BORGOMANERO — Uno studente di [illegible] anni, Riccardo Creola, e la [illegible] dre, Rosanna Canziani, sono stati selvaggiamente picchiati nel centro cittadino dal guidatore di un Tir che [illegible] riusciva a fare manovra. L'episodio si inserisce in [illegible] contesto di violenze e [illegible] che vengono quotidianamente compiuti proprio davanti all'ufficio di polizia urbana, come dire sotto il naso dei vigili, a causa dell'anomala presenza di un autotrasportatore a due passi dal municipio.

L'episodio è perciò solo l'ultimo, per il momento, di una serie che dura [illegible] molti anni. Questa volta, [illegible] cose sono andate nel modo seguente. In corso Cavour era regolarmente parcheggiata una Ford Escort dell'industriale Giampiero Creola (Sirlem): quando [illegible] laterale via Tornielli è uscito [illegible] senso vietato un lungo [illegible] tore condotto [illegible] un «padroncino» inesistete.

L'automezzo [illegible] poteva girare. L'autista è allora sceso e si è messo a sollevare di peso l'auto. E' intervenuto Riccardo Creola, [illegible] del proprietario, che si trovava davanti al negozio della famiglia. [illegible] sorto un [illegible] terco, e [illegible] camionista [illegible] è [illegible] a colpire [illegible] ragazzo. In aiuto di quest'ultimo, è accorsa allora [illegible] mamma, che [illegible] avuto la sua parte. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici [illegible] e quindi hanno sporto denuncia all'autorità giudiziaria [illegible].

Del fatto si è occupata ieri anche la giunta municipale, inquadrandolo [illegible] problema generale. Da molti anni, i camion del corriere Franco Cambiaghi percorrono in senso proibito via Tornielli, sbucando in [illegible] Cavour e provocando guai di ogni genere (di solito, si tratta di autocarri di «padroncini» meridionali che subappaltano i trasporti [illegible] Cambiaghi). I vigili, da parte loro, tempestano di multe l'autotrasportatore (almeno cento al mese) [illegible], imperterrito paga e rimane fisso al suo posto.

I proprietari della casa ad angolo tra via Tornielli e corso Cavour (cioè gli stessi Creola dell'incidente) sostengono di [illegible] subito in quest'[illegible] danni per 10 milioni di lire, tutti documentati.

L'unica soluzione possibile per l'increscioso problema sarebbe il trasferimento del Cambiaghi.

f. s.

E' morto per caduta dal tetto

VIGEVANO — L'imprenditore Alfonso Biasio, 48 anni, abitante [illegible] corso Genova [illegible] 210, contitolare [illegible] ditta Sagema, è morto, dopo un'agonia che si è protratta per nove giorni, al centro neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara.

L'uomo [illegible] precipitato dal tetto di [illegible] capannone della propria azienda, che ha sede in via Fogliano Inferiore 159/5, mentre assieme al socio e a una decina di muratori [illegible] cercando di individuare infiltrazioni d'acqua.

Cinque anni [illegible] sei mesi per una serie di assalti agli uffici postali

Condannati lo sceneggiatore [illegible] l'amico Si truccavano [illegible] facevano i rapinatori

NOVARA — I due [illegible] arrestati il 30 dicembre del 1980 mentre stavano tentando di compiere l'ennesima rapina a Casaleggio, Cesare Patriarca, [illegible] anni, [illegible] e Enzo Ciminna, pure [illegible] 48 anni [illegible] Valle [illegible] Nicolao, sono stati condannati dal tribunale di Novara (presidente Milano, p.m. Canfora) a 5 anni e 6 mesi di reclusione oltre ad alcune ammende ed all'interdizione dai pubblici uffici.

L'attività [illegible] questi due rapinatori [illegible] durata per tutto [illegible] 1980. Imperversavano nel Medio Novarese e nella [illegible] Ivrea compiendo una decina di rapine e fallendone, forse per paura, altre tre. Si presentavano alle impiegate postali completamente camuffati, come al momento dell'arresto, quando avevano affermato che stavano girando un film in qualità di comparse. L'idea [illegible] stata di Cesare Patriarca, sceneggiatore di professione, e quindi abituato all'uso di parrucche e cosmetici. Anche il complice, Enzo Ciminna, pur avendo un passato non certo brillante, era considerato una persona «insospettabile» [illegible] essere titolare di un [illegible] di consulenza a Novara.

Fazio Ciminna — Cesare Patriarca

Avevano però commesso un [illegible] errore: quello di compiere le rapine a bordo della stessa auto sulla quale inserivano di volta in volta targhe false, una «127» nera che era diventata il terrore dei piccoli centri presi di mira. In qualche occasione avevano anche usato una «Prinz», che lasciavano in un casolare sperduto nella zona di Sizzano dopo aver provveduto al travestimento.

Ieri nell'aula del tribunale novarese è [illegible] fatto [illegible] bilancio delle loro imprese: 6 agosto, rapina a Boca, bottino 1.700.084 lire; 5 settembre Fontaneto d'Agogna (4.338.629); 7 ottobre, B[illegible] (392.000); 28 ottobre, Cavaglietto (2.951.000); 28 novembre, Cressa (428.000) e Castellazzo (2.824.000); 22 dicembre, Vicolungo (2.784.000). In mezzo a questi «colpi» sono stati provati quelli nella zona di Ivrea, 18 novembre agli uffici postali di Palazzolo Canavese ed Albiano, poi quello di Montalto, necessariamente fallito per il pronto intervento di una impiegata.

[illegible] Ciminna ha affermato di [illegible] ricordare nulla di [illegible] sarebbe avvenuto; Cesare Patriarca invece ha gradatamente [illegible] la partecipazione a tutte [illegible] rapine. *Quando ci hanno arrestati* — ha detto ai giudici — *non eravamo diretti [illegible] posto anche se ci eravamo travestiti. Abbiamo sempre usato una pistola finta e quindi [illegible] era nostra intenzione fare del male a nessuno.*

Il pubblico ministero dottor Canfora dopo aver ribadito la linearità delle prove assunte in istruttoria aveva chiesto per i due imputati la condanna ad [illegible] e [illegible] mesi [illegible] reclusione. I due difensori, avvocato La Francesca e Cardinali, non potevano far altro che invocare i benefici di legge e il contenimento della pena.

l. l.

I prodotti novaresi

Nell'export un salto [illegible] New York

NOVARA — Per le [illegible] stazioni promozionali sui mercati stranieri a favore dell'export la Camera di [illegible] mercio, industria, [illegible] e agricoltura ha organizzato fino a domani la partecipazione collettiva di 13 ditte novaresi tra le più qualificate nei settori che producono articoli casalinghi e piccoli elettrodomestici, e una mostra a livello nazionale (cioè tutta italiana) che si svolgerà nel Centro affari dell'Istituto per il Commercio estero di New York.

All'iniziativa ha dato come sempre la sua collaborazione [illegible] il Consorzio Italy-Export di Novara.

A favore della manifestazione è stata organizzata un'intensa campagna pubblicitaria per gli importatori americani, particolarmente della città e dello Stato di New York, cercando di sensibilizzare al massimo la [illegible] attenzione.

l. l.

Sono tornati a Oleggio i due bambini e i genitori protagonisti di una commovente vicenda

Fabrizio, sette anni, ha salvato la sorellina negli Usa con il trapianto del midollo osseo

OLEGGIO — *Francesca Gigo, 2 anni e cinque mesi, [illegible] con il fratello Fabrizio, 7 anni, seconda elementare, protagonista di una vicenda che ha tenuto in tensione per 4 mesi buona parte della popolazione oleggese.*

Francesca è giunta pochi giorni fa da Seattle, cittadina statunitense nello Stato di Washington, dove con la mamma Teresa Lussi, 27 anni, e il padre Gianfranco Gigo, si trovava dal 2 giugno scorso ricoverata in un centro ospedaliero per la sostituzione [illegible] midollo osseo. La bimba, affetta da microcitemia (una anemia del sangue detta anche «talassemia» in quanto i portatori in genere provengono [illegible] zone mediterranee, del delta del Po), [illegible] irremediabilmente condannata dal terribile male. Gianfranco Gigo e la moglie [illegible] non hanno mai voluto accettare questo verdetto pur realisticamente consci che il morbo [illegible] cui era affetta [illegible] loro piccola Francesca [illegible] terribile. In casa Gigo, nella frazione [illegible] Giovanni, lungo [illegible] strada Strera, ora l'atmosfera è più serena [illegible] i genitori della piccola [illegible] molto casti.

Oleggio, Francesca e Fabrizio, i 2 fratellini protagonisti [illegible] caso

«E' vero che il nostro [illegible] ha del miracoloso — *conviene Gianfranco Gigo, titolare di un piccolo laboratorio [illegible] confezioni* — però Francesca ha avuto dalla sua un donatore [illegible] il fratello Fabrizio, [illegible] midollo [illegible] tipo; e [illegible] lunga e scrupolosa preparazione all'intervento [illegible] ricano [illegible] parte [illegible] clinica pediatrica di Pavia, [illegible] la sorveglianza di [illegible] brava dottoressa, Caterina Borgna».

[illegible] il grandioso protagonista [illegible] questa vicenda *arrivata a lieto fine [illegible] bambino [illegible] è sottoposto [illegible] donazione del midollo [illegible] sorellina Francesca con grande [illegible] nità.* «Il suo comportamento ha destato grande emozione e meraviglia tra i medici americani — *dice la mamma* — Fabrizio appariva consapevole che l'eventuale guarigione [illegible] Francesca dipendeva da lui».

I genitori mostrano molte lettere giunte loro da mamme che li incoraggiarono in questa «battaglia contro la talassemia» per salvare [illegible] piccola Francesca. «Dobbiamo ringraziare il sindaco [illegible] Oleggio, Roberto Negri, e i moltissimi concittadini che hanno con [illegible] consentito l'intervento e la permanenza di Francesca a Seattle».

I genitori della piccola Francesca hanno tratto [illegible] vicenda [illegible] esperienza che ritengono giusto far conoscere a quanti hanno figli affetti da talassemia: «Bisogna affrontare [illegible] malattia del proprio congiunto [illegible] realisticamente. Non illudersi che a Seattle venga tutto risolto; e che per fronteggiare l'intervento in [illegible] sia solo indispensabile reperire la [illegible] cifra occorrente. A monte dell'intervento di Francesca ci sono stati esami clinici e di laboratorio; dopo una scrupolosa preparazione avvenuta nella clinica pediatrica di Pavia, Francesca era in grado di fronteggiare l'intervento del professor Donnal Thomas e della professoressa Ikman».

Umberto Gottardello

Verbania: [illegible] nel portello [illegible] [illegible] continua

Un fattorino dimentica 32 milioni Riconsegnati da [illegible] ex carabiniere

VERBANIA — Giuseppe Ruscica, [illegible] anni, ex carabiniere (si è congedato da [illegible] e usufruisce della pensione per una parziale invalidità di servizio), ha trovato 32 [illegible] banconote e li ha restituiti.

E' accaduto in città: Ruscica è andato l'altra sera all'agenzia della Banca Popolare di Novara per effettuare un versamento alla cassa continua e lì abbandonato dentro il portello c'era un plico di banconote per l'importo complessivo di 32 milioni. Accertato dalle bollette di versamento che il denaro apparteneva al Supermercato Coop di via Cristoforo Colombo, l'ex carabiniere è andato immediatamente agli uffici del supermarket e lo ha consegnato.

Particolarmente sbigottito il fattorino che era convinto [illegible] [illegible] regolarmente [illegible] tutti i soldi.

Dice Giuseppe Ruscica schermendosi: «Non mi sembra sia il [illegible] di fare tanto chiasso, sono andato alla cassa continua della Banca Popolare di Novara in corso Cobianchi, e come [illegible] aperto il portellino ho visto davanti il plico. Penso che [illegible] è [illegible] incaricato del versamento era la prima [illegible] che faceva un'operazione di questo genere e forse pensava che chiudendo il portello automaticamente il plico scivolasse all'interno mentre invece è [illegible] bussola che deve ruotare per raccogliere e custodire.

«E' impossibile — continua — che uno abbandoni per sbadataggine [illegible] milioni alla portata di tutti. Certo io sono rimasto stupito; soprattutto quando mi [illegible] reso conto dell'entità della cifra. Lo so che ora in molti diranno che sono [illegible] sciocco ma in [illegible] scienza mai avrei potuto trattenere tutti quei [illegible] avrei voluto che le si sapesse in giro...».

a. c.

Il tragico incidente avvenuto [illegible] Premosello

Tutta Dormelletto è in lutto per il giovane carbonizzato

DORMELLETTO — Il paese è in lutto per la morte di un giovane di 23 anni, Mauro Rizzato, rimasto carbonizzato nella sua auto dopo l'urto con un motociclista finito sulla corsia di sinistra mentre stava compiendo un sorpasso.

L'incidente [illegible] accaduto [illegible] pomeriggio sulla statale del Sempione a Premosello. Mauro Rizzato era a bordo dell'auto insieme con la fidanzata Roberta Borghini, 22 anni, [illegible] Ornavasso. Nell'impatto con la motocicletta, che [illegible] guidata da Giampiero Zonca di Premosello, coetaneo della vittima, la vettura ha preso fuoco e i soccorritori sono riusciti appena in tempo a salvare la ragazza, che se la caverà in 40 giorni; lo Zonca è invece gravissimo.

La notizia è giunta a Dormelletto nella tarda serata gettando il paese nella costernazione. La famiglia Rizzato è stimatissima a Dormelletto, ed è assai nota anche ad Arona [illegible] il padre, Giuseppe, è capo operaio edile; Mauro stesso, che era geometra, lavorava nell'Impresa Zappelloni di Borgomanero, ha lasciato la madre, un fratello gemello, Michele, e due sorelle, Marina di 22 ed Emanuela di 10 anni.

Mauro Rizzato

Conosciuto come [illegible] ragazzo scrupoloso nello studio e nel lavoro, Mauro Rizzato si era guadagnato molte simpatie anche come disc-jockey a Radio Life di Sesto Calende.

[illegible] grande folla è intervenuta ai funerali che [illegible] svolti ieri a Dormelletto.

m. b.

Scuole sporche proteste [illegible] Verbania

VERBANIA — Vivace protesta [illegible] un gruppo di genitori dei bambini che frequentano le scuole elementari «G. Cantelli» di piazza Fabbri.

Si lamentano gravi lacune in [illegible] di pulizia e igiene; servizi quasi inaccessibili specie nell'ala destra dell'edificio in quanto le pulizie sarebbero fatte solo ogni [illegible] giorni. Inoltre ci sarebbero immondizie e rifiuti ammucchiati nel cortile e a poca distanza dagli ingressi.

Le madri che hanno avvertito l'ufficio comunale d'igiene minacciano, se non si provvederà al più presto e se i fatti si ripeteranno, di tenere a casa i bambini.

Vigevano — Il consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera alle 21. Tra l'altro è da rinnovare parte del consiglio tributario municipale a seguito delle dimissioni di cinque suoi membri.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Lisetta Marini Parachini
[illegible]
Arona, 6 ottobre 1982

La stazione merci [illegible] Beura avrà precedenza assoluta

La Cee approva i finanziamenti per il nuovo scalo dell'Ossola

Entro l'85 potrebbe già essere completata la prima fase del progetto - Su un'area di 800 mila metri quadrati [illegible] posati circa centoquindici chilometri di binari

DOMODOSSOLA — Dodici milioni [illegible] tonnellate di merce all'anno: questo l'ambizioso obiettivo che la pianificazione europea dei trasporti assegna al Sempione in un futuro abbastanza prossimo.

[illegible] cardine di questa previsione [illegible] la nuova stazione internazionale per le merci che sta sorgendo nella piana di Beura. L'importanza del nuovo [illegible] ha ricevuto proprio recentemente un significativo riconoscimento a Bruxelles. La commissione Trasporti del Parlamento europeo ha infatti ritenuto che il nuovo impianto [illegible] Beura debba avere la priorità nei finanziamenti della Cee a progetti di interesse comunitario. E ha invitato la commissione esecutiva della Cee a iscrivere il progetto nel programma sperimentale che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei governi dei dieci.

Indipendentemente dall'esito di questo finanziamento, le Ferrovie hanno comunque assicurato che i lavori per il nuovo scalo di Beura potranno proseguire senza interruzioni [illegible] base del progetto di massima [illegible] approvato dal comitato tecnico - amministrativo delle F.S., presieduto dal direttore generale Ercole Semenza. Il criterio che ispira la progettazione è una netta separazione di competenze tra il nuovo scalo di Beura, convenzionalmente denominato «Domo Due», nel quale sarà concentrato tutto il traffico delle merci, e l'attuale stazione di Domodossola («Domo Uno»), che manterrà invece e potrà ampliare il servizio per i viaggiatori, utilizzando maggiormente gli impianti esistenti.

Domo e Beura diventeranno in sostanza due poli di una sola grande stazione internazionale completa [illegible] ogni servizio ferroviario, doganale, sanitario e commerciale, secondo le caratteristiche degli scali di confine già operanti come quello di Chiasso.

Sull'area di circa ottocentomila metri quadrati della piana [illegible] Beura, saranno posati circa 115 chilometri [illegible] binari. La costruzione della [illegible] stazione di smistamento avverrà [illegible] diverse fasi, ciascuna delle quali sarà però in grado di funzionare autonomamente.

Il ministro [illegible] Trasporti, Balzamo, aveva affermato di recente che nel 1985 potrebbe già essere completata la prima fase, con un movimento di mille carri [illegible] giorno. Già con questa parziale realizzazione, sarebbero comunque unificati nel nuovo scalo tutti i servizi di confine. In questo quadro, sono stati recentemente approvati due importanti interventi per l'installazione di moderni sistemi di regolazione della circolazione di treni sulle linee che convergono sul Sempione.

Si tratta del blocco automatico [illegible] realizzato da Domodossola a Gallarate (da qui a Milano erano già in corso analoghi lavori) e del comando centralizzato del traffico [illegible] Novara a Premosello. Anche su questa linea era già in corso l'installazione dei nuovi congegni automatici da Premosello a Domodossola.

Con le nuove tecnologie, sarà incrementata la capacità delle linee Domodossola - Milano e Domodossola - Novara, migliorando la regolarità di marcia dei treni e lo standard di sicurezza. Non mancheranno ovviamente riflessi positivi sulle condizioni di lavoro del personale e sulla produttività globale dell'azienda ferroviaria.

Adriano Velli

Ritrovarsi dopo 42 anni

Premeno. Gian Franco Polli e Tino Brescia, durante il raduno (foto De Sordi)

PREMENO — Festa alpina a Premeno per la decima edizione del campionato italiano di regolarità in montagna dell'associazione nazionale alpini, riservato alle penne nere alle armi e in congedo.

E' stato un nuovo trionfo per la sezione di Brescia, che già aveva vinto il titolo nel 1973, nel 1975 e poi ininterrottamente [illegible] 1978 [illegible] poi, ma è anche stata un'occasione di rimpatriate e di incontri, a volte insperati. Come quello che ha visto protagonisti Gianfranco Polli di Domodossola e Tino Brescia di Verbania. Avevano militato entrambi prima nell'Intra e poi nell'Edolo, e la guerra li aveva separati [illegible] Aosta nell'estate 1940. Si sono ritrovati sulla piazza [illegible] Premeno dopo 42 anni.

«L'ho riconosciuto attraverso la voce — dice Tino Brescia — *Ero girato di spalle perché stavo chiacchierando con altri commilitoni, ho udito una frase ad alta voce e mi sono detto: [illegible] questo è il Polli [illegible] Domo. Mi sono girato ed era proprio lui».*

E' [illegible] il trionfo della sezione A.N.A. di Brescia, che ha confermato ancora una volta la superiorità fisico-atletica dei suoi «alpini», mentre delle sezioni «nostrane» solo quella [illegible] Varallo è riuscita ad insinuarsi, con un [illegible] quarto posto, tra le pattuglie prime dieci classificate.

a. c.

Fuggita dal Parco del Gran Paradiso

Aquila reale assale e rapisce un agnello

Il gigantesco uccello è comparso in Valle Strona

OMEGNA — Un gigantesco volatile («aveva un'apertura alare sui due metri» [illegible] Bruno Rigotti di Loreglia che [illegible] assistito alla scena) è comparso in questi giorni in Valle Strona: sceso con volo planato dalla vetta del Monte Cerano (da quota 1700) sull'Alpe Morello (1240), ha afferrato con gli artigli un agnellino quindi si è alzato in volo con la preda ed è scomparso al di là del versante del monte.

Dice ancora Rigotti: *«Stavo facendo un'escursione nelle vicinanze e non ero lontano [illegible] meta quando ho visto un uccello gigantesco diretto sui pascoli dell'Alpe. Era così grande che sulle prime ho creduto a una allucinazione e, dico la verità, ho assistito a tutta la scena quasi con timore».*

Più [illegible] lontano, ma [illegible] sempre in grado [illegible] vederne l'eccezionale mole, il rapace è stato visto anche da Ezio Marchesa, pure di Loreglia, che ha confermato il racconto: *«Da noi uccelli così grandi non se [illegible] mai visti, penso si tratti [illegible] un'aquila reale. Si dice infatti che coppie di questi volatili emigrino ormai, in cerca di maggiore solitudine, al di fuori del territorio del Parco [illegible] Gran Paradiso che dista [illegible] noi in linea d'aria un'ottantina di chilometri.*

«Qui, qualche anno fa — conclude — [illegible] *fatto la loro comparsa alcuni aquilotti, da allora non [illegible] ne [illegible] più visti».*

Secondo un'antica credenza popolare, l'incursione dell'aquila in un territorio [illegible] abituale è segno di un brutto inverno.

a. m.

Fantastico 3 sabato a Stresa

STRESA — La «Caccia al Tesoro» della seconda puntata di Fantastico 3, in programma sabato sulla Rete 1 alle ore 20,40, sarà ambientata nel Grand Hotel et Des Iles Borromées.

Il concorrente, tra nordici e [illegible] che hanno conservato intatto il fascino di fine secolo, dovrà scoprire in quale dei mille possibili nascondigli sono state riposte le «chiavi della fortuna». Fantastico 3 entrerà anche nella sala reale che un tempo ha accolto D'Annunzio, la Duse, Rockefeller, principi e regnanti.

Pier Benedetto Bertoli di Omegna

Con «Parole di [illegible] giorno» ha vinto il Premio Italia

OMEGNA — Il «premio Italia», assegnato domenica scorsa a Venezia alla Fondazione Cini sull'isola San Giorgio, ha fra i vincitori l'omegnese Pier Benedetto Bertoli per il [illegible] radiodramma «Le parole di un giorno».

Scelto a rappresentare l'Italia [illegible] prestigioso premio internazionale, si è poi affermato anche sugli autori selezionati in 34 Paesi esteri. Nato a Omegna [illegible] 28 febbraio [illegible], laureato [illegible] giurisprudenza, abita [illegible] la famiglia, la moglie e due figli a Roma, dove svolge l'attività [illegible] sceneggiatore alla Rai Tv.

E' stato assunto dall'ente [illegible] Stato, attraverso un concorso, nel 1954. Da allora si è dedicato [illegible] alla sceneggiatura sia all'attività di scrittore che gli ha fruttato numerosi riconoscimenti e premi. Pier Benedetto Bertoli ha sempre nutrito la passione per il teatro, un amore maturato calcando le scene all'oratorio dei Padri Missionari [illegible] Sacro Cuore che avevano dotato la città di un centro giovanile d'avanguardia.

Studente universitario a Milano, entrato in contatto con il gruppo dell'allora nascente «Piccolo Teatro», si iscrisse al corso di recitazione, ma i suoi interessi non si fermarono qui. Dopo una prima esperienza come giornalista [illegible] un settimanale novarese approda alla «Domenica del Corriere» come critico teatrale. Dopo la laurea, che il padre Aldo, [illegible] figura di spicco nella società [illegible], aveva posto come condizione a qualsiasi scelta, Pier Benedetto si legherà organicamente al teatro.

Gli adattamenti televisivi e le sceneggiature da allora [illegible] si contano più; tra le più popolari [illegible] «Tartarino sulle Alpi» e il «Pinocchio» [illegible] regia di Comencini. Una sua commedia «I diari» ha ottenuto il primo premio Riccione.

a. m.

La [illegible] nei [illegible] di [illegible], Prima e Seconda [illegible]ia

Iris, Borgo, Juve e Mezzomerico a tutto gas
Botte da orbi per il Domodossola a Gargallo

Stenta il Verbania, delude l'Arona «dimezzato», mentre l'Indy Gravellona [illegible] punti [illegible] non riesce a piacere

NOVARA — Si diceva che [illegible] terza giornata di Promozione avrebbe fatto un po' di luce sulla classifica, e così è stato. Adesso in vetta ci sono quattro squadre, tre previste (Iris, Borgosesia e Juve Domo) e una a sorpresa (Mezzomerico), mentre un gradino più sotto ecco altre tre aspiranti alla promozione: Gravellona, Gozzano (unica squadra a punteggio pieno, con 2 gare e altrettante vittorie) e Orignasco. All'appello dell'alta classifica manca solo il Verbania, già staccato di due lunghezze ma tutt'altro che tagliato fuori.

Proprio il Verbania era uno dei due protagonisti del match più atteso della domenica, quello di Domodossola. Ha vinto la Juve Domo con un gol in «zona Cesarini» di Lipari quando i verbanesi pensavano già di avere conquistato un punto prezioso. La sconfitta, comunque, è stata onorevole e se da un lato promuove gli ossolani, non boccia di certo l'undici di Vittorino Calloni che già domenica prossima può rimettersi [illegible] corsa al [illegible] del Mezzomerico.

In testa la squadra più convincente continua [illegible] essere [illegible] Borgoticino. Nel suo terzo incontro ha battuto il coriaceo Stresa segnando due gol e mancandone di un soffio almeno altri tre. Bene sta viaggiando anche il Borgosesia che ad Arona ha battuto gli azzurri di casa per 3-1, [illegible] fermando l'intenzione [illegible] rimanere a lungo in vetta alla classifica.

Il match fra Arona e Borgosesia, però, non è stato lineare. In pratica nel 90' di gioco è successo di tutto, comprese ben sei espulsioni (4 aronesi e 2 ospiti) che hanno falsato l'andamento della gara. Gli aronesi infatti [illegible] stati costretti a giocare per oltre [illegible] terzo della partita in 9, poi gli ultimi 20 minuti in 8 e gli ultimi cinque in 7. In queste condizioni il compito del Borgosesia [illegible] Oscar Guidicio è risultato facilitato, mentre l'Arona rimane all'ultimo posto della classifica.

A fare compagnia alla rinnovata compagine del Lago Maggiore c'è anche Fanese Villadossola, anch'essa ancora all'asciutto. Il Villa, che deve recuperare una partita, domenica è stato battuto a Orgianasco dopo strenua resistenza, mentre la Fanese ha perso all'84', su [illegible] discutibile, sul terreno del Mezzomerico.

Per la compagine [illegible] Fara motivi per recriminare ce ne sono in abbondanza. Non manca, però, [illegible] note positive: finalmente la squadra ha disputato una [illegible] partita dimostrando di essere sulla strada giusta.

Chi, invece, i punti li ha ma non riesce ancora a convincere è l'Indy Gravellona che domenica è [illegible] costretta al pareggio dal Castelletto, pareggio raggiunto dagli avanti cioni solo a 5' dal termine e quando i ticinesi pensavano già di avere ottenuto il risultato cinamorso.

Quello che in **Prima Categoria** sembrava scontato dopo la giornata d'esordio è stato subito rimesso in discussione domenica scorsa. La Juve Cameri è stata ridimensionata, Cerano e Bellinzago hanno perso, mentre l'Olimpia è andata a vincere a Dormelletto passando in vetta a braccetto del Meina, l'unica d[illegible] presunte «grandi» [illegible] di restare in media inglese dopo appena 2 giornate.

Proprio dal Meina sono venute le indicazioni più incoraggianti e non tanto per il 2-1 inflitto al Suno, quanto per il bel gioco messo in evidenza. La formazione rossoblu, grazie alle reti di Nedalini e Terroni, ha superato i forti sunesi, sicuramente gli avversari [illegible] agguerriti del girone.

Ancora in difficoltà il Galliate, battuto a Romentino dopo [illegible] pascolo [illegible] vantaggio [illegible] una [illegible] rete di Gabbardi. Evidentemente i «galletti» non sono ancora rodati a sufficienza, anche se lasciano intravedere [illegible] potenzialità notevole che dovrebbe trasformarli nelle prossime settimane in veri e propri protagonisti. A Romentino non hanno potuto mantenere il vantaggio anche perché i locali hanno sfoderato [illegible] loro Rossi (un nome, una garanzia) che ha segnato la doppietta vincente.

Fermate due domeniche fa [illegible] maltempo, hanno fatto il loro esordio in campionato le «matricole» Crusinallo e la Crevolese. In entrambi i casi si è trattato di un esordio positivo. I cusiani hanno infatti battuto con un bel gol di Ferri il forte Cerano, mentre gli [illegible] solani [illegible] andati a pareggiare a Carpignano dopo essere stati in vantaggio per 2-0.

Seconda giornata e prima rissa gigante nel girone A di **Seconda Categoria**. [illegible] successo a Gargallo (ospite il Domodossola) dopo appena 20 minuti di gioco, quando [illegible] [illegible] lani conducevano per 1 rete a zero. A fare da detonatore pare sia stato un fallo [illegible] portiere ospite da parte di [illegible] attaccante locale, ma [illegible] tratta di una delle due versioni dei fatti. I giocatori del Gargallo escludono [illegible] carica: sarebbe invece [illegible] il portiere ossolano a dare un calcione all'attaccante di casa.

Comunque siano andate le cose (sarà la Lega a deciderei) sta di fatto che ne è [illegible] [illegible] mischia generale fra i calciatori delle due formazioni e il direttore di gioco ha creduto bene [illegible] fischiare la fine per interrompere i combattimenti.

Sospesa, quindi, Gargallo - Domodossola, la squadra domese rimane ancora al palo.

Per quanto riguarda le altre gare, da segnalare la vittoria dell'Intra ai danni del quotato Briga (l'Intra è ora sorprendentemente capolista solitaria) e il pareggio fra Pieve[illegible] e Sazzone. Rimarchevoli anche i successi del Fondotoce sul terreno della Viscontea e della [illegible] ai danni del Mercurago.

Capolista a sorpresa, quindi, nel girone «A», a capolista con le carte in regola nel «B». In questo girone è rimasto solo [illegible] comando [illegible] Borgolavezzaro (3-2 alla Pombiese), mentre staccati di un punto inseguono Ghemmese, Granozzese e Casalvolone. Ancora a quota zero la «matricola» Sanmartinese (che ha giocato una sola gara) e il Vespolate ancora [illegible] ricerca del migliore rendimento.

m. z.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,30 Non lo sapessi, ma lo so: con Massimo Boldi, Teo Teocoli e Gerry Bruno
- 24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Zio Adolfo in arte Führer: Adriano Celentano

VIDEODELTA
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Zio Adolfo in arte Führer: Adriano Celentano

TELECITY
- 20,30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
- 21,30 Film Franco al Ritz: figlia di banchiere ucciso, seguendo le tracce dell'assassino arriva [illegible] Costa Azzurra (1957)
- 23 — Film La bambola di cera: [illegible] di Scotland Yard segue varie piste ma una lo porta in un groviglio di [illegible] (1967)
- 0,30 Telefilm Sulle strade [illegible] California

G.R.P.
- 20,30 Film Cordura: nel Messico del 1916, [illegible] uomini e una donna in una dura e pericolosa marcia per raggiungere un avamposto (1959)
- 22,15 Telefilm Senza senso
- 23,30 Film Sexy boat - La nave del piacere

PRIMANTENNA RETE MANILA
- 20 — Telefilm New Scotland Yard
- 21 — Divertiamoci [illegible] il meglio della commedia brillante
- 23 — Telefilm Hazel
- 24 — Film Il grande silenzio

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: L'esteti e l'angoscia.
COCCIA: Domeniche proposte.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: Fortissimi.
VITTORIA: riposo.

[illegible]
LUX: Ciao nemico.
MODERNO: Coppie infedeli.

BORGOMANERO
NUOVO: Interceptor, il guerriero della strada.
[illegible]: [illegible], [illegible], completamente [illegible].

DOMODOSSOLA
CORSO: Mia moglie torna a scuola.

TRECATE
VITTORIA: California Dolls.

VERBANIA
APOLLO: Il bacio della pantera.
ARISTON: Missing.
VIP: La cena configurazione.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] [illegible] e tre [illegible].

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il buon [illegible].
CAGNONI: Complesso di [illegible].

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Novara, [illegible] Mazzini 1, tel. 36 391 - 29 381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 45 436.

GUARDIA MEDICA
(notturna e festiva)
Novara, tel. 25 000; Verbania, tel. 502 321; Domodossola, tel. 45.500; Borgomanero, tel. 81 500; Arona, tel. 45 341.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento FADA BAR S.r.l. - ARONA. [illegible] immobiliare all'incanto. [illegible]

Verbania, li 27-9-1982 — Il Direttore della Cancelleria Cav. Dino Bada

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto [illegible] procedura immobiliare [illegible] promossa [illegible] Cariplo [illegible] Marangoni [illegible] Ferrari, [illegible] Lombo, ha fissato l'udienza del 10 novembre 1982 h. 11,30 per la vendita dei seguenti beni immobili, siti in Comune di Pella [illegible]

Condizioni di vendita: Prezzo base di L. 5.100.000 [illegible] Aumento [illegible] L. 300.000. Cauzione e fondo [illegible] pari al 10 e 15% del prezzo [illegible]

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, li 30-9-1982 — Il Direttore della Cancelleria Cav. Dino Bada

ECONOMICI

2 Affari e capitali
[illegible]

3 Aziende, negozi
[illegible]

19 Vendita alloggi
[illegible]

25 Artigiani, ecc.
[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
[illegible]

49 Informazioni
[illegible]

LE TRACCE DELLE GESTA DELL'«EROE [illegible] DUE [illegible] DISSEMINATE SULLE RIVE DEL MAGGIORE

E Garibaldi arrivò sul Lago

Le [illegible] storiche in [illegible] mostra organizzata da Verbania

Verbania. Alcuni componenti dell'Associazione nazionale vete-[illegible] garibaldini durante [illegible] recente [illegible] (Foto De Sedi)

VERBANIA — La [illegible] storica di [illegible] nelle [illegible]re del Lago Maggiore è documentata in una [illegible] stita, a cura dell'archivio [illegible] Stato della città, nei saloni della «Società Generale [illegible] Mutuo [illegible] e Istruzione fra gli Operai in Intra», in via De Bonis 36, in collaborazione [illegible] lo stesso Ente (che vanta [illegible] i suoi fondatori lo stesso [illegible] l'assessorato alla Cultura e il Comune di Locarno (città che pure lo ospitò fuggiasco, e anche raccoglitore di contributi finanziari per altre imprese).

Garibaldi fu protagonista sul lago («Magnifico Lago Maggiore», scrisse [illegible] sue memorie) [illegible] 9 al 27 agosto 1848; poi dal [illegible] maggio al primo [illegible] giugno del [illegible]59. La prima volta navigando da Arona verso Luino con due battelli, barche e barconi [illegible] 800 volontari raccolti e adunati a Castelletto Ticino il 13 agosto.

C'è un documento custodito alla Biblioteca Ceretti di In[illegible], redatto dal vicesindaco di allora del borgo, G[illegible]e Aluvisetti, in cui si legge dell'arrivo dei battelli e dei natanti garibaldini al porto [illegible] Intra. L'ordine per la Guardia civile era di far fuoco col cannoni contro i navigli in arrivo (l'ar[illegible] [illegible] Salasco era stato firmato e l'azione di [illegible] contro l'Austria era autonoma e fuori legge per il Regno), ma gli addetti si astennero dallo sparare e alcuni ufficiali e volontari garibaldini vennero a terra con due barche ricevendo vet[illegible]aglie e [illegible].

Il copricapo che Garibaldi scambiò con gli operai

Garibaldi e i suoi proseguirono per Luino, e nella piazza che poi prenderà il nome dell'Eroe e davanti l'Albergo della Beccaccia (ora scomparso) ci fu il violento scontro con gli austriaci. L'eroe dei due mondi ebbe la meglio (pur perdendo 4 volontari) e [illegible] austriaci si ritiravano in direzione [illegible] Varese tra il Brinzio e la Valganna.

Nella notte da «Villa Sabbioncella» [illegible] Cannero donna Laura Solera Mantegazza, [illegible] il tuonare dei cannoni e appreso della battaglia, raccolse alcuni feriti e li portò con la sua barca in salvo in casa sulla riva piemontese.

Un intervento quanto mai opportuno [illegible] che tre giorni più tardi gli austriaci, ricevuti grossi rinforzi [illegible] cronache parlano [illegible] [illegible] uomini [illegible] comando [illegible] generale D'Aspre), attaccarono gli 800 garibaldini vi[illegible] a Morazzone, li sconfissero e costrinsero Garibal[illegible] e alcune decine dei suoi ad espatriare nel Canton Ticino.

E' entrato qui nella storia (impossibile dire se [illegible] leggenda [illegible] realtà) l'episodio di Garibaldi che cerca [illegible] fondere il nemico, facendogli credere che le «camicie rosse» siano [illegible] numero superiore mettendo i berretti dei suoi uomini su alcune piante di granturco («la battaglia dei pertighili» [illegible] chiamata dal popolo, che attribuisce anche [illegible] Generale la trovata di far suonare a [illegible] tromba [illegible] segnale austriaco [illegible] ritirata, co[illegible] da riuscire per qualche tempo a mettere disordine fra gli attaccanti).

Di Garibaldi [illegible] lago [illegible] si sentirà più parlare per [illegible] 10 anni. Poi, il 27 e 28 maggio, Cannobio fu bombardata da alcuni battelli armati. Si difese e respinse l'attacco.

I battelli avevano la loro base nel munitissimo forte austriaco di Laveno. Garibaldi, che aveva passato il Ticino a Sesto Calende 4 giorni prima, dopo aver mandato in esplora[illegible] il colonnello Francesco Simonetta, intrese e conoscitore dei luoghi, tentò un attacco alle posizioni lavenesi da terra e dal lago. Requisisce barche [illegible] po' dovunque, ingaggia volontari a Stre[illegible], Intra, Pallanza e nell'entroterra e va all'assalto.

Ma l'operazione (i forti [illegible]striaci sono praticamente imprendibili) fallisce. Cadranno solo il 9 luglio quando il comando nemico sgombrata la sua piazzaforte sul lago si ritirerà [illegible] Svizzera.

[illegible] tornerà [illegible] lago, ad Intra, nel 1862, ospite di Francesco Simonetta: con grandi ovazioni di popolo.

Luino dal [illegible] suo gli dedicò un monumento. Era l'estate del 1867 ed era il primo monumento fatto in Italia, Garibaldi ancora vivente.

Di queste e di altre vicende, meno conosciute, della presenza dell'Eroe risorgimentale [illegible] terre del lago, c'è una nutrita documentazione nella mostra chiusa domenica scorsa. Tra i molti documenti, anche inediti e altri ancora forniti dall'Archivio Storico del Canton Ticino, vi è pure il copricapo che Giuseppe Garibaldi lasciò come ricordo alla Società Operaia intrese, scambiandolo con altro ottenuto dagli operai di un cappellificio.

Antonio Costantini

A Madonna [illegible] Campagna [illegible] sacerdote cerca [illegible]i risolvere la disoccupazione del Verbano

Don Rino, il «padre degli artigiani» che ogni giorno combatte una battaglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — A volte le buone idee vengono così, per caso. E quella che ha avuto don Rino Bricco, parroco della chiesa Madonna di Campa[illegible], [illegible] senza dubbio eccellente: «Stanco [illegible] fare medaglioni con papa Giovanni e Kennedy», ha organizzato la mostra [illegible] artigiani sul piazzale della chiesa. Una manifesta[illegible] che ripete [illegible] da nove anni e che continua ad [illegible]pliare al punto che gli espositori sono sistemati sotto le navate [illegible] tempio. La mostra dura mediamente dieci giorni [illegible] sempre in agosto, [illegible] [illegible] della festa patronale. Un di[illegible] giro [illegible] affari, ma sempre nelle tasche degli altri. A don Bricco non resta una lira: le spese di allestimento, le autorizzazioni varie, la pubblicità sono superiori a quello che [illegible]. «Ma poco importa — commenta sorridendo il par[illegible] — lo ho dalla mia la Provvidenza. L'importante è che la gente impari a conoscere gli artigiani, una categoria [illegible] molti anni or sono era [illegible] punta di diamante di questo lembo di [illegible] che [illegible] Verbano, oggi angosciato [illegible] disoccupazione».

Verbania. Don Bricco, nel cortile della canonica

Ma perché [illegible] venuta quest'idea a don Bricco? «Semplice — risponde —. Avevo scoperto che i miei ragazzi (insegna calcolo in una media) ignoravano il lavoro [illegible] loro padre. Vedevano il genitore [illegible]me una persona affettuosa che a fine mese portava dei soldi. Punto e basta. Come potevano quindi questi ragazzi giudicare il padre senza prima capire le fatiche di [illegible] professione, lo scoramento di una giornata negativa che alla sera elettrizzava tutta la famiglia? Allora mi sono detto: "Mostriamo ai giovani che [illegible] s'è il lavoro" e non potendoli portare nelle fabbriche, ho pensato [illegible] portare le fabbriche sul piazzale della [illegible] [illegible] ecco gli stand [illegible] falegnami, dei sarti, dei ceramisti, dei fornitori che lavorano il legno, gli artisti del ferro battuto, i pittori».

Il primo e il [illegible]nno la mostra era semplicemente una vetrina [illegible] prodotti, solo da ammirare. «Successivamente — continua il sacerdote — ho voluto che [illegible] rassegna fosse viva, cioè che l'artigiano confezionasse le [illegible] opere sotto gli occhi [illegible] tutti. Ed è stato un successo che è andato oltre a ogni mia immaginazione. E così i ragazzi, ma anche gli adulti, [illegible] vedere come si crea [illegible] ceramica, oppure come si modella il ferro [illegible] ancora come nasce una statua sotto i colpi di scalpello. [illegible] ho visto ragazzini [illegible] così affascinati [illegible] tornio che modellava i pomelli [illegible] un armadio, che [illegible] servavano le dita dell'artista che impastavano la creta e soprattutto li ho uditi fare tante domande e tutte interessanti. Davanti a loro si scopriva un mondo che non [illegible]cevano, finalmente capivano che [illegible] voleva dire il lavoro e pressappoco che abbiano anche imparato [illegible] apprezzare non solo la fatica, ma anche l'intelligenza di un umile artigiano».

Come ogni buon piatto ha bisogno del suo contorno, così don Bricco ha pensato anche di allestire spettacoli culturali e musicali. La [illegible]n di visitatori è così aumentata. «Tutti artisti di prim'ordine — precisa il sacerdote —. Un lavoro che mi è costato due milioni, compagnie dialettali, un concerto di antica musica popola[illegible] sarda con la cantante Maria Carta, maghi, burattinai e via dicendo. [illegible] non ho ancora finito. A metà mese, sempre, un concerto d'organo, quello della mia chiesa. Immagini l'emozione quando le navate [illegible] immerse nella musica di Bach, Mendelssohn, Mozart, Bellini, Liszt. Allora sì che in quel momento ci si sente veramente vicini a Dio».

Si spengono le luci della rassegna e a questo sacerdote non resta che la consolazione di aver fatto qualcosa di buono mentre chiesa e piazzale ritornano nella tranquilla atmosfera di quattrocento anni fa.

Aldo Popaiz

Un progetto sul Lago d'Orta

Dov'era la Pietra nasce «Omegna Due»

OMEGNA — Renzo Piano, architetto e urbanista [illegible] fama, è stato a Omegna dove si [illegible] incontrato con l'amministratore comunale che lo ha interpellato per la realizzazione [illegible] [illegible] progetto di massima e di [illegible] progetto esecutivo di riutilizzo dell'area Pietra.

Pure [illegible] l'amministratore comunale abbia [illegible] trovato un nome per la [illegible] zona [illegible] [illegible] chiamare «Omegna-due». L'architetto [illegible] [illegible] detto disponibile per la realizzazione dei progetti, ma ha voluto prima rendersi [illegible] di persona della realtà [illegible] cui deve operare. N[illegible] suo intervento il progettista ha [illegible] [illegible] l'altro: «Sto pensando [illegible] qualche cosa che abbia una funzione attiva anche nella [illegible] economica della [illegible]. E' talmente grande quest'area in rapporto a essa che uno degli errori gravi sarebbe di cadere [illegible] ipotesi [illegible] non hanno autentica corrispondenza nella sua realtà economica. L'area di cui [illegible] stiamo occupando — ha detto ancora — ha una forte memoria industriale. E' la storia industriale di Omegna, sarebbe grave errore cancellarla come sarebbe grave errore restarne succubi. La destinazione dell'area non sarà [illegible] ma mista, cioè residen[illegible], commerciale, terziaria, produttiva. Progetto realistico — ha concluso — non solo nel rapporto con l'economia della città [illegible] Omegna [illegible] anche del suo territorio».

a. m.

Il mobile artistico continua a vivere vicino alla produzione industriale

In quelle botteghe dei falegnami nascono i gioielli della Valsesia

Un artigiano di Grignasco mentre lavora su un «Barocchetto», vero gioiello della Bassa Valsesia ora riscoperto e apprezzato

ORIGNASCO — Il mobile artistico valsesiano, barocco piemontese chiamato dagli esperti «barocchetto», continua a vivere nelle botteghe artigiane dei maestri locali.

Anche se la produzione industriale ha fatto nascere grossi stabilimenti e immense esposizioni, negli angoli dei magazzini dei mobilifici di Orignasco c'è sempre un posto per gli strumenti dell'artigianato classico.

In pochi metri quadrati tra i colpi ■ pialla e le incisioni a scalpello nascono ancora i preziosi pezzi che hanno fatto conoscere il paese ■ Valsesia in tutta Italia.

«Il ■ lavoro, che è quello di costruire e non ■ vendere mobili, è in netta ripresa — dicono gli artigiani del paese — dopo gli anni del consumismo la gente ritorna ad apprezzare il bello e l'artistico e noi siamo ■ grado di offrire sia ■ consistenza che la qualità».

Gli occupati nel settore mobiliero a Orignasco e nelle frazioni sono circa 200, di cui ■ eredi della tradizione più antica.

«Nel primo dopoguerra eravamo in più ■ mille a lavorare ■ laboratori familiari — spiegano i costruttori rimasti — poi poco alla volta ■ stipendio sicuro della fabbrica ha dirottato molti giovani ■ l'industria e nel nostro ■ la filatura ha assorbito gran parte della mano d'opera».

Nel 1900 il barocchetto valsesiano era all'apice della produzione. In questi anni, dunque, patrocinata dalla Pro Loco, la «Mostra del mobile artistico».

«Siamo andati ■ per 13 edizioni, l'ultima si è tenuta nel 1973 — afferma Gianni Quagliato, attuale presidente della Pro Loco di Orignasco — ogni estate, a cavallo tra luglio ■ agosto, allestiamo nei locali della scuola media ■ di quelle che adesso chiamano mostre specializzate. Esponevano tutti i produttori del paese in una delle ultime ■ segne, forse quella del 1970, abbiamo avuto un afflusso di oltre 10.000 visitatori».

Dal 1973 in poi per divergenze tra i mobilieri e per i costi di organizzazione la Mostra non è più stata messa in piedi. «In più ■ un'occasione abbiamo tentato di ripristinare quello che era il ■ fiore all'occhiello — dice Aldo De Paulis, membro della Pro Loco ed esperto conoscitore dell'artigianato locale — i produttori però ■ sono opposti sostenendo che i costi per la manifestazione non ■ ricompensati dal giro ■ affari che la mostra poteva procurare».

Ora sembra che il momento stia ritornando propizio e passati i tempi ■ ■ mercato richiedeva ■ cucine e camere da letto realizzate con materiali pressati, potrebbe riapparire la XIV Mostra ■ mobile artistico.

«Non è un'ipotesi da scartare — dice Gianni Quagliato — se si riuscisse a trovare una formula soddisfacente per tutti i mobilieri, già il prossimo ■ anni si potrebbe realizzare quello che è un po' il sogno ■ tutti i grignaschesi vecchio stampo».

Anche Olviero Nobili, tornato qualche ■ fa dalla Francia, dove per ■ anni ha costruito mobili dopo aver imparato da ragazzo il mestiere a Orignasco, è della stessa opinione: «Per il barocco piemontese ■ barocchetto valsesiano varrebbe la pena di allestire 2 esposizioni ogni anno — dice — la sua preziosità e ■ pregio ■ sarebbero poi ancora debitamente valorizzati».

Gianni Perino Vaiga

La compattezza e l'arte di certi mobili in un tavolinetto

Artigianato Luci ■ ombre

ORIGNASCO — Chi sono coloro che acquistano i prodotti dell'artigianato, i pezzi unici del barocchetto valsesiano? «Sono intenditori che arrivano ■ Lombardia, dalla Liguria, dall'Emilia e naturalmente dal Piemonte — spiegano i mobilieri — soprattutto negli ultimi due anni le richieste sono aumentate».

Il barocco della Valle del Rosa risorge attirando l'attenzione di una clientela esigente, ma mostra la corda di fronte ad alcuni problemi.

«La mancanza di giovani a cui consegnare i segreti del nostro lavoro è ■ degli aspetti più difficili della ripresa — dicono i maestri rimasti — ■ a usare pialla e scalpello, eccetto qualche rarissima eccezione, siamo solo ■ che come l'età abbiamo passato abbondantemente i 50».

Un altro punto critico è la chiusura festiva delle esposizioni, imposta dalla legge.

«Qualche anno fa il 50 per cento degli affari lo concludevamo di domenica — affermano gli addetti ■ settore commerciale — ora con le serrande abbassate nei giorni del flusso turistico verso l'alta valle, perdiamo l'occasione di poterci mettere a disposizione di quanti si fermano per curiosare davanti alle nostre vetrine». g. p. v.

Castelletto — Il gruppo Alpini di Castelletto ha reso noto di aver raccolto un ■ e mezzo tra i propri soci e che la somma è stata destinata a cure mediche extra mutualistiche per qualche ■ ■ che ne avesse necessità.

Romagnano: tradizione in mostra

Tempo in cassaforte in un museo storico

ROMAGNANO ■ — Testimonianze, ricordi, storia: una macchina del tempo chiamata museo.

Per arte e tradizione ■ capoluogo della Bassa Valsesia è Romagnano. Crocevia tra il Biellese e ■ Cusio ■ ■ tempo prima «posta» della valle del Rosa, la cittadina mantiene vive ■ vecchie usanze e rigenera l'amore per le tradizioni.

Tutto ciò lo ricorda ■ il museo storico etnografico, il santuario ■ quella cultura contadina che per centinaia di anni ha sudato sulla terra della collina anticamente denominata Monte Regio. Le ■ in dell'edificio popolare di via Torre, allestite da qualche anno ■ gli strumenti, gli oggetti e i documenti della Romagnano fine ■ inizio '900, sono ■ cassaforte ■ un mondo che è relegato nei ricordi ■ nonni del paese.

La carrozza, un tempo «trabac», è il primo obiettivo dello sguardo nel passato. «L'auto a un solo cavallo», regina delle polverose strade dell'altro secolo, è parcheggiata nel cortile interno, nell'inutile attesa di riprendere a correre.

All'interno, appena entrati, c'è tutto quello che si sarebbe potuto trovare in una cascina dell'epoca pre-industriale. Rastrelli, gerle, falci, sono i soprammobili ■ un arredamento fatto con lo sgranatoio del grano, il torchio per l'uva e gli arnesi del ciabattino.

Si sale ■ gradino e si cambia intono. L'industria, ancora in fasce, si crogiola fra la pressa a mano e «l'olandese», una «stregoneria» per il controllo ■ laboratorio della pasta di cellulosa. I macchinari sono quelli della cartiera Belardi, fondata nel 1872.

Tra le pagine di un calendario datato 1842 si entra poi in ■ riprodotta caserma dei vigili del fuoco: a fare gli onori di casa è un carro dalle tinte sbiadite, circondato dall'equipaggiamento ■ un pompiere d'altri tempi.

La visita alla Bassa Valsesia stile Ottocento continua. Anche i personaggi hanno il loro angolo. «Al Tamburnin da Prà», l'esile omello ■ Prato Sesia, che tutti gli anni annunciava l'inizio del Venerdì Santo è ancora lì. Tamburo a tracolla e baffi arricciati, in una vecchia fotografia ingiallita dal tempo, sembra voglia uscire per le vie del borgo a gridare alla gente che la festa comincia.

Millenovecentoquindici, una triste pagina che ha fatto scorrere anche il sangue ■ Romagnano. La prima guerra mondiale, con le sue divise e i suoi morti è l'ultimo capitolo ■ un libro scritto ■ ■ parole ma con oggetti. g. p. v.

Romagnano Sesia — Stanno per essere finiti i lavori ■ consolidamento del ponte napoleonico di corso Garibaldi. Le strutture, rovinate dall'infiltrazione di acqua piovana, sono state rinforzate per interessamento ■ Comune e della Soprintendenza ■ monumenti per il Piemonte.

Romagnano — Cambio della guardia alla direzione del circolo didattico. Francesco Omodei Zorini ■ il nuovo incaricato per il coordinamento delle elementari di Romagnano, Orignasco, Prato, Cavallirio, Ghemme e ■. Ha sostituito Gisella Bonfanti, trasferitasi ad Omegna. Direttrice vicaria è stata nominata Fernanda Renolfi.

Romagnano — Giulio Mattioli, preside della scuola media Curioni, è stato nominato membro della consulta regionale per i beni culturali.

La Ghemmese ha superato a pieni voti la Promozione

Basket: gli scontri di serie D ritornano in casa gialloverde

GHEMME — Il basket giallo-verde è tornato in serie D. Dopo 2 anni di permanenza in Promozione il quintetto valsesiano ha scritto di ■ il suo nome nella categoria in cui aveva già militato ■ 1978 al 1980.

«È una soddisfazione che ci siamo guadagnati sul campo — dice Roberto Lucca, presidente della società — i nostri giocatori, tutti ■ vivaio, hanno dominato ■ campionato ■ dello scorso anno conquistando 26 vittorie su ottret■ ■ incontri disputati».

L'avventura continua: al termine del Trofeo Piemonte, ■ coppa regionale riservata alle squadre di C e D, il sodalizio vignaiolo si schiererà sotto canestro domenica 17 ottobre per l'avvio del torneo federale.

«L'appuntamento è al palazzetto di viale Kennedy a Novara — ■ il vicepresidente Giorgio Lucca — quest'anno disputeremo tutte le partite casalinghe nel capoluogo, ■ avendo a disposizione in paese strutture adatte alla serie maggiore».

Le ambizioni del «Vaporella-Ghemme», questo è il binomio industria sport, per la versione 82-83 della compagine di Fiaborea (l'allenatore dal grosso passato cestistico che sembra abbia rifiutato un incarico alla Ford-Cantù) sono di metà classifica.

«Puntiamo alla salvezza tranquilla — pronostica Alfredo Imazio, dirigente ■ squadra — il salto tra la Promozione e la D si farà sentire, perciò abbiamo rinforzato i ■ con quattro nuovi acquisti».

Ronconi dal Cus Torino, Cressati dalla Tessiana Biella, Tansi dal Verbania e Mancin dal Novara, sono i nuovi arrivati ■ casa giallo-verde. Daranno manforte alla ■ che ha stravinto nel torneo minore.

I riconfermati sono Gianni e Piero Milanesi, Sebastiani, Stoppani, Bellotti, Gioria, Marella, Alberto e Mauro Baccalaro e Pordo, in questa stagione a metà impegno per il servizio militare.

Ghemme è un centro ■ 4000 abitanti che regala ■ ■ italiana pallacanestro quasi cento tesserati.

«Questo è il nostro orgoglio — afferma ■ Sbicuplo, consigliere del Club — la provincia ■ Novara in Piemonte è seconda solo a Torino come numero di praticanti e noi nel nostro piccolo riusciamo a dare vita a ben 5 squadre».

g. p.v.

Roberto Lucca — Giorgio Lucca

L'accordo raggiunto dopo un incontro con il sindaco

Resistono le ragazze del convitto non chiude per ora il Rosa Stampa

Continuerà a funzionare fino alla conclusione dell'anno scolastico - Ridotta la retta a duecentomila lire - Urge ripianare il deficit della gestione dell'istituto

VERCELLI — Continuerà a funzionare, almeno per la durata dell'anno scolastico, il convitto femminile «Rosa Stampa», su cui grava il pericolo di chiusura. Per le sei ragazze che ancora ne sono ospiti è la fine di un brutto sogno, incominciato qualche giorno fa con la notizia che il convitto sarebbe stato smantellato: ora non dovranno affrontare nuove spese e disagi per trovare un'adeguata sistemazione.

L'accordo, caldeggiato dal consigliere comunale Renato Cerutti, socialdemocratico, è emerso ieri mattina durante un colloquio che le ragazze hanno avuto con il sindaco. *«Ci è stata data assicurazione che il convitto per il momento continuerà a funzionare* — hanno detto al termine dell'incontro — *ma abbiamo avuto l'impressione che il sindaco non abbia compreso appieno il nostro problema. Comunque, il fatto principale è che la soluzione sia stata raggiunta».*

Le ragazze che hanno iniziato l'anno nel convitto erano inizialmente undici, ma alla notizia della paventata chiusura cinque hanno cercato sistemazione altrove: sono rimaste Antonella Cattarelli, Maura Irioni, Paola Barbero, Elisabetta Bonardi, Nadia Barberis e Milena Marutti, che non si sono arrese.

«Due giorni prima dell'iscrizione — spiega Antonella Cattarelli — *ci avevano assicurato che non sarebbero sorti problemi (si parlava da tempo della chiusura) e quindi abbiamo versato la prima rata di 300 mila lire della retta. Oltre a perdere l'alloggio, c'era pure la possibilità di rimetterci il denaro. Il fatto paradossale è che, a quanto ci risulta, il Comune è da tempo al corrente dei grossi problemi di gestione del "Rosa Stampa" ma non ha mai decisamente affrontato la questione».*

Questa la soluzione adottata per garantire la continuità del servizio. Il convitto assumerà una cuoca che assicuri la cena e la colazione alle ragazze. Le rate saranno ridotte a 200 mila lire e le ragazze dovranno solo pensare al pranzo. A questo proposito, il Comune verrà incontro alle ragazze con una convenzione stipulata con un «self-service». In ogni modo, la direzione del convitto cercherà una cuoca che possa assicurare anche il pranzo, evitando ogni disagio alle ospiti.

Le ragazze si sono pure preoccupate delle spese generali. Aggiunge Antonella Cattarelli: *«Ci sono sufficienti quattro locali, in modo che possano essere contenute le spese di riscaldamento. Siamo disposte, in caso estremo, a provvedere alla pulizia».*

Il convitto femminile «Rosa Stampa» ha una solida tradizione: da 134 anni ospita le giovani provenienti da centri lontani che vengono in città per frequentarne gli istituti. Negli ultimi anni, però, le presenze si sono via via ridotte, sino ad arrivare alle undici attuali.

Daniele Cabras

Vercelli. Le ragazze del convitto «Rosa Stampa» ricevute in Comune dal consigliere Cerutti

Morta la donna intossicata

VERCELLI — E' morta nell'ospedale «Sant'Andrea» dopo oltre 24 ore di coma profondo Anna Patrucco, una pensionata di 84 anni che l'altro giorno era stata trovata morente dalla figlia nella sua camera da letto: sul comodino da notte, una confezione vuota di un sonnifero, il «Madanotte».

Il mattino precedente la figlia, Rosina Rizzoglio, 54 anni, vedendo che la madre, con cui conviveva in via Monte Rosa 4, non si era ancora alzata, è andata nella camera da letto della donna, per controllare se stesse male, e l'ha trovata coricata nel letto, priva di conoscenza. (u. ca.)

Accordo fra sindacati e Unità sanitaria locale

Gli esami medici preventivi saranno esclusi dal ticket

Non si pagherà il contributo per gli accertamenti obbligatori

VERCELLI — *Primo risultato concreto (dopo una serie di incontri) dei colloqui fra sindacati e rappresentanti dell'Unità sanitaria locale: numerosi esami sono stati esclusi dal pagamento del «ticket».*

Il provvedimento non è ancora entrato in vigore: sarà approvato nei prossimi giorni dal Comitato di gestione dell'Usl. Tuttavia è già stato determinato nel contenuto, che accoglie tutte le richieste avanzate su questo argomento dai sindacati. Gli esami «senza ticket» saranno in pratica tutti quelli disposti obbligatoriamente o connessi alla medicina preventiva, materno-infantile e del lavoro.

Eccone l'elenco completo: esami di Pap-test; esami di medicina del lavoro disposti direttamente dai servizi dell'Unità sanitaria locale; esami ematochimici effettuati in rapporto ai trattamenti cui sono sottoposti i soggetti diabetici, coagulopatici ed in trattamenti concitostatici; accertamenti in tubercolotici in cura ambulatoriale; esami radiologici, ematologici e di espettorato, tendenti ad accertare una sospetta forma contagiosa in un soggetto a contatto con altre persone; esami sierologici per accertamento della lue disposti dall'autorità sanitaria; accertamento sui donatori di sangue (servizio effettuato nell'interesse della collettività).

Inoltre accertamenti a livello ematico, rinofaringeo, broncopolmonare, intestinale, urinario e cutaneo, richiesti dal servizio d'igiene pubblica e tendenti a verificare direttamente od indirettamente la possibile presenza di un «agente di trasmissione» in grado di portare danno alla collettività; accertamenti per i minori di 18 anni, portatori di handicaps, che la normativa nazionale equipara agli invalidi civili.

Fino ad ora, dopo l'entrata in vigore del ticket sugli esami, tutti questi accertamenti clinici erano equiparati agli altri, volontari o disposti dal medico curante. Una situazione, questa, giudicata negativamente dai sindacati, i cui rappresentanti avevano osservato: «Non è giusto che per esami obbligatori, ordinati dall'autorità sanitaria, i cittadini debbano pagare il ticket. E' impensabile sottoporre a questa tassa accertamenti che rientrano nel campo della medicina preventiva, proprio quello che, in prospettiva, si vuole potenziare e privilegiare».

Finora, comunque, è questa l'unica proposta dei sindacati accolta dall'Usl: sulle altre, contenute in un volume articolato, il confronto è ancora aperto.

d. co.

Seconda prova per 66 concorrenti

Viotti, ma ci sarà l'«ugola d'oro»?

Novità nelle altre sezioni: due pianoforti

VERCELLI — *Seconda giornata di prove, oggi, per i sessantasei concorrenti iscritti alla sezione di canto del 33° Concorso Viotti. Le prove pubbliche, pomeridiane e serali, sono in programma oggi e domani al «Dugentesco».*

Di norma, il concorso veniva aperto dalla cosiddetta «sezione mobile», quella che, cioè, varia di anno in anno. Invece questa edizione parte con canto e proseguirà con pianoforte (l'altra prova fissa) per concludersi quindi con la sezione di duo a due pianoforti, la novità di quest'anno.

Nel 1981, la prova di canto ebbe un vincitore assoluto, sia nella sezione maschile che in quella femminile: fra gli uomini si impose il tenore statunitense Laurence Buski; fra le donne prevalse il mezzosoprano sovietica Olga Terjus Chnova.

Anche quest'anno il lotto dei concorrenti è particolarmente agguerrito e la giuria internazionale sarà chiamata ad un lavoro assai impegnativo, ai limiti dello stress. La commissione esaminatrice è composta da vecchie conoscenze del pubblico viottiano: Marcello Del Monaco, Lorenz Alvary, Pierre Colombo, Hans Fassari, Gianpiero Malaspina, Carolina Holden Segrera, Sonya Sthenhamar e Joseph Hobbone.

L'attesa per la prova di canto è vivissima. L'albo d'oro della competizione annovera laureati di grande successo e la severità delle giurie viottiane è proverbiale: basti pensare che non riuscì a conquistare la laurea Piero Cappuccilli, oggi considerato uno dei più grandi baritoni di tutti i tempi.

La sezione canto del 33° Concorso Viotti si inserisce fra i concerti dell'omonimo Festival, giunto alla ventottesima edizione. Sabato, al Civico, si è svolta l'applauditissima serata con la «Stefano Tempia» di Torino; lunedì sera si riprenderà al Dugentesco con un recital della violinista sovietica Nina Belina.

c. d. m.

Dopo la condanna al gruppo indirettamente coinvolto nel delitto di Serravalle Sesia

Processo ad altri sei spacciatori di droga che operavano nella Valsesia e a Gattinara

Una trentina di tossicodipendenti hanno testimoniato in aula - Molti di questi sono stati intimiditi e minacciati

Fausto Biella — Giovanna Iannone — Sandro Lai — Salvatore Belviso

VERCELLI — Ancora la droga al centro di un dibattimento processuale: dopo la pesante condanna inflitta al gruppo di spacciatori indirettamente coinvolti nel delitto di Serravalle, si è iniziato al tribunale di Vercelli e si concluderà domani il processo a carico di altri sei presunti rifornitori, i rivali del Mainetti sul mercato della droga in Valsesia e nel Gattinarese.

Sul banco degli imputati i fratelli Salvatore e Gaetano Belviso, 22 e 18 anni, di Gattinara; Virginio Bignozzi, 31 anni, pure di Gattinara; Sandro Lai, 24 anni, di Cossato; Fausto Biella, 26 anni, di Grignasco, e Giovanna Iannone, 23 anni, di Borgosesia. Sono tutti accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Le indagini che hanno portato agli arresti (solo il Bignozzi era a piede libero) sono ancora una volta partite dall'assassinio di Armanda Milanone, l'invalida di Serravalle uccisa dai fratelli Cristian e Serenella Zanirato. Confessando l'omicidio, i due ragazzi (Cristian aveva solo 16 anni, la sorella 18) dissero che l'avevano commesso per procurarsi i soldi per pagare la droga a Natalino Mainetti, un pregiudicato di Borgosesia.

Mainetti fu arrestato qualche giorno dopo dai carabinieri, e, con lui, altri tre spacciatori, tutti condannati lunedì mattina dal tribunale di Vercelli. Non appena il gruppo borgosesiano finì in carcere, i numerosi tossicodipendenti della Valsesia si rivolsero ad altri mercati per avere l'eroina e la cocaina, in particolare a quello gattinarese diretto, secondo i carabinieri, dai fratelli catanesi Salvatore e Gaetano Belviso. Dai due gli investigatori arrivarono quindi al Lai, al Bignozzi, al Biella ed alla Iannone.

Per colpire questa centrale di smistamento della droga, i carabinieri di Vercelli e di Varallo interrogarono una sessantina di tossicodipendenti; una trentina si sono presentati a testimoniare in aula, in un clima di sospetti e di paura: fatto rilevare dallo stesso p.m., Vincenzo Serianni, il quale, prendendo spunto dalla titubante deposizione di una ragazza, ha detto: *«Qui si sta giocando pesante: questa ed altri testi sono stati intimiditi, minacciati».*

Dal canto loro, gli imputati hanno negato ogni addebito, tranne Gaetano Belviso che ha confessato di avere spacciato (*«per procurarmi droga»*) in quanto sa di non rischiare troppo perché all'epoca dei fatti era minorenne.

Il fratello Salvatore non è stato identificato con precisione in aula. Solo la testimonianza di un tossicodipendente sembrerebbe inchiodarlo: il giovane sostiene che Salvatore Belviso gli ha venduto alcune dosi di droga il 29 aprile, ma Belviso si difende ribattendo che, quel giorno, egli era a Catania.

Durante la prima giornata di udienza si è delineato, attraverso le numerose testimonianze, il mondo della droga in Valsesia, fino alle propaggini vercellesi, verso Gattinara. Un mondo di giovani disperati, costretti a procurarsi con ogni espediente i soldi per l'eroina e la cocaina. Molte le analogie con il processo Mainetti, ma numerose anche le diversità: Mainetti ed i suoi complici vendevano droga a credito, a Gattinara, invece, si pagava subito; il primo gruppo «tagliava» la sostanza con il lattosio, il secondo con la mannite. Anche Cristian Zanirato, il giovanissimo omicida di Serravalle, ha detto di essersi rifornito di droga a Gattinara.

Forse il personaggio più enigmatico del processo che si concluderà stamane è Giovannina Iannone, madre di due figli, che, indicata da numerosi testi come spacciatrice, si difende disperatamente, sostenendo di essersi procurata la droga solo per uso personale.

Enrico De Maria

Così in Valsesia si commenta la condanna dei quattro trafficanti di stupefacenti

SERRAVALLE SESIA — *«Una sentenza esemplare».* Così la Valsesia ha accolto le condanne inflitte dal tribunale di Vercelli a carico di Natalino Mainetti, 30 anni di Borgosesia, Giovanni Cuaglia, 30 anni di Crevacuore, Antonio Seracini, 28 anni, Pier Luigi Fortuna, 22 di Pray, i quattro spacciatori smascherati durante l'indagine sull'omicidio di Armanda Milanone.

L'anziana invalida residente a Serravalle Sesia il 24 aprile venne brutalmente assassinata con dieci pugnalate da Cristian e Serenella Zanirato, i due fratelli di 16 e 18 anni sul cui capo pesavano le terribili minacce di Natalino Mainetti considerato l'organizzatore del vasto giro per lo smercio di sostanze stupefacenti nel Comprensorio di Borgosesia.

Cristian Zanirato davanti ai giudici ha ribadito la versione che aveva fornito agli inquirenti poche ore dopo il suo arresto: *«Ho ucciso la Milanone* — ha affermato — *perché dovevo saldare entro il tardo pomeriggio un debito nei confronti del Mainetti. Era lui che mi aveva fornito la droga a credito e che aveva preteso qualche giorno più tardi il pagamento immediato della fornitura minacciandomi se non l'avessi fatto di gravi conseguenze».*

Ed è stato sotto l'incubo di «finir male» che Zanirato con l'aiuto della sorella Serenella ha ideato la visita alla pensionata per impadronirsi di poche centinaia di migliaia di lire, quanto bastava però secondo lui per toglierlo dagli impicci.

Le indagini condotte per smascherare gli assassini della Milanone portarono anche alla scoperta della vasta rete di smercio della droga ideata dal Mainetti.

Ora all'indignazione dello scorso aprile per la morte dell'anziana donna in Valsesia e a Serravalle in particolare ha fatto seguito tra gli abitanti l'approvazione della sentenza. Il processo a carico dei quattro spacciatori era attesissimo in tutti i centri valligiani della bassa, cittadine dove il numero di tossicodipendenti fino alla scorsa primavera era segnalato in aumento.

«Contro chi si rende responsabile di traffici illeciti — è il commento generale — *bisogna aver la mano pesante.»*

e. e.

Notevole successo alla settima edizione nazionale

Alla mostra dei minerali

VERCELLI — *Notevole successo di pubblico per la settima edizione della mostra nazionale dei minerali, svoltasi sabato e domenica in città. Soprattutto i giovani ed i giovanissimi sono accorsi ad ammirare i campioni presentati dai 60 espositori, provenienti da tutte le regioni d'Italia.*

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese e dal Comune, con il patrocinio della Regione, della Camera di commercio, della Provincia e della Cassa di Risparmio. La mostra, come nelle ultime edizioni, era ospitata negli ampi capannoni del mercato ortofrutticolo di corso Magenta.

Le associazioni rinunciano

Trino senza Pro Loco per paura del fisco?

L'onere economico sarebbe troppo gravoso

TRINO — La Pro Loco non nascerà. Durante la riunione, nei giorni scorsi in municipio, i gruppi convocati per aderire all'iniziativa hanno rinunciato. Erano presenti la Barre Pesanti, Pat-Aldo, Radio Comunità Trinese, la Cantina Pic, l'Acl Trino; non si sono presentati il Club dei Brutti, la Famija Trineisa, il Gruppo Fuse ed il Motoclub Trinese.

L'assessore alla pubblica istruzione e cultura, Pier Franco Rico, ha tenuto una relazione sugli obblighi amministrativi e fiscali concernenti la gestione della Pro Loco. Tra questi obblighi è compreso anche l'assoggettamento alle leggi fiscali e quindi il rilascio della ricevuta fiscale per le manifestazioni che prevedono un servizio di ristoro.

Valutata la relazione di Irico, i presenti hanno deciso di non costituire la Pro Loco. D'altra parte, al di là di questa difficoltà, non tutte le associazioni trinesi erano favorevoli, ognuna per motivi propri.

L'idea di costituire un'associazione era stata avanzata a maggio dal Club dei Brutti. La festa annuale del sodalizio era stata minacciata proprio a causa di alcune denunce alla Guardia di Finanza: il ristorante del club non emetteva ricevute fiscali. I Brutti avevano poi rilasciato le ricevute ma si erano resi conto che non potevano farsi carico anche in futuro di un simile onere.

e. s.

Santhià: mostra sull'energia

SANTHIA' — Sosterà tre giorni consecutivi, da oggi fino a venerdì, nella stazione ferroviaria di Santhià la mostra itinerante allestita dall'Enel in collaborazione con la Regione Piemonte ed intitolata «Risparmiare energia elettrica si può - Viaggio nel mondo dell'elettricità».

L'inaugurazione è fissata per le 8.30 di questa mattina, con la partecipazione dell'assessore regionale Gabriele Salerno. (u. ce.)

TIRO A SEGNO — Tre giorni di gare a Vercelli per il trofeo Valeri

In pedana vigili urbani di mezza Italia

Concorrenti di cinque regioni saranno impegnati nelle categorie pistola e carabina cal. 22

VERCELLI — Venerdì, sabato e domenica, al poligono di tiro a segno di corso Rigola, avrà luogo il 3° Trofeo «Renzo Valeri», organizzato dal Circolo Ricreativo e Culturale dei vigili urbani di Vercelli. E' interregionale e vi possono partecipare tutti i vigili urbani di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana. Le gare in programma sono: pistola standard calibro 22 individuale ed a squadre, carabina standard calibro 22 individuale.

Si inizia venerdì alle 8.30 con la pistola standard. La competizione terminerà domenica pomeriggio con la carabina standard e con la premiazione. Sono stabilite due classi di tiratori: classe «A», nella quale sono compresi tutti i vigili iscritti all'Unione Italiana Tiro a Segno e che svolgono attività nelle sezioni di appartenenza; classe «B», dove sono compresi tutti gli altri vigili.

Il trofeo «Renzo Valeri» è ormai una classica, indetta per ricordare la figura di un vigile morto prematuramente. Il trofeo ha avuto subito un notevole successo.

Dice l'assessore alla polizia urbana, dottor Vittorio Bausano, a proposito del «Valeri»: *«La società in cui opera oggi il vigile urbano richiede anche un'alta specializzazione nell'uso delle armi e quindi tali manifestazioni, oltre ai loro grossi fini sportivi, tendono maggiormente a qualificare la preparazione degli stessi vigili per un più soddisfacente espletamento dei compiti istituzionali».*

Dal canto suo, il presidente del Circolo Ricreativo dei vigili, avvocato Roberto Scheda afferma: *«Il Trofeo Renzo Valeri si inserisce nel quadro dell'attività sportiva dell'associazione, attività che non vuole essere solo occasione e motivo di competizione, ma soprattutto, attraverso la pratica sportiva, un amichevole scambio di idee e di esperienze».*

Il Circolo, inoltre, con la collaborazione del Club Sommozzatori di Vercelli — alcuni Vigili praticano questa bella quanto difficile attività sportiva —, organizza in Santa Chiara alle 21 dell'8 ottobre una proiezione di diapositive sul tema: «Il mondo sommerso».

L'iniziativa è volta a far conoscere ad un vasto pubblico quanto di prezioso e di bello ancora esiste nei mari. **f. l.**

Pallavolo Trofeo Motta

VERCELLI — La Libertas Olimpia Sme, in collaborazione con l'Unione veterani sportivi, sta preparando il quinto torneo nazionale di pallavolo «Giovanni Motta». E' una delle manifestazioni di precampionato più importanti non solo in Piemonte: ricorda un vecchio campione morto prematuramente.

«Quest'anno — ha detto Renato Ranghino, dirigente della società —, *abbiamo invitato la Riccadonna di Asti, di cui è ben conosciuto il valore, e che nel nostro torneo ha sempre primeggiato, il G. S. Di.Po. di Vimercate e la Safa Libertas di Torino: due magnifiche formazioni, oltre naturalmente alla Libertas».*

«Ci sembra che ci sia un certo equilibrio di valori. Il torneo — ha continuato Ranghino — *dovrebbe quindi risultare combattuto, con possibili risvolti emozionanti per la conquista delle prime posizioni. La nostra squadra poi, promossa in serie B, oltre a fare un'utilissima esperienza poco prima dell'inizio del campionato, non si presenta certo come una formazione materasso, destinata ad essere maltrattata dai tre altri partecipanti».*

Il trofeo si svolgerà il pomeriggio di domenica 24 ottobre. Alle 21,15 è fissata la finale. Sede il palazzetto dello sport di via Donizetti. **f. l.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Amori e vizi di Justine
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 923.450; Crescentino e Trino 943.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MOSTRE

AB-BOTTEGA D'ARTE: Mostra del pittore Masci. Orario: 10-12,30; 15-19,30.

Palazzo Centori: Mostra di pittura di Tiziana Paganelli e Maria Uberio.

Piccolo Studio-chiostro di Sant'Andrea: Mostra documentaria «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XIII». Orario: 8.30-13.30; 15-19.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 847.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.584.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 38, 39, 50, 55 UHF)

12,10 L'oroscopo di oggi
12,15 Film
13,50 Videoflash - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Speranze
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Telemarket: mercatino di novità
16 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Campionato di calcio «Eccellenza»
19,40 Giochiamo insieme
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Divertiamoci con «il meglio della commedia brillante»
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Film della notte: Il grande silenzio
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 39 UHF)

12 — Telefilm
13 — Cartoni animati
13,30 Cartoni animati della serie Top Cat
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Georgy svegliati, con Lynn Redgrave, James Mason e Charlotte Rampling (commedia)
16 — Film
17,30 Cartoni animati della serie Top Cat
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Cordura, con Gary Cooper e Rita Hayworth (drammatico)
22,30 Telefilm della serie Sesto senso
23,30 Videovercelli notizie

L'accordo raggiunto dopo un incontro con il sindaco

Resistono le ragazze del convitto non chiude per ora il Rosa Stampa

Continuerà a funzionare fino alla conclusione dell'anno scolastico - Ridotta la retta a duecentomila lire - Urge ripianare il deficit della gestione dell'istituto

VERCELLI — Continuerà a funzionare, almeno per la durata dell'anno scolastico, il convitto femminile «Rosa Stampa», su cui grava il pericolo di chiusura. Per le sei ragazze che ancora ne sono ospiti è la fine di un brutto sogno, incominciato qualche giorno fa con la notizia che il convitto sarebbe stato smantellato: ora non dovranno affrontare nuove spese e disagi per trovare un'adeguata sistemazione.

L'accordo, caldeggiato dal consigliere comunale Renato Cerutti, socialdemocratico, è emerso ieri mattina durante un colloquio che le ragazze hanno avuto con il sindaco. «Ci è stata data assicurazione che il convitto per il momento continuerà a funzionare — hanno detto al termine dell'incontro — ma abbiamo avuto l'impressione che il sindaco non abbia compreso appieno il nostro problema. Comunque, il fatto principale è che la soluzione sia stata raggiunta».

Le ragazze che hanno iniziato l'anno nel convitto erano inizialmente undici, ma alla notizia della paventata chiusura cinque hanno cercato sistemazione altrove: sono rimaste Antonella Cattarelli, Maura Irioni, Paola Barbero, Elisabetta Bonardi, Nadia Barberis e Milena Marutti, che non si sono arrese.

«Due giorni prima dell'iscrizione — spiega Antonella Cattarelli — ci avevano assicurato che non sarebbero sorti problemi (si parlava da tempo della chiusura) e quindi abbiamo versato la prima rata di 300 mila lire della retta. Oltre a perdere l'alloggio, c'era pure la possibilità di rimetterci il denaro. Il fatto paradossale è che, a quanto ci risulta, il Comune è da tempo al corrente dei grossi problemi di gestione del "Rosa Stampa" ma non ha mai decisamente affrontato la questione».

Questa la soluzione adottata per garantire la continuità del servizio. Il convitto assumerà una cuoca che assicuri la cena e la colazione alle ragazze. Le rette saranno ridotte a 200 mila lire e le ragazze dovranno solo pensare al pranzo. A questo proposito, il Comune verrà incontro alle ragazze con una convenzione stipulata con un «self-service». In ogni modo, la direzione del convitto cercherà una cuoca che possa assicurare anche il pranzo, evitando ogni disagio alle ospiti.

Le ragazze si sono pure preoccupate delle spese generali. Aggiunge Antonella Cattarelli: «Ci sono sufficienti quattro locali, in modo che possano essere contenute le spese di riscaldamento. Siamo disposte, in caso estremo, a provvedere alla pulizia».

Il convitto femminile «Rosa Stampa» ha una solida tradizione: da 124 anni ospita le giovani provenienti da centri lontani che vengono in città per frequentarne gli istituti. Negli ultimi anni, però, le presenze si sono via via ridotte, sino ad arrivare alle undici attuali.

Daniele Cabras

Vercelli. Le ragazze del convitto «Rosa Stampa» ricevute in Comune dal consigliere Cerutti

Accordo fra sindacati e Unità sanitaria locale

Gli esami medici preventivi saranno esclusi dal ticket

Non si pagherà il contributo per gli accertamenti obbligatori

VERCELLI — Primo risultato concreto (dopo una serie di incontri) dei colloqui fra sindacati e rappresentanti dell'Unità sanitaria locale: numerosi esami sono stati esclusi dal pagamento del «ticket».

Il provvedimento non è ancora entrato in vigore: sarà approvato nei prossimi giorni dal Comitato di gestione dell'Usl. Tuttavia è già stato determinato nel contenuto, che accoglie tutte le richieste avanzate su questo argomento dai sindacati. Gli esami «senza ticket» saranno in pratica tutti quelli disposti obbligatoriamente o consigliati dalla medicina preventiva, materno-infantile e del lavoro.

Eccone l'elenco completo: esami di Pap-test; esami di medicina del lavoro disposti direttamente dai servizi dell'Unità sanitaria locale; esami ematochimici effettuati in rapporto ai trattamenti cui sono sottoposti i soggetti diabetici, coagulopatici ed in trattamenti concitostatici; accertamenti in tubercolotici in cura ambulatoriale; esami radiologici, ematologici e di espettorato, tendenti ad accertare una sospetta forma contagiosa in un soggetto a contatto con altre persone; esami sierologici per accertamento della lue disposti dall'autorità sanitaria; accertamento sui donatori di sangue (servizio effettuato nell'interesse della collettività).

Inoltre accertamenti a livello ematico, rinofaringeo, broncopolmonare, intestinale, urinario e cutaneo, richiesti dal servizio d'igiene pubblica e tendenti a verificare direttamente od indirettamente la possibile presenza di un «agente di trasmissione» in grado di portare danno alla collettività; accertamenti per i minori di 18 anni, portatori di handicaps, che la normativa nazionale equipara agli invalidi civili.

Fino ad ora, dopo l'entrata in vigore dei ticket sugli esami, tutti questi accertamenti clinici erano equiparati agli altri, volontari o disposti dal medico curante. Una situazione, questa, giudicata negativamente dai sindacati, i cui rappresentanti avevano osservato: «Non è giusto che per esami obbligatori, ordinati dall'autorità sanitaria, i cittadini debbano pagare il ticket. E' impensabile sottoporre a questa tassa accertamenti che rientrano nel campo della medicina preventiva, proprio quello che, in prospettiva, si vuole potenziare e privilegiare».

Finora, comunque, è questa l'unica proposta dei sindacati accolta dall'Usl: sulle altre, contenute in un volume articolato, il confronto è ancora aperto.

d. co.

Morta la donna intossicata

VERCELLI — E' morta nell'ospedale «Sant'Andrea» dopo oltre 24 ore di coma profondo Anna Patrucco, una pensionata di 84 anni che l'altro giorno era stata trovata morente dalla figlia nella sua camera da letto: sul comodino da notte, una confezione vuota di un sonnifero, il «Mandanotte».

Il mattino precedente la figlia, [illegible] Rizzoglio, 54 anni, vedendo che la madre, con cui conviveva in via Monte Rosa 4, non si era ancora alzata, è andata nella camera da letto della donna per controllare se stesse male, e l'ha trovata coricata nel letto, priva di conoscenza. (n. ca.)

Seconda prova per 66 concorrenti

Viotti, ma ci sarà l'«ugola d'oro»?

Novità nelle altre sezioni: due pianoforti

VERCELLI — *Seconda giornata di prove, oggi, per i sessantasei concorrenti iscritti alla sezione di canto del 33° Concorso Viotti. Le prove pubbliche, pomeridiane e serali, sono in programma oggi e domani al «Dugentesco».*

Di norma, il concorso veniva aperto dalla cosiddetta «sezione mobile», quella che, cioè, varia di anno in anno. Invece questa edizione parte con canto e proseguirà con pianoforte (l'altra prova fissa) per concludersi quindi con la sezione di duo a due pianoforti, la novità di quest'anno.

Nel 1981, la prova di canto ebbe un vincitore assoluto, sia nella sezione maschile che in quella femminile: fra gli uomini si impose il tenore statunitense Laurence Baski; fra le donne prevalse il mezzosoprano sovietico Olga Terjus Chnora.

Anche quest'anno il lotto dei concorrenti è particolarmente agguerrito e la giuria internazionale sarà chiamata ad un lavoro assai impegnativo, ai limiti dello stress. La commissione esaminatrice è composta da vecchie conoscenze del pubblico viottiano: Marcello Del Monaco, Lorenz Alvary, Pierre Colombo, Hans Fassari, Gianpiero Malaspina, Carolina Holden Segrera, Sonya Sthenhamer e Joseph Robbone.

L'attesa per la prova di canto è vivissima. L'albo d'oro della competizione annovera laureati di grande successo e la severità delle giurie viottiane è proverbiale: basti pensare che non riuscì a conquistare la laurea Piero Cappuccilli, oggi considerato uno dei più grandi baritoni di tutti i tempi.

La sezione canora del 33° Concorso Viotti si inserisce fra i concerti dell'omonimo Festival, giunto alla ventottesima edizione. Sabato, al Civico, si è svolta l'applauditissima serata con la «Stefano Tempia» di Torino; lunedì sera si riprenderà al Dugentesco con un recital della violinista sovietica Nina Beilina.

e. d. m.

Dopo la condanna al gruppo indirettamente coinvolto nel delitto di Serravalle Sesia

Processo ad altri sei spacciatori di droga che operavano nella Valsesia e a Gattinara

Una trentina di tossicodipendenti hanno testimoniato in aula - Molti di questi sono stati intimiditi e minacciati

VERCELLI — Ancora la droga al centro di un dibattimento processuale: dopo la pesante condanna inflitta al gruppo di spacciatori indirettamente coinvolti nel delitto di Serravalle, si è iniziato al tribunale di Vercelli e si concluderà domani il processo a carico di altri sei presunti rifornitori, i rivali del Mainetti sul mercato della droga in Valsesia e nel Gattinarese.

Sul banco degli imputati i fratelli Salvatore e Gaetano Belviso, 25 e 18 anni, di Gattinara; Virginio Bignozzi, 31 anni, pure di Gattinara; Sandro Lai, 24 anni, di Cossato; Fausto Biella, 26 anni, di Grignasco, e Giovanna Iannone, 23 anni, di Borgosesia. Sono tutti accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Le indagini che hanno portato agli arresti (solo il Bignozzi era a piede libero) sono ancora una volta partite dall'assassinio di Armanda Milanone, l'invalida di Serravalle uccisa dai fratelli Cristian e Serenella Zanirato. Confessando l'omicidio, i due ragazzi (Cristian aveva solo 16 anni, la sorella 18) dissero che l'avevano commesso per procurarsi i soldi per pagare la droga a Natalino Mainetti, un pregiudicato di Borgosesia.

Mainetti fu arrestato qualche giorno dopo dai carabinieri, e, con lui, altri tre spacciatori, tutti condannati lunedì mattina dal tribunale di Vercelli. Non appena il gruppo borgosesiano finì in carcere, i numerosi tossicodipendenti della Valsesia si rivolsero ad altri mercati per avere l'eroina e la cocaina, in particolare a quello gattinarese diretto, secondo i carabinieri, dai fratelli catanesi Salvatore e Gaetano Belviso. Dai due gli investigatori arrivarono quindi al Lai, al Bignozzi, al Biella ed alla Iannone.

Per colpire questa centrale di smistamento della droga, i carabinieri di Vercelli e di Varallo interrogarono una sessantina di tossicodipendenti; una trentina si sono presentati a testimoniare in aula, in un clima di sospetti e di paura, fatto rilevare dallo stesso p.m., Vincenzo Berianni, il quale, prendendo spunto dalla titubante deposizione di una ragazza, ha detto: *«Qui si sta giocando pesante: questa ed altri testi sono stati intimiditi, minacciati».*

Dal canto loro, gli imputati hanno negato ogni addebito, tranne Gaetano Belviso che ha confessato di avere spacciato («per procurarsi droga») in quanto sa di non rischiare troppo perché all'epoca dei fatti era minorenne.

Il fratello Salvatore non è stato identificato con precisione in aula. Solo la testimonianza di un tossicodipendente sembrerebbe inchiodarlo: il giovane sostiene che Salvatore Belviso gli ha venduto alcune dosi di droga il 28 aprile; ma Belviso si difende ribattendo che, quel giorno, egli era a Catania.

Durante la prima giornata di udienza si è delineato, attraverso le numerose testimonianze, il mondo della droga in Valsesia, fino alle propaggini vercellesi, verso Gattinara. Un mondo di giovani disperati, costretti a procurarsi con ogni espediente i soldi per l'eroina e la cocaina. Molte le analogie con il processo Mainetti, ma numerose anche le diversità: Mainetti ed i suoi complici vendevano droga a credito, a Gattinara, invece, si pagava subito; il primo gruppo «tagliava» la sostanza con il lattosio, il secondo con la mannite. Anche Cristian Zanirato, il giovanissimo omicida di Serravalle, ha detto di essersi rifornito di droga a Gattinara.

Forse il personaggio più enigmatico del processo che si concluderà stamane è Giovannina Iannone, madre di due figli, che, indicata da numerosi testi come spacciatrice, si difende disperatamente, sostenendo di essersi procurata la droga solo per uso personale.

Enrico De Maria

Fausto Biella — Giovanna Iannone — Sandro Lai — Salvatore Belviso

Così in Valsesia si commenta la condanna dei quattro trafficanti di stupefacenti

SERRAVALLE SESIA — *«Una sentenza esemplare».* Così la Valsesia ha accolto le condanne inflitte dal tribunale di Vercelli a carico di Natalino Mainetti, 30 anni di Borgosesia, Giovanni Coniglio, 30 anni di Crevacuore, Antonio Seracini, 24 anni, Pier Luigi Fortuna, 22 di Pray, i quattro spacciatori smascherati durante l'indagine sull'omicidio di Armanda Milanone.

L'anziana invalida residente a Serravalle Sesia il 24 aprile venne brutalmente assassinata con dieci pugnalate da Cristian e Serenella Zanirato, i due fratelli di 16 e 18 anni sul cui capo pesavano le terribili minacce di Natalino Mainetti considerato l'organizzatore del vasto giro per lo smercio di sostanze stupefacenti nel Comprensorio di Borgosesia.

Cristian Zanirato davanti ai giudici ha ribadito la versione che aveva fornito agli inquirenti poche ore dopo il suo arresto: *«Ho ucciso la Milanone — ha affermato — perché dovevo saldare entro il tardo pomeriggio un debito nei confronti del Mainetti. Era lui che mi aveva fornito la droga a credito e che aveva preteso qualche giorno più tardi il pagamento immediato della fornitura minacciandomi se non l'avessi fatto di gravi conseguenze».*

Ed è stato dallo l'incubo di «finir male» che Zanirato con l'aiuto della sorella Serenella ha ideato la visita alla pensionata per impadronirsi di poche centinaia di migliaia di lire, quanto bastava però secondo lui per togliersi dagli impicci.

Le indagini condotte per smascherare gli assassini della Milanone portarono anche alla scoperta della vasta rete di smercio della droga ideata dal Mainetti.

Ora all'indignazione dello scorso aprile per la morte dell'anziana donna in Valsesia e a Serravalle in particolare ha fatto seguito tra gli abitanti l'approvazione della sentenza. Il processo a carico dei quattro spacciatori era attesissimo in tutti i centri valligiani della bassa, cittadine dove il numero di tossicodipendenti fino alla scorsa primavera era segnalato in aumento.

«Contro chi si rende responsabile di traffici illeciti — è il commento generale — *bisogna aver la mano pesante».*

r. e.

Notevole successo alla settima edizione nazionale

Alla mostra dei minerali

VERCELLI — *Notevole successo di pubblico per la settima edizione della mostra nazionale dei minerali, svoltasi sabato e domenica in città. Soprattutto i giovani ed i giovanissimi sono accorsi ad ammirare i campioni presentati dai 60 espositori, provenienti da tutte le regioni d'Italia.*

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese e dal Comune, con il patrocinio della Regione, della Camera di commercio, della Provincia e della Cassa di Risparmio. La mostra, come nelle ultime edizioni, era ospitata negli ampi capannoni del mercato ortofrutticolo di corso Magenta.

Le associazioni rinunciano

Trino senza Pro Loco per paura del fisco?

L'onere economico sarebbe troppo gravoso

TRINO — La Pro Loco non nascerà. Durante la riunione, nei giorni scorsi in municipio, i gruppi convocati per aderire all'iniziativa hanno rinunciato. Erano presenti la Barre Pesanti, Pal-Aldo, Radio Comunità Trinese, la Cantina Pic, l'Acl Trino; non si sono presentati il Club dei Brutti, la Famija Trineisa, il Gruppo Fusa ed il Motoclub Trinese.

L'assessore alla pubblica istruzione e cultura, Pier Franco Rico, ha tenuto una relazione sugli obblighi amministrativi e fiscali concernenti la gestione della Pro Loco. Tra questi obblighi è compreso anche l'assoggettamento alle leggi fiscali e quindi il rilascio della ricevuta fiscale per le manifestazioni che prevedono un servizio di ristoro.

Valutata la relazione di Irica, i presenti hanno deciso di non costituire la Pro Loco. D'altra parte, al di là di questa difficoltà, non tutte le associazioni trinesi erano favorevoli, ognuna per motivi propri.

L'idea di costituire un'associazione era stata avanzata a maggio dal Club dei Brutti. La festa annuale del sodalizio era stata minacciata proprio a causa di alcune denunce alla Guardia di Finanza: il ristorante del club non emetteva ricevute fiscali. I Brutti avevano poi rilasciato le ricevute ma si erano resi conto che non potevano farsi carico anche in futuro di un simile onere.

r. s.

Santhià: mostra sull'energia

SANTHIA' — Sosterà tre giorni consecutivi, da oggi fino a venerdì, nella stazione ferroviaria di Santhià la mostra itinerante allestita dall'Enel in collaborazione con la Regione Piemonte ed intitolata «Risparmiare energia elettrica si può - Viaggio nel mondo dell'elettricità».

L'inaugurazione è fissata per le 8,30 di questa mattina, con la partecipazione dell'assessore regionale Gabriele Salerno. (n. ca.)

TIRO A SEGNO — Tre giorni di gare a Vercelli per il trofeo Valeri

In pedana vigili urbani di mezza Italia

Concorrenti di cinque regioni saranno impegnati nelle categorie pistola e carabina cal. 22

VERCELLI — Venerdì, sabato e domenica, al poligono di tiro a segno di corso Rigola, avrà luogo il 3° Trofeo «Renzo Valeri», organizzato dal Circolo Ricreativo e Culturale dei vigili urbani di Vercelli. E' interregionale e vi possono partecipare tutti i vigili urbani del Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana. Le gare in programma sono: pistola standard calibro 22 individuale ed a squadre, carabina standard calibro 22 individuale.

Si inizia venerdì alle 8,30 con la pistola standard. La competizione terminerà domenica pomeriggio con la carabina standard e con la premiazione. Sono stabilite due classi di tiratori: classe «A», nella quale sono compresi tutti i vigili iscritti all'Unione Italiana Tiro a Segno e che svolgono attività nelle sezioni di appartenenza; classe «B», dove sono compresi tutti gli altri vigili.

Il trofeo «Renzo Valeri» è ormai una classica, indetta per ricordare la figura di un vigile morto prematuramente. Il trofeo ha avuto subito un notevole successo.

Dice l'assessore alla polizia urbana, dottor Vittorio Bausano, a proposito del «Valeri»: *«La società in cui opera oggi il vigile urbano richiede anche un'alta specializzazione nell'uso delle armi e quindi tali manifestazioni, oltre ai loro grossi fini sportivi, tendono maggiormente a qualificare la preparazione degli stessi vigili per un più soddisfacente espletamento dei compiti istituzionali».*

Dal canto suo, il presidente del Circolo Ricreativo dei vigili, avvocato Roberto Scheda afferma: *«Il Trofeo Renzo Valeri si inserisce nel quadro dell'attività sportiva dell'associazione, attività che non vuole essere solo occasione e motivo di competizione, ma soprattutto, attraverso la pratica sportiva, un amichevole scambio di idee e di esperienze».*

Il Circolo, inoltre, con la collaborazione del Club Sommozzatori di Vercelli — alcuni Vigili praticano questa bella quanto difficile attività sportiva —, organizza in Santa Chiara alle 21 dell'8 ottobre una proiezione di diapositive sul tema: «Il mondo sommerso».

L'iniziativa è volta a far conoscere ad un vasto pubblico quanto di prezioso e di bello ancora esiste nei mari. **f. l.**

Pallavolo Trofeo Motta

VERCELLI — La Libertas Olimpia Sme, in collaborazione con l'Unione veterani sportivi, sta preparando il quinto torneo nazionale di pallavolo «Giovanni Motta». E' una delle manifestazioni di precampionato più importanti non solo in Piemonte: ricorda un vecchio campione morto prematuramente.

«Quest'anno — ha detto Renato Ranghino, dirigente della società —, abbiamo invitato la Riccadonna di Asti, di cui è ben conosciuto il valore, e che nel nostro torneo ha sempre primeggiato, il G.S. Di.Po. di Vimercate e la Sala Libertas di Torino: due magnifiche formazioni, oltre naturalmente alla Libertas».

«Ci sembra che ci sia un certo equilibrio di valori. Il torneo — ha continuato Ranghino — *dovrebbe quindi risultare combattuto, con possibili risvolti emozionanti per la conquista delle prime posizioni. La nostra squadra poi, promossa in serie B, oltre a fare un'utilissima esperienza poco prima dell'inizio del campionato, non si presenta certo come una formazione materasso, destinata ad essere maltrattata dai tre altri partecipanti».*

Il trofeo si svolgerà il pomeriggio di domenica 24 ottobre. Alle 21,15 è fissata la finale. Sede il palazzetto dello sport di via Donizetti. **f. l.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Amori e vizi di Justine
[illegible]: chiuso
NUOVO ITALIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen (comico)
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso
VIOTTI: [illegible]

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 53.747, 55.002; Cigliano 43.251; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.383; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MOSTRE

AB-BOTTEGA D'ARTE: Mostra del pittore Masoi. Orario: 10-12,30; 15-19,30.

Palazzo Centori: Mostra di pittura di Tiziana Paganelli e Maria Ubezio.

Piccolo Studio-chiostro di Sant'Andrea: Mostra documentaria «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XIII». Orario: 8,30-13,30; 15-18.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.889; Trino (0161) 820.584.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 65 UHF)

- 12,10 L'oroscopo di oggi
- 12,15 Film
- 13,50 Videoflash - Notizie in breve
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm della serie Suspense
- 15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 16 — Telemarket: mercatino di novità
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
- 19 — Campionato di calcio «Eccellenza»
- 19,40 Giochiamo insieme
- 20 — Telefilm della serie Miss Scotland Yard
- 21 — Divertiamoci con «il meglio della commedia brillante»
- 22,45 Telenotte notiziario
- 23 — Telefilm della serie Hazell
- 24 — Film della notte il grande silenzio
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 65, 45, 38 UHF)

- 12 — Telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 13,30 Cartoni animati della serie Top Cat
- 14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
- 14,30 Film Georgy svegliati, con Lynn Redgrave, James Mason e Charlotte Rampling (commedia)
- 16 — Film
- 17,30 Cartoni animati della serie Top Cat
- 18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 19 — Telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Videovercelli notizie
- 20,45 Film Cordura, con Gary Cooper e Rita Hayworth (drammatico)
- 22,30 Telefilm della serie Bosie [illegible]
- 23,30 Videovercelli notizie

Le cerimonia al Quirinale

Donato a Pertini lo stendardo del re di Sardegna

BIELLA — Sandro Pertini ha ricevuto, nel tardo pomeriggio di ieri, una delegazione biellese che ha portato a Roma lo stendardo delle «Guardie del corpo del re di Sardegna». Alla presenza del presidente della Repubblica il drappo, donato recentemente alla città di Biella, è stato affidato in semplice custodia ai Corazzieri, ideali continuatori dell'incarico delle «Guardie del corpo»: vigilare sulla incolumità fisica del capo dello Stato.

Oltre al sindaco Luigi Squillario, (anche in veste di presidente del Consorzio dei comuni biellesi), c'erano il deputato Gianni Furia, il presidente del Comprensorio, Edoardo Barrese, l'onorevole Elvo Tempia, presidente dell'Istituto storico della resistenza della provincia di Vercelli; il vice sindaco di Biella Stefano Porta e l'assessore Mario Giachino; Anello Poma e Fortunato Boraine, in rappresentanza della resistenza biellese, e il comandante dei vigili urbani, maggiore Italo Monti.

Lo stendardo è stato recentemente donato alla città dalla famiglia Ubertini degli Alberti, discendente da Carlo Emanuele Ferrero della Marmora, primo aiutante di campo di Carlo Alberto e comandante delle «Guardie». E' un piccolo drappo quadrato, di seta cremisi, logorata dal tempo, (sono trascorsi oltre 150 anni), su cui campeggia una croce bianca, ed era custodito insieme con tanti altri cimeli a palazzo Ferrero, nell'antico borgo Piazzo.

L'aiutante di campo di Carlo Alberto era il terzo dei tredici figli di Celestino Ferrero della Marmora e di Raffaella Argentero di Bersezio. Meno noto dei fratelli Alessandro e Alfonso, Carlo Emanuele La Marmora, anch'egli uomo d'armi, si dedicò pure alla politica e divenne tra l'altro senatore del Regno. Morì nel 1854, a 66 anni di età.

p. m.

Sarà inaugurata da Luciano Lama nell'edificio della Camera del Lavoro

La storia delle lotte operaie in una nuova grande biblioteca

Raccoglie decine di migliaia tra documenti, pubblicazioni e libri - La cerimonia il 29 ottobre

BIELLA — *Gli studiosi di storia locale, con particolare riferimento all'ambiente del lavoro, avranno presto a disposizione decine di migliaia tra documenti, pubblicazioni e libri, che potranno consultare in una accogliente sala al secondo piano dell'edificio della Camera del lavoro, in via La Marmora 4. Il prezioso materiale (parecchi documenti sono unici e irripetibili) non è stato ancora completamente ordinato, tuttavia la nuova biblioteca è già in grado di funzionare: la inaugurerà Luciano Lama il 29 ottobre prossimo.*

L'iniziativa, che arricchisce il già cospicuo patrimonio culturale biellese, è stata illustrata da Adriano Massazza Gal, segretario generale della Camera del lavoro ed assertore fra i più entusiasti della necessità di raccogliere e ordinare la documentazione di tante lotte operaie. Lo affiancavano Brunello Livorno, della segreteria, e Angelo Togna, uno dei «tirenei» che hanno già trascorso un anno e mezzo tra le «scartoffie» e continuano nell'impegnativo lavoro.

La biblioteca è completata da una eccezionale raccolta di giornali e pubblicazioni periodiche, da un archivio storico e da una sezione fotografica. A proposito di quest'ultima, Massazza Gal ha sottolineato il significato di una foto che ritrae un gruppo di valmossesi fotografati nel 1908 ed emigrati nell'America Latina: in occasione del 1° Maggio, con nostalgia per la patria e con orgoglio per aver vinto le avversità della vita, inviarono l'immagine ai compagni lontani, esortandoli a proseguire uniti sulla strada del progresso sociale.

«Il motto dell'iniziativa — *ha detto Massazza Gal* — potrebbe essere: "Dalla nostra storia, continuità e rinnovamento". Vorremmo che soprattutto le nuove generazioni si rendessero conto dei sacrifici di chi ha loro aperto la strada, per trarne l'impegno ad andare sempre più avanti». *La biblioteca è una emanazione della Camera del lavoro, però gode di piena autonomia, garantita dai componenti di un organismo appositamente costituito e denominato* «Centro di documentazione sindacale».

Ne fanno parte i docenti universitari Claudio Dellavalle e Gianni Perona; il direttore della sezione biellese dell'archivio di Stato, Maurizio Cassetti; Marco Neiretti, sindaco democristiano di Sordevolo e studioso di storia patria; il senatore Claudio Napoleoni, il professor Luigi Spina, l'onorevole Elvo Tempia e il consigliere comunale socialista Gustavo Buratti.

Adriano Massazza Gal ha riferito un curioso episodio. «Per l'inaugurazione — ha detto — avremmo voluto organizzare una manifestazione al cine Odeon, ma il gestore ce lo ha negato perché di venerdì, giorno da noi indicato, non può sospendere la proiezione del film in programma. Abbiamo allora proposto di spostarla al lunedì, o al martedì, giorni di chiusura del locale. Ha respinto anche questa proposta, "per non privare il personale delle giornate di riposo settimanale"». *Non è stato possibile avere nemmeno gli altri cinema (fanno praticamente capo alla stessa persona), ma gli organizzatori non si sono scoraggiati: Lama sarà accolto in un teatro-tenda, allestito nel piazzale di fronte alla Camera del lavoro.*

p. m.

Biella. Adriano Massazza Gal (a destra) con Angelo Togna

Oltre mille controlli della Guardia di Finanza

La Pro Loco di Torrazzo non rilasciò le «ricevute»

Multe a 38 esercenti - Ristoranti e parrucchieri i più colpiti

BIELLA — La Guardia di Finanza ha effettuato in città e nel resto del territorio biellese 1213 controlli nel solo campo della «ricevuta fiscale». Oltre 900 sono avvenuti nei confronti di esercenti soggetti a questa imposizione, troppo frequentemente dimenticata, e più di 300 a carico di «destinatari del documento», ossia i cittadini, avventori o clienti, che per legge dovrebbero esigere il rilascio della «ricevuta», controllando per di più che vi siano elencate tutte le voci.

La percentuale delle inosservanze delle disposizioni in materia, ad onor del vero, non è molto elevata: ne sono state infatti accertate 50 in tutto (38 da parte di esercenti e 12 di cittadini). In un comunicato sono indicati diciotto tra albergatori e parrucchieri, le categorie nelle quali si rileva il maggior numero di evasori in questo campo. In campo alberghiero, sono stati contravvenuti i gestori dei seguenti ristoranti: Croce Bianca di Oropa, Baracca di Biella Bottalino; Il Saraceno, Pizzeria Capri, Da Ignazio, Al Gambero, La Lucciola, Pizzeria San Paolo e La Perla, tutti situati in città, e Hotel Marina di Viverone, sulla riva del lago.

Fra i parrucchieri risultano colpiti Anna Maria Bellon, Carla e Wanda di Bollino e Caneparo, la società in nome collettivo Acconciature Bozzelli e Piana, Giorgio Crestale, Filippa Franzoni, pure attuali in città; Pinuccia Pivano di Occhieppo Inferiore, Donatella Bartolomeazzi di Candelo e Maria Maddalena Magnoni di Tollegno.

Completa l'elenco un nominativo che susciterà sorpresa: Pro Loco di Torrazzo, in riferimento alla gestione del campeggio.

Per gli esercenti l'ammenda può variare da 20 mila a 900 mila lire; per gli avventori o i clienti, da 10 mila a 45 mila. Le pene pecuniarie devono essere pagate all'Ufficio Iva di Vercelli. Sul piano pratico, però, si riducono a cosa relativamente di poco conto: se vengono versate entro quindici giorni, l'evasore beneficia di un cospicuo sconto, pari a cinque sesti della cifra massima. Un esercente se la cava quindi con 150 mila lire e un cittadino con 7500 lire. L'esercente può però incappare nel ritiro della licenza, se supera il «tetto» di tre contravvenzioni in un anno.

m. al.

La prima nevicata sui monti valsesiani

VARALLO — Prima nevicata autunnale nella notte tra lunedì e martedì sui monti valsesiani e su alcuni centri dell'alta valle. Sul ghiacciaio del Rosa a 2200 metri di altitudine i fiocchi bianchi hanno raggiunto i trenta centimetri di altezza mentre al 1600 metri del Camparient, l'alpeggio su cui è sorta Mera, la località sciistica raggiungibile solo in funivia, ne sono caduti una ventina di centimetri. Anche ad Alagna, Carcoforo e Cervatto la neve ha fatto la sua comparsa superando i 15 centimetri. Pure la temperatura ha subito un consistente abbassamento scendendo nella notte sotto il limite dello zero.

La copiosa nevicata si è protratta sin verso le 11 del mattino ma già qualche ora più tardi della precipitazione non si aveva più traccia.

r. c.

Uno era sceneggiatore, l'altro titolare d'un ufficio di consulenza a Novara

Condannati i due banditi biellesi che assaltarono una decina d'uffici postali nel Novarese e a Ivrea

NOVARA — I due biellesi arrestati il 20 dicembre del 1980 mentre stavano tentando di compiere l'ennesima rapina a Casaleggio, Cesare Patriarca, 48 anni, Cossato, ed Enzo Cimma, pure di 46 anni, Valle S. Nicolao, sono stati condannati dal tribunale di Novara (presidente Milano, p.m. Canfora) a 5 anni e 6 mesi di reclusione oltre ad alcune ammende ed all'interdizione dai pubblici uffici.

L'attività di questi due rapinatori è durata per tutto il 1980. Imperversavano nel Medio Novarese e nella zona di Ivrea compiendo una decina di rapine e fallendone, forse per paura, altre tre. Si presentavano alle impiegate postali completamente camuffati, come al momento dell'arresto, quando avevano affermato che stavano girando un film in qualità di comparse. L'idea era stata di Cesare Patriarca, sceneggiatore di professione, e quindi abilissimo nell'uso di parrucche e cosmetici. Anche il complice, Enzo Cimma, pur avendo un passato non certo brillante, era considerato una persona «insospettabile» tanto da essere titolare di un ufficio di consulenza a Novara.

Avevano però commesso un grosso errore: quello di compiere le rapine a bordo della stessa auto sulla quale inserivano di volta in volta targhe false: una «127» nera che era diventata il terrore dei piccoli centri presi di mira. In qualche occasione avevano anche usato una «Prinz», che lasciavano in un casolare sperduto nella zona di Bizzano.

Ieri nell'aula del tribunale novarese è stato fatto il bilancio delle loro imprese: 8 agosto, rapina a Boca, bottino 1.700.064 lire; 5 settembre, Fontaneto d'Agogna (4.338.329); 7 ottobre, Bizzano (392.000); 28 ottobre, Cavaglietto (2.851.000); 28 novembre, Cressa (429.000) e Castellazzo (2.824.000); 22 dicembre, Vicolungo (3.784.000). In mezzo a questi «colpi» sono stati provati quelli nella zona di Ivrea: 18 novembre agli uffici postali di Palazzo Canavese ed Albiano; poi quello di Montalto, successivamente Burolo e il tentativo di Chiaverano fallito per il pronto intervento di una impiegata.

Il Cimma ha affermato di non ricordare nulla di quanto sarebbe avvenuto; Cesare Patriarca invece ha gradatamente ammesso la partecipazione a tutte le rapine. «*Quando ci hanno arrestati* — ha detto ai giudici — *non eravamo diretti in nessun posto anche se ci eravamo travestiti. Abbiamo sempre usato una pistola finta e quindi non era nostra intenzione fare del male a nessuno*».

La lunga sfilata dei testi (tutte le impiegate e gli impiegati degli uffici postali assaltati) ha permesso di confortare le prove esistenti sui riconoscimenti dell'auto usata e dei travestimenti, le stesse che avevano inchiodato i due alle gravi responsabilità.

Il pubblico ministero dottor Canfora, dopo aver ribadito la linearità delle prove assunte in istruttoria, aveva chiesto per i due imputati la condanna ad 8 anni e due mesi di reclusione. I due difensori, avvocato La Francesca e Cardinali, non potevano far altro che invocare i benefici di legge e il contenimento della pena.

l. l.

Processo ad altri spacciatori

(nella pagina di Vercelli)

Alcuni sostengono vi fosse un chiostro del '600

Polemiche dopo l'abbattimento di un gruppo di catapecchie

Le perizie negavano l'esistenza di valori culturali da salvare

BIELLA — L'abbattimento, da parte della Cassa di Risparmio, di un gruppo di catapecchie nelle adiacenze della sede centrale, fra le vie Gramsci, Garibaldi e Arnulfo, sta suscitando una polemica. «*Sono stati distrutti irreparabilmente i resti di un chiostro del '600 di un certo valore architettonico e storico*», sostengono alcune persone nell'ambiente culturale.

Alla Cassa di Risparmio ribattono: «*Prima di chiedere al Comune l'autorizzazione, abbiamo fatto eseguire due perizie. La prima, di carattere tecnico, affidata ad un ingegnere, ha confermato la "estrema pericolosità" degli edifici, che avrebbero potuto crollare da un momento all'altro; la seconda, da parte del professor Sciolla, ha escluso l'esistenza di elementi architettonici o di altro valore culturale da salvare*».

«*Non è la prima volta* — è un commento assai diffuso fra i cittadini — *che vengono insinuati sospetti di scarso rispetto per i beni culturali, che si rivelano poi privi di fondamento. Sarebbe opportuno individuare una volta per tutte i propalatori di queste voci, che fintacono per gettare ingiustamente il discredito su enti e persone*».

p. m.

Si cercava un covo di terroristi?

BIELLA — I carabinieri hanno «setacciato», ieri la zona fra le vie Don Sturzo e Delleani. Non si conosce l'obiettivo dell'operazione.

Pare che cercassero un «covo» di terroristi, ma, a quanto risulta, non era in relazione alle indagini seguite alla scoperta, a Torino, di un nascondiglio di eversori. «*L'operazione è maturata a Biella, nel corso di investigazioni che stiamo effettuando da tempo*», è stato detto da un sottufficiale.

Partendo da via Don Sturzo i carabinieri (alcuni con i giubbotti antiproiettili, tutti dotati di armi automatiche), sono risaliti in via Delleani percorrendo via Schiaparelli. Sono state soprattutto ispezionate le cantine degli edifici. Il rastrellamento si è concluso alle 18, con un controllo effettuato nel blocco Nord delle «case popolari».

(p. m.)

CALCIO — Il girone della Prima categoria

Sandicarisio e le valsesiane si sono lanciate a pieni giri

Disfatta per la Valle Cervo e il Pro Roasio - Infortunato Carmagnola

BIELLA — Delle squadre biellesi del Girone B di Prima categoria, nella seconda giornata, solo la matricola Valle Cervo è incappata in una vistosa, ma del resto prevedibile, sconfitta contro il fortissimo Saint-Vincent.

Gli andornesi hanno perso per 3-0. Trafitti da due gol nel primo tempo, entrambi di Obert, e da uno nella ripresa, segnato dall'ex centravanti dell'Aosta, Menabreaz. I ragazzi di Gallilera sono comunque usciti a testa alta dalla dura prova. Il punteggio li ha forse puniti un po' troppo severamente.

Il Sandicarisio, invece, ha ribadito quanto di buono aveva già fatto vedere nella partita d'esordio, interrotta per il maltempo, con il Vigliano. Domenica ha ospitato il Sant'Orso Gabetto ed ha vinto per 2-1. Sorpresi dalla partenza «a razzo» dei valdostani, i ragazzi di Cugnolio hanno reagito molto bene, pareggiando con Dossena e realizzando il gol della vittoria con Bider.

Al termine di una partita nervosa, il Vigliano è riuscito a strappare un punto a Strambino, pareggiando 1-1. Hanno segnato per primi i padroni di casa, con Cossetto; poi per i «canarini» ha replicato Zanoni. Nel finale sono stati espulsi Conchin, per proteste, e quindi tutta la «panchina» viglianese (Ubertalli e Peron), perché attendeva in piedi la fine della partita.

Bella impresa anche del Valdengo, che ha ottenuto un pareggio (2-2) sul difficile campo del Charvensod.

m. al.

BORGOSESIA — Confermato il buon grado di forma delle valsesiane. La Quaronese, dopo il pareggio con il Sant'Orso Gabetto, ha superato sul terreno amico il Pont Donnaz con un gol dello sgusciante Carmagnola, realizzato al 12'. La squadra è apparsa già in buona condizione e, trascinata da Frigiolini, Villa e Bertoncini in stato di grazia, non ha avuto difficoltà a condurre in porto un meritato successo.

Unico neo per il bravo allenatore Sala, l'infortunio a Carmagnola: il centravanti ha subito una distorsione ad una caviglia e per qualche domenica dovrà restare lontano dai campi di gioco.

Partita con i fuochi d'artificio anche per l'altra valsesiana, la Dufour Varallo, che al suo esordio in campionato è andata ad espugnare il «Comunale» di Quincinetto. Sotto di un gol nel primo tempo, nella ripresa i valligiani si sono scatenati e, prima con il «trediceslmo» Ricotti alla mezz'ora e poi con Botta al 38', hanno capovolto il risultato a loro favore, incamerando i primi due punti della stagione.

Disfatta interna, invece, per la Pro Roasio che, opposta ai valdostani del Fenis, ha subito un clamoroso 1-5. Il risultato non è però del tutto veritiero: l'«undici» del presidente Baglione è incappato in una giornata particolarmente sfortunata (quattro pali e due giocatori infortunati) e il punteggio li condanna troppo severamente.

r. e.

CICLISMO — Una gara ad handicap per amatori

Pella contrastato da Gotta vince il Giro della Serra

Si è distinto Angelo Lucia, di Masserano, in fuga per 20 chilometri

BIELLA — Adriano Pella, campione italiano di ciclismo nella categoria Amatori, si è imposto anche nel Giro della Serra, una gara ad «handicap» su un percorso di 50 chilometri. I corridori hanno preso il via con penalizzazioni di varia entità, in base alla loro consistenza atletica: i più forti hanno concesso agli altri un certo vantaggio, per consentire a tutti di avere le stesse probabilità di aggiudicarsi la vittoria.

Pella è partito con sedici minuti di ritardo, insieme a Gotta e Targa della Gervasio, al valdostano Michaud della Baldioli, a Girardi della Bican ed al francese Perino. Filando a quasi quaranta di media, in perfetto accordo, il gruppetto dopo 43 chilometri ha annullato il distacco che lo separava da una pattuglia di sedici corridori che in quel momento erano al comando della gara.

Tutti insieme hanno poi proseguito verso l'arrivo, a Gaglianico. Pella ha battuto in volata i compagni di fuga, lo ha vanamente contrastato, in particolare, Gotta, classificatosi al secondo posto. Il campione d'Italia non è però riuscito a migliorare il primato, che egli stesso aveva stabilito.

Adriano Pella

Da rilevare in precedenza il tentativo solitario di Angelo Lucia, un cicloamatore di Masserano, rimasto in fuga per una ventina di chilometri.

m. al.

Ordine d'arrivo: 1° Adriano Pella (Edil Biella), km 50 in 1h 29'20", alla media di km/h 39,710; 2° Italo Gotta (Gervasio); 3° Jean-Louis Perino (Gervasio); 4° Fulvio Maddio (Facta); 5° Marco Michaud (Baldioli).

Biella — Il Piemonte è rappresentato nella fase nazionale dei Giochi della gioventù di tennis, che iniziano oggi a Roma, da una giovane promessa biellese. E' Stefano Veronese, 14 anni, del Tennis Biella, che quest'estate ha vinto numerosi tornei per non classificati nell'ambito del Comprensorio. E' diretto dalla panchina da Gian Franco Gallo. Il maestro di tennis pochi giorni fa ha guidato la formazione femminile biellese alla conquista della Coppa Italia.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato.
IMPERO: Fire Fox, volpe di fuoco (avventuroso).
MAZZINI: Poltergeist, demoniache presenze. Vm. 14 (orrore).
ODEON: Porca vacca (commedia).
SOCIALE: La notte di San Lorenzo (drammatico).

COGGIOLA

ERNIO: Dimmi di que mattti cosi (erotico).

FARMACIE

Biella: Serva, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 568.913. Trivero: 756.385. Vallemosso: 72.601.

MUSEI

Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno 8.30 - 12 e 14.30 - 18.30.

BIBLIOTECHE

Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno 8.30 - 12 e 14.30 - 18.

Vincitore assoluto è Arturo Ruperti

Paolo, 4 anni, campioncino della «Stracada» notturna

BIELLA — Trecentocinquanta appassionati hanno preso parte alla «Stracada», una caratteristica corsa podistica in notturna, per le vie della città, organizzata dal Rotaract, la sezione giovanile del Rotary.

La manifestazione, alla quinta edizione, ha richiamato l'attenzione dei biellesi, molti dei quali hanno incoraggiato i partecipanti lungo il percorso, di circa dieci chilometri. La vittoria assoluta è andata ad Arturo Ruperti, che ha portato a termine la gara in 35'30"53, precedendo in volata Paolo Coda e Franco Scarcelli.

In campo femminile successo di Claudia Comello, davanti a Roberta Ghirardello e Sandra Annuiti. Tra i ragazzi il primo posto è stato conquistato da Stefano Maffeo che ha preceduto Luca Sicardi.

Un premio particolare è stato assegnato al più giovane partecipante giunto sino al termine della «Stracada»: Paolo Tresoldi, di quattro anni. Accompagnato dai genitori, il «minipodista» ha compiuto il percorso in un'ora 44'39".

m. v.

Biella — La Costistica Alberta di Biella parteciperà al prossimo campionato di pallacanestro di serie C interregionale. In seguito alla rinuncia del Verbania, la formazione biellese è stata «ripescata» e dovrebbe far parte del 2° girone della Lombardia, insieme a Legnano, Mariano Comense, Como, Varese.

Ha battuto in amichevole l'Aosta

Rugby: il Lunardelli cerca l'intesa per il campionato

BIELLA — Ancora una vittoria per il Lunardelli Rugby, nella seconda uscita stagionale contro l'Aosta. Era una gara amichevole, perciò il quindici biellese non si è impegnato a fondo, badando maggiormente a trovare l'intesa tra i reparti. I gialloverdi hanno comunque surclassato i valdostani per 21 a 14.

I due nuovi acquisti, Sacchet e Diana, entrati nella ripresa, hanno dimostrato di essere già a buon punto nella preparazione atletica. Inseriti fra i «tre quarti», hanno quasi subito trovato una buona intesa con i compagni di squadra. E' un dato confortante, che contribuisce a rafforzare le speranze dei sostenitori biellesi del rugby, il cui numero è in fase crescente.

L'allenatore Tarello ha fatto scendere in campo Cardana, Segato, Maccari, Durola, Moglia, Roncalli, Paganoni, Reale (Sacchet), Villa, Sartori, Fini, Tarasco, Lamantia, Salamone (Diana), Clemente.

Le mete sono state segnate da Sartori, Villa, Tarasco, Durola e Lamantia. Quattro sono state «trasformate» dallo stesso Lamantia.

Il campionato incomincerà alla fine del mese in corso.

m. al.

Prestigiosa affermazione a Bordighera

Tennis: la coppa Aivat ai veterani di Biella

BIELLA — *Il Tennis Biella «veterani», impegnata nei giorni scorsi a Bordighera, ha vinto la finale della Coppa Aivat.*

La formazione biellese, la compongono Aldo Zoccola, Ennio Sarasso, Gian Carlo Pretti, Carlo Ceria, Corrado Carpano, Giovanni Quaregna e Pino Alripini, è arrivata alla fase conclusiva del torneo, dopo aver sconfitto schieramenti agguerriti, come quelli del Tennis La Spezia e del Tennis Verona.

Domenico Zoccola e compagni hanno vinto il primo incontro con il Club Jolly Novate di Milano per 2 a 1. Sarasso ha superato facilmente il singolare, mentre Zoccola e Pretti si sono aggiudicati il doppio. Ceria-Carpano hanno invece dovuto cedere il proprio punto nel doppio.

Più sofferta è stata l'affermazione, nel turno successivo, contro il Tennis Etruria di Prato. Sarasso, leggermente infortunato, ha lasciato il posto a Zoccola, che è riuscito a portare il primo punto alla squadra. Sarasso ha poi disputato il doppio con Pretti.

La gara è stata sospesa per un violento temporale ed alla ripresa del gioco Sarasso-Pretti, che erano in svantaggio, hanno infilato due set vittoriosi consecutivi aggiudicandosi l'incontro. Sul 2 a 0 Ceria e Carpano dopo aver vinto la prima frazione, hanno perso per 3-6, 3-4.

Ieri il Tennis Biella ha superato anche l'ultimo avversario, lo Sporting Torino.

Le cerimonia al Quirinale

Donato a Pertini lo stendardo del re di Sardegna

BIELLA — Sandro Pertini ha ricevuto, nel tardo pomeriggio di ieri, una delegazione biellese che ha portato a Roma lo stendardo delle *«Guardie del corpo del re di Sardegna»*. Alla presenza del presidente della Repubblica il drappo, donato recentemente alla città di Biella, è stato affidato in semplice custodia ai Corazzieri, ideali continuatori dell'incarico delle *«Guardie del corpo»*: vigilare sulla incolumità fisica del capo dello Stato.

Oltre al sindaco Luigi Squillario, (anche in veste di presidente del Consorzio dei comuni biellesi), c'erano il deputato Gianni Furia, il presidente del Comprensorio, Edoardo Berrone, l'onorevole Elvo Tempia, presidente dell'Istituto storico della resistenza della provincia di Vercelli; il vice sindaco di Biella Stefano Poria e l'assessore Mario Giachino; Anello Poma e Fortunio Boraine, in rappresentanza della resistenza biellese, e il comandante dei vigili urbani, maggiore Italo Monti.

Lo stendardo è stato recentemente donato alla città dalla famiglia Ubertini degli Alberti, discendente da Carlo Emanuele Ferrero della Marmora, primo aiutante di campo di Carlo Alberto e comandante delle «Guardie». E' un piccolo drappo quadrato, di seta cremisi, logorata dal tempo, (sono trascorsi oltre 150 anni), su cui campeggia una croce bianca, ed era custodito insieme con tanti altri cimeli a palazzo Ferrero, nell'antico borgo Piazzo.

L'aiutante di campo di Carlo Alberto era il nono dei tredici figli di Celestino Ferrero della Marmora e di Raffaella Argentero di Bersezio. Meno noto dei fratelli Alessandro e Alfonso, Carlo Emanuele La Marmora, anch'egli uomo d'armi, si dedicò pure alla politica e divenne tra l'altro senatore del Regno. Morì nel 1854, a 66 anni di età.

p. m.

Sarà inaugurata da Luciano Lama nell'edificio della Camera del Lavoro

La storia delle lotte operaie in una nuova grande biblioteca

Raccoglie decine di migliaia tra documenti, pubblicazioni e libri - La cerimonia il 29 ottobre

BIELLA — Gli studiosi di storia locale, con particolare riferimento all'ambiente del lavoro, avranno presto a disposizione decine di migliaia tra documenti, pubblicazioni e libri, che potranno consultare in una accogliente sala al secondo piano dell'edificio della Camera del lavoro, in via La Marmora 4. Il prezioso materiale (parecchi documenti sono unici e irripetibili) non è stato ancora completamente ordinato, tuttavia la nuova biblioteca è già in grado di funzionare: la inaugurerà Luciano Lama il 29 ottobre prossimo.

L'iniziativa, che arricchisce il già cospicuo patrimonio culturale biellese, è stata illustrata da Adriano Massazza Gal, segretario generale della Camera del lavoro ed assertore fra i più entusiasti della necessità di raccogliere e ordinare la documentazione di tante lotte operaie. Lo affiancarono Brunello Livorno, della segreteria, e Angelo Togna, uno dei «cirenei» che hanno già trascorso un anno e mezzo tra le «scartoffie» e continuano nell'impegnativo lavoro.

La biblioteca è completata da una emeroteca (raccolta di giornali e pubblicazioni periodiche), da un archivio storico e da una sezione fotografica. A proposito di quest'ultima, Massazza Gal ha sottolineato il significato di una foto che ritrae un gruppo di valmossesi licenziati nel 1908 ed emigrati nell'America Latina: in occasione del 1° Maggio, con nostalgia per la patria e con orgoglio per aver vinto le avversità della vita, inviarono l'immagine ai compagni lontani, esortandoli a proseguire uniti sulla strada del progresso sociale.

Biella. Adriano Massazza Gal (a destra) con Angelo Togna

«Il motto dell'iniziativa — ha detto Massazza Gal — potrebbe essere: "Dalla nostra storia, continuità e rinnovamento". Vorremmo che soprattutto le nuove generazioni si rendessero conto dei sacrifici di chi ha loro aperto la strada, per trarne l'impegno ad andare sempre più avanti». La biblioteca è una emanazione della Camera del lavoro, però gode di piena autonomia, garantita dai componenti di un organismo appositamente costituito e denominato «Centro di documentazione sindacale».

Ne fanno parte i docenti universitari Claudio Dellavalle e Gianni Perona; il direttore della sezione biellese dell'archivio di Stato, Maurizio Cassetti; Marco Neiretti, sindaco democristiano di Sordevolo e studioso di storia patria; il senatore Claudio Napoleoni, il professor Luigi Spina, l'onorevole Elvo Tempia e il consigliere comunale socialista Gustavo Buratti.

Adriano Massazza Gal ha riferito un curioso episodio. «Per l'inaugurazione — ha detto — avremmo voluto organizzare una manifestazione al cine Odeon, ma il gestore ce lo ha negato perché di venerdì, giorno da noi indicato, non può sospendere la proiezione del film in programma. Abbiamo allora proposto di spostarla al lunedì o al martedì, giorni di chiusura del locale. Ha respinto anche questa proposta, "per non privare il personale delle giornate di riposo settimanale". Non è stato possibile avere nemmeno gli altri cinema (fanno praticamente capo alla stessa persona), ma gli organizzatori non si sono scoraggiati: Lama sarà accolto in un teatro-tenda, allestito nel piazzale di fronte alla Camera del lavoro.

p. m.

Oltre mille controlli della Guardia di Finanza

La Pro Loco di Torrazzo non rilasciò le «ricevute»

Multe a 38 esercenti - Ristoranti e parrucchieri i più colpiti

BIELLA — La Guardia di Finanza ha effettuato in città e nel resto del territorio biellese 1213 controlli nel solo campo della «ricevuta fiscale». Oltre 900 sono avvenuti nei confronti di esercenti soggetti a questa imposizione, troppo frequentemente dimenticata, e più di 300 a carico di «destinatari del documento», ossia i cittadini, avventori o clienti, che per legge dovrebbero esigere il rilascio della «ricevuta», controllando per di più che vi siano elencate tutte le voci.

La percentuale delle inosservanze delle disposizioni in materia, ad onor del vero, non è molto elevata: ne sono state infatti accertate 50 in tutto (38 da parte di esercenti e 12 di cittadini). In un comunicato, sono indicati diciotto tra albergatori e parrucchieri, le categorie nelle quali si rileva il maggior numero di evasioni in questo campo. In campo alberghiero, sono stati contravvenuti i gestori dei seguenti ristoranti: Croce Bianca di Oropa, Baracca di Biella Bottalino; Il Saraceno, Pizzeria Capri, Da Ignazio, Al Gambero, La Lucciola, Pizzeria San Paolo e La Perla, tutti situati in città, e Hotel Marina di Viverone, sulla riva del lago.

Fra i parrucchieri risultano colpiti Anna Maria Bellon, Carla e Wanda di Bozino e Caneparo, la società in nome collettivo Acconciature Bozzelli e Piana, Giorgio Crestani, Filippa Franzoni, pure situati in città; Pinuccia Pivano di Occhieppo Inferiore, Donatella Bartolomeazzi di Candelo e Maria Maddalena Magnoni di Tollegno.

Completa l'elenco un nominativo che suscita sorpresa: Pro Loco di Torrazzo, in riferimento alla gestione del campeggio

Per gli esercenti l'ammenda può variare da 30 mila a 900 mila lire; per gli avventori o i clienti, da 10 mila a 45 mila. Le pene pecuniarie devono essere pagate all'Ufficio Iva di Vercelli. Sul piano pratico, però, si riducono a cose relativamente di poco conto: se vengono versate entro quindici giorni, l'evasore beneficia di un cospicuo sconto, pari a cinque sesti della cifra massima. Un esercente se la cava quindi con 150 mila lire e un cittadino con 7500 lire. L'esercente può però incappare nel ritiro della licenza, se supera il «tetto» di tre contravvenzioni in un anno.

m. al.

La prima nevicata sui monti valsesiani

VARALLO — Prima nevicata autunnale nella notte tra lunedì e martedì sui monti valsesiani e su alcuni centri dell'alta valle. Sul ghiacciaio del Rosa a 3200 metri di altitudine i fiocchi bianchi hanno raggiunto i trenta centimetri di altezza mentre al 1600 metri del Camparient, l'alpeggio su cui è sorta Mera, la località sciistica raggiungibile solo in funivia, ne sono caduti una ventina di centimetri. Anche ad Alagna, Carcoforo e Cervatto la neve ha fatto la sua comparsa superando i 15 centimetri. Pure la temperatura ha subito un consistente abbassamento scendendo nella notte sotto il limite dello zero.

La copiosa nevicata si è protratta sin verso le 11 del mattino ma già qualche ora più tardi della precipitazione non si aveva più traccia.

r. e.

Uno era sceneggiatore, l'altro titolare d'un ufficio di consulenza a Novara

Condannati i due banditi biellesi che assaltarono una decina d'uffici postali nel Novarese e a Ivrea

NOVARA — I due biellesi arrestati il 22 dicembre del 1980 mentre stavano tentando di compiere l'ennesima rapina a Casaleggio, Cesare Patriarca, 48 anni, Cossato, ed Enzo Cimma, pure di 48 anni, Valle S. Nicolao, sono stati condannati dal tribunale di Novara (presidente Milano, p.m. Canfora) a 5 anni e 6 mesi di reclusione oltre ad alcune ammende ed all'interdizione dai pubblici uffici.

L'attività di questi due rapinatori è durata per tutto il 1980. Imperversavano nel Medio Novarese e nella zona di Ivrea compiendo una decina di rapine e fallendone, forse per paura, altre tre. Si presentavano alle impiegate postali completamente camuffati, come al momento dell'arresto, quando avevano affermato che stavano girando un film in qualità di comparse. L'idea era stata di Cesare Patriarca, sceneggiatore di professione, e quindi abilissimo nell'uso di parrucche e cosmetici. Anche il complice, Enzo Cimma, pur avendo un passato non certo brillante, era considerato una persona «insospettabile», tanto da essere titolare di un ufficio di consulenza a Novara.

> **Processo ad altri spacciatori**
> (nella pagina di Vercelli)

(nella pagina di Vercelli)

Avevano però commesso un grosso errore: quello di compiere le rapine a bordo della stessa auto sulla quale inserivano di volta in volta targhe false: una «127» nera che era diventata il terrore dei piccoli centri presi di mira. In qualche occasione avevano anche usato una «Prinz», che lasciavano in un cascinale sperduto nella zona di Sizzano

Ieri nell'aula del tribunale novarese è stato fatto il bilancio delle loro imprese: 8 agosto, rapina a Boca, bottino 1.700.094 lire; 5 settembre, Fontaneto d'Agogna (4.328.529); 7 ottobre, Sizzano (393.000); 25 ottobre, Cavaglietto (2.951.000); 28 novembre, Cressa (830.000) e Castellazzo (2.824.000); 22 dicembre, Viccolungo (3.784.000). In mezzo a questi «colpi» sono stati provati quelli nella zona di Ivrea: 18 novembre agli uffici postali di Palazzolo Canavese ed Albiano; poi quello di Moltalto, successivamente Burolo e il tentativo di Chiaverano fallito per il pronto intervento di una impiegata.

Il Cimma ha affermato di non ricordare nulla di quanto sarebbe avvenuto; Cesare Patriarca invece ha gradatamente ammesso la partecipazione a tutte le rapine. *«Quando ci hanno arrestati* — ha detto ai giudici — *non eravamo diretti in nessun posto anche se ci eravamo travestiti. Abbiamo sempre usato una pistola finta e quindi non era nostra intenzione fare del male a nessuno»*.

La lunga sfilata dei testi (tutte le impiegate e gli impiegati degli uffici postali assaltati) ha permesso di confortare le prove esistenti sul riconoscimenti dell'auto usata e dei travestimenti, le stesse che avevano inchiodato i due alle gravi responsabilità.

Il pubblico ministero dottor Canfora, dopo aver ribadito la linearità delle prove assunte in istruttoria, aveva chiesto per i due imputati la condanna ad 8 anni e due mesi di reclusione. I due difensori, avvocato La Francesca e Cardinali, non potevano far altro che invocare i benefici di legge e il contenimento della pena.

l. l.

CALCIO — Il girone della Prima categoria

Sandicarisio e le valsesiane si sono lanciate a pieni giri

Disfatta per la Valle Cervo e il Pro Roasio - Infortunato Carmagnola

BIELLA — Delle squadre biellesi del Girone B di Prima categoria, nella seconda giornata, solo la matricola Valle Cervo è incappata in una vistosa, ma del tutto prevedibile, sconfitta contro il fortissimo Saint-Vincent.

Gli andornesi hanno perso per 3-0. Trafitti da due gol nel primo tempo, entrambi di Obert, e da uno nella ripresa, segnato dall'ex centravanti dell'Aosta, Menabreaz, i ragazzi di Galliera sono comunque usciti a testa alta dalla dura prova. Il punteggio li ha forse puniti un po' troppo severamente.

Il Sandicarisio, invece, ha ribadito quanto di buono aveva già fatto vedere nella partita d'esordio, interrotta per il maltempo, con il Vigliano. Domenica ha ospitato il Sant'Orso Gabetto ed ha vinto per 2-1. Sorpresi dalla partenza «a razzo» dei valdostani, i ragazzi di Cugnolio hanno reagito molto bene, pareggiando con Dossena e realizzando il gol della vittoria con Bider.

Al termine di una partita nervosa, il Vigliano è riuscito a strappare un punto a Strambino, pareggiando 1-1. Hanno segnato per primi i padroni di casa, con Cossetto; poi per i «canarini» ha replicato Zanoni. Nel finale sono stati espulsi Conchin, per proteste, e quindi tutta la «panchina» viglianese (Ubertalli e Peron), perché attendeva in piedi la fine della partita.

Bella impresa anche del Valdengo, che ha ottenuto un pareggio (2-2) sul difficile campo del Charvensod.

m. al.

BORGOSESIA — Confermato il buon grado di forma delle valsesiane. La Quaronese, dopo il pareggio con il Sant'Orso Gabetto, ha superato sul terreno amico il Pont Donnaz con un gol dello sgusciante Carmagnola, realizzato al 17'. La squadra è apparsa già in buona condizione e, trascinata da Frigiolini, Villa e Bertoncini in stato di grazia, non ha avuto difficoltà a condurre in porto un meritato successo.

Unico neo per il bravo allenatore Sala, l'infortunio a Carmagnola: il centravanti ha subito una distorsione ad una caviglia e per qualche domenica dovrà restare lontano dai campi di gioco.

Partita con i fuochi d'artificio anche per l'altra valsesiana, la Dufour Varallo, che al suo esordio in campionato è andata ad espugnare il «Comunale» di Quincinetto. Sotto di un gol nel primo tempo, nella ripresa i valligiani si sono scatenati e, prima con il «tredicesimo» Ricotti alla mezz'ora e poi con Botta al 36', hanno capovolto il risultato a loro favore, incamerando i primi due punti della stagione.

Disfatta interna, invece, per la Pro Roasio che, opposta ai valdostani del Fenis, ha subito un clamoroso 1-5. Il risultato non è però del tutto veritiero: l'«undici» del presidente Baglione è incappato in una giornata particolarmente sfortunata (quattro pali e due giocatori infortunati) e il punteggio li condanna troppo severamente.

r. e.

CICLISMO — Una gara ad handicap per amatori

Pella contrastato da Gotta vince il Giro della Serra

Si è distinto Angelo Lucia, di Masserano, in fuga per 20 chilometri

BIELLA — Adriano Pella, campione italiano di ciclismo nella categoria Amatori, si è imposto anche nel Giro della Serra, una gara ad «handicap» su un percorso di 59 chilometri. I corridori hanno preso il via con penalizzazioni di varia entità, in base alla loro consistenza atletica: i più forti hanno concesso agli altri un certo vantaggio, per consentire a tutti di avere le stesse probabilità di aggiudicarsi la vittoria.

Pella è partito con sedici minuti di ritardo, insieme a Gotta e Targa della Gervasio, al valdostano Michaud della Baldioli, a Girardi della Bicar ed al francese Perino. Filando a quasi quaranta di media, in perfetto accordo, il gruppetto dopo 45 chilometri ha annullato il distacco che lo separava da una pattuglia di dodici corridori che in quel momento erano al comando della gara.

Adriano Pella

Tutti insieme hanno poi proseguito verso l'arrivo, a Gaglianico. Pella ha battuto in volata i compagni di fuga, lo ha vanamente contrastato, in particolare, Gotta, classificatosi al secondo posto. Il campione d'Italia non è però riuscito a migliorare il primato, che egli stesso aveva stabilito.

Da rilevare in precedenza il tentativo solitario di Angelo Lucia, un cicloamatore di Masserano, rimasto in fuga per una ventina di chilometri.

m. al.

Ordine d'arrivo: 1° Adriano Pella (Edil Biella), km 59 in 1h 29'20", alla media di km/h 39,770; 2° Italo Gotta (Gervasio); 3° Jean-Louis Perino (Gervasio); 4° Fulvio Maddio (Facta); 5° Marco Michaud (Baldioli).

Biella — Il Piemonte è rappresentato nella fase nazionale dei Giochi della gioventù di tennis, che iniziano oggi a Roma, da una giovane promessa biellese. E' Stefano Veronese, 14 anni, del Tennis Biella, che quest'estate ha vinto numerosi tornei per non classificati nell'ambito del Comprensorio. E' diretto dalla panchina da Gian Franco Gallo. Il maestro di tennis pochi giorni fa ha guidato la formazione femminile biellese alla conquista della Coppa Italia.

Alcuni sostengono vi fosse un chiostro del '600

Polemiche dopo l'abbattimento di un gruppo di catapecchie

Le perizie negavano l'esistenza di valori culturali da salvare

BIELLA — L'abbattimento, da parte della Cassa di Risparmio, di un gruppo di catapecchie nelle adiacenze della sede centrale, fra le vie Gramsci, Garibaldi e Arnulfo, sta suscitando una polemica. *«Sono stati distrutti irreparabilmente i resti di un chiostro del '600 di un certo valore architettonico e storico»*, sostengono alcune persone nell'ambiente culturale.

Alla Cassa di Risparmio ribattono: *«Prima di chiedere al Comune l'autorizzazione, abbiamo fatto eseguire due perizie. La prima, di carattere tecnico, affidata ad un ingegnere, ha confermato la "estrema pericolosità" degli edifici, che avrebbero potuto crollare da un momento all'altro; la seconda, da parte del professor Sciolla, ha escluso l'esistenza di elementi architettonici o di altro valore culturale da salvare».*

«Non è la prima volta — è un commento assai diffuso fra i cittadini — *che vengono insinuati sospetti di scarso rispetto per i beni culturali, che si rivelano poi privi di fondamento. Sarebbe opportuno individuare una volta per tutte i propalatori di queste voci, che finiscono per gettare ingiustamente il discredito su enti e persone».*

p. m.

Si cercava un covo di terroristi?

BIELLA — I carabinieri hanno «setacciato» ieri la zona fra le vie Don Sturzo e Delleani. Non si conosce l'obiettivo dell'operazione.

Pare che cercassero un «covo» di terroristi, ma, a quanto risulta, non era in relazione alle indagini seguite alla scoperta, a Torino, di un nascondiglio di eversori. *«L'operazione è maturata a Biella, nel corso di investigazioni che stiamo effettuando da tempo»*, è stato detto da un sottufficiale.

Partendo da via Don Sturzo i carabinieri (alcuni con i giubbotti antiproiettili, tutti dotati di armi automatiche), sono risaliti in via Delleani percorrendo via Schiaparelli. Sono state soprattutto ispezionate le cantine degli edifici. Il rastrellamento si è concluso alle 18, con un controllo effettuato nel blocco Nord delle «case popolari».

(p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato.
IMPERO: Fire Fox, volpe di fuoco (avventuroso).
MAZZINI: Poltergeist, demoniache presenze. Viet. 14 (orrore).
ODEON: Porca vacca (commedia).
SOCIALE: La notte di San Lorenzo (drammatico).

COGGIOLA

ENNIO: Gioia di quei maledetti anni (erotico).

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 80/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 22 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 26.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.851. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.901.

MUSEI

Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno: 8,30 - 12 e 14,30 - 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno: 8,30 - 12 e 14,30 - 18.

Vincitore assoluto è Arturo Ruperti

Paolo, 4 anni, campioncino della «Stracada» notturna

BIELLA — Trecentocinquanta appassionati hanno preso parte alla «Stracada», una caratteristica corsa podistica in notturna, per le vie della città, organizzata dal Rotaract, la sezione giovanile del Rotary.

La manifestazione, alla quinta edizione, ha richiamato l'attenzione dei biellesi, molti dei quali hanno incoraggiato i partecipanti lungo il percorso, di circa dieci chilometri. La vittoria assoluta è andata ad Arturo Ruperti, che ha portato a termine la gara in 35'50"53, precedendo in volata Paolo Coda e Franco Scarcelli.

In campo femminile successo di Claudia Comello, davanti a Roberta Ghirardello e Sandra Annuiti. Tra i ragazzi il primo posto è stato conquistato da Stefano Maffeo che ha preceduto Luca Sicardi.

Un premio particolare è stato assegnato al più giovane partecipante giunto sino al termine della «Stracada»: Paolo Tresoldi, di quattro anni. Accompagnato dai genitori, il «minipodista» ha compiuto il percorso in un'ora 44'30".

m. p.

Biella — La Cestistica Alberta di Biella parteciperà al prossimo campionato di pallacanestro di serie C interregionale. In seguito alla rinuncia del Verbania, la formazione biellese è stata «ripescata» e dovrebbe far parte del 2° girone della Lombardia, insieme a Legnano, Mariano Comense, Como, Varese.

Ha battuto in amichevole l'Aosta

Rugby: il Lunardelli cerca l'intesa per il campionato

BIELLA — Ancora una vittoria per il Lunardelli Rugby, nella seconda uscita stagionale contro l'Aosta. Era una gara amichevole, perciò il quindici biellese non si è impegnato a fondo, badando maggiormente a trovare l'intesa tra i reparti. I gialloverdi hanno comunque surclassato i valdostani per 28 a 16.

I due nuovi acquisti, Sacchet e Diana, entrati nella ripresa, hanno dimostrato di essere già a buon punto nella preparazione atletica. Inseriti fra i «tre quarti», hanno quasi subito trovato una buona intesa con i compagni di squadra. E' un dato confortante, che contribuisce a rafforzare le speranze dei sostenitori biellesi del rugby, il cui numero è in fase crescente.

L'allenatore Tarello ha fatto scendere in campo Cardona, Segato, Maccari, Durola, Meglia, Rancalli, Paganoni, Reale (Sacchet), Villa, Sartori, Fini, Tarasco, Lamantia, Salamone (Diana), Clemente.

Le mete sono state segnate da Sartori, Villa, Tarasco, Durola e Lamantia. Quattro sono state «trasformate» dallo stesso Lamantia.

Il campionato incomincerà alla fine del mese in corso.

m. al.

Prestigiosa affermazione a Bordighera

Tennis: la coppa Aivat ai veterani di Biella

BIELLA — Il Tennis Biella «veterani», impegnato nei giorni scorsi a Bordighera, ha vinto la finale della Coppa Aivat.

La formazione biellese, (la compongono Aldo Zoccola, Ennio Sarasso, Gian Carlo Pretti, Carlo Ceria, Corrado Carpano, Giovanni Quaregna e Pino Alvigini), è arrivata alla fase conclusiva del torneo, dopo aver sconfitto schieramenti agguerriti, come quelli del Tennis La Spezia e del Tennis Verona.

Domenica Zoccola e compagni hanno vinto il primo incontro con il Club Jolly Novate di Milano per 2 a 1. Sarasso ha superato facilmente il singolare, mentre Zoccola e Pretti si sono aggiudicati il doppio. Ceria-Carpano hanno invece dovuto cedere il proprio punto nel doppio.

Più sofferta è stata l'affermazione, nel turno successivo, contro il Tennis Etruria di Prato. Sarasso, leggermente infortunato, ha lasciato il posto a Zoccola, che è riuscito a portare il primo punto alla squadra. Sarasso ha poi disputato il doppio con Pretti.

La gara è stata sospesa per un violento temporale ed alla ripresa del gioco Sarasso-Pretti, che erano in svantaggio, hanno infilato due set vittoriosi consecutivi aggiudicandosi l'incontro. Sul 2 a 0 Ceria e Carpano dopo aver vinto la prima frazione, hanno perso per 3-6, 3-6.

Ieri il Tennis Biella ha superato anche l'ultimo avversario, lo Sporting Torino.